9 771592 169468

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Informatica facile» € 3,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

ANNO 125 - NUMERO 104
VENERDÌ 5 MAGGIO 2006
€ 0,90

I MEZZI CI SONO

RIMETTERE IN MOTO IL NORDEST

di **Bruno Tellia**

La fusione della società Autostrade, voluta da Benetton, con la spagnola Abertis e l'eccezionale recupero del settore auto della Fiat emblematicamente esprimono l'inversione di tendenza delle due più forti aree italiane, il Nordovest e il Nordest. Il primo sta recuperando velocemente, dopo un periodo piuttosto lungo in cui aveva perso lo smalto che ne aveva fatto il motore dello sviluppo e il riferimento politico e culturale per tutto il Paese. Contemporaneamente, il Nordest è arrivato al termine di una travolgente crescita durata trent'anni.

Il declino, dell'immagine e dei tassi di crescita, del Nordovest cominciò con la crisi della grande industria cui si reagì abbandonando il manifatturiero, avventurandosi nelle speculazioni finanziarie e diversificando il business aziendale. Fra i tanti esempi che si possono citare basti quello della stessa Fiat che considerò marginale la produzione di auto per entrare in tutti i settori possibili, e l'Olivetti che abbandonò il settore nel quale era eccelsa per smarrirsi in attività finanziarie. Il risultato fu una perdita di tanti posti di lavoro nell'industria, l'uscita dell'Italia da importanti settori industriali e l'accumulo di ingenti capitali nelle mani di chi controllava e gestiva le aziende. Nel frattempo si sviluppava la cultura dell'effimero, del facile successo attraverso le speculazioni e del consumo vistoso, riassumibile nel «Milano da bere» che imperversò per una decina di anni, una cultura che sostituì i vecchi valori della responsabilità e del senso dell'impresa e del lavoro.

Mentre il Nordovest declinava, il Nordest cresceva a ritmi vertiginosi grazie a quei fattori abbandonati dall'altra parte dell'Italia settentrionale: l'etica del lavoro, l'accettazione sociale dello sviluppo, la solidità delle radici in un tessuto sociale sostanzialmente sobrio e integrato, il gusto per il rischio tipicamente imprenditoriale. Con il tempo, però, non solo è cambiato il contesto competitivo con l'ingresso sui mercati di Paesi con costo del lavoro molto più basso, ma si sono indeboliti i fattori del successo.

Gli aspetti più evidenti sono rappresentati dalla messa in discussione di uno sviluppo che non si è preoccupato molto dell'ambiente.

● *Segue a pagina 2*

Disgelo tra i poli. Il centrodestra propone Marini che rifiuta. Spunta anche l'ipotesi Mario Monti

Quirinale, vertice Prodi-Berlusconi

Il leader dell'Unione: «Un incontro proficuo, ce ne sarà un altro»

Fassino: i Ds sostengono D'Alema. Via libera dalla Margherita

UN PASSO VERSO LA NORMALITÀ

di **Mino Fuccillo**

Finalmente una cosa normale: Prodi e Berlusconi, su iniziativa del primo, si sono visti, hanno parlato, si rivedranno. Che però la situazione e la vita politica italiane non siano proprio normali lo sottolinea l'accento un po' stupito messo dalle cronache su quell'aggettivo «cordiale» con cui è stato definito l'incontro.

Cordiale: non dovrebbe proprio essere una notizia e invece in maniera innegabile lo è.

● *Segue a pagina 5*

ROMA Un vertice definito «proficuo» fra Prodi e Berlusconi segna l'inizio del disgelo fra i due Poli nel tentativo di trovare un nome al successore di Ciampi. E i due leader assicurano che a breve seguirà un altro incontro. Ma intanto, dopo che il presidente del Senato Franco Marini ha fatto conoscere la sua indisponibilità per la corsa al Colle, riprende quota la candidatura del presidente diessino Massimo D'Alema. Anche la Margherita, ieri sera, ha dato il via libera al suo nome. Il Polo rilancia a sua volta, dopo aver riproposto il nome di Gianni Letta (che aveva già fatto sapere di non essere disponibile) con quello dell'ex commissario europeo alla concorrenza, il professor Mario Monti.

● *Alle pagine 2 e 3*

Processo Imi-Sir: condanna a 6 anni per Cesare Previti

● *A pagina 4*

Riccardo Illy

Sottosegretari, Illy al Professore: spazio ai triestini Budin e Rosato

TRIESTE «Non uso parlare dei miei rapporti istituzionali quando si affrontano questioni delicate ancora aperte». Riccardo Illy non si sbottona ma il tam tam è univoco: il governatore del Fvg, quello che da tempi non sospetti invoca a gran voce un ministro «autoctono» o almeno nordestino, non molla. Anzi: telefona al Professore e a Fassino. Lui, il governatore indipendente che non le manda a dire e che lunedì torna a Montecitorio come «grande elettore» del successore di Carlo Azeglio Ciampi, non conferma né smentisce la doppia chiamata. «Ho fatto quello che potevo e dovevo fare». Padoa Schioppa va benissimo, ma non basta. Un sottosegretario, ormai, sembra quasi sicuro: il diessino Milos Budin, nonostante la delega alle minoranze linguistiche sia assai dura da raggiungere, resta superfavorito. E forse anche il diellino Ettore Rosato, (Margherita) è ancora in corsa.

● **Roberta Giani** *a pagina 9*

In manette banda venuta da Milano
Avevano svaligiato «da Mimmo»

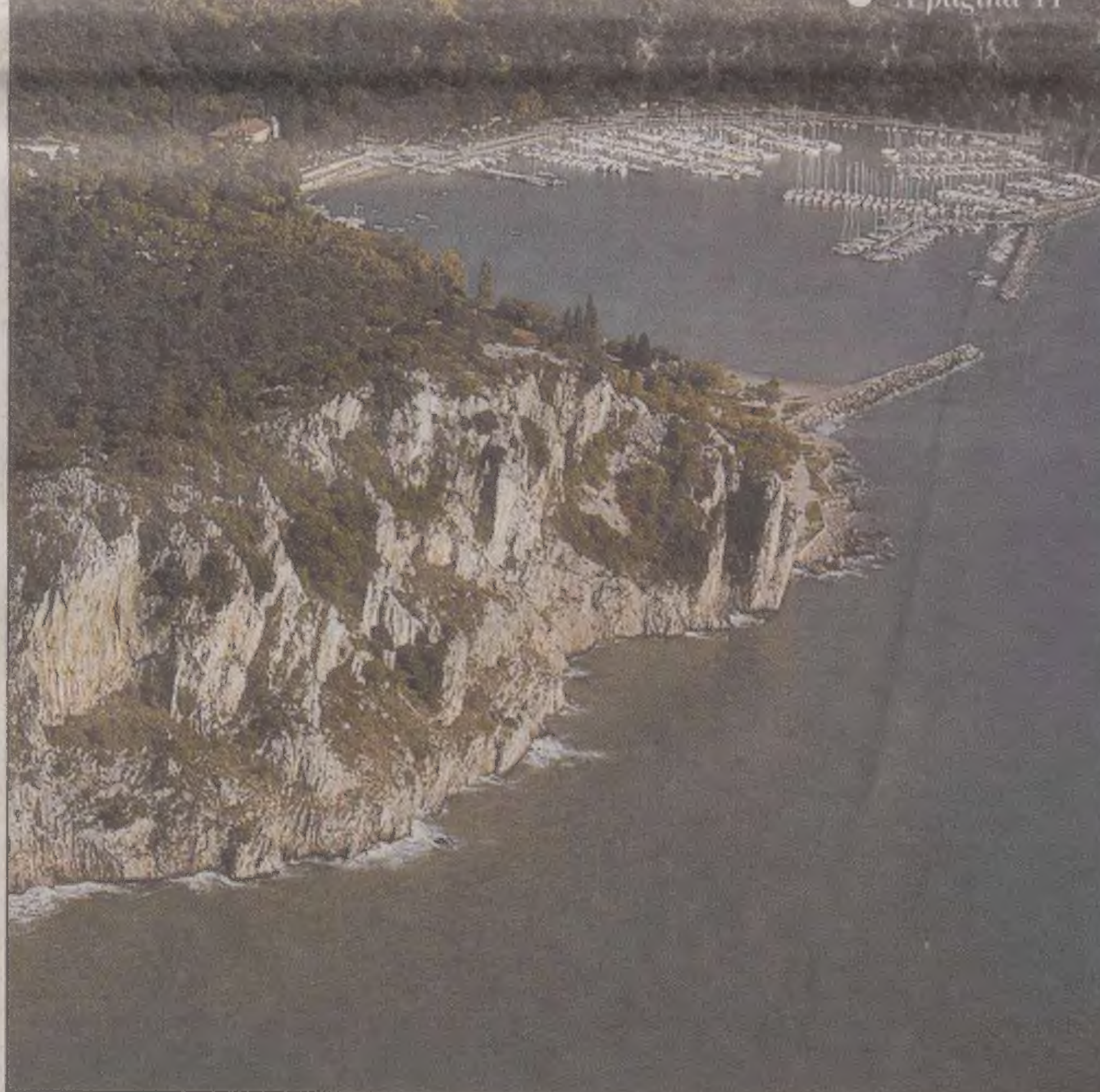
Furti nei bar arrestati tre romeni

Il bar Mimmo

TRIESTE Sono già dietro le sbarre gli autori del colpo da 38 mila euro messo a segno, nella notte fra domenica e lunedì, all'interno del bar «da Mimmo» di Riva Grumula. Mercoledì sera, infatti, la squadra mobile ha arrestato tre giovani romeni. Si tratta dei fratelli Claudiu e Marin Neferoiu, di 21 e 26 anni, del ventitreenne Dorin Croitoru, operanti di norma a Milano e impegnati in questi giorni in un «raid» a Trieste, città in cui non erano conosciuti alle forze dell'ordine, dove speravano di sfruttare l'effetto sorpresa. Gli inquirenti sospettano che i tre abbiano compiuto almeno altri due colpi, in via Bramante e via Mazzini, sempre a danni di pubblici esercizi.

● **Piero Rauber** *a pagina 26*

BAIA DI SISTIANA: 100 MILIONI PER IL MEGA-PROGETTO TURISTICO

● *A pagina 11*

Approvato il bilancio 2004 della multiservizi presieduta da Massimo Paniccia

AcegasAps: 22 milioni di utili dividendo da 0,32 euro (+10%)

TRIESTE Si è chiuso con un utile netto di 22,3 milioni di euro, maggiorato del 7,3% rispetto all'anno precedente, il bilancio 2005 dell'AcegasAps, società multiutility quotata in Borsa nata dalla fusione delle ex municipalizzate di Trieste e Padova.

L'assemblea degli azionisti ha approvato il documento, corredato dal bilancio integrato, dando il via libera alla distribuzione di un dividendo di 0,32 euro per azione (+10,3% rispetto al dividendo 2004), in pagamento il 6 luglio.

Il presidente Massimo Paniccia ha annunciato, con l'occasione, l'intento di estendere ulteriormente l'operatività di AcegasAps nell'Europa centro-orientale, a partire dall'appalto recentemente acquisito per la metanizzazione della regione bulgara di Zapad.

Durante l'assemblea, l'amministratore delegato, Francesco Giacomin, ha illustrato gli ultimi traguardi della società, tra i quali la realizzazione di un impianto per la produzione di energia a ciclo combinato di Gorizia, il rinnovo degli impianti, l'estensione e il potenziamento della rete distributiva di Trieste.

● **Giuseppe Palladini** *a pagina 7*

Benzina e gasolio, oggi la Regione abbassa i prezzi

● *A pagina 5*

Il terremoto del '76: cerimonia a Gemona

GEMONA Il Consiglio regionale del Fvg si è riunito ieri in seduta straordinaria a Gemona, per celebrare i 30 anni dal terribile sisma del 6 maggio 1976 e l'esemplare ricostruzione. Ciampi: «Esempio di dignità e coraggio della gente friulana». Domani in regalo col Piccolo quattro cd-rom.

● *A pagina 5*

SCRITTA CANCELLATA

TRIESTE, LA BAVISELA, GLI SLOVENI

di **Giampaolo Valdevit**

Si è saputo che chi presiede all'organizzazione della «Bavisela» ha cancellato in fretta e furia la scritta in sloveno già stampata sulla maglietta che verrà distribuita ai partecipanti alla corsa di domenica. Non è difficile dedurre che l'immagine di Trieste non ne guadagnerà perché la notizia finirà sulla stampa nazionale dando la stura al solito commento sulla Trieste intollerante, antislava, reazionaria. Ma l'aspetto più desolante della vicenda è un altro, cioè il fatto che chi ha assunto questa iniziativa - un esponente di An - dimostra di non aver capito qualcosa che dovrebbe essere molto importante per lui. Non ha capito perché la sua parte politica, assieme alle altre capitanate dal sindaco Dipiazza, ha vinto le elezioni. Se infatti nel corso della campagna elettorale Dipiazza si fosse presentato in pubblico cantando una canzone triestina vecchia di più di un secolo dal titolo «lassè pur che i canti e i subi» (e che in un verso proclama: nela patria de Rossetti no se parla che italian), allora la decisione sarebbe in qualche modo giustificata.

● *Segue a pagina 7*

Rischia la sospensione estiva il servizio pediatrico: la Finanziaria vieta assunzioni nella Sanità. Lucchetto a due sale operatorie

«Burlo», pronto soccorso chiuso di notte

Verrebbero a mancare secondo i sindacati anche dieci letti di Ostetricia

TRIESTE Il «Burlo Garofolo» per l'estate rischia di chiudere il pronto soccorso pediatrico nelle ore notturne. Secondo i sindacati potrebbe chiudere anche dieci letti di Ostetricia e ginecologia. E ridurre gli interventi chirurgici a uno solo al giorno, mettendo il lucchetto anche a due sale operatorie. È scoppiato definitivamente, con esiti devastanti, e al momento sembra irrimediabili, l'effetto di un codicillo. Quello che il governo Berlusconi ha inserito nella sua Finanziaria. Vieta le assunzioni in Sanità, e peraltro impone nella spesa del personale un calo aggiuntivo dell'uno per cento rispetto ai costi del 2004.

● *A pagina 21*
Gabriella Ziani

Rifiutano una avance Due stranieri li rapinano e li picchiano: arrestati

TRIESTE «Vuoi venire con noi per trascorrere la serata». È stata questa la frase, carica di sottintesi, che due ragazzi hanno rivolto a un coetaneo che l'altra notte camminava in viale Romolo Gessi diretto verso casa. Al luogo vengono attribuite frequentazioni «particolari». Al diniego dell'interlocutore, gli altri due prima hanno estratto un coltello puntandoglielo alla gola, poi lo hanno aggredito con pugni e calci, gli hanno rubato i pochi soldi che aveva in tasca e il cellulare, salvo poi gettarlo in un cespuglio. Dopo pochi minuti i banditi hanno tentato un secondo approccio con un altro ragazzo. Anche in questo caso si è concluso con l'aggressione e la rapina del denaro. Gabrijel Mihajlovic, 20 anni e Branko Kresoja, 22 anni, entrambi di origine serba, sono stati arrestati un'ora dopo dai carabinieri del reparto radiomobile di via dell'Istria. Una pattuglia li ha intercettati in via Coroneo mentre viaggiavano in due in sella a uno scooter.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 25*

La partita del Quirinale: il segretario della Quercia spinge per l'investitura del presidente del partito. Contraria la Rosa nel Pugno

L'Unione blinda la candidatura di D'Alema

Via libera anche da parte della Margherita. Il diretto interessato: «Non so nulla, leggo Omero»

ROMA Tutti con D'Alema. Si schierano sulla candidatura del presidente della Quercia, oltre ai Ds, anche Margherita, Rifondazione, Verdi e Comunisti Italiani.

Contraria c'è solo la Rosa nel pugno, nella componente radicale. Piero Fassino, segretario dei Ds, incontra D'Alema al Botteghino, stanno due ore a colloquio. Sintesi chiara di un deputato della Quercia: «O mi fai eleggere o ti scordi il partito».

Poi Fassino convoca tutte le componenti dei Ds per dare un messaggio forte e chiaro: «Andiamo avanti su Massimo». Fabio Mussi, Cesare Salvi, Fulvia Bandoli, Vannino Chiti e Maurizio Migliavacca danno il loro sostegno. Nella stanza c'è anche D'Alema che tace. Fassino è in fibrillazione, finito l'incontro a Palazzo Chigi fra Berlusconi e leader dell'Unione telefona a Prodi, sia per sapere quale sarà il metodo, sia per confermare che il candidato della Quercia è uno solo: D'Alema. Niente rosa, dunque. Il diretto interessato ostenta invece distacco. A chi gli chiede dell'esistenza di una rosa di nomi per il Colle e del suo in particolare risponde infatti: «Non so nulla, sto leggendo un bel libro su Omero...».

«Le rose hanno sempre le spine», sorride D'Alema. Ricorda che il "metodo Ciampi" fu una sua invenzione e che, comunque, anche allora non ci fu nessuna rosa di candidati, ma un solo nome, secco: Ciampi. Concorda anche Walter Veltroni, sindaco di Roma, in un'intervista che andrà in onda su La7 domenica, solo che lo fa per sparare una bordata al nemico di sempre: «Non si elegge un presidente della Repubblica dividendo gli italiani e dividendo il Parlamento».

Il presidente dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema candidato al Quirinale

D'ALEMA

Una scelta rischiosa per il sindaco di Roma Veltroni ma Fassino non ha dubbi: «Siamo tutti con Massimo»

«Questo siluro se parte deve arrivare», dicono i Ds. Sanno che un'eventuale bocciatura di Massimo D'Alema nella corsa al Colle avrebbe ripercussioni su tutta la coalizione. Lo dice chiaro Vincenzo Visco: «Uno smacco del presidente dei Ds non sarebbe una cosa indolore per il governo e per la maggioranza».

Per la delegazione della Quercia nel futuro governo Prodi l'elezione di D'Alema significherebbe quasi il dimezzamento, da otto dicasteri a quattro-cinque con l'addio a ministeri di prestigio. Alla Giustizia, per esempio, sarebbe certo l'arrivo di un uomo della Margherita, Enzo Bianco. L'aumento di posti di governo è prospettiva che piace ai Dl e agli altri.

Partita decisiva per D'Alema, dunque, ma non solo. Oggi vertice di maggioranza, per esprimere il nome che Prodi darà a Berlusconi. «Io non parteciperò», dice D'Alema.

«Non gradisco candidati che hanno vissuto troppo le vicende delle oligarchie partitocratiche - dice Marco Pannella, componente radicale della Rnp - Berlusconi e Prodi che si incontrano? Andreotti e Berlinguer litigavano sempre, ma poi si spartivano il bottino. Non è che è cambiato molto». Di Daniele Capezzone, altro esponente della Rosa nel pugno, la spiegazione: «Gli strilli e le urla di Berlusconi in realtà sono funzionali a rendere possibile la candidatura di D'Alema. Per questo mi pare che avrebbe il sigillo dell'oligarchia partitica». «Oligarchia partitica? Su questo tema io non ci arrivo, è troppo difficile per me», ironizza Enrico Boselli, stesso partito ma componente Sdi.

Già, gli strilli di Berlusconi. Rosy Bindi insiste: «Sul nome di D'Alema possono convergere anche nella Cdl, vista la campagna dei giornali del centrodestra». Campagna dei giornali, ovvero il Foglio prima di tutti. In un fondo che apparirà oggi il direttore Giuliano Ferrara se la prende con Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini e insiste sull'opportunità che il Cav. (Come lo chiama Ferrara) appoggi D'Alema. «Invece l'Amor Nostro - scrive Ferrara parlando di Berlusconi - deve guardarsi dai giochini e casini fini (Amato, una ridicola uscita su Marini) che quelli sì perseguono l'obiettivo di condannarlo all'unica cosa che deve temere: l'irrilevanza politica».

Alessandro Cecioni

RETROSCENA

La Cdl vuole una rosa di nomi Spunta l'ipotesi di Mario Monti

ROMA La Cdl si prepara ad un «no» secco a Massimo D'Alema, presidente dei Ds. Una posizione dura, irrobustita dalla minaccia di un gesto clamoroso.

«Se l'Unione proporrà Massimo D'Alema per il Quirinale la Cdl esca dall'aula e non voti»: è la proposta che Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc, avanzerà a tutta la Casa delle libertà affinché «assuma un atteggiamento consono alla gravità della situazione». Il leader Udc Cesa ribadisce: «Non si tiri troppo la corda e si proponga una rosa di nomi seguendo il metodo Ciampi», con figure in grado di rappresentare tutto il paese. Altrimenti sarà scontro frontale. Non ci saranno sconti, insomma.

Nell'attesa di conoscere la comunicazione ufficiale del leader dell'Unione Romano Prodi, e dopo il no della maggioranza al candidato di bandiera, Gianni Letta, proposto dal Cavaliere, i leader del centrodestra non riescono ad individuare un altro nome sul quale convergere e procedono in ordine sparso. Silvio Berlusconi sarebbe pensando ad una figura superpartes, che andrebbe bene ai due poli, un identikit che fa venire in mente il nome di Mario Monti, vicino a Prodi ma nominato commissario dell'Unione europea dal governo Berlusconi. Gianfranco Fini dice che Alleanza nazionale è pronta a valutare le proposte di Prodi: «Se c'è una rosa di nomi noi la valuteremo e vedremo se, all'interno dei petali, una delle candidature incontrerà il nostro gradimento».

Quel che è certo è che la maggioranza non riesce a trovare l'intesa su un proprio candidato e si prepara, nel caso Prodi insistesse su D'Alema, a contrastare questa scelta con tutti i mezzi. L'Udc puntava su Franco Marini (che ieri si è sfilato) ed era pronta a chiedere come contropartita la presidenza del Senato. Berlusconi ufficialmente ha candidato Letta ma nella Cdl, nonostante il fiume di dichiarazioni contro la possibile elezione del presidente della Quercia, c'è chi è pronto a scommettere che il Cavaliere non disdegnerebbe l'ipotesi D'Alema, che gli consentirebbe di parlare per mesi e mesi della solita sinistra che vuole occupare tutte le cariche dello Stato. Gianfranco Fini non contrasterebbe la candidatura di Giuliano Amato mentre la Lega sarebbe orientata a proporre un proprio uomo. E comunque non è disposta a farsi dettare l'agenda dal Cavaliere.

«Prodi e Berlusconi non possono decidere le candidature per il Quirinale» spiega Roberto Maroni, il quale annuncia che oggi si svolgerà un vertice della Lega Nord forse a casa di Bossi. La decisione, insomma, spetta al leader del Carroccio e le proposte avanzate fino ad oggi da Berlusconi e Casini non sono percorribili. «L'intesa nella Cdl prevedeva la riconferma di Ciampi senza subordinate. Qualsiasi alternativa non può che essere valutata collegialmente all'interno del centrodestra. Comunque sia, non siamo disponibili a votare Marini» spiega il ministro uscente del Welfare.

La Cdl, insomma, apprezza il metodo della rosa («Se son rose fioriranno» ironizza La Russa) e si prepara a fare le barricate in Parlamento.

Gabriele Rizzardi

L'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta

Gli uffici di Camera e Senato

Si è chiusa la partita dei capigruppo: sale il peso delle donne

ROMA Chiusa la partita dei capigruppo di maggioranza e opposizione, ieri sono stati eletti gli uffici di presidenza di Camera e Senato.

Le donne. È la più autorevole delle sue colleghe, un vero capitano di lungo corso. Anna Finocchiaro, ragusana di Modica, magistrato, classe '55, guiderà il gruppone dell'Ulivo al Senato. E' stata eletta con 95 voti su 108 degli aventi diritto, il suo vice sarà Marina Sereni. Sempre al Senato, Manuela Palermi, giornalista, ex hostess, già portavoce di Diliberto, è il capogruppo di Verdi e Pdci che presto, al Senato, formeranno un gruppo unico presieduto dai Comunisti italiani. Le donne strappano una poltrona nel collegio dei questori della camera alta: a sedervi sarà Helga Thaler dell'Svp.

Questori. Alla Camera sono stati eletti: Gabriele Albonetti (Ulivo), Severino Galante (Pdci) e Francesco Colucci (Fi). Vicepresidenti alla Camera, oltre alla Meloni, sono stati eletti: Carlo Leoni (Ds), Pierluigi Castagnetti (Margherita), Giulio Tremonti (Fi). A Palazzo Madama, invece, la quaterna è composta da: Gavino Angius (Ds), Milziade Caprili (Prc), Mario Baccini (Udc) e Roberto Calderoli (Lega).

Segretari di presidenza alla Camera, oltre alla Aprea, alla Bafile e alla De Simone, gli uomini sono: Renzo Lusetti e Rino Piscitello della Margherita, il forzista Giuseppe Fallica, e Teodoro Buontempo e Antonio Mazzocchi di An.

Al Senato, insieme con la De Petris, sono stati eletti: Natale D'Amico, Giovanni Battaglia e Salvatore Ladu dell'Ulivo, Cosimo Ventucci e Lucio Malan di Forza Italia, Pasquale Viespoli (An) e Maurizio Eufemi Udc).

m.g.

Il presidente Juncker parla della necessità di «grandi sforzi». Padoa-Schioppa ministro?: «Applaudirei al 150 per cento»

L'Eurogruppo fotografa lo stato dell'economia e delle finanze pubbliche di Eurolandia

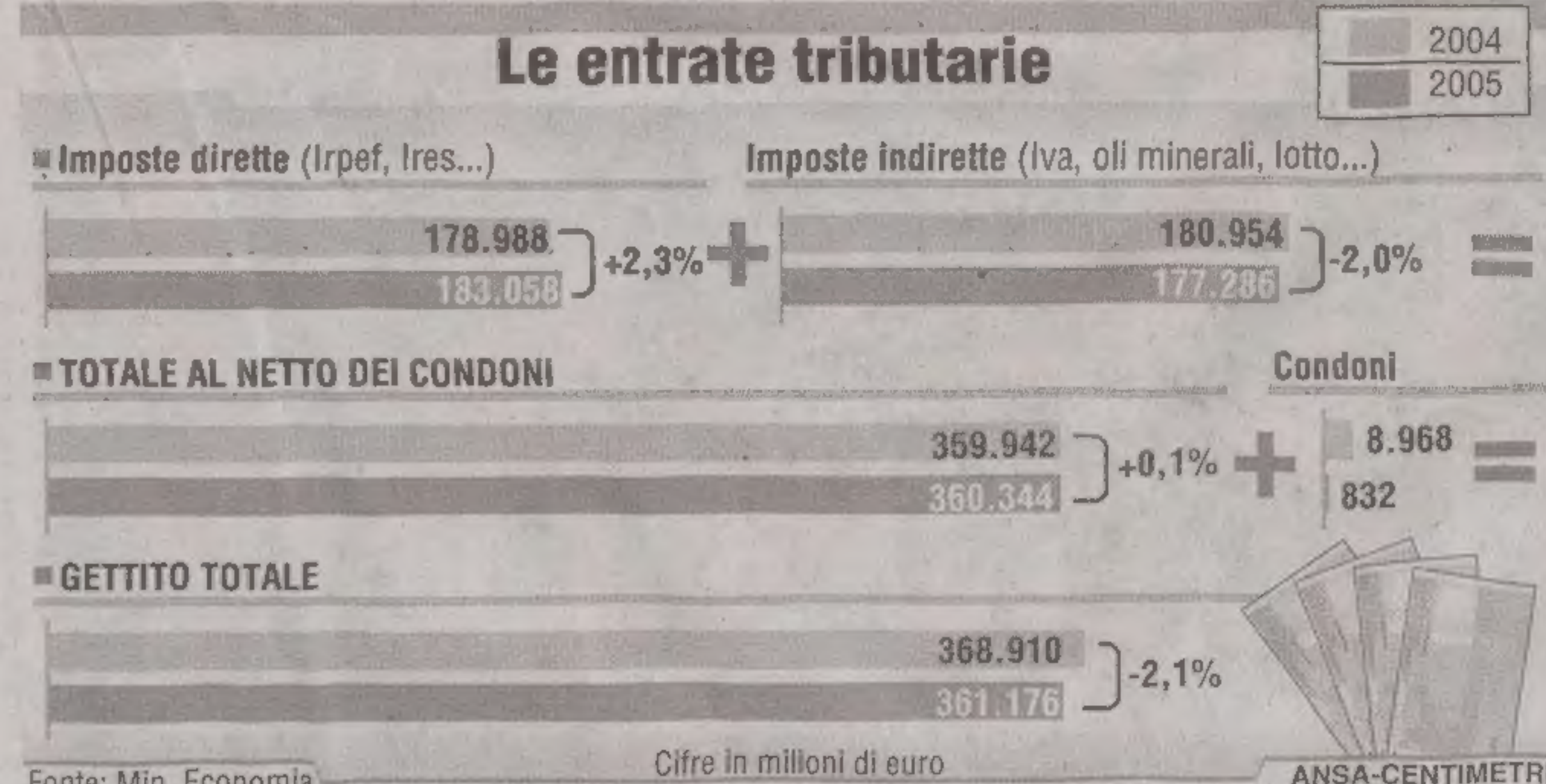
Bruxelles, conti dell'Italia a rischio

Attesa per le mosse del futuro governo: «Servirà una manovra-bis»

BRUXELLES Prodi dovrà fare «grandi sforzi» sul fronte dei conti pubblici e una «manovra bis» appare ora una via obbligata per l'Italia alle prese con il risanamento delle proprie finanze. La consueta riunione dell'Eurogruppo (a cui partecipa il direttore del Tesoro Vittorio Grilli), destinata come sempre al check up dell'economia e delle finanze pubbliche dell'area euro, non può che questa volta fare il focus sull'Italia, alle prese con il cambio di governo che, volente o nolente, dovrà fare ormai i conti con la pagella che Bruxelles le darà. Il Rapporto di Primavera che uscirà il prossimo 8 maggio conterrà le previsioni aggiornate della Commissione europea sullo stato di salute della finanza pubblica italiana.

Usciti dalla zona di allarme rosso lo scorso 14 marzo, quando l'Ecofin ha dato il via libera alla Finanziaria 2006, i conti pubblici italiani sono così tornati ieri - anche se in maniera non ufficiale - sotto la lente di Bruxelles che, lunedì prossimo, vedrà la pubblicazione delle stime di primavera da parte della Commissione Ue. E il presidente dell'Eurogruppo, il lussemburghese Jean-Claude Juncker parla della necessità di «grandi sforzi» da parte del futuro governo Prodi, mentre il ministro delle Finanze olandese Gerrit Zalm ha auspicato una manovra bis subito.

Il commissario Almunia

L'andamento del nostro deficit non è un argomento in agenda alla due giorni Eurogruppo-Ecofin, iniziata nel tardo pomeriggio nella capitale europea che vede, per l'Italia, la partecipazione del direttore generale del Tesoro, Vittorio Grilli. Ma dalle dichiarazioni rilasciate entrando al meeting da alcuni ministri delle Finanze europei, primo fra tutti il presidente dell'Eurogruppo Juncker, si evince che l'attenzione dell'Europa nei confronti del bilancio italiano è nuovamente molto elevata, e «preoccupata».

Sul tavolo dei ministri delle Finanze di Eurolandia, ufficialmente, vi sono i temi legati alla crescita economica, al caro-petrolio, al forte apprezzamento dell'euro e i nuovi rialzi dei tassi preannunciati oggi a Francoforte dalla Bce, oltre che la discussione sui differenziali i crescita tra i diversi paesi di Eurolandia.

Visto il tenore dei commenti fatti all'ingresso, tuttavia, non si esclude che i nostri conti pubblici possano essere oggetto di scambi di opinioni informali; anche perchè il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, nel corso della riunione anticiperà ai ministri finanziari gli aspetti salienti delle previsioni di lunedì in rapporto all'andamento dei bilanci dei singoli paesi.

«Voglio pensare che il nuovo governo italiano farà degli sforzi molto grandi in termini di correzione del deficit», ha dichiarato Juncker, spiegando di avere incontrato Prodi a Roma in aprile e di avergli comunicato «le nostre preoccupazioni su questo tema». Parlando in qualità di presidente dell'Eurogruppo, il ministro lussemburghese ha rimarcato inoltre che «abbiamo spesso fatto presente le nostre preoccupazioni sui conti pubblici e che all'Ecofin di marzo ci eravamo messi d'accordo su un percorso di aggiustamento».

Sulla stessa lunghezza d'onda il suo collega olandese Zalm, che ha avanzato esplicitamente l'ipotesi di una manovra-bis per il 2006. Senza avere timore di definire «preoccupante» la situazione dei conti pubblici italiani - e rompendo così il riserbo tenuto finora dai ministri finanziari - Zalm ha auspicato infatti «misure aggiuntive», sottolineando che «misure ulteriori l'evoluzione del deficit non sarà favorevole e non sarà coerente con la raccomandazione emessa dall'Ecofin nei confronti dell'Italia».

«Spero che il nuovo governo abbia dei programmi, possibilmente per l'intera legislatura, per riportare i conti pubblici nuovamente sotto controllo», ha aggiunto il ministro olandese.

Parole di grande apprezzamento, sempre oggi da Bruxelles, sono giunte nei confronti di Tommaso Padoa-Schioppa, il probabile futuro ministro dell'Economia del governo Prodi al quale toccherà il compito di rimettere in sesto le finanze italiane.

«Applaudirei a questa nomina al 150%,, ha dichiarato Juncker. Poche ore prima, intervenendo al Parlamento Ue, anche il commissario Ue al Mercato interno, Charlie McCreevy, aveva tessuto le lodi di Padoa-Schioppa auspicando che non lasci l'attuale carica di presidenza della Iasc Foundation, dove sta svolgendo un ottimo lavoro.

Almunia ha aggiunto: «Sono sempre preoccupato per i conti pubblici di tutti i paesi, inclusa l'Italia». Lo ha affermato il Commissario agli Affari Monetari. Ma è evidente una certa attesa per le mosse del nuovo governo.

DALLA PRIMA PAGINA

Rimettere in moto il Nordest

Dallo sfilacciarsi del tessuto sociale per la mancata integrazione dei lavoratori immigrati progressivamente sostituitisi ai locali; dal riproporsi, anche se con caratteristiche diverse, di quanto avvenuto nel Nordovest: abbandono dei comparti industriali per entrare in settori più garantiti o più speculativi, sostituzione del profitto d'impresa con la rendita fondiaria e immobiliare, passaggio dall'area del rischio a quella parassitaria. Inoltre, si sono aggravati tutti i problemi non risolti, da quello dei collegamenti e dei trasporti a quello del governo dei processi economici e sociali a quello della costruzione di una cultura per muoversi nei nuovi scenari. A Nordovest si sta ricostruendo il triangolo Genova-Torino-Milano attraverso infrastrutture di trasporto (resta irrisolto il problema del terzo valico attraverso l'Appennino ligure), reti logistiche, massicci investimenti in conoscenza, riconsiderazione del comparto industriale, e lo si collega in modo sempre più stretto con Svizzera e Germania attraverso il corridoio 24, ormai prossimo al completamento verso Nord. Si riprende la leadership culturale e politica. A Nordest il ruolo dei porti (Venezia, Monfalcone, Trieste) è molto incerto; per avere infrastrutture adeguate (per esempio il traforo del Brennero), ammesso che si parta ora per costruirle, bisogna aspettare decenni; il sistema dei centri di ricerca e alta formazione è eccessivamente frammentato; i percorsi individuali continuano a prevalere su quelli a rete; gli interessi non trovano punti di convergenza.

Ovviamente non si vuole affermare che il Nordest sia sulla strada di un declino irreversibile, perché ci sono notevoli capacità imprenditoriali diffuse, ci sono non solo piccole e medie imprese ma anche dei colossi come le Generali, ci sono idee. Si vuole solo affermare che è meglio affrontare per tempo le difficoltà senza dovere attendere incerti ritorni ciclici più favorevoli.

Bruno Tellia

La deputata di Rc contesta la richiesta di istituire le trans-toilette a Montecitorio

Luxuria: «No all'apartheid urinaria»

ROMA «Non mi aspettavo che la politica scendesse così in basso con questa polemica che reputo strumentale e offensiva. Ci sono momenti molto difficili nella vita di una transgender e anche un po' imbarazzanti, come l'uso dei bagni pubblici. Di solito andiamo nei bagni delle donne perché gli uomini si imbarazzano». È indignata la prima deputata transgender (eletta nelle file di Rifondazione): single, 41 anni il prossimo 24 giugno, una laurea con lode in Lingue in tasca e un trascorso di attivista gay e di attrice. Vladimir Luxuria le battute le aveva messe in conto ma di certo non si aspettatava che il primo argomento di discussione alla Camera fosse dove fare pipì. Tant'è che un altro «debuttante» di Montecitorio, il «ripescato» Lucio Barani (Partito Socialista-Nuovo Psi), è arrivato chiedere di istituire una toilette ad hoc: «Ho inoltrato al presidente Bertinotti un'interrogazione urgente, uno strumento previsto dal regolamento. Bertinotti ha voluto Luxuria in Parlamento, ora deve provvedere, ci sono degli obblighi igienico-sanitari da adempiere» esige il neodeputato. Luxuria era all'oscuro della singolare iniziativa. E raggiunta al telefono prima dell'ennesimo decollo (fino al 14 maggio fa la spola tra Roma e Torino dove è in scena con «lezioni di sesso» aperte al pubblico nel suo spettacolo «Si sdrai, per favore») ha reagito con la consueta ironia: «L'apartheid della segregazione urinaria non è un argomento che mi appassiona particolarmente. Penso che sia un privilegio che non penso di meritare. Non voglio ottenere il privilegio di avere un bagno tutto per me. Penso invece che alcuni servizi per le donne debbano essere rivolti aanche alle trans. Come è successo in Gran Bretagna dove è stata riconosciuta come età pensionabile per le trans quella delle donne: 60 anni invece di 65».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

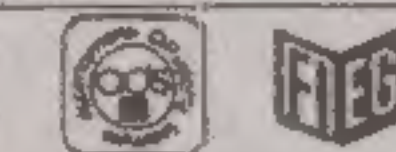
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 maggio 2006 è stata di 46.850 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il primo incontro ufficiale tra l'aspirante premier Romano Prodi e l'ex Silvio Berlusconi

I nomi

Massimo D'Alema (Ulivo-Ds)	Giuliano Amato (Ulivo)	Giorgio Napolitano (Ulivo-Ds)	Franco Marini (Ulivo-Margherita)	Gianni Letta (Forza Italia)
Presidente dei Ds, premier tra il 1998 e il 2000	Due volte Presidente del Consiglio, docente universitario. Un passato nelle file del Psi	Senatore a vita, è stato presidente della Camera e ministro dell'Interno	Attuale presidente del Senato. È stato sindacalista, segretario Cisl, ministro Dc	Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei governi Berlusconi
Potrebbe essere lui il candidato dell'Unione al Quirinale. La Margherita ha dato il via libera alla sua candidatura	Secondo un sondaggio dell'*Espresso* tra i "grandi elettori" sarebbe in "pole position"		Proposto dall'Udc, contrari An e Lega. Si è defilato dalla corsa al Colle indicando D'Alema come lo "sbocco unitario"	È il candidato della Cdl

ANSA-CENTIMETRI

Breve incontro fra il Professore e l'ex premier che segna il disgelo fra i Poli nel tentativo di trovare un nome al successore di Ciampi: «Ce ne sarà un altro»

Quirinale, prove di dialogo tra i Poli

Prodi: «Proficuo incontro con Berlusconi». Marini si sfila dalla corsa: «Non sono candidato»

ROMA Lo studio al primo piano di palazzo Chigi, l'amato studio che Silvio Berlusconi deve lasciare tra poco tempo, è il teatro della scena tanto attesa. Romano Prodi entra con un sorrisone, in perfetto completo blu, e il Cavaliere è lì con il doppiopetto d'ordinanza. «Vieni Romano, come stai?». Ci sono i saluti di rito. Gianni Letta è la spalla ufficiale del premier. Prodi si è portato Ricardo Franco Levi, detto Ricky. Era con Prodi nei due anni del suo primo governo. Il contatto tra i due grandi nemici era stato avviato qualche ora prima da una telefonata di Prodi a Berlusconi.

Ad andare al dunque è Prodi, che si dice dispiaciuto del "no" di Ciampi. «Noi siamo disponibili ad adottare lo stesso metodo, sarebbe l'ideale. Un'elezione subito darebbe anche un'immagine forte all'estero, e naturalmente parlo anche dei mercati». «Non c'è dubbio», concede Berlusconi. Il ragionamento a quel punto cincischia intorno al metodo e al contenuto del metodo, cioè il nome del successore di Ciampi.

> Il centrosinistra ha chiesto al Cavaliere «un solo nome»

Prodi sa che deve stoppare sul nascere ogni manovra e arriva al nocciolo: «Noi abbiamo intenzione di portare avanti questo contatto formulandovi una proposta. Su un nome, un nome solo». Niente rosa, è il sottinteso, non vi facciamo certo scegliere a voi. «Domani riuniamo il vertice della coalizione e formalizzeremo la proposta, che poi naturalmente ti comunico». «Bene, molto bene», replica Berlusconi, "prendo atto di questa scelta di percorso e va bene. Tu domani mi fai la proposta e noi ci riserviamo di decidere. Anch'io devo sentire i miei». Cordiali saluti. È passata un'ora e un quarto.

Ma tutti e due sanno benissimo che il nome è uno solo, è quello di Massimo D'Alema, presidente dei ds, il principale partito dell'Unione. Il centrosinistra che si riunisce oggi non può che convergere su questo cavallo. Rifondazione ha la Camera con Bertinotti, la Margherita ha il Senato con Marini, Prodi è presidente del consiglio in pectore. Ai ds non resta che il Quirinale. E fin qui siamo nella logica stretta della distribuzione di incarichi istituzionali dentro la coalizione vincente.

Altro discorso è la ricerca di un arbitro al di sopra delle parti come Ciampi (che comunque fu ministro del governo Prodi). Il centrosinistra cercherà di presentare D'Alema come persona autorevole, profondamente rispettoso delle istituzioni. Ma è altrettanto prevedibile che, al di là dei giochini e delle malignità, il centrodestra dirà di no. No all'occupazione delle poltrone, sarà la replica.

Il metodo Ciampi dunque salta. Lunedì 8 maggio, alle 16, il parlamento in seduta congiunta può eleggere il nuovo presidente con una maggioranza dei due terzi (674 voti), come vuole la Costituzione. La soglia resterà lì per i primi tre scrutini, quindi anche per martedì 9. Mercoledì 10 maggio sarà necessaria la maggioranza assoluta, esattamente 506 voti. Ieri la Cdl ha provato a scompaginare le carte nell'Unione, con la proposta di Franco Marini, lanciata da Pier Ferdinando Casini. A stretto giro di posta è arrivata la risposta ufficiale del nuovo presidente del Senato: «Non sono candidato e non lo sarò». Non farete giochini su di me. Se la coalizione sceglie D'Alema, D'Alema sarà.

Pietro Criscuoli

RICANDIDATURA

Il senatore a vita rilancia: «Se non vuole fare tutti i sette anni, può anche farne tre e mezzo»

Andreotti non si rassegna al no di Ciampi

ROMA «Se non vuol fare tutti i sette anni, può anche farne tre e mezzo». Parole di Giulio Andreotti, che non si rassegna al rifiuto di Carlo Azeglio Ciampi e insiste per un nuovo mandato, sia pure dimezzato nella durata. Mentre la candidatura declina, per rassegnazione, nel mondo politico, Andreotti e il pianeta cattolico non la considerano del tutto sfumata. Il senatore a vita continua a giudicare una candidatura rinnovata come «la più naturale e la più giusta nel momento in cui viviamo una certa tensione».

Lo affianca «Avvenire», quotidiano dei vescovi, ma dal suo giudizio sul no di Ciampi trapela un certo pessimismo, riassunto in questa frase: «Per fare senza Ciampi, si faccia allora come se Ciampi avesse detto sì. Non è un paradosso, ma un dovere». Il giornale considera impensabile che prenda possesso delle tre massime cariche istituzionali uno schieramento che ha raccolto «a malapena il consenso della metà del paese». Più ottimista l'« Osservatore romano», che ricorda l'entusiasmo del Paese per Ciampi e si dice convinto che di fronte a un'ampia maggioranza

Carlo Azeglio Ciampi

dichiarata di consensi «il presidente possa rivedere la sua decisione».

Curiosa coincidenza: proprio ieri, Ciampi ha tenuto al Quirinale una colazione «in onore di tre cardinali italiani», nominati nell'ultimo concistoro. Poco prima, gli aveva fatto visita Francesco Cossiga.

Da sei mesi, con vari accenni, aveva cominciato a prendere commiato. Ma nessuno voleva credere che alla fine avrebbe resistito alla lusinga di un secondo Settennato. E invece,Ciampi faceva proprio sul serio. Si è visto mercoledì, quando ha detto, un «no, grazie» inequivocabile e definitivo.

C'è tutto Ciampi in quest'ultima scelta: innanzi tutto l'eleganza del modo e dei tempi. Ha taciuto finchè ha «rischiato» di dover affidare in extremis l'incarico di governo a Prodi; si è tirato indietro appena questa ipotesi è svanita, quando già sul suo nome si era manifestato una larghissimo consenso. Quanto al modo, non poteva essere meno spettacolare: dieci righe di un comunicato stampa per un uomo che poteva avere la diretta tv a reti unificate.

Alla vigilia del suo 85.mo compleanno e del semestre bianco, lo scorso novembre, quando ebbero inizio le prime manovre per scegliere il suo successore e Gianfranco Fini lanciò la proposta del mandato-bis, lui lo frenò subito. «L'unica mia aspirazione - spiegò - è di portare a termine con dignità il mandato che mi è stato affidato nel maggio del 1999. Voi sapete quale significato io attribuisca al termine dignità».

IL RITRATTO

Da Bruxelles a Palazzo Chigi

Ricky Franco Levi, ombra stakanovista del Professore

ROMA Dopo la nomina ufficiale, ci sarà a palazzo Chigi lo scambio di consegne istituzionali tra il nuovo presidente del Consiglio Romano Prodi e l'uscente Silvio Berlusconi. Ma ieri c'è già stata una cerimonia in un certo senso virtuale, con un incontro a quattro, al quale hanno preso parte anche i due più stretti collaboratori per la comunicazione, il sottosegretario Gianni Letta e Ricardo Franco Levi, detto Ricky, che con Prodi ha collaborato anche a Bruxelles.

In quella sede europea, il lavoro di Levi ha dovuto subire un certo travaglio. Prodi lo aveva nominato portavoce dell'esecutivo Ue, ma fu costretto a un rimpasto, che portò Levi a non essere più il ghost-writer del presidente e a ricoprire un altro incarico (direttore del consiglio economico e politico), che tuttavia non gli impedì di rimanere il suo più stretto collaboratore.

Rimane da capire se nella sistemazione del suo staff, Prodi non intenda far salire anche un suo collaboratore al ruolo di sottosegretario di Stato. Che può essere Ricky, ma tenendo a mente che i rapporti con la stampa sono curati in questa fase dal neodeputato Silvio Sircana, che collaborò con Prodi anche nel suo primo governo di centrosinistra, oltre che dal giornalista Rodolfo Brancoli.

Ricardo Franco Levi

Ricky Levi ha dalla sua parte una lunga convivenza con Prodi, che precede il suo avvento a Bruxelles. L'ufficio di cui fece parte fu concepito dal suo inventore, Jacques Delors, come un «pensatoio» europeo. «Francamente - disse Ricky - posso solo essere contento di una tale decisione».

Si considerò «promosso e non silurato». Guidò per anni una struttura, che fu potenziata, con un compito di riflessione e di monitoraggio, destinato alla elaborazione delle direttive della Comunità. Levi si fece un vanto di lavorare molto, «12, se non 24 ore al giorno con il presidente».

Con Prodi, passò anche qualche complicazione politica, certamente non più piccola rispetto a quelle che lo attendono in casa nostra.

Renato Venditti

Sentenza finale della Cassazione. L'ex ministro rischia l'arresto. In base alla Cirielli potrebbe scontare la pena ai domiciliari

Imi-Sir, sei anni di carcere per Previti

Assolti il giudice Squillante e gli eredi Rovelli. Da rifare il processo per il lodo Mondadori

L'ex ministro Cesare Previti

ROMA Cesare Previti condannato a sei anni di carcere. Assolto l'ex giudice Renato Squillante. Assolti anche Felice Rovelli e sua madre, Primarosa Battistella. Condannati a 6 anni l'ex giudice Vittorio Metta. Sei anche anche per l'avvocato Attilio Pacifico (7 in appello) e 3 anni e 8 mesi per Giovanni Acampora (5 anni e 4 mesi in appello). Riapertura del processo per il lodo Mondadori. Questa la sentenza della Corte di Cassazione a chiusura del processo Imi-Sir. A distanza di 11 anni dalle prime confessioni di Stefania Ariosto, la sentenza viene a chiudere un lungo iter processuale che ha visto la procura di Milano sostenere l'accusa in due processi difficilissimi. Per il legale di Previti si è scritta «una pagina nera».

In pratica la Cassazione conferma l'impianto accusatorio che, per anni, è stato sostenuto dai Pm milanesi (Gherardo Colombo e Ilda Boccassini in prima fila) con la sola eccezione dell'assoluzione di Squillante, l'ex capo dei Gip di Roma (ora ottantenne) che era accusato di aver «smistato» le tangenti. Poi, salvo un leggero sconto di pena (Previti in corte d'appello era stato condannato a 7 anni) le condanne sono state confermate.

Difficile dire che cosa succederà a Previti nei prossimi giorni. È l'unico fra gli imputati eccellenti, grazie al mandato parlamentare, a non essere finito in carcere.

Adesso, però, a causa di questa sentenza inappellabile, rischia l'arresto. Se ne saprà di più nei prossimi giorni quando la Cassazione comunicherà la sua decisione alla Corte d'Appello di Milano, competente per quanto riguarda l'emissione di un mandato di arresto. Previti ha più di 70 anni e la legge Cirielli gli consente di scontare la pena agli arresti domiciliari, ma dovrà farne richiesta al giudice di sorveglianza. Intanto, se sarà interdetto dai pubblici uffici dovrà essere dichiarato decaduto dalla carica di parlamentare.

Altra clamorosa decisione della Cassazione è la riapertura del processo per il Lodo Mondadori. In primo grado gli imputati erano stati condannati e poi assolti in appello. Si tratta, e torniamo alla fine degli anni '80, delle sentenze che impedirono all'ingegner De Benedetti di acquistare la Mondadori. Per la procura di Milano quelle sentenze, a Roma, furono «comprate». Ora il processo per quella vicenda torna a Milano e dovrà essere rifatto.

Infine su Imi-Sir si ha un quadro più preciso della situazione se si torna al 1990. In quell'anno prima la Corte d'Appello di Roma e poi la Cassazione condannano l'Imi (Istituto mobiliare italiano) a risarcire 670 miliardi alla Sir del petroliere Rovelli. Infatti Rovelli aveva denunciato la Sir per il mancato salvataggio del proprio gruppo. I miliardi da risarcire, intanto, diventano circa 1.000 a causa degli interessi (la causa, al momento della sentenza, è in corso da 8 anni). Soltanto nel 1995 iniziano le indagini, a Milano, sui possibili processi «truccati» nella capitale a suon di mazzette. Si scopre che gli eredi di Rovelli (nel frattempo deceduto) hanno pagato 67 miliardi di lire agli avvocati Previti, Pacifico e Acampora. Perchè? Perchè quella montagna di soldi se i tre non sono stati i legali dei Rovelli nella causa? Dirà Primarosa Battistella al processo: «Ho eseguito le ultime volontà di mio marito che, in punto di morte, mi disse che dovevo versare quella somma a quei tre avvocati».

Ora, dopo i processi in tribunale e in corte d'appello a Milano, la Cassazione ha detto che quei 67 miliardi sono serviti per «aggiustare» la sentenza al processo che vedeva opposti la Sir all'Imi.

Gigi Furini

IL CASO

Roma: identificata la vittima

Donna decapitata: indagato l'ex marito, l'aveva minacciata

ROMA Ha respinto con decisione ogni accusa ma gli inquirenti sarebbero certi della sua colpevolezza. Gaetano Tripodi, un autotrasportatore di 39 anni, avrebbe ucciso Patrizia Silvestri, la donna trovata decapitata martedì mattina in una stazione di servizio lungo la via Casilina a Roma. L'uomo è l'ex marito della vittima, dalla quale si sarebbe separato due mesi fa dopo dieci anni di matrimonio.

Gli uomini della mobile di Roma lo hanno fermato ieri mattina in un'area di servizio autostradale nei pressi di Forlì, dove si trovava con il suo camion. Fondamentale, per l'identificazione della donna, è stato il suo cellulare, trovato dagli agenti in un taschino della camicia intriso di sangue.

L'uomo bloccato in autostrada a Forlì: è un camionista, ha 10 anni meno di lei

A determinare una svolta nelle indagini è stata proprio la scheda telefonica del portatile. Agli inquirenti è bastato un rapido controllo presso il gestore telefonico per scoprire che l'apparecchio era intestato a Patrizia Silvestri, 49 anni, residente nella capitale. Da qui all'identificazione del marito il passo è stato breve. Dopo dieci anni matrimonio, di recente i due avevano deciso di separarsi e la donna era andata ad abitare presso la famiglia dell'ex fidanzato della figlia, una ragazza di 20 anni nata da una relazione precedente il matrimonio e da tempo residente all'estero. Un rapporto difficile, reso ancora più complicato dalle minacce che l'uomo avrebbe rivolto più volte alla compagna, al punto che non molto tempo fa Patrizia aveva sporto contro il marito una denuncia per violenze. Sembra che in un momento di rabbia, l'uomo sia arrivato a minacciarla dicendole che le avrebbe tagliato la testa. Fermato nel forlivese, Gaetano Tripodi ha negato ogni responsabilità nella morte dell'ex compagna.

Caso Calipari: Washington ha comunicato al governo italiano che non renderà noti i nomi di chi uccise lo 007 del Sismi

Nassiriya, primi fermi per l'agguato ai militari italiani

ROMA Ad una settimana dall'attentato di Nassiriya arrivano i primi risultati dell'inchiesta aperta dalla polizia locale, in collaborazione con gli organismi investigativi e di intelligence italiani: alcuni soggetti sono stati infatti posti in stato di fermo, come fa sapere il comando di Antica Babilonia.I fermi giungono dopo giorni di intense indagini: la polizia di Nassiriya ha interrogato decine e decine di persone, compresi elementi delle stesse forze di sicurezza locali. Degli interrogatori sono costantemente tenuti al corrente gli investigatori italiani.

La pista della «talpa», cioè di complici interni alla polizia locale, è subito stata seguita soprattutto per il luogo in cui è avvenuto l'attentato costato la vita al capitano dell'Esercito Nicola Ciardelli, ai marescialli dei carabinieri, Carlo De Trizio e Franco Lattanzio, e al caporale romeno Bogdan Hancu. Il potente ordigno a carica cava, infatti, è stato posto lungo la strada a sole poche centinaia di metri dal Pjoc, la Sala operativa delle forze di sicurezza irachene. Si trattava, dunque, non solo dell'unico tratto di strada obbligato, ma soprattutto di un'area ben presidiata dalla polizia locale. È quindi quasi certo che qualcuno abbia visto chi ha materialmente piazzato l'ordigno. Costoro potrebbero aver «chiuso un occhio» oppure aiutato direttamente gli autori dell'attentato. Intanto il Dipartimento di Giustizia di Washington ha comunicato «in modo definitivo» al ministero della Giustizia italiano di non poter fornire ulteriori informazioni oltre a quelle contenute nel rapporto del Multi National Corps-Iraq, già trasmesso al governo italiano, in relazione alla morte in Iraq del funzionario del Sismi Nicola Calipari. In altre parole, non verranno rèsi noti ufficialmente i nomi dei componenti del commando militare Usa chiesti per rogatoria dalla procura di Roma che indaga sulle circostanze dell' uccisione di Calipari, subito dopo il rilascio della giornalista Giuliana Sgrena, ad un posto di blocco Usa a Baghdad.

Nicola Calipari, ucciso dal «fuoco amico»

PISA

In manette 10 anarchici per gli attentati ai tralicci

PISA Un traliccio dell'alta tensione della società Terna fatto saltare con candelotti di dinamite e un'agenzia di lavoro interinale Adecco danneggiata da un'azione incendiaria messa a segno con un petardo. Sono i due attentati avvenuti il primo il 23 settembre a San Giuliano Terme (Pisa), il secondo il 4 agosto a Pisa, che sarebbero stati realizzati da un presunto gruppo di anarco-insurrezionalisti, per lo più residenti o domiciliati a Pisa, finiti in cinque in carcere e altrettanti agli arresti a casa, con un'operazione di polizia e carabinieri diretta dalla procura distrettuale di Firenze. Ad un altro indagato, nato a La Spezia e domiciliato a Pisa, è stata notificato l'obbligo di dimora.

«Associazione con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico» è l'accusa contestata a tutti. I due attentati sono stati attribuiti ad alcuni degli arrestati, così come i reati di fabbricazione, detenzione e porto abusivo di cariche di esplosivo ad alto potenziale. Le indagini, condotte dai carabinieri del Ros di Firenze e dalle digos di Pisa, Firenze, Arezzo e Lucca, si sono sviluppate da una precedente inchiesta, quella sulle Cor, le Cellule di offensiva rivoluzionaria, sigla che ha rivendicato una serie di azioni incendiarie e atti intimidatori dall'estate 2003 a Pisa e in altre città. Un'indagine, coordinata dal pm fiorentino Angela Pietroiusti - lo stesso dell'inchiesta che ha portato all'operazione di ieri - già approdata a processo, con 11 imputati per associazione eversiva. Fra questi anche alcuni degli arrestati di oggi come Costantino Ragusa, 30 anni, nato a Bergamo e residente a Stazzema (Lucca), Benedetta Galante, 27, originaria di Carpi (Modena) e domiciliata a Stazzema, e i fratelli Giuseppe e Federico Bonamici, 26 e 29, di Pisa. In comune, fra le due inchieste, anche un centro anarchico pisano, «Il Sivestre»: sia gli arrestati di oggi che gli imputati del processo Cor gravitano o hanno gravitato, per l'accusa, attorno a questo circolo. Tra i destinatari delle misure figurano anche le mogli dei Bonamici, Erika Giovanzana, e Chiara Sacchetti, 31 e 24 anni, originarie rispettivamente del bergamasco e di Prato, agli arresti domiciliari così come Daniele Casalini, 21, di Pontedera, Mariangela Vella, 25, originaria di Ribera (Agrigento) e residente a Pontedera, e Alice Fabbri, 27, pisana.

L'operazione partita dalla procura di Bologna. Finiscono in manette tre integralisti. Tra le accuse associazione sovversiva e banda armata

Blitz antiterrorismo islamico: perquisizioni e arresti in tutta Italia

BOLOGNA Una cellula terroristica che avrebbe fornito supporto logistico, documenti e inviato denaro ai militanti dell'integralismo islamico. E' l'ipotesi della Procura di Bologna che ha fatto scattare 18 perquisizioni concentrate per lo più nel Bolognese. Tredici, del Ros di Roma, a Bologna e provincia (Casalecchio, Imola, Budrio e a Marzabotto).

Altre due nel carcere di Palmi, in Calabria. Tre non hanno avuto buon esito: un indagato è risultato irreperibile, un altro latitante. Sono tunisini, in regola, già indagati per associazione con finalità di terrorismo internazionale, associazione a delinquere e per altri reati minori, come la falsificazione di documenti. La Procura di Bologna precisa però che l'operazione non ha niente a che fare con gli attentati sventati alla metropolitana di Milano e alla chiesa di San Petronio a Bologna. Notizia diffusa prima delle elezioni dal ministro dell'Interno Pisanu. «Non abbiamo alcun elemento - ha spiegato il procuratore Enrico Di Nicola - per poter dire che le persone perquisite siano collegate agli attentati di cui si era parlato prima delle elezioni, o che stessero preparando qualche azione simile».

«L'attività investigativa - ha aggiunto il pm del pool antiterrorismo, Luca Tampieri - ha portato a identificare un certo numero di persone vicine all'area del terrorismo, che hanno posto in essere condotte di fiancheggiamento collaterale, tipo invio di documenti, denaro, supporto logistico». Durante le perquisizioni sono stati raccolti documenti, ora al vaglio degli inquirenti.

«Qua non è successo niente, non si è visto nessuno - ha osservato Daniele Parracino, vicepresidente del Centro di cultura islamica di Bologna - comunque sia siamo felici quando ci sono dei controlli perché se c'è qualcha testa calda è giusto che paghi. Siamo noi i primi a denunciarli».

Più scettico invece il segretario dell'Ucoii (Unione delle comunità e organizzazioni islamiche italiane) Hamza Piccardo: «Che mi risulti, le moschee e i centri di cultura islamica non sono stati toccati. In base alla mia esperienza, e parlo di 14 anni di attività, succede che quando prendono qualcosa prima l'annunciano, poi lo fanno e alla fine si risolve in niente».

L'inchiesta della Procura di Bologna era decollata due anni fa da un rapporto del Ros su presunte attività illecite legate all'estremismo islamico. Quattro le città coinvolte, tra cui Bologna.

Secondo la Procura di Bologna, alcuni degli indagati sarebbero entrati in contatto con i componenti di un'altra cellula - che da Bologna falsificava documenti e smistava denaro contraffatto, dando supporto logistico alle attività terroristiche del Gia in Europa - poi finita sott'inchiesta.

Nel 2003 furono 17 le condanne e 21 le assoluzioni. Anche se nel corso dell'udienza preliminare cadde l'ipotesi di associazione terroristica con finalità di eversione.

Insomma, la questione fu molto ridimensionata. Alcuni componenti della cellula bolognese furono poi arrestati dagli americani durante il conflitto in Afghanistan e rinchiusi a Guantanamo.

Claudia Zamorani

Nella «capitale» del sisma che causò quasi mille vittime commemorazione guardando il futuro. Illy: «Fu un modello di federalismo solidale»

Terremoto, a Gemona trent'anni dopo

Nella ricorrenza seduta straordinaria del Consiglio regionale. Ciampi: «Esempio di coraggio»

GEMONA Un ricordo che si è dipanato tra l'orgoglio per la solidarietà e l'audacia delle scelte politiche, che fecero rinascere una terra devastata dalla forza della natura. Ma anche un'occasione per guardare al futuro, restando fieri dei propri valori: sono stati questi i principali caratteri della commemorazione ufficiale per i 30 anni dal terremoto del Friuli, celebrata ieri con una seduta straordinaria del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia a Gemona (Udine), considerata la «capitale storica» del sisma.

Un'esperienza, quella della ricostruzione, che i friulani vedono come punto d'orgoglio della propria storia, anche con il suggello delle parole del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ha fatto pervenire al presidente regionale Riccardo Illy, un telegramma in cui ha espresso la propria «memoria commossa», per l'evento, definito «indelebile nelle nostre coscienze, insieme all'esempio di dignità e di coraggio della gente friulana».

«A questo coraggio - ha aggiunto Ciampi - la collettività nazionale ha saputo rispondere con una straordinaria testimonianza di solidarietà e di unità, valori fondanti della nostra identità».

Fierezza dunque per i risultati, raggiunti con la solidarietà internazionale e con una gestione della ricostruzione che, secondo il presidente Illy, «è stato un caso esemplare di federalismo solidale». Negli interventi dei testimoni di allora - tra di essi l'ex ministro Mario Toros, relatore all'epoca del ddl sulla ricostruzione - è emerso il ricordo della voglia di rimboccarsi le maniche, attraverso strumenti innovativi di governo, come la delega regionale ai sindaci e la consultazione dal basso della popolazione sulle opere da ricostruire.

«Un incontro fecondo - lo ha definito Illy - tra una comunità sorretta da un grande senso civico, tenace e determinata, che ha saputo reagire alle devastazioni del terremoto con tutte le sue forze, e una classe dirigente fortemente coinvolta emotivamente, alla quale però non è mai mancato - ha sottolineato - il senso pratico, il coraggio delle scelte, la lucidità di guardare avanti». E questa lungimiranza rappresenta, per il presidente regionale, la strada da percorrere anche per il futuro, dopo che dalla terribile prova del 1976 il Friuli è uscito come territorio ancorato alle radici ma modernizzato nelle strutture. Secondo Illy, «il Friuli avrà un futuro di sempre maggiore progresso se saprà aprirsi a una dimensione europea e internazionale, unendo popoli e uomini nel segno dell'unità di questi ideali». Nessun timore di perdere i valori fondanti della propria storia, come recitano le parole di monsignor Alfredo Battisti, l'arcivescovo della ricostruzione, e che Illy ha fatto proprie: «Un popolo non muore perchè crollano le case; un popolo è vivo fino a che sono vivi i valori morali e religiosi che ne costituiscono l'anima». E quest'anima, ha concluso Illy parlando in lingua friulana, «no sta murì», non deve morire.

Il Capo dello Stato ricorda la dignità della popolazione e la solidarietà

Un momento della seduta straordinaria del Consiglio regionale a Gemona e il recupero delle salme da parte dei soldati nel maggio 1976

I SOCCORSI

La notte del 6 maggio due ore dopo la catastrofe i primi nuclei erano già operativi tra Artegna, il capoluogo e Majano

L'impegno dell'Esercito fu immediato e spontaneo

UDINE Il 6 maggio 1976, quando il terremoto devastò ampie zone del Friuli, l'impegno dell'Esercito italiano fu «immediato, di massa e soprattutto spontaneo». Tanti militari di ogni grado si presentarono subito nelle caserme per essere mobilitati. L'ha ricordato ieri lo Stato maggiore della Forza armata precisando che «gli uomini in grigioverde organizzarono subito il recupero e la medicazione dei feriti, la composizione e tumulazione delle salme, il ripristino delle trasmissioni, il rifornimento e potabilizzazione dell'acqua e lo sgombero delle macerie».

«L'intenso lavoro effettuato dai militari - ha ribadito lo Stato maggiore - portò alla sistemazione in tende di circa 81.000 persone. Le tendopoli vennero montate dai reparti militari e dotate di cucine, servizi igienici, illuminazione elettrica a mezzo di gruppi elettrogeni, infermerie e bagni campali. Durante il primo periodo l'opera di soccorso impegnò giornalmente fino a 14.144 uomini, 2.616 automezzi comuni e speciali e 64 elicotteri».

Lo slancio e il sostegno con cui i militari dedicarono loro stessi, giorno e notte, per restituire coraggio e fiducia alle popolazioni colpite è un ricordo incancellabile nel cuore dei friulani. «Il Friuli ringrazia e non dimentica»: la frase, spesso in dialetto, apparve su muri e striscioni, rivolta agli «uomini con le stellette» e a tutti i soccorritori. È un messaggio valido ancora oggi, il sentimento che provano ancora oggi tantissimi friulani nei confronti di quanti si prodigarono per dare loro soccorso e coraggio in quel tragico periodo della loro storia. Numerosi sono stati i riconoscimenti e le medaglie al valore con cui l'Esercito è stato premiato per l'intenso lavoro svolto. In particolare la Brigata alpina Julia, intervenuta con la Divisione Mantova e l'«Ariete», è stata insignita della Medaglia d'oro al valore civile, il Battaglione logistico Garibaldi della Croce d'argento al valore dell'Esercito, l'Arma e la Scuola del genio della Medaglia d'oro al valore militare. Senza dimenticare l'intervento del Corpo di sanità dell'Esercito e dell'Ospedale militare di Udine, entrambi decorati con la Medaglia d'oro al merito della sanità.

L'Esercito si mobilitò già la sera del 6 maggio e due ore dopo la catastrofe i primi nuclei erano già operativi tra Artegna, Gemona, Majano e altri centri colpiti dal sisma. Il 7 maggio erano impegnati sul territorio già 6 mila uomini; l'8 maggio cominciarono i trasporti aerei nazionali e internazionali; il 9 maggio fu rafforzato l'Ospedale militare di Udine; il 10 e 11 maggio vennero predisposti «centri raccolta e smistamento materiali» a Palmanova (Ud), Casarsa (Pn) e Istrana (Tv). Poi tanti altri interventi, tanto che ancora oggi nel Friuli, ma non meno che nella Venezia Giulia, le Forze armate sono amate come forse in poche altre parti del Paese.

CD-ROM IN REGALO

«Friuli 1976 - Viaggio nel terremoto» è il cd-rom che «Il Piccolo» regala ai lettori accluso al numero in edicola domani, 6 maggio, anniversario della tragica catastrofe. L'offerta comprende anche altri tre cd-rom: uno sul Centro operativo regionale della Protezione civile, organismo sorto proprio in seguito alla calamità, un altro con la mappa del rischio sismico in Friuli Venezia Giulia e il terzo con l'Annuario 2006-2007 con lo stradario e la piantina dei 219 Comuni del Fvg.

IN BREVE

La Santa Sede: «Grave ferita»

Nuovi vescovi cinesi Il Papa minaccia di scomunicarli

ROMA Ancora scintille tra Cina e Vaticano. A fare salire la tensione erano state le ordinazioni di due vescovi cinesi avvenute senza il previo beneplacito del Papa. Ora sulla testa dei neo-vescovi, così come su quella dei prelati dell'Associazione Patriottica (clero allineato col regime comunista) che hanno provveduto alla consacrazione, pende la pena più severa: la scomunica. L'ha ricordato ieri il portavoce Valls citando il canone 1.383 rompendo il silenzio dei giorni scorsi. Si è fatto portavoce del dolore di Benedetto XVI per un atto definito tout court «una grave violazione della libertà religiosa».

Israele: fiducia al governo Due donne ai vertici

TEL AVIV Israele ha un nuovo governo, guidato da Ehud Olmert: il parlamento ha approvato ieri il programma. L'esecutivo è di 25 ministri, risultato di un'ampia coalizione tra Kadima, laburisti, Partito pensionati e ultraortodossi Shas. «Rosa» i vertici della politica: Tsipi Livni da ministro è promossa vicepremier; Dalia Yitzik, ex-ministro laburista è diventata la prima donna presidente della Knesset.

Provenzano, nipote arrestato Smistava i «pizzini» del boss

PALERMO Carmelo Gariffo, nipote di Bernardo Provenzano, è stato arrestato dalla Polizia di Stato a Corleone (Palermo) con l'accusa di avere avuto un ruolo nello smistamento dei «pizzini», i bigliettini di carta con i quali il boss comunicava da latitante. Gariffo è stato identificato grazie alla decodificazione dei messaggi scritti da Provenzano in cui il boss si riferiva al congiunto con un'indicazione cifrata.

Londra, mamma-Guinness partorirà un figlio a 63 anni

LONDRA Una britannica di 63 anni è incinta di 7 mesi dopo essere stata sottoposta a un trattamento d'inseminazione artificiale condotto dal ginecologo italiano Severino Antinori. Lo rivela il «Sun»: sottolinea che Patricia Rashbrook, psicologa dell'infanzia, diverrà la partoriente più anziana del Regno Unito. La Rashbrook ha già due figli adulti dal primo matrimonio: si è recata a Roma lo scorso ottobre.

DALLA PRIMA PAGINA

Un passo verso la normalità

Dunque, i due hanno cordialmente discusso del metodo con cui eleggere il Capo dello Stato. Su una cosa hanno convenuto: deve essere Prodi a fare una proposta, gli spetta come leader della maggioranza. E Prodi questa proposta la farà oggi, la porterà allo stesso Berlusconi che, cordialmente, ha fatto finta con se stesso e con gli altri di dimenticarsi che fino a ieri riteneva la proposta spettasse a lui in quanto «vincitore morale delle elezioni».

Quindi, un passo avanti verso la normalità. Ma finora solo un passo, il primo. E il secondo non è detto che non venga ma, al tempo stesso, non si vede come possa venire.

Un accordo tra maggioranza e opposizione per eleggere insieme il Capo dello Stato è cosa buona, giusta e utile, ma su quale nome si può trovare un accordo? Non su quello di Gianni Letta, è l'alter ego di Berlusconi e sarebbe come mandare al Quirinale Berlusconi stesso. Un po' troppo per chi le elezioni le ha perse e comunque appartiene alla fantapolitica l'Unione che vota per il braccio destro di Berlusconi. E neanche sul nome di Marini si va molto avanti.

Il neopresidente del Senato si è chiamato fuori, ma non è questo che sbarra la strada. Quel che non pare possibile è che, Marini al Quirinale, il Senato veda suo presidente un uomo dell'opposizione, la stessa opposizione che ha giurato e gridato in ogni dove che al Senato impedirà alla maggioranza di governare. Come si fa a fidarsi quando il rischio è che le chiavi dei lavori del Senato in mano alla Cdl vengano usate per fare del governo Prodi un governo eternamente zoppo in Parlamento? E il centrodestra, questo centrodestra, resisterebbe alla tentazione? Improbabile, anzi impossibile.

Allora un accordo su Amato o Napolitano o altri «petali» di una rosa di nomi che Prodi offrirebbe a Berlusconi? Sarebbe un accordo contro D'Alema e contro i Ds e Prodi e tutta l'Unione questo non vogliono e non possono permetterselo. Un accordo su un singolo nome altro da D'Alema? Stessa impraticabilità interna all'Unione. Un accordo su un nome altro; fuori dal centrosinistra e fuori dal centrodestra? In teoria si potrebbe, ma questo nome finora nessuno ce l'ha.

Resta allora l'ipotesi di un accordo su D'Alema. Facile per l'Unione, impraticabile per Berlusconi. Difficile, ed è dir poco, per lui lanciare il contrordine dopo aver schierato e mobilitato partiti, parlamentari, giornali, tv ed opinione pubblica contro D'Alema al Quirinale, dopo aver equiparato quella nomina al cerchio chiuso e compiuto di una «dittatura della sinistra».

Per questo tipo d'accordo dovrebbe, nel giro di poche ore, cambiare la strategia, se non la natura del centrodestra italiano.

E allora, pur gratificando di buona volontà, buona fede e inventiva politica entrambe le parti, che tipo di accordo resta possibile altro e diverso dallo scontrarsi, «cordialmente», su D'Alema promettendosi almeno di risparmiarsi, a Camere riunite, i colpi bassi e reciprocamente non fidandosi davvero e fino in fondo della promessa fatta e ricevuta?

Mino Fuccillo

Dal 13 maggio nella prima fascia la verde avrà un taglio di 28,7 centesimi anziché 26

Benzina regionale: calano i prezzi

La Slovenia ribassa le tariffe e la giunta ritocca lo sconto

TRIESTE La Slovenia diminuisce i prezzi. E il Friuli Venezia Giulia, di conseguenza, aumenta la sconto. Benzina e gasolio costeranno un po' di meno sul territorio regionale agli automobilisti dotati di tesserina.

Per effetto delle oscillazioni di prezzo in Slovenia segnalate dall'ambasciata d'Italia a Lubiana, la Regione ridetermina infatti lo sconto sui carburanti. I nuovi prezzi, in vigore dal prossimo 13 maggio, sono fissati dalla giunta su proposta dell'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero. I ritocchi decisi in Regione aumentano lo sconto della benzina del 10,5% e quello del gasolio del 6,5%. Centesimi ma è sempre meglio di niente per gli automobilisti della regione. A Trieste come a Gorizia, a Udine come a Pordenone si risparmierà qualche centesimo sia per le vetture a benzina che per quelle diesel. Nella prima fascia – quella chiave perché determina a cascata le successive (cinque in tutto a suddividere il territorio regionale), lo sconto sale da 26 centesimi di euro a 28,7 per ogni litro di benzina mentre per il gasolio si va dai 20 centesimi dello sconto attuale ai 21,3 di quello proposto in giunta. La differenza tra vecchio e nuovo sconto via via diminuisce: per la benzina si passa da 0,027 euro della prima fascia a 0,017 della quinta; per il gasolio da 0,013 della prima a 0,007 dell'ultima.

Come nella precedente occasione la proposta della Del Piero (ha presentato anche la revisione annuale del Piano strategico triennale) stabilisce che i nuovi prezzi rimangano vigenti per un periodo di almeno due mesi, salvo che non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato che impongano la necessità di rideterminarli. Oggi in giunta sono previsti provvedimenti di rilievo anche per Lodovico Sonego e Franco Iacop. L'assessore con delega all'energia proporrà ai colleghi l'adozione della bozza di piano energetico regionale mentre l'assessore alle Autonomie locali, oltre che d'iniziative di cooperazione con la Turchia e con l'Unione di Serbia e Montenegro, parlerà dei criteri di assegnazione della quota compensativa del 35% dei trasferimenti ordinari agli enti locali.

m.b.

BENZINA

Fascia	Sconto attuale per litro	Nuovo sconto
I	0,260	0,287
II	0,246	0,272
III	0,228	0,252
IV	0,191	0,211
V	0,163	0,180

GASOLIO

Fascia	Sconto attuale per litro	Nuovo sconto
I	0,200	0,213
II	0,188	0,200
III	0,175	0,186
IV	0,146	0,154
V	0,105	0,112

AGRICOLTURA

Stanziati 3,2 milioni per le vigne

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia riceverà 3 milioni 225 mila euro dal Ministero delle politiche agricole e forestali per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2005/2006. Lo conferma l'assessore regionale alle Risorse agricole Enzo Marsilio, spiegando che è in corso di pubblicazione il decreto con cui è stato disposto il riparto delle risorse disponibili tra le Regioni e le Province autonome.

In totale la superficie interessata dagli interventi di ristrutturazione e riconversione di varietà è di circa 520 ettari perchè, «sulla base della vigente regolamentazione comunitaria - ha detto Marsilio - l'importo sarà utilizzato a favore dei vitivinicoltori che hanno presentato domanda per riconvertire le varietà di viti già coltivate, oppure per ristrutturare i vigneti e migliorarne le tecniche di gestione, con l'obiettivo d'innalzare la qualità delle uve e dei vini nel rispetto dei disciplinari di produzione previsti per ciascuna zona a denominazione d'origine». All'erogazione delle somme provvederà l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea).

Il ministro dell'Ambiente Podobnik a Isola chiede il coinvolgimento del governo di Lubiana. «Entro sei mesi invieremo il nostro parere a Roma»

Rigassificatori, la Slovenia chiede tempo

L'ex sottosegretario Franco Juri: «La soluzione migliore sarebbe farne uno al largo di Pola»

ISOLA Il progetto del rigassificatore nel golfo di Trieste rischia di avere un impatto ambientale anche sulla Slovenia, per cui Lubiana vuole essere coinvolta anche formalmente in tutte le attività legate alla pianificazione e costruzione dell'impianto. L'ha confermato ieri pomeriggio, nel corso di una tavola rotonda a Isola, il ministro sloveno per l'ambiente Janez Podobnik. Una richiesta ufficiale in questo senso è stata già inviata a Roma, al ministero italiano per l'Ambiente. Podobnik ha annunciato inoltre una serie di incontri bilaterali e la messa a punto di un parere sulla documentazione relativa all'impatto ambientale elaborata finora dalla parte italiana. Il parere sarà preparato da esperti sloveni e inviato a Roma entro sei mesi. «Con un atteggiamento attivo di tutti i ministeri - si legge nel documento del ministero sloveno - cercheremo di ottenere che l'Italia accolga quanto di più queste osservazioni».

L'intervento del ministro Podobnik è l'ultimo episodio di un'autentica levata di scudi contro i due impianti di rigassificazione nel Friuli Venezia Giulia, in particolare contro il progetto del rigassificatore su una piattaforma off-shore a metà del Golfo di Trieste, dunque a pochi chilometri dalla costa slovena. Ieri mattina l'allarme ambiente è stato lanciato dal coordinamento delle 17 iniziative civili dell'Istria slovena. I progetti per entrambi i terminal sono in fase avanzata, spiegano gli ambientalisti, in particolare il progetto per il rigassificatore sulla costa, nei pressi di Muggia, per cui la Slovenia ha ormai poco tempo per intervenire, se vuole bloccare la loro costruzione.

A nome delle iniziative civili, l'ex sottosegretario sloveno agli esteri Franco Juri ha ricordato che l'Italia ha previsto, per il futuro, la costruzione di ben 11 impianti di rigassificazione, di cui 3 nell'Adriatico. Sarebbe pertanto necessario, secondo Juri, un approccio coordinato da parte di tutti i tre paesi interessati alla tutela dell'Alto Adriatico: Italia, Slovenia e Croazia. Una delle soluzioni potrebbe essere quella suggerita dall'associazione croata Eko-Kvarner, che prevede un impianto comune per tutti e tre i Paesi, in mare aperto, a una trentina di chilometri dalla costa istriana a sud di Pola, dove ci sono già delle piattaforme che si potrebbero sfruttare per il terminal. «Sarebbe senz'altro una soluzione più adatta - sostiene Juri - rispetto al golfo di Trieste, specchio di mare troppo limitato per un impianto di questo tipo».

Contro il progetto nel Golfo di Trieste anche Drnovšek: «Tre volte dannoso»

Contro il progetto del rigassificatore nel golfo di Trieste si è espresso, pochi giorni fa, anche il presidente sloveno Janez Drnovšek. Il capo dello stato, ospite di un' associazione di ambientalisti, ad Ancarano aveva bocciato il terminal perché «dannoso per l'ambiente, dannoso per il Golfo, dannoso per il mare».

c.p.

Janez Podobnik

Il Presidente Drnovšek

La progettata collocazione dell'impianto di rigassificazione nel golfo di Trieste

Progetto per mettere a punto un sistema di allerta basato sulla telefonia mobile. Ancora problemi tecnici

Croazia: un sms avvertirà sui pericoli ambientali

FIUME Il messaggio potrebbe essere il seguente: «Al terminal metanifero di Castelmuschio, a Veglia, si è avuta un'esplosione, accaduta a bordo di una metaniera. La preghiamo di abbandonare quanto prima l' area dell'incendio e di attenervi alle disposizioni. Inoltre sconsigliamo la balneazione a Castelmuschio e dintorni». In futuro, probabilmente tra qualche anno, gli utenti croati della telefonia mobile saranno informati - tramite messaggio sms - di una situazione di pericolo, sistema d'allarme già praticato in alcuni Paesi dell' Europa occidentale. Per la Croazia si tratterà di una novità assoluta, contenuta nel Regolamento sui sistemi di allertamento, varato di recente dalla Direzione statale per la tutela e il salvataggio, organismo sotto le dipendenze del governo.

L'introduzione dell' «allertamento silenzioso» è comunque di là dal venire in quanto ci sono ancora da sbrigare diverse cose. Per nulla facili. In primo luogo, i vari operatori mobili in Croazia (T-mobile, Vipnet e Tele 2) non dispongono ancora della tecnologia che permetterà ai competenti organismi di informare del pericolo solo i proprietari dei cellulari presenti nell'area a rischio. Sarebbe infatti inutile e dispendioso mandare un sms ad una persona residente a Ragusa, nel sud della Dalmazia, informandola che in Istria è entrata in azione una banda di terroristi. Da definire pure altre questioni, in primis i costi dell' operazione. A quanto pare, sarà lo Stato ad accollarsi le spese d'invio dei messaggini che, oltre a mettere in guardia cittadini croati e turisti stranieri, informerà i fruitori su altre situazioni di disagio. Le notizie potrebbero riguardare la bora che «ha chiuso il ponte di Maslenica, nell' entroterra zaratino» o «le lunghe colonne veicolari ai valichi di confine».

Sia chiaro però che l'allertamento non riguarderà soltanto i telefonini. Prima dei messaggi sms, i cittadini saranno senz'altri avvisati tramite il suono delle sirene d'allarme e i mass media elettronici. Ultima nota: il citato rigassificatore nella vegliota Castelmuschio è un progetto ancora in fasce e, stando ai suoi ideatori (il governo croato in primo luogo), non costituirà alcun rischio per la popolazione dell' area e per l' ambiente.

a.m.

IN BREVE

Fermo di 48 ore del ristoratore

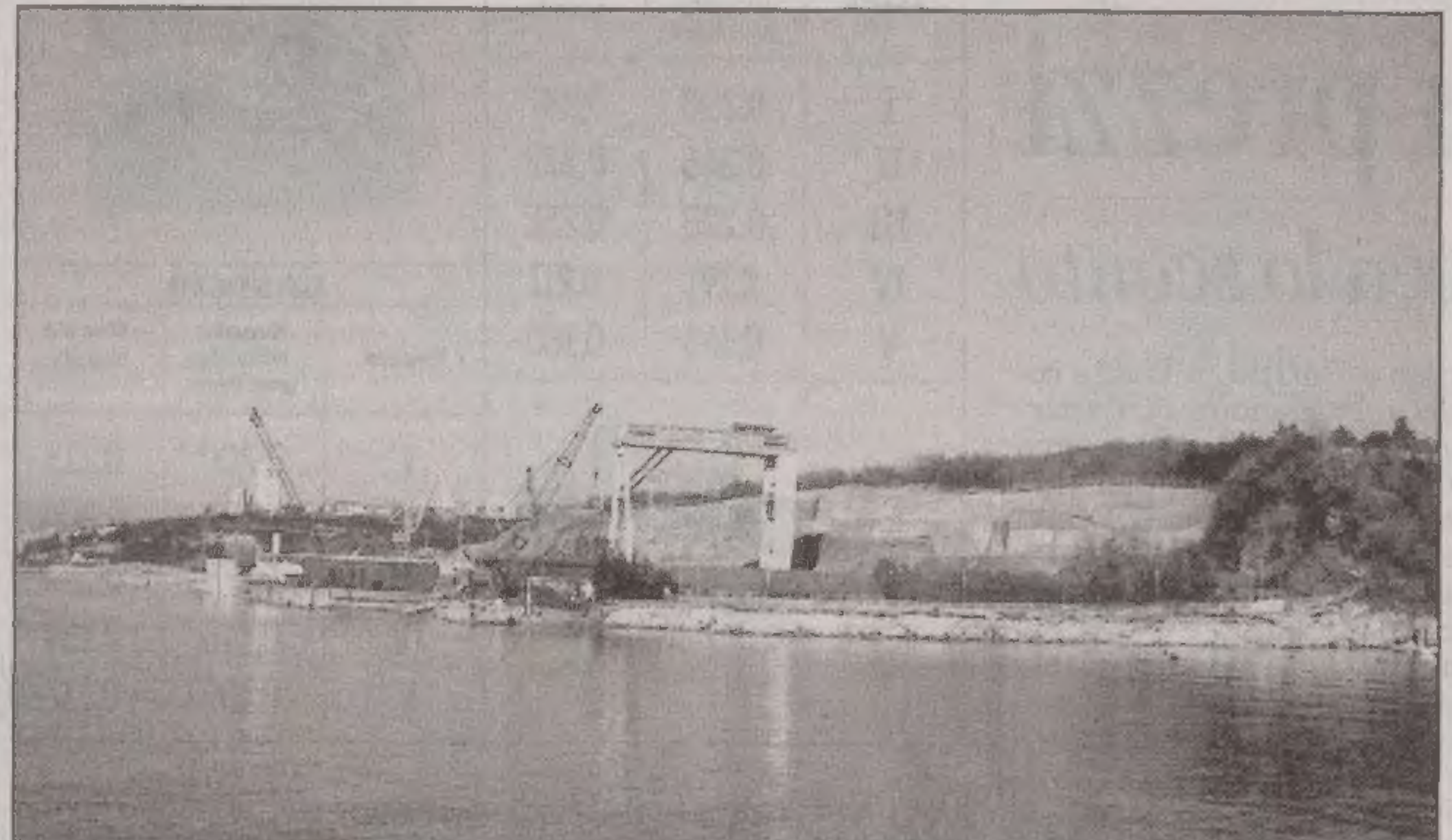
Albanese in cella: avrebbe stuprato la donna a Umago

POLA A Umago l'argomento del giorno rimane l'inquietante vicenda di violenza sessuale ai danni di una 37enne di Lubiana costretta da un imprenditore del luogo a un rapporto orale sotto la minaccia di una pistola rivalatasi un giocattolo. Desta perplessità il comportamento tutt' altro che coraggioso del suo compagno, di 26 anni: anzichè difenderla se l'è svignata, comunque avvisando subito la polizia lunedì notte della violenza nella casa del «mostro» di Umago. La cui identità non è stata rivelata da fonti ufficiali ma che tutti in città sanno essere Zallaj Gjin, della numerosa lobby albanese a Umago. I fratelli e cugini hanno diverse oreficerie mentre lui è titolare di alcuni ristoranti e bar. La giudice del Tribunale regionale ha disposto il suo fermo cautelare di 48 ore. Gjin è una vecchia conoscenza della polizia: reati legati alla criminalità organizzata. Nella sua abitazione trovate due pistole di plastica e 32 proiettili calibro 9. Nessuna traccia invece di droghe che forse avrebbe messo nel bicchiere degli sloveni invitati a casa per violentarli.

In Istria genitori antidroga: manifesti sugli spacciatori

UMAGO L'Istria si trova ai vertici della classifica delle regioni croate con la maggior percentuale di tossicodipendenti e il fenomeno non accenna a rientrare malgrado le numerose iniziative di prevenzione avviate a vari livelli. I cittadini, soprattutto i genitori, cominciano a perdere la fiducia nelle istituzioni alla luce anche dei recenti casi di coinvolgimento di agenti di polizia nello sporco traffico. Aumenta il numero dei genitori che accompagnano personalmente i bambini a scuola visto che ormai i piccoli spacciatori sono in agguato dappertutto. E poi ultimamente i prezzi di mariuana, hashish ed eroina sta calando per cui la droga è un pericolo sempre più incombente. Così i genitori di Umago si sono resi protagonisti di un'iniziativa senza precedenti: hanno stampato e diffuso volantini che riportano il nome dei 5 maggiori spacciatori in città o presunti tali. Tra questi il 44enne arrestato per la violenza sessuale ai danni di una coppia di sloveni.

Il cantiere di riparazione uscito dal tunnel del fallimento

Fiume, il Lenac pronto al rilancio dopo l'arrivo dello Scoglio Olivi

Il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di Fiume passato nelle mani dello Scoglio Olivi

FIUME La ciambella di salvataggio al Viktor Lenac di Fiume è stata lanciata dal Scoglio Olivi (Uljanik) di Pola, l'unico cantiere navale croato in salute. Per il Lenac era l'unico modo per uscire dalle sabbie mobili in cui erano caduti nel 2003 (leggi procedimento fallimentare), con debiti per decine di milioni di euro. Lo Scoglio Olivi voleva da tempo mettere le mani sul cantiere di riparazioni Viktor Lenac, forte di 600 lavortori che - grazie a strutture e tecnologie - ha saputo comunque mantenere una quota di mercato interessante, evitando la liquidazione.

Ma qual è stata la ciambella di salvataggio? Il cantiere di Pola ha rilevato per 3,7 milioni di euro le spettanze di due tra i maggiori creditori ipotecari, il Fondo investimenti della Banca mondiale e la Banca tedesca per lo Sviluppo, rimuovendo i principali ostacoli sulla strada che entro la fine dell'anno consentirà alla curatrice fallimentare, l'albonese Ombretta Belic Ilijasic (un'autentica specialista in salvezze di aziende disastrate), di dichiarare concluso il processo di fallimento.

Lo Scoglio Olivi è di fatto diventato proprietario al 51 per cento del Viktor Lenac, mentre la restante quota di proprietà spetta allo Stato croato. Un binomio che dovrebbe garantire allo scalo di Martinscica di riprendere il cammino interrotto bruscamente un paio d'anni fa. Le condizioni per farlo ci sono tutte: «Il Lenac, detto per inciso, è rimasto in vita grazie ai suoi lavoratori - ha spiegato la Belic Ilijasic - potrà dunque festeggiare i 110 anni d'esistenza, nella convinzione che i presupposti per operare bene non sono più un'utopia. Del resto già per quest'anno abbiamo commesse per 22 milioni di euro».

I sindacati: «Ci siamo affrancati dai creditori» In portafoglio ci sono 22 milioni di commesse

I prossimi passi, che ora spetteranno a Scoglio Olivi, riguarderanno l'assunzione delle spettanze degli altri creditori ipotecari, tra cui Croatia Osiguranje, la maggiore impresa nazionale assicurativa. Inoltre dovranno essere ripianati i debiti verso i dipendenti (leggi arretrati) che ammontano a 30 milioni di kune, poco più di 4 milioni di euro. Ma la via del risanamento è stata imboccata e lo si capisce anche dalle parole di un raggiante Damir Bacinovic, presidente della sezione del Lenac del Sindacato metalmeccanici della Croazia: «Finalmente ci siamo affrancati dai principali creditori che ci impedivano di puntare decisamente al risanamento. La soluzione Scoglio Olivi era quella più caldeggiata e sostenuta dai sindacati e dagli stessi canterini. Il Lenac non sarà l'unica azienda croata ad essere uscita dal tunnel del fallimento, ma non ve ne esistono altre che lo abbiano fatto con 600 dipendenti. E nel processo di privatizzazione andranno coinvolti attivamente tutti i nostri lavoratori».

Andrea Marsanich

Il 24 e 25 maggio

Trieste e Capodistria Tre appuntamenti per il progetto Poeti di due minoranze

CAPODISTRIA È stato presentato ieri a Capodistria il progetto «Poeti di due minoranze», iniziativa promossa congiuntamente dalla comunità italiana in Slovenia e Croazia e dalla comunità slovena in Italia per valorizzare la produzione poetica degli autori minoritari che operano in quest' area. Il progetto, cofinanziato dall'Unione europea nel quadro dei programmi Phare e Interreg e dal Ministero Affari esteri italiano, sarà articolato in tre appuntamenti. Il primo prevede un ciclo di conferenze nelle scuole da parte dei poeti Marko Kravos e Giacomo Scotti. Il 24 e 25 maggio, a Capodistria e Trieste, è previsto un convegno di studi sui poeti dei due gruppi etnici, mentre in giugno sarà pubblicata l'antologia bilingue «Poeti di due minoranze», rassegna di 24 autori, 12 appartenenti alla comunità slovene in Italia, 12 a quella italiana in Slovenia e Croazia.

I CAMBI

Slovenia	
Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	
Kuna 1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 225,60	0,95 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 226,50	0,95 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'assemblea della multiutility ha approvato all'unanimità il bilancio 2005 corredato per la prima volta dal bilancio integrato

AcegasAps, 22 milioni di utile netto

La forte competizione nella vendita del gas ha influito sul margine operativo lordo

I NUMERI DI ACEGAS APS

CONTO ECONOMICO	2004	2005	VARIAZIONE	
VALORE PRODUZIONE	503	596,7	+93,7	+18,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO	96,2	96,3	+0,1	+0,1%
RISULTATO OPERATIVO	48,8	52,7	+4,0	+8,1%
UTILE ANTE IMPOSTE	41,9	44,4	+2,5	+6,1%
UTILE NETTO	20,8	22,3	+1,5	+7,3%

(Milioni di euro)

STATO PATRIMONIALE	2004	2005	VARIAZIONE	
CAPITALE INVESTITO	556,6	564,5	+8,0	+1,4%
PATRIMONIO NETTO	325,1	336,4	+11,3	+3,5%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-231,5	-228,1	+3,4	+1,5%

(Milioni di euro)

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE Un utile netto di 22,3 milioni di euro, in crescita del 7,3% rispetto al 2004. Un valore della produzione pari a 597 milioni di euro, che mette a segno un incremento del 18,6%. E ancora un margine operativo lordo di 96,3 milioni (cresciuto dello 0,1%), un risultato operativo di 52,7 milioni (aumentato dell'8,1%), un utile ante imposte di 44,4 milioni (in crescita del 6,1%).

Questo il quadro del bilancio 2005 di AcegasAps, la multiutility quotata in Borsa e controllata dai Comuni di Trieste e Padova. Il documento contabile, corredato dal primo bilancio integrato della multiservizi (quarta azienda italiana a redigerlo, assieme a Telecom, Eni e Autostrade), è stato approvato ieri all'unanimità dall'assemblea, presenti sedici azionisti pari al 70% del capitale sociale, che hanno anche dato il via libera alla distribuzione di un dividendo di 0,32 euro per azione (più 10,3% rispetto al dividendo 2004).

Massimo Paniccia

Proprio dal bilancio integrato è partito il presidente Massimo Paniccia, ricordando l'importanza di tale strumento nella «costruzione di un modello di impresa che coinvolge nuovi valori», tra cui spicca quello sociale dell'impresa stessa, che va al di la di chi la gestisce.

Tra gli obiettivi raggiunti nel 2005, Paniccia ha evidenziato la terza linea del termovalorizzatore di Trieste, l'impianto pilota di cogenerazione e teleriscaldamento a Padova, quello a ciclo combinato per la produzione di energia a Gorizia, l'acquisizione dell'appalto per la metanizzazione della regione bulgara di Zapad, l'accordo per l'impianto di termovalorizzazione ad Aviano e la gestione del calore nel Triveneto.

Commentando le cifre del bilancio, l'amministratore delegato Francesco Giacomin ha spiegato il ridotto aumento del margine operativo lordo (più 0,1%) con la forte competizione nella vendita del gas (tra cui l'arrivo di Enel sul mercato di Padova) e «il balletto dell'Autorità per l'energia che ci vede "sospesi" nelle fatturazioni».

«Se un domani tutte le aziende distributrici di gas non trasferissero gli aumenti dei costi sui clienti – ha rimarcato Giacomin – si troverebbero in perdita. Dovremo quindi entrare nel mercato delle materie prime, per non rinunciare a margini importanti ed evitare di rimanere schiacciati da nuovi operatori».

FRANCOFORTE

Trichet: prezzi a rischio

La Bce non tocca i tassi: verso un rialzo a giugno

FRANCOFORTE La crescita economica di Eurolandia ha accelerato nel corso nei primi tre mesi dell'anno e «ci sono tutte le condizioni affinchè continui anche nel prossimo trimestre». Ed è chiaro che «se lo scenario macro sarà confermato, saranno necessari in futuro nuovi irrigidimenti delle politiche monetarie». L'analisi dello stato di salute dell'economia dell'area euro è del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, al termine del consiglio dell'Eurotower che ha deciso «all' unanimità» di mantenere i tassi di interesse invariati al 2,50%, ed al quale ha partecipato anche il commissario europeo agli affari economici, Joaquim Almunia.

Una decisione quella di ieri attesa dai mercati, che puntano ora gli occhi sul prossimo appuntamento di giugno a Madrid in attesa di un nuovo rialzo, visto che anche oggi Trichet ha ribadito come «niente esclude, al contrario di quanto sostengono in molti, che il consiglio possa decidere di agire sui tassi quando è fuori da Francoforte». E proprio l'attesa stretta di giugno il tema su cui si sono concentrate tutte le domande al presidente della Banca Centrale Europea nel corso della consueta conferenza stampa che segue il consiglio. «Nessuna decisione viene presa ex ante - ha spiegato Trichet - Nella nostra analisi consideriamo tutti gli elementi, tutti i dati. Non abbiamo nè un approccio meccanicistico nè ci basiamo su un singolo dato». Quindi «vedremo a giugno quale sarà la decisione più giusta. Prenderemo una decisione quando sarà il momento. Comunque non è importante la decisione che prenderemo: quello che è importante è che sia giusta», ha aggiunto Trichet, rifiutandosi di commentare le aspettative del mercato, che si attende il prossimo mese un rialzo di interesse anche di 50 punti base, mezzo punto percentuale, portando così il costo del denaro al 3%. «Non commento le aspettative del mercato», ha aggiunto.

Jean-Claude Trichet

Le parole del presidente della Bce, che hanno alimentato le attese del mercato di una stretta a giugno, hanno messo le ali all'euro, salito fino ad 1,27 dollari, cioè ai massimi dell'ultimo anno. Trichet ha definito «accomodante» l'attuale livello dei tassi di interesse ed ha sottolineato «per tre volte», come lui stesso ha tenuto a precisare, che è «necessario rimanere vigili affinchè i rischi sulla stabilità dei prezzi non si materializzino». L'inflazione ad aprile è salita al 2,4% e «nel breve periodo è destinata a rimanere sopra la soglia del 2%». I rischi per l'inflazione sono al «rialzo, molto dipenderà dagli sviluppi del prezzo del petrolio e dal loro trasferimento sui prezzi al consumo». Oltre agli effetti inflazionistici, il caro-petrolio rischia di rallentare la crescita economica che, comunque, in Eurolandia continua: «I dati a disposizione hanno evidenziato un'accelerazione della crescita nel primo trimestre 2006».

Il gruppo di Bono crea un polo internazionale nel settore delle riparazioni navali

Fincantieri sbarca nei cantieri di Brema

Acquisita una quota di Lloyd Werft: entro il 2008 controllo a Trieste

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE Fincantieri sbarca in Germania, nel cuore del mare del Nord, e crea un polo internazionale nel settore delle riparazioni e trasformazioni navali comprando una partecipazione (ma con una opzione per acquisire la maggioranza) nel cantiere tedesco Lloyd Werft. Un colpo importante in terra tedesca di una azienda italiana dopo che l'Enel si è trovata le porte sbarrate in Francia e Autostrade sta per essere assorbita dagli spagnoli.

Il gruppo guidato da Giuseppe Bono ha siglato infatti assieme alla finanziaria del Land di Brema *(Bremer Investitions-Gesellschaft Big)* un accordo con gli azionisti di *Lloyd Werft-Bremerhaven Lwb* che prevede l'acquisto di una partecipazione nel capitale di Lwb pari al 21,05%. Ai tedeschi andrà il 13,16 per cento: l'intesa -confermano i vertici del gruppo triestino- rappresenta il primo passo di un progetto di cooperazione industriale e commerciale tra il gruppo italiano e il cantiere tedesco. Fincantieri infatti ha inserito nell'intesa una clausola che prevede una opzione a favore del gruppo italiano per l'acquisizione, entro il 31 dicembre 2008, della maggioranza della società: a regime l'investimento avrà un valore pari a 20 milioni di euro.

Giuseppe Bono

Lwb è un pezzo pregiato essendo presente sul mercato delle riparazioni e delle trasformazioni da più di cento anni. Un asset strategico per i tedeschi. Il colosso cantieristico di Bono (in attesa che si risolvano le trattative per lo sbarco nei Caraibi con l'acquisizione del cantiere Grand Bahamas Shipyards) affianca così il cantiere di Brema a quello di Palermo, creando un polo di riferimento in un settore attualmente caratterizzato da una notevole frammentazione dell'offerta. Questa acquisizione rafforza la presenza del gruppo nel settore riparazioni navali nell'area del Baltico senza aumentare la capacità produttiva. Un'espansione che cambia la geopolitica di espansione del gruppo (i Lander tedeschi hanno autonomia amministrativa) assicurando a Fincantieri una forte presenza nel Nord Europa e nel Mediterraneo dove si concentra la maggior parte delle flotte di navi da crociera e da trasporto merci e passeggeri: «Le due società -affermano a Fincantieri- si proporranno al cliente come prime contractor nel campo della manutenzione ordinaria e straordinaria, offrendo supporto tecnico e assistenza nella stesura e gestione di programmi di manutenzione, nell'attività di progettazione, nel coordinamento ed espletamento delle attività di approvvigionamento, fino alla esecuzione dei lavori in cantiere».

Il mercato delle riparazioni e trasformazioni è stimato in forte crescita per i prossimi anni per effetto della crescita della flotta mondiale di navi da crociera e traghetti. Il numero dei passeggeri cruise dovrebbe salire dell'8% nel periodo 2006-2014. Nello stesso periodo aumento del 6% per il trasporto di semi-rimorchi (trailer). Le stime di crescita del mercato delle riparazioni e trasformazioni di navi da crociera dovrebbe registrare un incremento medio annuo del 12%.

L'accordo

Fincantieri — acquistano — Bremer Investitions Gesellschaft BIG

21,05% di Lloyd Werft-Bremerhaven LWB 13,16%

I NUMERI FINCANTIERI

20.000	gli addetti
2.268 mld di euro	il valore della produzione
2.268 mld di euro	il portafoglio ordini

L'accordo prevede una opzione a favore di Fincantieri per l'acquisizione, entro il 31 dicembre 2008, della maggioranza della società

ANSA-CENTIMETRI

PREVIDENZA

Inps: in Fvg lo scorso anno erogate 441.327 pensioni

TRIESTE La situazione delle erogazioni delle pensioni della gestione ordinaria nel Friuli Venezia Giulia è stabile. Il dato infatti indica che nel 2005 sono state erogate 441.327 pensioni della gestione ordinaria con un abbattimento dello 0,03 % rispetto all'esercizio 2004. In crescita invece le erogazioni relative ai parasubordinati che, istituite nel 1996 ed erogabili dopo cinque anni di contribuzione, proprio in questi anni cominciano ad essere «riscosse». L'incremento annuo nel 2005 rispetto al 2004 è stato del 28% con 2.300 pensioni erogate a fronte delle 1.700 dell'anno precedente. Queste sono le anticipazioni del quadro complessivo dei dati che saranno illustrati dai vertici regionali del Friuli Venezia Giulia dell'ente previdenziale nella sede di via Carducci. Nel corso dell'incontro saranno illustrati i risultati gestionali conseguiti dall'istituto sul territorio regionale nel 2005.

Intanto l'Ipsema (Istituto di previdenza per il settore marittimo) nel corso della giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro ha presentato i propri dati sugli infortuni, annunciando un calo dell'11% rispetto alla stessa data del 2004. «Se però si considerano le giornate lavorative indennizzate - spiega il presidente dell'Istituto Antonio Parlato - il dato subisce un considerevole ridimensionamento. Dal -11% degli infortuni indennizzati si passa infatti ad un incremento delle giornate perse pari a +0,56%: in numeri assoluti esse sono pari a circa 121 mila, come dire che il numero assoluto degli eventi infortunistici è sì diminuito ma, al contempo, è aumentata la gravità dell'infortunio, tanto da far lievitare le assenze dei marittimi e con esse i rimborsi a carico dell' Ente».

Autostrade: spagnoli e Benetton blindano la nuova Abertis

MILANO I Benetton vanno avanti, nonostante le continue critiche e polemiche da diversi settori della politica italiana, nel progetto di fusione di Autostrade con Abertis, siglando un patto parasociale fra Schemaventotto e i due soci forti spagnoli: la Acs dell'ex patron del Real Madrid Florentino Perez e l'istituto catalano La Caixa.

Il patto, che entrerà in vigore quando la fusione sarà effettiva a novembre e avrà una durata di tre anni, prevede quindi una blindatura della nuova Abertis contro operazioni ostili. L'accordo contempla un diritto di acquisizione preferenziale per i tre firmatari (che controlleranno il 49,1% della nuova società) nel caso di una cessione a terzi.

L'opzione è prevista anche nel caso di un «cambio di controllo» all'interno delle società Acs e Schemaventotto, se cioè Perez o i soci italiani dovessero uscire, ma non si applica, ad esempio, se i Benetton dovessero acquisire le quote degli altri soci italiani della holding, che peraltro è regolata al suo interno da un patto parasociale ben definito.

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste, la Bavisela, gli sloveni

Invece si dà il fatto che Dipiazza ha parlato assai spesso (e lo stesso ha fatto Fini quand'è venuto qui) della Trieste che diventa capitale d'area, capitale dell'area centro-europea (fra l'altro è un discorso *bipartisan* perché l'ha fatto anche Rosato).

Ora, sarà questa anche una favola, ma è una favola che ha come retroterra una visione della città che si apre, che ha riposto le fobie e le ansie del passato, che non si vede più assediata da nemici implacabili, e magari che si lascia un po' contaminare dai vicini a Est: un retroterra comunque significativo anche se fa da sfondo a una favola.

Anche con questi discorsi il centrodestra ha vinto le elezioni.

Ebbene, averle vinte e non riuscire a capire il perché è un atteggiamento che è meglio non qualificare (per evitare di adoperare parole pesanti).

Per di più i messaggi che sono venuti da Alleanza nazionale in quanto partito nazionale sono di contenuto ben diverso.

Fini infatti ha notevolmente contribuito a sdoganare Alleanza nazionale da un bagaglio di precedenti esperienze (che sembravano intoccabili) e ne ha fatto una componente del tutto rispetto del centrodestra; inoltre nella sua conduzione del ministero degli Esteri ha pure dato un contributo di riguardo alla correzione – non certo da poco – della politica italiana nel Medio Oriente riequilibrandola a favore di Israele dopo che per decenni interlocutori principali erano stati i palestinesi e in genere le componenti radicali del mondo arabo.

La domanda che allora sorge spontanea è questa: vedremo il giorno in cui Alleanza nazionale di Trieste sarà capace di fare altrettanto?

La risposta non vorrei darla ma, se ancor oggi dimostra di essere tanto affezionata a «lassè pur che i canti e i subi», non posso nascondere l'impressione che dovremo aspettare ancora parecchio.

Ah, dimenticavo: auguri di buona navigazione, signor sindaco.

Giampaolo Valdevit

Ronchi, la flotta AirDolomiti fa volare la grande lirica

RONCHI DEI LEGIONARI AirDolomiti fa volare la musica lirica italiana ad alta quota. È questo il senso dell'accordo che la compagnia regionale partner di Lufthansa ha stipulato con la fondazione dell'Arena di Verona e che è stato presentato all'aeroporto di Monaco di Baviera, scalo in cui Air Dolomiti è presente con collegamento verso numerosi aeroporti italiani e nel quale ha realizzato Spazio Italia, un modo inedito di proporre i prodotti del nostro Paese.

E da ieri tutti i velivoli di una flotta composta da 6 Atr 500, 8 Atr 700 e 5 BAe-146 sono stati ribattezzati con il titolo delle opere dei maggiori compositori italiani. Si va dall'Aida di Giuseppe Verdi, alla Madama Butterfly di Giacomo Puccini, dal Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini sino all'Elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Air Dolomiti ha potuto espandersi grazie al bacino veronese e con questo messaggio intende guardare al futuro con un occhio sempre attento alla presenza operativa sul capoluogo scaligero. Ma ciò non vuol dire che Ronchi dei Legionari assume un ruolo di secondo piano. Se, da un lato, con il nuovo orario estivo, sono stati portati da tre a quattro i voli da e per Monaco, dall'altro si punta allo sviluppo del centro di manutenzione basato proprio sullo scalo del Friuli Venezia Giulia.

Una realtà che non è solo al servizio della flotta del vettore, ma che indirizza le proprie competenze e professionalità anche verso altre compagnie che utilizzano velivoli del tipo Atr. Il 21 gennaio 2006 Air Dolomiti ha raggiunto il traguardo dei 15 anni di attività. Fondata nel 1989 dall'imprenditore bresciano Alcide Leali, la compagnia ha iniziato ad operare il 21 gennaio 1991 con un volo da Ronchi dei Legionari a Genova. La flotta, all'inizio, era composta da tre Dash 8-300. Dal 2003 Air Dolomiti è parte del gruppo Lufthansa e per questo svolge un ruolo molto importante in un mercato di riferimento ben definito: oggi Air Dolomiti è il feeder carrier per l'Italia per Lufthansa e i partner della Star Alliance. Lo scorso anno la compagnia ha trasportato oltre 1 milione e 300.mila passeggeri, in crescita rispetto al 2004.

Luca Perrino

A sinistra, Romano Prodi e Riccardo Illy in un recente incontro. Sopra, Ettore Rosato. A destra il deputato Milos Budin (Ds)

Continua la battaglia per un ministro: «Se Padoa Schioppa andasse all'Economia, le aspettative regionali sarebbero parzialmente soddisfatte»

Sottosegretari, Illy chiama Prodi e Fassino

Pressing sui vertici dell'Unione. Ma il presidente non si sbilancia: «Partita complessa»

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Non uso parlare dei miei rapporti istituzionali quando si affrontano questioni delicate ancora aperte». Riccardo Illy, fedele alle sue abitudini, non si sbottona. Nemmeno un po'.

Ma nei palazzi della politica, da Trieste a Roma, il tam tam è univoco: il governatore del Friuli Venezia Giulia, quello che da tempi non sospetti invoca a gran voce un ministro «autoctono» o almeno nordestino, non molla. Nemmeno un po'. Al contrario, nonostante il gioco si faccia durissimo con la battaglia del Quirinale che complica il risiko di Palazzo Chigi, addirittura rilancia: telefona al Professore e telefona anche a Piero Fassino, giura il tam tam, facendo (ri)sentire la voce del Friuli Venezia Giulia.

Lui, il governatore indipendente che non le manda a dire e che lunedì torna a Montecitorio come «grande elettore» del successore di Carlo Azeglio Ciampi, non conferma né smentisce la doppia chiamata. «Ho fatto quello che potevo e dovevo fare. Ho contattato chi potevo contattare» si limita a dire.

Ma, mentre la Quercia e la Margherita «lavorano» sulle segreterie nazionali affinché non uno ma due sottosegretari arrivino a Trieste, il tam tam insiste: «Illy, a sua volta, si sta dando un gran daffare perché reputa giusto che il Friuli Venezia Giulia e il Nordest abbiano spazio nel nuovo governo, tanto più che in quello precedente erano mortificati».

Il governatore, con l'abituale pragmatismo, riconosce intanto che il compito del Professore non è affatto facile: «Sappiamo tutti che si tratta di comporre una matrice complessa che consenta di rispettare gli equilibri politici e, possibilmente, quelli territoriali, senza trascurare le specifiche competenze». Eppure, al contempo, Illy non considera chiusa la partita: «Abbiamo già qualche indicazione incoraggiante... E speriamo che le aperture del premier in pectore trovino un riscontro». Né ritiene esauriti i suoi sforzi: quale occasione migliore per un ulteriore pressing, allora, delle votazioni per il nuovo Capo dello Stato? «Visto che è abbastanza probabile che, in una Camera sovraffollata, mi imbatterò nelle persone che prendono o influenzano le decisioni - conferma, indirettamente, il governatore - è chiaro che coglierò l'occasione per sostenere le ragioni del Friuli Venezia Giulia e ricordare le sue aspettative». Aspettative, quelle ministeriali, che il governatore riterrebbe «parzialmente soddisfatte» se Tommaso Padoa Schioppa andasse all'Economia: «Lo conosco da molti anni e, come ho già detto, lo stimo moltissimo. Conosce benissimo Trieste e il Friuli Venezia Giulia, ci ha vissuto, è stato insignito della laurea honoris causa dall'Università di Udine e, ancor prima, da quella di Trieste. Quindi, da questo punto di vista, Padoa Schioppa risponderebbe appieno alla richiesta di un ministro del Nordest e, in modo parziale, a quella di un ministro del Friuli Venezia Giulia. Ma io non do nulla per scontato, in questa fase, nemmeno il ministro all'Economia...».

Eppoi, in ogni caso, perché accontentarsi? O dimenticarsi di viceministri e sottosegretari? Illy non ci pensa affatto. E non è il solo, anzi: i diessini e ancor più le margherite, da giorni, fanno la spola con Roma. Ripetono che un sottosegretario, ormai, è quasi sicuro: il diessino Milos Budin, nonostante la delega alle minoranze linguistiche sia assai dura da raggiungere, resta superfavorito. Aggiungono che un secondo sottosegretario è fattibile: il diellino Ettore Rosato, nonostante la Margherita registri un overbooking di aspettative e speranze, è realmente in corsa. Ricordano persino che lo stesso Professore, quello che in campagna elettorale ha promesso attenzione al Friuli Venezia Giulia, dispone di una quota di viceministri e sottosegretari...

Non resta che attendere. E, nell'attesa, insistere.

Santuz: «Da ex so quanto serve il filo diretto con Palazzo Chigi»

TRIESTE «Un ministro del Friuli Venezia Giulia? Sarebbe un'occasione preziosa. Avere un filo diretto con l'esecutivo può aiutare su tanti fronti». Parola di Giorgio Santuz, uno che di dinamiche interne a Palazzo Chigi se ne intende, avendo ricoperto per due volte la carica di ministro alla fine degli anni '80, prima alla Funzione pubblica con Goria e poi ai Trasporti con De Mita. «Quando facevo parte del governo – spiega Santuz – ero in stretto contatto con i gruppi parlamentari ma non solo. Sentivo, di continuo, anche i vertici della Regione. Posso dire di più. Il presidente della giunta mi chiamava molto spesso. E non mi venivano sottoposte solo questioni legate ai ministeri che dirigevo. Tante volte mi è stato chiesto di risolvere problemi e affrontare criticità che non riguardavano direttamente i miei ambiti di competenza». Poter contare su un ministro che ha a cuore le esigenze del territorio, insomma, rappresenta un indiscutibile valore aggiunto.

m.r.

Giorgio Santuz

Gottardo: «Basta prese in giro» La replica: «Si legga gli articoli»

TRIESTE «Non possiamo accettare di essere presi in giro dal presidente Riccardo Illy perchè nella lettera a Romano Prodi aveva chiesto un ministro del Friuli Venezia Giulia per rappresentare eventualmente anche l'intero Nordest e oggi punta su due vicesegretari». Isidoro Gottardo, capogruppo di Forza Italia, torna alla carica. E replica alla replica del presidente: «La risposta di Prodi fu venduta in campagna elettorale come un'assicurazione che, in caso di vittoria, il Friuli Venezia Giulia avrebbe avuto un ministro. La Cdl quindi non gioca sulle parole e prende solo atto».

Ma il presidente della Regione non ci sta e risponde pan per focaccia: «Il capogruppo di Forza Italia si rilegga gli articoli, e non solo i titoli, per vedere chi ha ragione. È un politico navigato, maturato nella Prima Repubblica, e quindi conosce bene il meccanismo. Non finga di non saperlo...».

Isidoro Gottardo

Prende il posto di Cosulich

Viani al vertice degli immobili della Regione

TRIESTE Cambio della guardia alla guida della Società immobili spa Friuli Venezia Giulia. La Giunta per le nomine, riunitasi a Udine e presieduta dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, ha espresso parere favorevole (sì della maggioranza, astenuta l'opposizione) alla nomina di Giuseppe Viani a presidente della società. Viani succede a Silvio Cosulich che era stato nominato al vertice della società l'8 agosto del 2003. «È stato un avvicendamento previsto - spiega l'assessore alle Finanze Michela Del Piero -. Il mandato affidato a Silvio Cosulich infatti scadeva dopo un triennio e quindi dopo l'approvazione del bilancio 2003-2006 della società».

Tutto è andato come previsto anche per l'imprenditore triestino con un passato nel basket e con un'esperienza nelle telecomunicazioni con la televisione web Luxa Tv. «L'avvicendamento era previsto - dichiara Cosulich - è stato un cambio di allenatore in una società che ha ben operato in questo triennio. Adesso è probabile che mi dedichi a qualche altro incarico».

Silvio Cosulich

Il neo presidente Giuseppe Viani è stato ex amministratore delegato della Sincrotrone spa.

La Sgi è una spa di cui la Regione detiene la maggioranza assoluta, mentre le altre quote sono ripartite tra Ater, alcuni Comuni e la società privata della Gefi, che gestisce i beni immobiliari dell'ente pubblico.

L'imprenditore triestino, non eletto nelle file dei Cittadini peri il presidente alle consultazioni regionali del 2003, aveva come mandato quello di riorganizzare la gestione degli immobili e di venderne alcuni. Tra questi l'hotel Europa di Marina di Aurisina che in effetti è passato di mano, dopo un'asta, nel novembre del 2004.

Giuseppe Viani

Nella segreteria regionale formalizzato il percorso che determinerà la successione. Non si esclude un'accelerazione

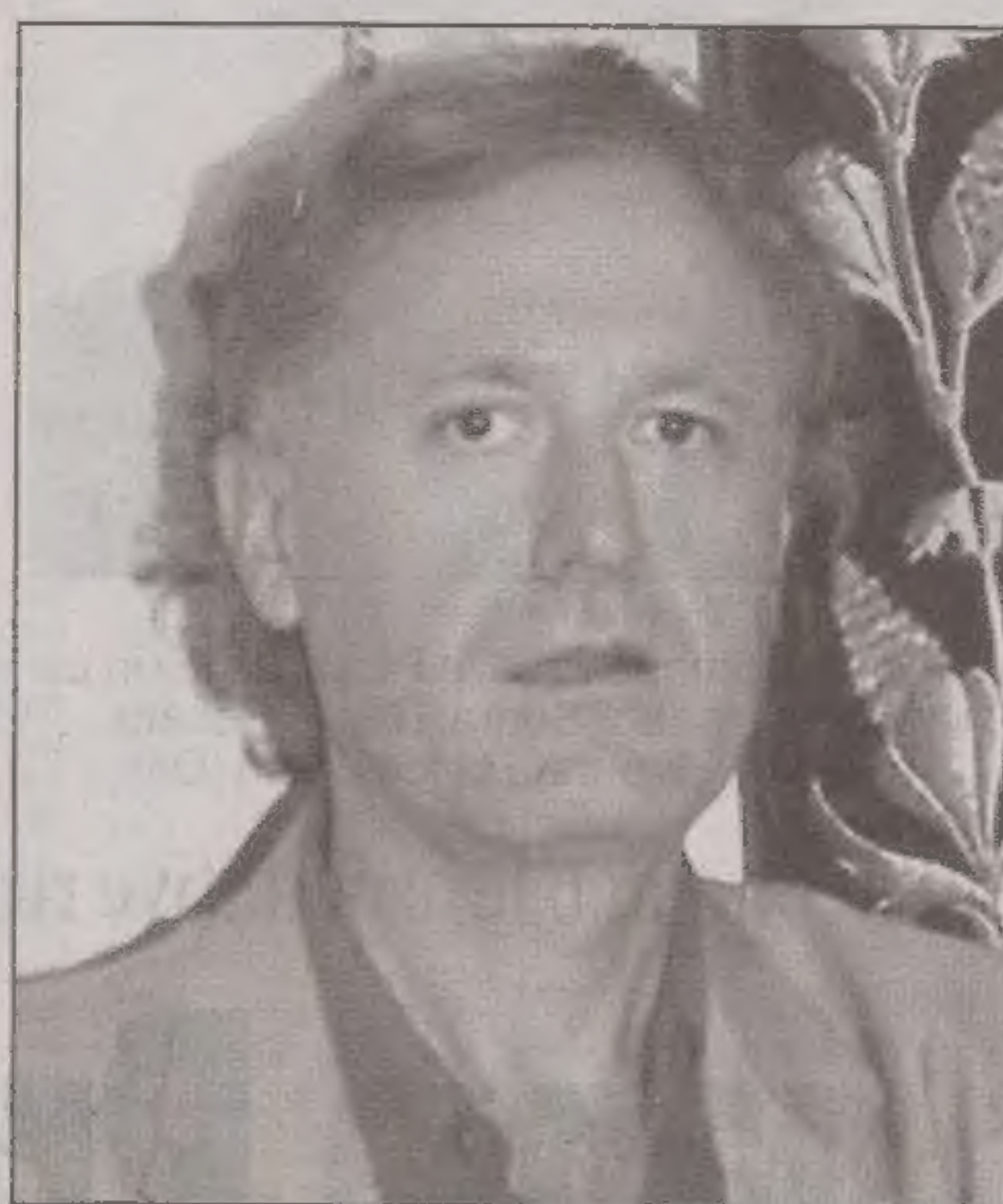
Pegorer prepara il cambio al vertice: porterà i Ds al congresso straordinario

TRIESTE Il percorso che porterà al cambio al vertice nella Quercia regionale è stato tracciato. L'attuale segretario diessino, Carlo Pegorer, fresco di elezione al Senato, farà da traghettatore e terrà le redini del partito fino a quando, da Roma, non arriveranno indicazioni chiare sulla data del prossimo congresso. La linea è emersa martedì sera durante l'incontro della segreteria regionale Ds a Ronchi dei Legionari. «In quella sede – ha spiegato Pegorer – ho ufficializzato la proposta che avevo in mente da tempo. Sono disponibile a guidare il partito fino al prossimo congresso regionale straordinario che dovrà gettare le basi del futuro partito democratico. Se, però, quell'appuntamento non dovesse svolgersi entro la fine dell'anno, a causa di eventuali slittamenti nella convocazione del congresso nazionale, si renderà necessario accelerare i tempi. A quel punto, dovremo aprire una discussione all'inizio o alla fine dell'estate per arrivare ad individuare la soluzione più efficace. Il partito, infatti, va messo nelle condizioni di poter affrontare nel migliore dei modi la sfida rappresentata dalle elezioni regionali del 2008». Una strategia, sussurra qualcuno, che sarebbe stata messa a punto già lunedì primo maggio, nel corso di un vertice ristretto tra i maggiorenti del partito. Da Pegorer arriva, però, una netta smentita: «Il primo maggio non c'è stata alcuna riunione informale – taglia corto il neosenatore –. Quello che dovevo dire l'ho detto solo ed esclusivamente nella segreteria regionale di martedì sera». Resta, comunque, da capire chi, dopo l'estate o al massimo entro fine anno, potrà succedere a Carlo Pegorer alla guida del partito. Le indicazioni, per il momento, sono poche. Il nome più forte sembra essere quello di Bruno Zvech che, diventando segretario, libererebbe il posto di capogruppo della Quercia in consiglio regionale. Un ruolo per cui molti vedrebbero bene Mauro Travanut, il più votato tra i consiglieri eletti nel 2003.

Zvech superfavorito: il friulano Travanut potrebbe sostituirlo come capogruppo

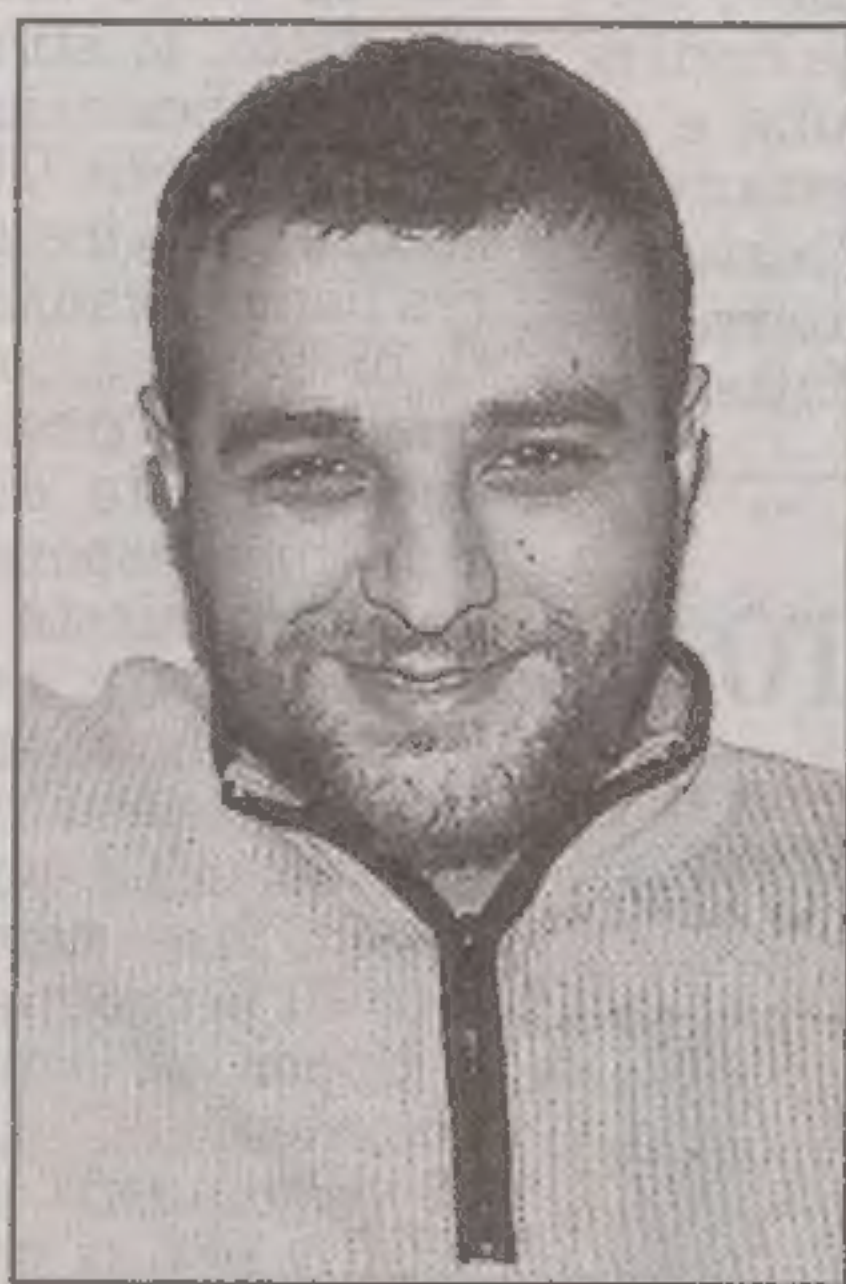
Con il cervignanese alla guida del gruppo diessino nell'assemblea di piazza Oberdan verrebbero aggiustati anche gli equilibri territoriali all'interno del partito, altrimenti sbilanciati verso l'area giuliana. Oltre a Zvech, infatti, un altro triestino, Milos Budin, potrebbe essere chiamato a ricoprire una carica di grande visibilità, quella di sottosegretario. Il diretto interessato continua, però, a buttare acqua sul fuoco: «Non ho ancora rievuto notizie ufficiali in tal senso – commenta Budin –. In questo momento, a Roma, la priorità è l'elezione del Capo dello Stato. Tutte le altre questioni, comprese le nomine per i sottosegretari, saranno affrontate in seguito».

Maddalena Rebecca

Bruno Zvech

Mauro Travanut

Il segretario regionale dei Ds Carlo Pegorer

Il direttivo della Quercia affronta il caso Cantiello ma non riesce a ritrovare l'unità. Si profila un congresso anticipato

Sonego non ricompone lo «strappo» di Pordenone

Orazio Cantiello

PORDENONE Si va avanti senza prese d'atto ufficiali. Alle pesanti accuse lanciate dall'ex segretario comunale Orazio Cantiello ai vertici diessini, dall'assessore Sonego al segretario provinciale Venier sino al neo assessore Martin, non fanno seguito né repliche ufficiali né tantomeno smentite. Il giorno dopo il direttivo, durato fino a notte fonda, i commenti ufficiali tardano. Ma le voci anonime parlano di insoddisfazione generale, vertici indeboliti e un futuro incerto. Di certo, c'è solo il fatto che si andrà quanto prima a congresso per eleggere il nuovo segretario comunale. Le prime incongruenze si registrano già nel racconto di quelli che dovrebbero essere stati i fatti. Sonego, presente al direttivo, ha spiegato di aver avuto solo due contatti telefonici con Bolzonello (una chiamata fatta e una ricevuta) nei quali si sarebbe delineata l'ipotesi per i Ds di ottenere due assessorati. Al tavolo ufficiale delle trattative, però, quel presunto accordo sarebbe stato negato dal sindaco. E se la verità fa già fatica a ricomporsi in questa fase, le cose non sono andate meglio quando per due volte Sonego ha proposto di sottoscrivere un documento di solidarietà nei confronti di Martin. Una proposta che non ha trovato consensi anche perché, a sentirsi offeso dalle parole di Cantiello, non è stato solo Martin. Da Sonego a Venier - accusato di essere vittima della sindrome di Stoccolma – il ritratto del partito fatto dall'ex segretario non è lusinghiero. Delusi però anche quanti speravano in uno sforzo per riavvicinare Cantiello. Vanni Tissino, che ha motivato le sue dimissioni dalla segreteria provinciale in quanto si aspettava che l'assessorato all'Ambiente fosse affidato a Nicola Conficoni, voleva proporre una mozione di solidarietà nei confronti di Cantiello. Nemmeno questa alla fine è stata presentata nonostante in molti abbiano riconosciuto il buon lavoro dell'ex segretario e abbiano espresso malcontento per le scelte portate avanti nella giunta di Pordenone. Il meno turbato sembra proprio Martin che, pur nell'occhio del ciclone, ha invitato i compagni di partito ad andare avanti. La spaccatura, però, è sempre più netta. Una ricomposizione potrebbe avvenire con la nomina di un segretario di garanzia ma in questo clima anche questa possibilità sembra difficile.

m.mi.

A Pordenone

Dopo-Callegaro, Peretti nominato commissario dell'Udc

PORDENONE Arriva dal Veneto, precisamente dalla provincia di Verona, e avrà il compito di preparare il terreno per la convocazione del congresso provinciale del partito. Ettore Peretti, deputato alla Camera, è il commissario provinciale dell'Udc a Pordenone. L'uscita di scena del segretario provinciale Mattia Callegaro (e di tutto il direttivo), dimessosi dopo l'estromissione del padre Luciano (ex senatore) e sua dalle liste per il Parlamento, ha reso obbligatorio – come da statuto - il commissariamento. La nomina era attesa già da un po' ma solo ieri è stata ufficializzata. Peretti, che dovrebbe arrivare in città già nei prossimi giorni, ha la responsabilità di riorganizzare il partito e di gestire tutte le incombenze che ordinariamente ricadono sotto la competenza della segreteria provinciale. Il suo mandato è preparatorio allo svolgimento di un nuovo congresso che disponga, nei termini previsti dallo statuto e dai regolamenti, l'elezione delle nuove cariche provinciali del partito, mediante il massimo coinvolgimento di vecchi e nuovi iscritti. La notizia dell'avvenuto commissariamento è stata data dal segretario regionale del partito, nonché rappresentante della direzione nazionale, Angelo Compagnon che ha sottolineato come gli organi nazionali dell'Udc abbiano preso atto delle dimissioni di Callegaro avvenute «per determinazione personale dell'ex segretario provinciale, resosi responsabile di comportamenti contrari agli interessi del partito. Tuttavia - ha aggiunto -il partito è soddisfatto dai buoni risultati ugualmente ottenuti alle elezioni politiche nella provincia di Pordenone e dal fatto che i quadri provinciali locali abbiano deciso, pressoché unanimemente, di continuare ad impegnarsi all'interno dell'Udc, senza cioè seguire le indicazioni di dissociazione manifestate dal Callegaro». Il commissariamento quindi secondo i vertici regionali non è un indebolimento ma probabilmente rafforzerà di più il partito. «La fedeltà agli ideali politici - conclude Compagnon con una stoccatina a Callegaro - deve prescindere da ogni questione personale, perché l'Udc è una forza politica aperta a tutti, con l'unico vincolo del rispetto della linea politica fissata dai congressi e dai deliberati adottati dagli organi statutari».

m.mi.

L'esponente del Carroccio invita l'area udinese a sostenere i due parlamentari del Pordenonese eletti alle politiche

Seganti: «Moro e Fontanini? Autoesclusi»

L'ex assessore: «Sono le regole leghiste, dovevano attendersi l'espulsione»

TRIESTE «Pietro Fontanini e Francesco Moro sono militanti da tanti anni e non potevano non sapere a cosa andavano incontro. Sono loro a essersi messi automaticamente fuori dal partito». Federica Seganti, da Trieste, la vede così: l'espulsione dei due ex parlamentari friulani non è un'epurazione padana «ma la logica conseguenza dell'applicazione delle regole». La Lega Nord «ha una cultura diversa dagli altri partiti» ed è «più passionale e meno ipocrita di chi cerca la mediazione a ogni costo». Dunque i suoi regolamenti, piacciano o no, si rispettano. L'ex assessore regionale, consigliere del direttivo triestino del Carroccio, sposa senza "se" e senza "ma" la linea della segreteria Pottino, «più giovane, più ruspante, meno di palazzo che in passato». Le prese di posizione di Fontanini e Moro in campagna elettorale «hanno innegabilmente leso l'immagine del movimento e disorientato l'elettorato in una fase politica cruciale», osserva la Seganti. Le espulsioni? «Si è preso atto di quanto accaduto e deciso la sanzione corrispondente». I ricorsi? «Legittimi. Ci sono tutte le garanzie attraverso i probiviri a livello federale di verifica del provvedimento. Ma è difficile negare che quanto letto e visto prima delle politiche non abbia arrecato danni al partito». Il segretario? «Toccava a lui prendersi le responsabilità e, come è suo diritto, ha distinto chi lavora a favore da chi lavora contro il movimento». La leghista triestina non rimpiange i santoni in uscita. «Cose del genere non possono non dispiacere sia a chi le attua che a chi le subisce – afferma –, ma il bilancio va fatto tra quanto costa convivere con distorsioni interne prodotto di certi comportamenti e quanto invece avvantaggia liberarsene. Facciamo a meno di due politici di valore ma avremmo altrimenti rischiato di perdere di più dal punto di vista generale. La meritocrazia crea un sistema più forte anche se nel breve le ripercussioni possono sembrare negative». La Seganti lancia anche a un appello a Udine, l'area più critica contro le scelte pro Pordenone nelle liste elettorali: «Anche il Friuli dia fiducia a chi, in Parlamento, rappresenta la Lega dell'intera regione. Tutto il territorio, al di là delle poltrone, deve fare massa critica e sostenere chi oggi lavora a Roma per il partito». Il bilancio del voto? «Ottimo a Trieste e Gorizia. A Udine, alle politiche, hanno purtroppo pesato proprio certi comportamenti».

m.b.

Federica Seganti

«Anche i ricorsi sono legittimi, ma è difficile affermare che le loro posizioni non abbiano arrecato dei danni all'immagine del partito»

A sorpresa il dirigente richiamato in Regione. Patuanelli: «Serve per un altro ruolo»

Areran, Viero impone il dietrofront

Il direttore generale stoppa la conferma a tempo di Sassonia

TRIESTE Dietrofront. Per Giuseppe Sassonia, direttore dell'Areran, nemmeno una conferma a tempo. Andrea Viero lo richiama in Regione a poche ore da quello che sembrava uno scontato prolungamento dell'attività fino al 31 dicembre all'interno dell'Agenzia negoziale.

Il motivo? Qualche dirigente è in uscita e servono sostituti a Palazzo. Lo stop di Viero arriva dopo che Gianfranco Patuanelli, il presidente dell'Areran, aveva messo all'ordine del giorno della riunione di ieri del comitato direttivo dell'Agenzia anche il rinnovo del contratto di Sassonia, direttore dal 1. giugno dell'anno scorso con un'indennità di 95 mila euro lordi annui.

Un giallo? Di sicuro qualche mistero c'è. E il «no comment» del direttore generale non aiuta a fare chiarezza. «Ho ricevuto una lettera di Viero – racconta Patuanelli – che mi comunicava l'esigenza della Regione di utilizzare Sassonia per un altro incarico. Non ho potuto fare altro che prenderne atto assieme al comitato direttivo». Il presidente dell'Areran non fa alcuna polemica: «Ci sarà un sostituto. L'unica preoccupazione è che, nella delicata fase che porta al comparto unico, si trovi una rapida e adeguata soluzione alternativa per evitare che l'attività risulti rallentata. Far cambiare idea a Viero? Ne dovrò parlare con lui e con l'assessore, ma questi sono processi di solito irreversibili».

Ma che cosa è successo? Perché una conferma che Patuanelli dava per certa qualche giorno fa non si è concretizzata? Viero non lo spiega, mentre l'assessore Gianni Pecol Cominotto, rassicurando su un rapido ritorno alla normalità e negando che il direttore dell'Areran possa aver deluso le aspettative, anticipa l'uscita dalla Regione, «non in beautiful exit», di qualche dirigente.

Insomma, siamo alla vigilia di una ristrutturazione interna, con «buchi» che vanno riempiti. Perdite gravi? «Abbastanza», si limita a dire, per ora, l'assessore.

m.b.

Andrea Viero

LA NOTA

L'assessore elogia i vertici di Autovie venete

TRIESTE «Gli amministratori di Autovie Venete hanno fatto un buon lavoro. I risultati del bilancio che la società si accinge ad approvare, così come lo stato di avanzamento delle opere, ne sono una testimonianza». Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego.

«C' è un risultato ulteriore che va sottolineato - ha aggiunto Sonego - e che va ugualmente ascritto all'azione gestionale svolta dal 2003. È stata fatta un'opera, poco nota ma essenziale, di razionalizzazione del sottobosco di società che facevano parte del Gruppo».

---

†

Resterai sempre nei nostri cuori

Carlo Bisiaco
di Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, le figlie IRENE e LUCINA, i generi MARCELLO e CANDIDO, i nipoti MARCO, STEFANO, YANNICK, DIDIER e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6, alle ore 10.00, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori, ma elargizioni pro Associazione Nazionale Tumori

Trieste, 5 maggio 2006

Partecipano al grande dolore: la famiglia GHERSINICH GIOVANNI, MARIA, SERGIO, FERRUCCIO, VITTORIO e GIUSEPPE.

Trieste, 5 maggio 2006

LINA e GAETANO partecipano con affetto.

Trieste, 5 maggio 2006

II ANNIVERSARIO

Maria Tommasi-Rosso

Con rimpianto

CORRADA

Trieste, 5 maggio 2006

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Doz
ved. Doz (Rosina)

Ne danno l'annuncio i figli FRANCO e SILVIO con ANNA uniti ai nipoti, gli amati fratelli MARIO, GIUSEPPE, LIBERO con le rispettive cognate BIANCA, ANNA, RINA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 6 maggio, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2006

Partecipano commossi:
- TONINO, ANNAMARIA

Trieste, 5 maggio 2006

I ANNIVERSARIO

Mario Lupidi

Per sempre il ricordo di tè: nei miei pensieri, nel mio cuore e nel mio corpo! Per sempre!

Trieste, 5 maggio 2006

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento

Bruno Campedelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA assieme ai figli ARMANDO e MARCO, le nuore MARA e MARINA.
La salma sarà esposta sabato 6 maggio alle ore 8 nella camera ardente di Via Costalunga e seguirà la Santa Messa alle ore 9.30 nella Chiesa SS. Ermacora e Fortunato di Roiano.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 maggio 2006

Ciao

nonno

Sarai per sempre nei nostri cuori, gli adorati nipoti MATTIA e SARA.

Trieste, 5 maggio 2006

Umberto Burigana

Vicini a FABIO BURIGANA con un abbraccio:
- Soci AMeC Belenos

Trieste, 5 maggio 2006

XIV ANNIVERSARIO

Silvio Gerin

Il tuo sorriso vivo sempre con noi.

Trieste, 5 maggio 2006

---

†

Si è ricongiunto con la sua amata DANY

Carlo Kreus

Ne annunciano la scomparsa i figli SERGIO con ADELE, ISABELLA con ORESTE e MARTINA, la sorella PINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 6 maggio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2006

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Carlo

le famiglie DANESE e GHERDOL

Trieste, 5 maggio 2006

I ANNIVERSARIO

5.5.2005 5.5.2006

Libero Stulle

Vivi sempre nei nostri cuori.
Grazie di tutto l'amore che ci hai donato

La tua UCCIA
con i figli, nipoti e sorelle

Trieste, 5 maggio 2006

L'approvazione del Piano particolareggiato da parte del Comune di Duino Aurisina ha rimesso in moto l'iter

Baia di Sistiana, via al megaprogetto turistico
Un investimento da 100 milioni di euro

La Baia di Sistiana com'è oggi in attesa del progetto che la ristrutturerà dopo un iter durato vent'anni e osteggiato dagli ambientalisti

TRIESTE Un importante passo avanti verso la realizzazione del progetto turistico nella Baia di Sistiana. Ieri l'altro il consiglio comunale di Duino Aurisina ha approvato il piano particolareggiato, ovvero il documento urbanistico che regola la realizzazione dell'imponente progetto, i cui costi presunti ammontano a cento milioni di euro. A dodici anni dall'acquisto dei terreni da parte dell'imprenditore mantovano Carlo Dodi, a due anni dalla prima approvazione del piano, considerata nulla a seguito di una sentenza del Tribunale amministrativo regionale che aveva accolto una serie di rilievi di carattere procedurale eccepiti dagli ambientalisti del Wwf, il documento è stato nuovamente approvato dal consiglio comunale e l'iter verso la realizzazione del progetto è formalmente ricominciato ieri. A Duino Aurisina i consiglieri comunali di Centrodestra hanno votato compatti, assieme a due componenti dell'opposizione di Centrosinistra, per mettere un nuovo punto fermo a favore della nuova Baia: un totale, tra Baia ed ex Cava, di oltre 130 mila metri cubi di costruzioni su una superficie totale di circa 550 mila metri quadrati, la cui destinazione – hanno concordato in un ordine del giorno votato a parte tutti i consiglieri – dovrà restare totalmente e completamente turistica, per evitare che la Cava di Sistiana si trasformi in un villaggio di seconde case per persone residenti nella zona che potrebbero ambire all'incantevole e unico panorama garantito dalle falesie di Duino, dalla Costa dei Barbari (entrambi siti protetti a livello europeo).

La proprietà che dodici anni fa comprò la Baia e la ex cava per circa cinque milioni di euro, ha speso in questi anni altrettanto per realizzare un progetto e mettere in piedi una squadra di persone in grado di seguirlo a livello amministrativo e burocratico. Un progetto che, a oggi, resta, nelle sue fattezze architettoniche, ancora un'incognita, poiché il piano particolareggiato approvato in Comune parla di volumetrie e di urbanistica, ma non valuta e non entra nel merito del progetto nel senso più architettonico del termine, aspetti che verranno valutati nell'iter successivo, ovvero al momento della richiesta delle concessioni edilizie, dal Comune, dalla Regione e dalla Soprintendenza.

Carlo Dodi, mantovano, ha acquistato i terreni 12 anni fa per 5 milioni e ne ha spesi altrettanti per realizzare l'opera e presentarla agli enti

A guidare la progettazione, affidata all'architetto Luparelli, è una serie di norme – considerate molto restrittive dalla proprietà – e definite nell'ambito di una serie di documenti tecnici dalla Soprintendenza, dalla Regione e dal Comune: norme e direttive che hanno l'obiettivo di tutelare il paesaggio e far sì che gli edifici non «aggrediscano» la natura della zona. Così, dopo l'atto amministrativo che martedì ha aperto la strada al nuovo corso, ovvero alla fase di progettazione di dettaglio, alla determinazione del miglior livello di qualità per il tipo di turismo atteso in Baia, c'è molta aspettativa per «visualizzare» il progetto, e vedere in anteprima una sorta di cartolina virtuale di quella che tra alcuni anni e ancora 90 milioni di euro potrebbe diventare la nuova Baia. Ma se a tutt'oggi manca il disegno, la descrizione funzionale del progetto è tuttavia chiara: la Baia, ovvero la attuale zona della Caravella, sarà utilizzata per realizzare un sistema turistico dedicato a chi già attualmente fruisce del sito, ovvero delle persone che stando nella zona (o pernottando nella zona) vogliono andare al mare in Baia. Le strutture saranno quindi agili, pensate come uno stabilimento balneare di qualità, con una serie di accorgimenti (piscine, e zone dedicate al wellness) necessarie per poter allungare la stagione turistica ai tradizionali due mesi e mezzo concessi dal clima triestino.

Sempre in Baia, verrà restaurato l'antico albergo austriaco e verrà realizzata una nuova zona di attracco per imbarcazioni di fronte all'albergo stesso. In Baia troveranno posto le strutture già esistenti: i chioschi che animano le notti estive, le società nautiche, la struttura di Castelreggio, i pescatori. La zona della Cava, invece, verrà riservata a un progetto turistico di lungo periodo, pensato cioè per dare residenza temporanea: un albergo di grande capienza, e una sorta di villaggio con appartamenti, abitazioni estive, negozi e servizi. Il tutto si affaccerà su un nuovo porticciolo, che verrà realizzato «allagando» (o meglio, escavando) l'attuale pavimento della ex Cava, un tempo in parte proprietà della Regione, acquistata alcuni anni fa a completamento dell'investimento. Il progetto prevede, a monte, la realizzazione di una imponente serie di infrastrutture: dalle strade di accesso ai parcheggi, fino alla costruzione di uno schuttle (un trenino a cremagliera) sotterraneo per l'accesso pedonale in Baia dalla zona adiacente al Bar Bianco, dove verrà realizzato un grande parcheggio.

Anche le infrastrutture, così come gli aspetti relativi agli oneri di urbanizzazione (ovvero il costo che la proprietà dovrà pagare al Comune in termini di opere pubbliche, tasse e danari) e la questione delle fognature (la Baia di Sistiana ospita attualmente un grande depuratore, che serve l'intera zona di Sistiana e che dovrà essere spostato da quella zona) restano ancora da definire nel dettaglio attraverso una più precisa articolazione della convenzione, ovvero il documento che regola i rapporti tra il comune e la proprietà della Baia nel momento in cui il progetto diventerà operativo. Tutti dettagli strategici, che i consiglieri comunali stanno analizzando e affrontando, e che stanno monopolizzando l'attenzione pubblica sul territorio, oltre che le ore di lavoro dei dipendenti del Comune.

Ma tornando al progetto, restano da capire gli aspetti economici: gli amministratori di Centrodestra, in maniera concorde con i rappresentanti dell'Ulivo che a Duino Aurisina figurano all'opposizione, sostengono il progetto sulla base dell'assioma che il grande investimento sarà in grado di risollevare l'economia del territorio, garantire lavoro e inserire Duino Aurisina nel circuito turistico internazionale, con un ritorno economico in grado di riguardare l'intera provincia, il tutto senza sottrarre il territorio alla libera fruizione. Non così gli oppositori al progetto, che non considerando sufficiente la garanzia di libero utilizzo delle spiagge, di ingresso in tutte aree, rivendicano il diritto utilizzare la Baia così come fanno da anni, e si accontenterebbero di un intervento migliorativo di piccola entità.

Illy giudica positiva l'operazione ma i tempi di costruzione si proiettano negli anni a venire. Quest'inverno forse le prime concessioni

A sostegno del progetto, nel corso degli ultimi due anni, si è schierato anche il presidente della Regione: Riccardo Illy, dopo aver chiesto precise garanzie al proprietario Carlo Dodi (anche sulla base di richieste dei partiti di maggioranza che lo sostengono, e in particolare dei Verdi, di Rifondazione comunista, dei Comunisti italiani e dell'Unione slovena, zoccolo duro dei contrari alla Baia così come pensata dal suo proprietario) ha infatti auspicato che si arrivi in tempi rapidi alla chiusura dell'iter, per veder avviato il progetto. Non che l'avviamento sia cosa da poco: al di là delle questioni amministrative e dei monumentali costi di cantiere, il progetto richiederà anni di lavori e a chi chiede quando, tecnicamente, la prima pietra potrebbe essere posata la proprietà, visto il pregresso, non risponde, pur sperando che il prossimo inverno sia quello buono.

Francesca Capodanno

Il progetto turistico della Baia di Sistiana

122.000 metri cubi di nuove edificazioni in cava

12.000 metri cubi di edificazione totale in Baia (compreso esistente)

10 mln euro il costo totale sostenuto fino a oggi

12 anni di progettazione e iter amministrativo fino a oggi

100 mln euro il costo previsto totale dell'investimento

REPLICA

I legali di Castelreggio: «A vincere siamo stati noi»

TRIESTE Sull'esito dei ricorsi decisi dal Tar nell'udienza dell'8 marzo scorso, le cui sentenze sono state pubblicate il 28 aprile, nella vicenda della Baia di Sistiana, lo Studio legale Pellegrini interviene con una ampia precisazione. Lo Studio Pellegrini è il legale della Società Caravella di Domenico Ferrarese, concessionaria del comprensorio demaniale marittimo noto come Castelreggio. La tesi dello Studio legale si sostanzia nell'affermazione che la sentenza del Tar che riguardava questa parte dell'azione processuale, «inficiare la Variante 21 proprio in alcuni dei punti ritenuti qualificanti dal Comune di Duino Aurisina sia in sede di approvazione della Variante 21, sia in sede di adozione ed approvazione del Piano A8-Baia di Sistiana: quali, ad esempio, la riserva di libera fruizione gratuita delle spiagge demaniali fronte mare aperto; la localizzazione di un polo nautico fronte mare, cioé delle sedi delle società nautiche e per l'attività della pesca all'interno del comprensorio demaniale marittimo di Castelreggio; la previsione della ristrutturazione e ampliamento dello stesso edificio principale del complesso di Castelreggio allo scopo di destinarlo allo svolgimento di attività diportistica e a uffici pubblici».

Lo Studio legale Pellegrini sostiene pertanto che poiché «questi punti risultano ricompresi negli elaborati del Piano che il Comune è andato ad approvare pochi giorni dopo il deposito della sentenza esecutiva del Tar che ne aveva disposto l'annullamento e ordinata al Comune l'esecuzione, non vi vede - si legge sempre nella lunga memoria legale - come il Comune abbia potuto ugualmente approvare un Piano strumento attuativo della Variante 21, già parzialmente annullata in previsioni ricomprese nel Piano stesso».

Da qui la convizione che sia stato dato spazio nella diffusione della notizia soprattutto - sempre secondo lo Studio legale Pellegrini - alla posizione «asseritamente vincente» del Comune di Duino Aurisina.

Un progetto da vent'anni osteggiato dagli ambientisti

TRIESTE Un progetto messo in discussione dagli ambientalisti. Da almeno vent'anni esiste in provincia di Trieste un movimento che osteggia il piano per il recupero turistico della Baia di Sistiana. Le argomentazioni sono diverse, legate da un lato a temi di carattere ambientale e dall'altro a questioni di carattere sociale legate al futuro della comunità slovena sul territorio, in pericolo di «annacquamento» nel caso in cui il progetto, al posto di portare turisti, portasse nuovi residenti, un rischio che secondo alcuni a Duino Aurisina non è scongiurato dai documenti urbanistici votati.

I ricorsi effettuati a livello amministrativo, le denunce in procura, le segnalazioni a livello di commissione europea ormai non si contano più, e nonostante le ultime sentenze siano risultate per la maggior parte favorevoli al Comune, il piano particolareggiato votato ieri l'altro non risulta ancora al sicuro da ulteriori attacchi da parte di coloro che si dicono contrari al piano, gli ambientalisti del Wwf, l'associazione Amici della Terra e il comitato (vicino ai Verdi) L'Altra Baia, che anzi in più occasioni hanno ribadito di attendere l'approvazione del documento prima di tornare alla carica con ulteriori ricorsi, anche in sede europea.

Dal punto di vista procedurale, infatti, chiunque ritenga che il progetto leda le normative in vigore ha la facoltà di ricorrere in giudizio di fronte al Tar ancora per oltre due mesi: precisamente, dall'approvazione in consiglio avvenuta il 3 di maggio, il Comune ha tempo sette giorni per pubblicare la delibera, che diventerà esecutiva dopo quindici giorni di esposizione all'albo. A partire da quel momento, gli ambientalisti avranno sessanta giorni di tempo per ricorrere al Tar, e altri sessanta a seguire per ricorrere direttamente al Presidente della Repubblica.

Quattro mesi di attesa, quindi, per sapere se l'iter amministrativo potrà procedere o se i documenti urbanistici verranno messi in discussione da ulteriori ricorsi, e guardando al passato, non sono serviti tutti e sessanta giorni per vedere depositato un ricorso al Tar: molto prima le associazioni ambientaliste avevano, nella precedente approvazione, depositato ricorsi.

fr.c.

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Il famoso chimico sarà oggi all'Università di Trieste*

Balzani: «Nella ricerca l'Italia deve credere e investire molto di più»

L'Italia ha una marcia in più rispetto ad altri Paesi per quanto riguarda la chimica del futuro, che considera dispositivi e macchine a livello molecolare. Per sfruttare al meglio il suo vantaggio di avere scienziati «di grande talento», la ricerca ha bisogno però di più sostegno e di maggiore visibilità pubblica. Lo afferma Vincenzo Balzani, docente all'Università di Bologna, uno dei cinquanta chimici più citati del mondo e fra i primi due in Italia che arriva oggi a Trieste per partecipare al convegno «I giovani e la chimica nel Friuli Venezia Giulia», organizzato dall'Università di Trieste.

Vincenzo Balzani, classe 1936, è professore di Chimica generale e inorganica all' Università di Bologna. Grazie ai suoi studi per costruire dispositivi e macchine a livello molecolare, è diventato negli ultimi anni uno dei maggiori esperti mondiali di fotochimica e di nanotecnologia. La sua attività di ricerca riguarda i campi della chimica e della nanotecnologia, con particolare interesse alla fotosintesi artificiale e alle macchine molecolari. Svolge anche un'intensa attività di divulgazione sui temi della scienza e della pace, essendo convinto che una corretta conoscenza di questi temi sia necessaria per lo sviluppo della democrazia e per la creazione di un mondo più equo e solidale.

Per la sua attività Balzani ha ottenuto numerosi riconoscimenti. La sua attività è testimoniata da oltre 500 pubblicazioni scientifiche sulle più prestigiose riviste internazionali, e da quattro monografie, l'ultima delle quali («Molecular devices and machines») è stata tradotta da poco in cinese.

Professor Balzani, la sua presenza a Trieste non è casuale...

«È vero. Trieste è legata a bellissimi ricordi: circa 30 anni fa qui ho conosciuto personalità come Abdus Salam. Conosco bene sia l'università sia i vari enti scientifici che hanno trasformato la città in un vero e proprio punto di riferimento per la scienza in Italia e all'estero, soprattutto per i Paesi in via di sviluppo».

COMPUTER DEL FUTURO

«Un domani si arriverà a costruire computer molecolari basati sull'elaborazione di segnali di luce anzichè sull'elettronica come siamo ormai abituati a fare»

Oggi presenterà le sue ricerche sulle macchine molecolari. Ci spieghi di che si tratta: parliamo di fantascienza?

«Non proprio. Le macchine molecolari, dette anche nanomacchine per le loro dimensioni nanometriche, ovvero del miliardesimo di metro, sono sistemi costituiti da un numero discreto di componenti molecolari capaci di compiere movimenti meccanici sotto l'azione di stimoli esterni. In altre parole, l'idea di macchina macroscopica può essere estesa a livello molecolare disegnando sistemi supra-molecolari che svolgono funzioni specifiche in risposta agli stimoli esterni. È così possibile costruire macchine alimentate dalla luce o da stimoli chimici che si comportano da pistoni, ascensori, ruote o shuttle».

Sta forse affermando che una miniaturizzazione spinta a questi livelli permetterà, ad esempio, di creare calcolatori più piccoli, più potenti e che consumano meno energia?

«Magari. È ancora presto però parlare di applicazioni garantite in un futuro prossimo. Attualmente i componenti "intelligenti" delle apparecchiature elettroniche che usiamo ormai nella vita di tutti i giorni hanno dimensioni dell'ordine del micrometro, cioè di un milionesimo di metro. Li preparano i fisici e gli ingegneri con un approccio detto "dall'alto", usando tecniche di miniaturizzazione che non raggiungono il livello dei nanometri. I chimici, invece, procedono inversamente, partono cioè "dal basso", con la combinazione di molecole costruiscono oggetti nanometrici capaci di compiere funzioni. Realizzano macchine ultraminiaturizzate che possono interagire con stimoli esterni per elaborare informazioni o compiere movimenti meccanici. Nel futuro, si potrà arrivare ad esempio a costruire computer molecolari basati sull'elaborazione di segnali luminosi, anziché sull'elettronica».

La scienza sposta quindi le sue indagini sempre più verso il «piccolo», per conoscere meglio la natura e per sfruttare i vantaggi che ne possono derivare. C'è chi afferma però che è un investimento a fondo perduto, perché i risultati sono magari poco visibili nella vita di tutti i giorni...

«Purtroppo. Oggetti di così piccole dimensioni sfuggono alla nostra quotidiana esperienza e alle comuni indagini sperimentali, tanto che è difficile non solo accettarne l'utilità, ma addirittura credere la loro reale esistenza. Ma tutto questo mi sembra assurdo. Penso ad esempio a quanto sia conosciuta la molecola d'acqua, H_2O, costituita da due atomi di idrogeno H legati ad un atomo di ossigeno O. Sostenere quindi che le molecole siano un qualcosa di complicato quando alla fine parliamo delle più piccole entità della materia con composizione ben definita e forma propria, è come dire che non si conosce la "Divina Commedia».

Sta forse dicendo che gli investimenti torneranno poiché è comunque difficile immaginare una qualsiasi manifestazione della nostra vita quotidiana in cui la chimica non sia in qualche modo coinvolta?

«Esattamente. Tutto ciò che è attorno a noi e in noi, è chimica. E' attorno a noi nei fenomeni naturali indispensabili per la vita, come la fotosintesi, e nei prodotti artificiali di primaria importanza per la civiltà, come i farmaci, i fertilizzanti, le materie plastiche, i semiconduttori ed i detergenti. Parliamo di reazioni chimiche anche per quanto riguarda il funzionamento del corpo umano».

Tornando alle macchine molecolari, non resta che trovare delle applicazioni pratiche ed economicamente vantaggiose. È cosi che vede quindi anche il futuro della chimica?

«Il futuro è legato alla ricerca per applicazioni nel campo della nanotecnologia, per la costruzione di "macchine molecolari", sia per applicazioni biologiche, sia per applicazioni in altri campi».

Anche in Italia?

«E ovvio. In Italia si fa buona ricerca, nonostante il precariato. Facciamo veri e propri miracoli che sono riconosciuti come tali in tutto il mondo».

Come nel caso del recente nano-motore Sunny, ideato a Bologna che funziona a energia solare ed è formato da due sole molecole?

«Si. Grazie anche a questo tipo di piccole conquiste, si conferma quanto il paese sia all'avanguardia anche nelle nano-tecnologie. Nel caso specifico del super motore molecolare messo a punto dal nostro team del dipartimento di Chimica dell'Università di Bologna, siamo molto orgogliosi visto che è stato menzionato all'inizio dell'anno anche sulla rivista dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti».

Gabriela Preda

Vincenzo Balzani è docente all'Università di Bologna ed è tra i cinquanta chimici più apprezzati nel mondo

Due giorni di convegno con i giovani chimici

TRIESTE «I giovani e la chimica nel Friuli Venezia Giulia»: è questo il titolo del convegno organizzato per oggi e domani dal Dipartimento di Scienze chimiche dell'Università di Trieste. Dedicata ai giovani ricercatori chimici delle due università regionali, l'iniziativa gode della collaborazione della illycaffè, dell'Università di Udine e di numerosi altri dipartimenti dell'ateneo triestino, oltre al patrocinio della sezione del Friuli Venezia Giulia della Società chimica italiana.

Nel corso delle due giornate, che si terranno nell'Aula magna dell'edificio C11 dell'Università di Trieste (via Giorgieri 1), i giovani ricercatori avranno la possibilità di presentare i loro lavori scientifici che spaziano in numerosi campi della chimica, a dimostrazione della complessità delle tematiche di ricerca portate avanti nelle due università regionali. Il miglior contributo scientifico presentato sarà alla fine premiato con una targa ricordo.

Il convegno ha lo scopo di promuovere la conoscenza e l'integrazione dei giovani gruppi di ricerca universitari.

Grazie alla collaborazione con illycaffè, nell'ambito di un progetto di valorizzazione della ricerca scientifica, oggi alle 11.15 è, inoltre, in programma un seminario tenuto dal professor Vincenzo Balzani, uno dei chimici italiani maggiormente conosciuti in ambito internazionale, dal titolo «Le macchine molecolari». Secondo lo scienziato l'idea di macchina macroscopica può essere estesa a livello molecolare disegnando sistemi supramolecolari che svolgono funzioni specifiche in risposta a stimoli esterni. È così possibile costruire macchine molecolari alimentate dalla luce o da stimoli chimici che si comportano da pistoni, ascensori, ruote o shuttle.

ARTE *Il numero di maggio della rivista dedicato al grande critico e studioso triestino*

Gillo Dorfles e «Domus», intervista sul design

DIALOGO CON BOERI

Sul numero di maggio d ella rivista «Domus», il direttore Stefano Boeri, raccoglie le impressioni e i giudizi di Gillo Dorfles, grande studioso dell'arte e critico triestino, sull'ultima edizione del Salone del Mobile di Milano, che si è concluso il 10 aprile.

Nelle ultime cose viste a Milano il fatto più interessante è aver trovato nuove forme che finora non era state inventate. Per esempio, alcuni progetti di Kartell. Philippe Starck, che a volte lasciano un po' incerti nelle sue progettazioni. Questa volta, però - scrive Boeri -, ha fatto molto bene ... ha inventato dei tavolini intertessanti con un alternarsi di materiali - opachi e trasparenti - che offrono un'immagine del tutto nuova».

Stefano Boeri: Guardando al lavoro dei designer più conosciuti, emerge una specie di schiavitù... I designer fanno un tale numero di cose diverse, per un tale numero di ditte diverse, e su un tale numero di oggetti diversi che forse, alla fine, la forza della propria inventiva ne è indebolita... Credo che una delle cose più difficili per un designer oggi - ma anche per un artista - sia quella di governare un mercato che si muove in base a logiche molto potenti, e che nessuno sembra poter governare...

Gillo Dorfles: «Direi - purtroppo - che oggi i designer molto spesso vanno a caccia di novità più che altro per ragioni di marketing. Nel caso per esempio di Patricia Urquiola abbiamo certamente una bravissima designer, che ha disegnato degli oggetti molto belli, la quale a un certo punto si vede costretta a tirar fuori un elemento decorativo come quei famosi fiori di panno che rovinano la linea del mobile... mostra invece la sua bravura nella poltrona per Driade dove crea una forma avvolgente estremamente funzionale.È successo anche con le lampade di Maurer. Maurer è un mago della luce perché ogni anno ha saputo trovare temi nuovi per utilizzare la luce. Anche quest'anno presenta dei progetti veramente notevolissimi come certe cose arabescate fatte con fibre ottiche, LED o altri sistemi di questo genere... Poi a un certo punto realizza due grandi candelabri da cui sporgono dei burattini, degli uccellacci, che non mi paiono accettabili, mentre invece nel caso della lampada che ha chiamato "No tall without small", dato che si tratta di una lampada decisamente umoristica... in quel caso, essendo una trovata spiritosa... è diverso...

In ogni caso Maurer, che ha una meravigliosa esperienza e una straordinaria abilità tecnica e capacità di rinnovare il sistema della luce, quando fa una vera lampada tutta piena di uccellacci... allora spreca le sue qualità».

SB: A distanza di qualche ora dalla conclusione del Salone, se ti chiedessimo quali sono state le cinque cose più interessanti e quelle più deludenti?

GD: «Un giudizio di Paride è veramente difficile... Comunque la cucina di Zaha Hadid è certamente un oggetto notevolissimo, che potrà anche essere discusso, ma che rappresenta un passo avanti così come i tavoli di Philippe Starck e la poltroncina di Citterio per Kartell: esprimono un' idea indubbiamente nuova come struttura, come tecnica, come materiale usato e come elemento d'insieme... già questi sono elementi indubbiamente interessanti. Molto interessante è anche il tavolo di massello di Zanotta che dimostra come si possa usare il legno in una forma elementare facendone però un mobile moderno, così anche ho apprezzato quelle lampade verniciate molto elementari del gruppo Font: queste lampade vegetali sono quasi un gioco ma mi pare che siano efficaci perché costituiscono un nuovo modo di utilizzare un elemento naturale, facendone un oggetto di arredamento. Anche le amaca-sofà di Bless mi paiono abbastanza interessanti».

SB: Ci stai dicendo che forse le cose più interessanti che hai visto sono comunque legate a degli utilizzi estremi o diversi di un materiale, in fondo anche la cucina di Zaha Hadid è interessante soprattutto per l'utilizzo che fa del Corian.

GD: «Certamente un elemento positivo è il nuovo modo di utilizzare alcuni materiali. Poi naturalmente va sempre bene un design rigoroso, che non sia "troppo noioso" però. Non dimentichiamo il famoso detto "Less is more" ma anche "less is a bore". Per esempio quelle sedute a terra di Tobias Rehberger sono un design accettabile, anche se non presentano una novità formale, perché sono un nuovo modo di utilizzare una seduta elementare che è nello stesso tempo comfortevole e pratica». [...]

Il critico Gillo Dorfles sulla copertina del numero di maggio di «Domus»

LIBRI *La storia ricostruita da Ernesto Gellner e Paolo Valenti*

Cantiere San Rocco: cent'anni di navi

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE Cent'anni di intensa attività, dal 1858 al 1958, e 405 unità costruite, con un periodo successivo a ritmo molto ridotto fino alla cessione nel 1982 alla società «Marina Muja». Le complesse e articolate vicende del Cantiere San Rocco di Muggia, nato a metà dell'Ottocento per iniziativa dei fratelli Strudhoff (che operavano già da anni a Trieste nelle costruzioni meccaniche, da cui nacque la Fabbrica macchine Sant'Andrea), sono raccolte nel volume di Ernesto Gellner e Paolo Valenti («San Rocco. Storia di un cantiere navale. Edizioni Luglio, 25 euro) che viene presentato oggi alle 17 al Centro culturale Millo della cittadina istroveneta.

Anche se questa è la seconda edizione del volume, in pratica è come se si trattasse della prima. La precedente, stampata nel 1990 dalla Camera di commercio di Trieste come libro strenna, non è infatti mai entrata nel circuito delle librerie.

Non solo, il volume edito qualche mese fa è molto arricchito nella parte iconografica rispetto a quello precedente, e soprattutto segue il particolare impianto grafico ideato dal compianto ingegner Gellner (una della «colonne» dell'Associazione marinara Aldebaran), che non potè essere attuato nell'edizione del 1990.

Dopo i primi decenni di attività, fino alla fine dell'Ottocento, in cui il Cantiere San Rocco realizzò soprattutto navi a vela in legno e unità militari, in seguito alla decisione di Massimiliano d'Asburgo di creare una grande flotta con navi e macchinari costruiti nei cantieri nazionali, la storia dello stabilimento muggesano subì una svolta agli inizi del '900 quando il governo di Vienna diede impulso alle grandi costruzioni navali (fino ad allora acquistate dagli armatori in Inghilterra per i «prezzi» più favorevoli), assumendosi l'onere dei maggiori costi dei cantieri locali attraverso agevolazioni alle aziende e contributi agli armatori.

Iniziò così un periodo florido, che durò ben oltre la Prima guerra mondiale, fino al 1928, in cui dagli scali del San Rocco scese in mare una quarantina di navi mercantili, per oltre 180 mila tonnellate di stazza lorda. Tra queste, alcune delle più grandi unità della marina mercantile austriaca e del Lloyd: Baron Bruck, Gablonz, Marienbad, Pilsna e Cracovia.

Dagli inizi degli anni Trenta, soprattutto per ragioni logistiche e di collegamento con gli altri stabilimenti triestini, l'attività del San Rocco fu incentrata sulle riprazioni e dei raddobbi, con un numero ridotto di nuove costruzioni. E tale rimase in sostanza fino alla chiusura negli anni '70, fatta eccezione per un periodo nell'immediato dopoguerra in cui, data la forte richiesta di naviglio causa le perdite belliche, venne costruita una quindicina di navi minori.

Il piroscafo Baron Bruck in bacino a fine lavori nel 1913

MUSICA Stasera il tour fa tappa a Pordenone, al Deposito Giordani

Fossati torna nei club con un atto d'accusa e una sterzata rock

di Carlo Muscatello

PORDENONE È considerato ormai a pieno titolo uno dei padri nobili della nostra canzone d'autore. E a cinquantacinque anni Ivano Fossati - il cui tour fa tappa stasera alle 21 al Deposito Giordani di Pordenone - sceglie di lasciare per una volta da parte le atmosfere intimiste, alle quali ci aveva abituati soprattutto dal vivo, per una sterzata rock che sorprenderà più d'uno. Abbandona i teatri e torna nei club. Lascia da parte persino il pianoforte a coda e «si accontenta» di un piccolo piano nero, che peraltro usa con parsimonia.

«Cara democrazia» è uno dei quattro brani del nuovo album che presenta dal vivo

Voglia evidentemente di rimettersi in discussione, dopo trentacinque anni di carriera e tanta musica passata sotto i ponti. Era infatti il '71, quando l'allora ventenne cantante e flautista genovese debutto nei suoi Delirium con l'album «Dolce acqua». Una vita e ventuno album dopo, il recente «L'arcangelo» lo ha confermato come una delle figure centrali della miglior musica italiana.

Dal vivo, in questo tour partito dieci giorni fa da Senigallia, in provincia di Ancona, e che con l'estate si trasferirà nelle piazze, l'artista propone solo quattro canzoni del nuovo album: «Ho sognato una strada», «Danny», «L'arcangelo» e ovviamente «Cara democrazia», ballata rock ma anche esortazione civile e atto d'accusa politico giunto quattordici anni dopo «La canzone popolare», che in questo spettacolo viene proposta fra i bis, «ma soltanto quando viene...».

Parole pesanti come macigni: «Cara democrazia, sono stato al tuo gioco anche quando il gioco si era fatto pesante, così mi sento tradito, o sono stato ingannato, mi sento come partito e non ancora approdato, sento un vuoto, sento un vuoto al mio fianco, e nessuna certezza messa nero su bianco...».

Parole che Fossati ha spiegato così: «Mi sono reso conto, leggendo anche i giornali stranieri, che c'è una preoccupazione in giro per il mondo. Quella dello svuotamento delle parole. Si fanno dei sensatissimi dibattiti tra persone serie, tra persone preoccupate, in Francia o in America, su questo svuotamento dall'interno della parola democrazia e della parola libertà».

«Sembra, e sottolineo sembra, che queste parole contengano meno di prima. C'è il timore che questi termini tanto sbandierati alla fine si riducano a un simulacro e poi contengano altro. Leggendo costantemente queste cose, mi è venuto in mente il testo. Mi sembrava naturale cantarlo, perché io sono fra quelli che si preoccupano. È una questione sovrannazionale e dunque ancora più grave».

Ancora l'artista genovese: «A me hanno insegnato che la democrazia è una cosa precisa. Ha dei limiti, non è un sistema perfetto, ma sappiamo che fino ad oggi è il migliore che siamo riusciti a inventare. Ha una figura non perfetta, ma precisa. Da Atene a noi non è cambiata. La grande preoccupazione degli ultimi anni - non so quanti, almeno venti - è che l'economia cambi dall'interno le regole della democrazia. E siccome questo è l'unico ombrello cui possiamo aggrapparci, io, insieme a molti milioni di altre persone, credo che vada difesa con più attenzione. "Cara democrazia" parla di questo. È molto chiara...».

Nello spettacolo non mancano i classici di Ivano Fossati: da «Panama» a «La pianta del tè», da «Lindbergh» a quella «Smisurata preghiera» scritta a quattro mani con De Andrè. Non manca nemmeno un omaggio a Luigi Tenco, con l'appassionata «Ragazzo mio». Con Fossati, sul palco, Pietro Cantarelli (tastiere), Riccardo Galardini e Fabrizio Barale (chitarre), Daniele Mencarelli (basso), Mirko Guerrini (fiati e tastiere), Marco Fadda (percussioni) e il «figlio d'arte» Claudio Pascoli, alla batteria.

Ivano Fossati ha recentemente pubblicato l'album intitolato «L'arcangelo»

TEATRO *Luigi Lo Cascio a Udine*

Quel labirinto di brutte idee

UDINE Scrittore poco portato alla teatralità, Franz Kafka è, paradossalmente, uno dei più amati da chi fa teatro e cinema. La stoffa dei romanzi e dei racconti si presta facilmente al trattamento e non si contano i film che riscrivono in termini di immagini e di comportamenti i suoi incubi mitteleuropei: un immaginario continentale turbato in egual misura dalla Grande Guerra e dal ripiegamento sull'Io. L'Espressionismo è il cinema di Kafka.

Anche al teatro la narrativa dello scrittore di Praga ha offerto molte opportunità. E continua ad offrirne. A Udine, al Teatro San Giorgio, nel cartellone di Contatto, si replica «Nella tana», monologo a cui Luigi Lo Cascio presta non solo la voce, ma una intensa invenzione corporea.

Nel racconto «La tana», Kafka aveva descritto l'isolamento e le paure di una creatura che si è scavata un rifugio sotterraneo. Nel fango, nei cunicoli, nel labirinto dei trabocchetti e delle provviste accumulate per scongiurare un'aggressione nemica si consuma l'esistenza di questo essere che Kafka, sapientemente, mantiene nell'ombra, registrandone con scrupolo e ossessiva minuzia i pensieri. È un uomo? oppure una bestia? O magari un vegetale, un insetto, come ci spingerebbe a credere l'attrattiva che lo apparenta con l'ossessione della «Metamorfosi». Il dedalo di gallerie è senz'altro un percorso della sua mente.

Ma è certo che la creatura che si affanna attorno a quell'architettura di prigionia, diffidenze, paure dell'altro ha bisogno di un corpo. E Lo Cascio glielo dà, vestito con una tuta mimetica corrosa dagli acidi che somiglia a una seconda pelle, e indossando soprattutto il corpo della propria voce. Scopriamo così un attore capace di lasciare le sicurezze realistiche del cinema e la dimensione di contemporaneità che ce lo ha reso familiare (dall'esordio nei «Cento passi» alla recente «Bestia nel cuore»), e lanciarsi nell'avventura di un teatro concentrato e asciutto, che è stato in realtà il suo primo amore, e al quale gli si deve augurare di tornare più spesso, come ha effettivamente fatto, altrettanto ecomiabile nel «Silenzio dei comunisti», dentro al progetto di Luca Ronconi a Torino.

Luigi Lo Cascio

Qui «Nella tana» come stato ribattezzato il racconto prodotto dal Teatro Metastasio, stabile della Toscana, da lui adattato e interpretato, Lo Cascio impasta il lavoro sulla voce, con un progetto di visionarietà oscura, al limite del visibile, e lo amplifica grazie al contributo grafico di Nicola Console che dello spettacolo è scenografo e disegnatore attuatore. Un'esperienza di teatro pensante e molto raccomandabile. Repliche fino a domenica.

Roberto Canziani

EDITORIA *Un fitto calendario di incontri presentato ieri a Udine*

Scrittori della regione al Salone di Torino

UDINE Il meglio della letteratura made in Friuli Venezia Giulia, ma anche le nostre case editrici di spicco, le grandi rassegne culturali e l'enogastronomia di qualità sono in mostra da ieri al Salone del Libro di Torino, dove la Regione ha approntato un apposito stand nel padiglione 2, animandolo d'iniziative fino a lunedì 8 maggio.

«Doveroso offrire in quest'importante fiera uno spazio adeguato ai nostri scrittori di fama nazionale e internazionale», ha spiegato l'assessore regionale al Turismo, Enrico Bertossi, presentando il programma ieri a Udine. Ospiti d'onore anche le case editrici che pubblicano volumi di alto livello e la fornitissima biblioteca dedicata all'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia. «Una sezione – ha aggiunto Bertossi – abbiamo voluto riservarla alle tante rassegne dedicate al libro e alla cultura, tra cui Pordenonelegge.it, Vicino Lontano, Dedica, Premio Nonino, Libri nel bosco, Mittelfest, Incontri sotto l'ombrellone e Incontri con l'autore e con il vino, solo per citarne alcune».

Fitto il cartellone degli appuntamenti a tu per tu con alcune personalità della cultura, della scienza e della narrativa: l'astrofisica Margherita Hack, gli scrittori Tullio Avoledo, Mauro Covacich, Gian Mario Villalta, Pino Roveredo, Emilio Rigatti, Paolo Maurensig. Incontri anche con Gianfranco Da Forno, Katsuhiko Tokunaga (fotografo) e Francesco Pitton sul tema del volo acrobatico e delle Frecce tricolori, con Bepi Pucciarelli sui volumi di enogastronomia, con Antonella Nonino sull'omonimo Premio internazionale, con Renzo Crivelli dell'Università di Trieste.

Presenterà gli incontri Gloria De Antoni, autrice televisiva. Nello stand anche uno spazio per la degustazione di prodotti tipici.

al.roc.

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE Allo Stabile sloveno **mostra fotografica** con immagini di piccole piazze che richiamano l'ambientazione de «Il campiello» di Goldoni.

Oggi, alle 18.30, al Caffè San Marco, si apre «Angeli senza ali» di **Cinzia Dolce**, presentazione di Isabel Carabi e commento di Adriana Marchetti. Fino al 22 maggio.

Prorogata all'8 maggio, al caffè Stella Polare, la mostra di **Gianna Lampe**. Orario 7-21.

L'8 maggio, alle 18.30, al Bar Mario's, vernice della mostra «Omaggio a **Laura Musio**», selezione di opere pittoriche dell'artista a cura degli allievi. Da lunedì a venerdì, 7.30-18.30.

Fino a domenica, al caffè Tommaseo, mostra di **Anna Maria Pontrelli** dal titolo «Costellazioni di china». Fino al 16 maggio l'artista triestino **Massso** espone a Milano nella «galleria nove colonne» della sede del quotidiano Il Giorno. Da lunedì a venerdì, 9-13, 14-17.30.

Alla galleria Milko Bambic di Opicina, «Immagini informi» di **Marija Flegar**. Fino al 17 maggio, da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

Al bar viadelletorri prorogata fino al 20 maggio la mostra di opere di piccolo formato di **Nadja Moncheri**.

Alla libreria Knulp **«Forme e volumi dell'Orto lapidario»**. Fino al 9 maggio, tutti i giorni dalle 10 alle 24, chiuso il mercoledì.

Nella sala Giubileo mostra di pittura e mosaici «Ekfrasis - L'espressione del sacro» del pittore agiografo **Dimitrios Dzirahis**. Fino a domenica, 10.30-13, 17-21.

A Palazzo Gopcevic il designer **Enzo Mari** con «Questo non è uno scolapasta». Fino al 21 maggio, dalle 9 alle 19.30.

Allo Studio Tommaseo «Il continuo altrove», personale di **Brigitte Brand**. Fino a domani 17-20.

GORIZIA Fino al 4 giugno, a Palazzo Attems, «**Caleidoscopio Missoni**»: quaranta arazzi e cento tra abiti e oggetti d'arredo firmati dallo stilista dalmata.

MONFALCONE Alla Galleria d'arte contemporanea «**Painting Codes**: i codici della pittura». Fino al 21 maggio.

UDINE Oggi, alle 18, al castello di Colloredo di Monte Albano, si apre la mostra dello scultore **Franco Maschio**. Fino al 20 maggio, da lunedì a venerdì in orari d'ufficio, sabato 15-18, domenica 10-12, 15-18.

Da domenica al 21 maggio, a Lignano Pineta, Sesto simposio internazionale di scultura su pietra d'Aurisina, cui parteciperanno gli artisti **Alfredo Pecile, Marc Bertram e Antonella Tiozzo**.

CODROIPO Al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin «**Infinite Painting**». Fino al 24 settembre. Inoltre, **Beppino De Cesco** con «Chi? Da dove? Dove». Fino al 21 maggio.

PORDENONE Nella sala consiliare della Regione, all'Abbazia di Sesto al Reghena (e nella sala consiliare di Portogruaro) mostra fotografica **In hoc signo**», articolata in tre sedi.

VENETO L'8 maggio, alla Galleria A+A, Centro espositivo pubblico sloveno, vernice della mostra di arte contemporanea «Site^Insight»: opere di **Daniele Rugo, Thaer Zuabi, Naglaa Walker** e del collettivo **Netzfunk**. Fino al 20 maggio.

Fino al 17 maggio, alla Galleria Polin di Teviso, personale di **Giovanni Franko** dal titolo «Energie». Da martedì a domenica 10-12.30, 16-19.30.

UNGHERIA Il 10 maggio, alle 18, alla galleria Mmg di Budapest si apre la mostra «Corpo-Ratio» di **András Šiflis** e **Paolo Cervi Kervischer**. Fino al 6 giugno.

(a cura di Arianna Boria)

MOSTRE DEL NORDEST

Si apre oggi, alla Biblioteca statale, la quarantunesima edizione della collettiva promossa dalla Sal

In viaggio con sessanta artisti dentro il paesaggio

Un'apposita giuria ha selezionato linguaggi espressivi e sensibilità diverse

TRIESTE S'inaugura oggi, alle 17.30, nelle sale espositive al secondo piano della Biblioteca Statale di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII, 6), la quarantunesima edizione della Mostra del Paesaggio della regione, esposizione collettiva sul tema, che rimarrà visitabile fino al 24 maggio.

L'iniziativa, che presenta le opere di una sessantina tra i più significativi artisti operanti sul territorio del Friuli Venezia Giulia, è promossa dalla Società Artistico Letteraria di Trieste, fondata sessant'anni fa dal poeta Marcello Fraulini.

I lavori - realizzati prevalentemente secondo la tecnica pittorica - sono stati selezionati da una giuria composta da Marianna Accerboni, Ferruccio Bernini, Sergio Brossi, Enrico Fraulini, Franco Rosso, Livio Zoppolato e Giulia Noliani (segretaria).

La rassegna vuole offrire un panorama a 360° dell'arte visiva in regione sul tema del paesaggio: per tale motivo vi sono rappresentati molti linguaggi espressivi, da quello narrativo all'astratto e all'informale, dall'impressionismo all'espressionismo figurativo ed astratto, al simbolismo fantastico.

Espongono, tra gli altri, Bruno Ponte, Dante Pisani, Nelda Stravisi, Franca Batich, Olivia Siauss, Gabri Benci, Edi Zerjal, Doriana Mitri, Megi Pepeu, Pino Ferfoglia, Claudio Sivini, Lodovico Zabotto, Giuliano Pecelli, Bruna Frausin, Enea Chersicola, Desiderio Svara accanto a un'opera postuma di Alfredo Seriani, scomparso nel febbraio dello scorso anno.

Nell'occasione la giuria ha assegnato alcuni premi di merito e un gruppo di artisti e di estimatori ha voluto consegnare una targa alla pittrice Nelda Stravisi, quale riconoscimento del suo lungo magistero di arte e di vita.

Gli orari di visita della mostra vanno da lunedì a venerdì 9-18.30, sabato dalle 9 alle 13 (festivi chiuso). L'ingresso è libero.

«Salviamo Venezia», opera a tecnica mista di Dante Pisani

Si scopre alla Rettori Tribbio 2 la natura di Zhou Zhiwei

TRIESTE Si intitola «Natura-Anima» la mostra del pittore Zhou Zhiwei che si aprirà domani, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, e sarà visitabile fino al 19 maggio (feriali 10-12.30, festivi 11-12.30; lunedì chiuso).

Il commento critico alla mostra è curato da Enzo Santese, che così racconta l'esperienza pittorica di Zhiwei. «Trascorsi i primi venticinque anni della sua esistenza nella terra d'origine, la Cina, Zhou Zhiwei ha assorbito gli effetti del genius loci fissandolo nella propria matrice d'artista, che combina con i riflessi della sua permanenza in Italia, a Roma e a Padova, dove attualmente risiede. Nella sintesi tra la sua storia inscritta nella sensibilità orientale e gli influssi derivati dall'occidente, l'artista ha raggiunto una pittura di narrazione, che intreccia mito e cronaca, poi nel paesaggio e nel ritratto. In ogni caso le opere mai esauriscono in sè il loro valore significante, ma rimandano transitivamente ad altro, in un rilancio simbolico che permea ogni sua creazione».

«Il paesaggio - spiega ancora Santese - è vissuto da Zhou Zhiwei non come un contenitore di eventi, ma come un organismo che pulsa nelle sue articolazioni vegetali e fisiche, dentro una sfera immaginaria in cui il fluire delle stagioni si è rallentato per l'arbitrio di una natura sospesa tra il dato di un universo indefinito, dove l'orizzonte divide il percettibile dall'impalpabile, e la sostanza visiva dal reale. Il tutto in una nitidezza atmosferica che esalta l'incanto di scene, dove prolifera il senso di un'emozione, lunga come l'intensità della luce che dà forma alle cose».

«Il rifugio del Tao», olio su tela di Zhou Zhiwei

Da sinistra: Robert Fripp, Uri Caine, Andrea Massaria, James Brown. Sono fra i protagonisti dell'edizione 2006 di «Udin&Jazz», in programma fra il 15 e il 29 giugno nel capoluogo friulano e in altri centri della regione

MUSICA *Grandi nomi internazionali dal 15 al 29 giugno in regione*

E James Brown infiammerà la rassegna «Udin&Jazz»

UDINE James Brown, «soul man» di razza che continua a conquistare le platee di tutto il mondo con i suoi «live» travolgenti, è la punta di diamante della XVI edizione di «Udin&Jazz», la rassegna organizzata da Euritmica nel capoluogo friulano e in altre cinque piazze della provincia dal 15 al 29 giugno, con un prolungamento il 20 luglio sul piazzale del Castello. Cornice all'evento conclusivo che vedrà sul palco Brown, anima della musica afroamericana contemporanea.

Focalizzata come sempre sulle nuove tendenze del jazz mondiale, e molto attenta a quanto di meglio s'agita nel campo della sperimentazione e della ricerca musicale, «Udin&Jazz» riserva anche per il 2006 parecchie gradite sorprese, destinate a fare breccia nel cuore degli «aficionados», ma anche ad attrarre il pubblico più vasto.

La presentazione della rassegna ieri a Udine nella sede della Regione, ad opera del direttore artistico Giancarlo Velliscig, affiancato dal vicesindaco della città, Enzo Martines. «Quest'anno abbiamo voluto dare un particolare risalto alla dimensione stilistica e culturale generata dal mondo anglosassone – ha spiegato Velliscig –, e soprattutto dalle parti di Londra e di New York, veri e propri crogioli di diverse influenze da molte generazioni ed empori di prim'ordine a livello internazionale».

Promessa mantenuta, visto che ad aprire la carrellata dei cinque doppi concerti di giugno al Palamostre di Udine (tutti con inizio alle ore 21) sarà una serata tutta newyorkese (23/06), con uno dei talenti emergenti americani, il pianista Aaron Goldberg, insieme ad un altro astro della nuova generazione, il trombettista Nycholas Payton. A seguire il bassista William Parker, uno dei più attivi musicisti afroamericani dell'ultimo trentennio, con il suo «Quartet» e la voce e le danze di Leena Conquest.

Fiore all'occhiello di questa sezione di concerti internazionali la performance di Robert Fripp, leader dei King Crimson, che «Udin& Jazz» è riuscita ad avere sul palco del Palamostre (24/06), dove il re della scala esagonale presenterà la sua ultima creatura, «Soundscapes», accompagnato dalla League of crafty guitarists, composta da nove formidabili elementi. Si continua con il sassofonista Gilad Atzmon e «Orient House Ensemble» (25/06), per un tuffo nella contaminazione spregiudicata tra stilemi jazz, sound mediterraneo e musica ebraica, prima dell'incontro con i raffinati Soft Machine Legacy, nuova formazione erede del gruppo britannico degli anni Sessanta, che raccoglie gli ex «macchina soffice» Hugh Hopper, John Marshall e John Etheridge.

Alla matrice africana del jazz nelle sue più vivaci riletture contemporanee è dedicato il successivo doppio concerto (28/06), con il giovane sassofonista Soweto Kinch, uno dei più versatili esponenti del nu-jazz londinese, seguito dall'esibizione spettacolare di David Murray con i Gwo-Ka Masters, nel segno della fusione tra le strutture armoniche dal jazz e i ritmi del «Ka-drum» della Guadalupa.

Chiusura della sessione al Palamostre (29/06) con la band italiana del pianista Patrizio Fariselli, già fondatore degli Area e oggi alla guida di un trio d'altissimo livello, che conta sul contrabbasso di Paolino Della Porta e sulla batteria di Massimo Manzi. Protagonista della seconda parte il piano solo della leggenda Uri Caine, che offrirà una personale rilettura di Mozart e Bach.

Proposte interessanti anche nei cinque concerti gratuiti sul territorio. Si parte il 15 giugno a Codroipo con il Music Academy ElektroJazz Combo in «Miles in the dark», progetto su Miles Davis tra musica e poesia del polistrumentista Marco Maria Tosolini, con Vito Leonardo Tritto, Paolo Viezzi e Lorenzo Marcolina. Il 16 a Cividale sarà la volta del «Mezzo sotto Quintet», sestetto misto a cappella con repertorio jazz e pop, mentre il 19 a Cervignano arriverà da Budapest la Djabé Band, numero uno ungherese della jazz-fusion. A San Giorgio di Nogaro, il 20 giugno, appuntamento con il nuovo progetto New Time Trio del chitarrista triestino Andrea Massaria, con U. T. Gandhi alla batteria e Danilo Gallo al contrabbasso, che per l'occasione si uniranno al virtuoso del clarinetto Mauro Negri.

Finale della sessione decentrata il 21 giugno a Tricesimo con The Tempest Trio: Daniele D'Agaro al sax, Bruno Marini all'organo Hammond, e Han Bennink alla batteria. La rassegna (dal 10 maggio info sul sito www.euritmica.it) è promossa sotto l'alto patrocinio del Ministero per i Beni e le attività culturali, con il sostegno di Regione, Provincia e Comune di Udine, e in collaborazione con alcuni privati, tra cui Banca Popolare Friuladria e Fondazione Crup. Invariata la politica dei prezzi, decisamente accessibili, con convenzioni, vantaggiose riduzioni per chi s'abbona e per gli studenti.

Alberto Rochira

Suonano al «Pieffe Factory» i lombardi Thee S.T.P. e gli udinesi Rydells

Una serata rock'n'roll a Lucinico

GORIZIA Il «Pieffe Factory» di Lucinico, in via Via Marega 14, è il locale più rock'n'roll del Triveneto. Una stagione di concerti all'insegna del rock primordiale. Come quello che proporranno stasera Thee S.T.P. e The Rydells.

I lombardi Thee S.T.P. sono gli eroi incontrastati dello speed glam made in Italy. Il loro quinto album «Paradise And Saints» (Ammonia Records/Edel) vede la partecipazione di diversi ospiti, tra cui Olly (ex Shandon, ora The Fire) ed Eerie dei Viboras. I Rydells si sono formati a Udine; le loro influenze mescolano Ramones, Social Distortion e Misfits all'energia di Elvis Presley e Buddy Holly. L'icona di Marlon «Il Selvaggio» Brando e le sfide automobilistiche colorano il loro mondo. Hanno suonato assieme a Misfits, Huntingtons, Hormonauts, Forty Winks, Los Fastidios, Retarded e hanno inciso un cd intitolato «Borin' days & borin' nights». A breve uscirà il loro nuovo lavoro "Loaded dice" per la San Martin Records.

Domani sera suoneranno i Bad Dog Boogie e i Gonzales. (Entrambi in concerto anche oggi al «Punky Reggae Pub», in provincia di Treviso). I Bad Dog Boogie di Torino suonano un rock duro e crudo, un bel mix di Cheater Slicks, Motörhead e Black Sabbath. Dopo il debutto «Motorfucker» e due selvaggi split (condivisi con i rockers Usa Electric Frankenstein e la band tedesca V8Wankers), esce ora «Hijo De Puta». Claudio Sorge, sul mensile «Rumore», li ha definiti nientemeno che "una delle r'n'r band più cattive della nostra penisola».

I Gonzales sono una band nata tra Venezia e Trieste. Suonano un turbo rock'n'roll veloce e furioso con influenze garage, southern rock e punk-hardcore, il tutto contornato da testi diretti e comunicativi. Recente il cambio di batterista: Marco Boncompagno aka Malcolm B.Cobra (già con altre band locali come Meat Torpedoes e Gli Altri), è stato collaudato dal vivo al concerto del primo maggio di Radio Fragola. La band del cantante/chitarrista triestino Giampaolo Vianello ha all'attivo un cd intitolato «Hell Drive»: rock old school fra Stooges e Motörhead.

Prossimi appuntamenti al «Pieffe Factory»: il 9 con Possessed By Paul James, Wasted Pide e Godfo'Saken inc., il 13 con The Fire.

Elisa Russo

Salotto berlinese con giovani archi

TRIESTE La nascita di complessi da camera nell'ambito dei grandi organismi sinfonici è un fenomeno di vecchia data. Purché la rotta non sia in collisione con la casa madre, è generalmente ben visto, assecondato nella consapevolezza che se cresce il singolo cresce il collettivo, giustificato dalla predilezione per il repertorio cameristico da parte di strumentisti che proprio all'eccellenza in tale settore devono la conquista del primo leggio in orchestra.

Uno degli organismi sinfonici più prolifici è la Filarmonica di Berlino. Frugando nei ricordi, risale al '64 il debutto dei «Solisti della Filarmonica», un'iniziativa dell'allora primo flauto Karlheinz Zöller, cui seguirono «I Fiati della Filarmonica» e altri vari complessi votati gli uni al Barocco, gli altri all'avanguardia, poi vennero un Quintetto e persino un Trio d'archi. Il neonato si chiama «Philharmonische Camerata Berlin», un assieme di giovani archi che adegua il numero a varie esigenze e che fa perno sul violinista Alessandro Cappone, figlio di quel triestino che fu per decenni la prima viola di von Karajan.

L'associazione Chamber Music ha convocato la Camerata berlinese per inaugurare il «Salotto cameristico», una serie di cinque concerti che intratterranno gli appassionati con un raffinato repertorio fino al 23 maggio. La sede sarà il Ridotto del Verdi, ma il via è stato dato alla Tripcovich, per l'occasione col palcoscenico munito di un'eccellente camera acustica fornita dalla nota azienda patavina «Suono vivo». Una conchiglia che dà un tono, che non è né un optional né un espediente, ma che da un lato fornisce all'ascoltatore le condizioni ideali per apprezzare la musica, dall'altro rassicura psicologicamente gli esecutori sul buon fine dei loro intenti timbrici e dinamici.

La Philharmonische Camerata Berlin

Il concerto era impreziosito da ben due solisti, il pianista Giuseppe Andaloro e il trombettista Gabriele Cassone. Assieme hanno offerto all'ascolto il divertente Concerto op. 35 di Sciostakovic, mentre Andaloro ha dato il via alla serata con il Concerto n. 12 in la maggiore di Mozart. Confermando il suo enorme talento rivelatosi la scorsa estate con il trionfo al Concorso Busoni, il giovanissimo pianista siciliano ha lasciato in tutti il desiderio di essere riascoltato a breve. Non è la disinvoltura strumentale, in comune con altri numerosi colleghi, a impressionare, quanto la sua visione interpretativa, raffinata, personale e condivisibile appieno.

Il suo Mozart è risuonato fresco e mobilissimo, cento volte più interessante per fantasia, per suono lucente e voluttuoso degli archi berlinesi che pure ci sanno fare. Stupefacente il cambio di registro in Sciostakovic, con timbri pungenti e secchi, virtuosismi intrisi di humour, ai quali ha corrisposto appieno Gabriele Cassone, tanto chiaro quanto impeccabile nell'emissione. Applausi interminabili hanno accolto le due esecuzioni e consensi altrettanto calorosi hanno salutato nella seconda parte la celebre «Verklärte Nacht» di Schönberg, fino a una pagina di Grieg concessa quale fuori programma.

Claudio Gherbitz

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1.40
Festivi 2.10

A. L'IGLOO Baiamonti tranquillissimo e nel verde: soggiorno con veranda, cucina abitabile, matrimoniale, singola e bagno. Termoautonomo e posteggio condominiale. Euro 130.000. Tel. 040661777.
(A001)

A. L'IGLOO Commerciale perfetto: cucina abitabile, salone, due camere (possibilità terza camera), bagno + servizio, ripostiglio e cortiletto. Euro 190.000 tratt. Tel. 0407600243.
(A001)

A. L'IGLOO deliziosa mansarda paraggi Rossetti: zona giorno con cucinino, soggiorno, matrimoniale, piccola stanzetta e bagno. Euro 85.000. Telefono 0407600243.
(A001)

A. L'IGLOO Prosecco tipica casa carsica con accesso auto e ampio cortile adattissima a due nuclei familiari. Da ristrutturare. Euro 175.000. Telefono 040661777.
(A001)

A. L'IGLOO via Salvore vista verde e scorcio mare: atrio, soggiorno con poggiolo, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina. Euro 86.000. Tel. 0407600243.
(A001)

A. L'IGLOO zona Giulia luminoso appartamento con affaccio verde: 140 mq in ottime condizioni. Tel. 040661777.

CAMPO Belvedere adiacenze, stiamo realizzando nuove mansardine. Consegna estate 2006. Da euro 140.000. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767.

CAMPO Marzio: luminoso appartamento di 140 mq, ottime finiture, parcheggio condominiale a rotazione. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754. (A001)

GALLERY centrale in casa con ascensore, soleggiato, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due balconi, ripostiglio. Ottimo anche come ufficio. Cod. 429/P. Tel. 0407600250.

GALLERY largo Barriera terzo piano con ascensore, appena ristrutturato, luminoso, zona giorno, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 385/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Roiano appartamento soleggiato al quinto piano, ascensore, soggiorno con balcone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Cod. 445/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Rossetti alta piano alto, ascensore, soggiorno soleggiato, balcone, cucina, terrazzino, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 438/P. Tel. 0407600250.

GALLERY zona Campi Elisi appartamento, ultimo piano, ascensore, vista mare, soggiorno con veranda, cucina, terrazza, camera, cameretta, bagno e ripostiglio. Cod. 439/P. Tel. 0407600250.

GRADO Città Giardino vendo fine stagione soggiorno, bicamere, servizi. Arredato ampia terrazza, condizionatore, biposto macchina coperto. Tel. 0481531243.
(B00)

LRAVALICO, Agavi, ultimo piano, saloncino, tre matrimoniali, due bagni, cucinino, balcone e box. Euro 190.000. 0403476134.

LRAVALICO, Borgo Grotta, Girandola, eccezionale per posizione giardino affacciato su dolina carsica, senza dirimpettai. 0403476134.

LRAVALICO, Crispi bassa, locale-negozio, vetrina, lavabo. Adatto anche laboratorio. Ribassato. Euro 50.000. 0403476134.

LRAVALICO Hermet, 180 mq perfetti, due matrimoniali, studio/ospiti, salone, bagni, cucina, dispensa, cantina, box. 0403476134.

REVOLTELLA, splendido alloggio arredato pari a primo ingresso. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767.
(A00)

ROSMINI ad.ze: bilocale di 60 mq con buona luminosità, zona tranquilla parcheggio condominiale. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754.
(A001)

SERVOLA prestigiosa e recente villa con ottime rifiniture, *giardino, salone,* cucina abitabile, tre matrimoniali, due bagni, taverna, box, ripostigli, terrazze e porticati. Cod. 118/P. Gallery Trieste-est. Tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 Agavi (zona) in palazzina recente alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzo parcheggio condominiale.

Continua in 19.a pagina

RASSEGNA *Dal 3 al 5 agosto festival itinerante di musica, teatro, danza, poesia e arti visive, tra Friuli, Slovenia e Croazia*

Kosovel e Pasolini nei «Giorni dell'arte»

Il direttore Alfredo Lacosegliaz offre a Trieste un assaggio dello spettacolo «Aleluja»

APPUNTAMENTI

Jim Hall al Ridotto del Verdi l'Equipe 84 in piazza Unità

TRIESTE Oggi alle 21, al Ridotto del Verdi, per «Le nuove rotte del jazz», concerto del chitarrista Jim Hall; al piano Geoffrey Keezer.

Oggi alle 21, in piazza Unità, per le serate della Bavisela 2006, suona l'Equipe 84 (domani, sul Molo Audace, i Matia Bazar).

Oggi alle 20, alla Casa della Musica, l'Argante presenta in anteprima il mediometraggio «Le faremo sapere», piccola commedia-omaggio al mondo degli attori.

Da oggi al 14 maggio, alle 20.30, al Politeama Rossetti va in scena «The Producers», il musical di Mel Brooks prodotto dalla Compagnia della Rancia con Enzo Iacchetti e Gianluca Guidi.

Oggi, alle 16.30, al club Rovis incontro con Igor Gherdol.

«The Producers»

Domani, alle 20.30, al Cristallo, in scena «Una manciata di miracoli» di Carlo Moser (da «Angeli con la pistola» di Frank Capra) con gli allievi della Palestra Cristina e della Scuola di musica 55 (replica domenica alle 16.30).

GORIZIA Oggi, alle 21, alla galleria Prologo, incontro con Tito Maniacco per la presentazione del suo libro «Le favole del Corvo», edito da Kappa Vu.

UDINE Fino a domenica, alle 21, al Teatro San Giorgio va in scena il monologo «Nella tana» di Kafka con Luigi Lo Cascio.

Oggi, alle 21, nel duomo di Nimis, i cori di Codroipo, Mels e Treppo Grande interpretano il Requiem di Hidas nel trentennale del terremoto, con il soprano Tiziana Valvassori, il contralto Silvia Bonesso, il tenore Roberto Miani e il basso Armando Badia, pianista Marius Bartoccini, suona l'orchestra di fiati dell'associazione Euritmia.

PORDENONE Oggi, alle 21, all'auditorium Concordia, in scena «La Maria Zanella», con Maria Paiato, premio Ubu 2005 per questa interpretazione.

CROAZIA Oggi, alle 18.30, a Palazzo Modello di Fiume, concerto del pianista albanese Redi Llupa.

TRIESTE «A mezzanotte le anime vagabonde, / i campi brillano di neve, / e dentro di me i sensi oppressi si svegliano. / Sorgono dal cuore». È l'inizio della «Poesia silenziosa» di Srecko Kosovel, morto a 22 anni il 26 marzo 1926, considerato il Rimbaud della lirica slovena.

Kosovel auspicava un'Europa unita, crogiolo di razze, religioni e lingue. Era dunque l'anima ideale per un festival che della pluralità di etnie e di culture fa la sua cifra principale.

Si tratta de «I Giorni dell'Arte, I Dîs da l'Art, Dnevi Umetnosti, Tage der Kunst», Festival itinerante di musica, teatro, danza, poesia e arti visive, la cui terza edizione si terrà quest'anno dal 3 al 5 agosto in Friuli, Slovenia e Croazia.

Alfredo Lacosegliaz, direttore artistico della manifestazione, ha in mente uno spettacolo che avrà in Srecko Kosovel e in Pier Paolo Pasolini la sua energia poetica, in un'alternanza di musica e testi affidati alla recitazione e al canto, dove lo scorrere di immagini contribuirà a «rappresentare gli autori nel loro periodo storico, le loro pulsioni ideali con consapevoli nostalgie e impressioni "di velluto"».

Il 22 maggio alla Casa della Musica di Trieste, in via dei Capitelli 3, alle 20 si terrà una prova aperta di «Aleluja», che vede protagonisti l'Orchestra di Poesia del Friuli Venezia Giulia con le cantanti Gabriella Gabrielli, Irene Peljhan e Ornella Serafini e i musicisti Cristina Verità (violino), Daniele Furlan (clarinetto), Alfredo Lacosegliaz (tamburitza), Igor Švarc (violoncello), Maurizio Veraldi (organetto).

Le voci registrate sono di Aleksij Pregarc e Ovidio Colussi. Le luci sono curate da Franco Ghietti, le immagini da Filippo Massa e il video dallo stesso Lacosegliaz.

«Il canovaccio dello spettacolo – spiega Lacosegliaz - sarà molto simile alla "Cergoleide", Oratorio profano su liriche di Carolus L. Cergoly, presentato nell'ultima edizione del Mittelfest, in cui musicalmente ho proposto reinterpretazioni classiche di adagi manieristici, valzer straussiani, ed epiche popolaresche della Mitteleuropea, kolo e hora, alternate e integrate da proiezioni a cui è stato affidato un ruolo fondamentale di interazione drammaturgica e di scenografia. Anche in questo caso ho allestito una macchina scenica musical-visiva molto precisa e sincronizzata, in cui pure i tecnici sono musicisti e agiscono seguendo degli spartiti. L'intento è quello di far risuonare la musicalità delle lingue parlate nella nostra Regione; quindi, per par condicio, dopo il triestino tutto "rizzi e spiume" di Cergoly quest'anno metto in scena uno spettacolo con due atti unici: uno in sloveno ed uno in friulano. Di Kosovel ho preferito selezionare brani tratti da "Kons", risalenti al periodo costruttivista, ossia liriche meno conosciute rispetto alle più praticate, e musicate, poesie carsiche».

L'utero linguistico di Pasolini è quel mondo contadino friulano che trasformò nei versi de "La meglio gioventù", di cui a distanza di vent'anni, nel 1974, pubblicò una seconda versione.

Alfredo Lacosegliaz sarà il 22 maggio alla Casa della musica

«Farò dei melange – continua Lacosegliaz - in cui, a volte, accorperò parti originali con frammenti riscritti, in modo forse arbitrario ma che suggerivano pretesti per "speculazioni musicali". Le poesie di quest'opera saranno attraversate da alcuni frammenti delle "Pagine Corsare", in modo da legarle tra loro in funzione delle tematiche percorse. Pasolini parla della povertà di un tempo e di un mondo che non c'è più, che è impossibile ripercorrere, fatto di echi delle stagioni, di sentimenti profondi legati alla terra, di piante e di animali che non si conoscono più. Quanti cittadini sanno riconoscere un lucherino da una cinciallegra? O un gelso da un ontano? Oggi, diceva, si ha bisogno di molti cappotti e molte paia di scarpe, ossia del superfluo. E i giovani non si riescono più a distinguere reciprocamente, la moda li omologa in una nuova appartenenza che spazza via i valori praticati un tempo. Trent'anni di profezie, come recitava il titolo della rassegna a lui dedicata nella sua Casarsa».

Maria Cristina Vilardo

COLLANA *Sabato in vendita con il «Piccolo»*

Questo «Figaro» pieno di talenti

Con «Le nozze di Figaro» di Mozart, si conclude la serie discografica «La Grande Lirica» in distribuzione ogni sabato nelle edicole assieme al «Piccolo», con il sovrapprezzo di euro 9,90. La collana si era aperta lo scorso mese di novembre nel nome di Giuseppe Verdi, con «La Traviata». Venticinque le uscite settimanali, ma andrebbe precisato che i titoli sono uno in più, visto che un cofanetto conteneva l'abbinata «Cavalleria rusticana» - «Pagliacci». Per i melomani, e non solo, resta la grande occasione di aver riascoltato alcuni dei capolavori del teatro in musica, per molti altri la scoperta di testimonianze interpretative irripetibili con alcune leggende del podio direttoriale quali Carlos Kleiber, Victor De Sabata, Karajan, Solti, Bernstein, e alcune indimenticabili voci del recente passato, dalla Callas, a Domingo, da Pavarotti alla Tebaldi, dalla Caballé a Del Monaco.

Quanto a celebrità, l'edizione di queste «Nozze di Figaro» non è seconda a nessuna. A partire da Carlo Maria Giulini, scomparso due anni fa, qui sul podio della «Philharmonia Orchestra» di Londra e scelto dalla casa discografica Emi per condurre in porto la delicata missione mozartiana. Il grande maestro italiano palesa molte virtù ottenendo equilibrio fra voci e orchestra, sfoggia finezza e sensibilità nella risoluzione di molti momenti, soprattutto la capacità di mettere a punto i pezzi d'insieme più complessi.

Piero Cappuccilli

L'edizione risale al 1979, le apparecchiature di presa del suono non erano sofisticate come oggi, eppure la validità tecnica è notevole, il suono orchestrale risultando leggero e lucente.

A rendere indimenticabile l'ascolto della «folle giornata» contribuiscono alcuni interpreti vocali di prima grandezza con la precedenza che va dritta alla «Contessa» di Elisabeth Schwarzkopf, stavolta anche in qualità di consorte del fondatore della «Filarmonica», Walter Legge, grande produttore discografico ed alla cui firma si devono queste «Nozze».

Il ruolo del Conte è affidato al noto baritono tedesco Eberhard Wächter, mentre ad intonare quale Susanna la voluttuosa aria «Deh vieni, non tardar» è il soprano Anna Moffo, fisico da top model, cognome inequivocabilmente italiano ma nata in Pennsylvania.

La creazione più nuova dell'intera opera resta il personaggio di Cherubino, il suo tratto emblematico è l'aria «Non so più cosa son, cosa faccio», la voce della gloria italica Fiorenza Cossotto. Giuseppe Taddei veste i panni di Figaro, mentre fra i tanti ruoli di contorno, in quello del «giardiniere Antonio», balza ed inevitabilmente commuove il nome del nostro, indimenticabile Piero Cappuccilli.

Claudio Gherbitz

Otto cori cantano a Trieste nella rassegna «Magnificat»

TRIESTE Si svolgerà anche quest'anno la rassegna corale dedicata a Maria che la Società Polifonica S. Maria Maggiore organizza per tutto il mese di maggio.

Questa volta il titolo è «Magnificat» e diventa un appuntamento fisso con otto concerti che si terranno nelle sere di sabato nella chiesa di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6) e in quelle di domenica nella chiesa di S. Francesco (via Giulia 70) sempre alle 20.30.

La rassegna sta ora allargando i propri orizzonti con la partecipazione di regioni vicine come il Veneto e la Slovenia. Per i concerti in S. Francesco si è anche ottenuta l'apertura del parcheggio «Il Giulia» fino alle 23.

Ad aprire la panoramica corale di composizioni sacre, in particolare sulla tematica mariana, sarà il coro padrone di casa e cioè la Polifonica S. Maria Maggiore, diretta da Vincenzo Ninci, con musiche di Palestrina, Schubert, Kodaly, Bruckner e spiritual (sabato 6 maggio). Domenica 7 si esibiranno I Piccoli Cantori della Città di Trieste (diretti da Maria Susovsky e Cristina Semeraro) col Weber String Quartet; sabato 13 i cori S.Nazario di Capodistria (dir. Miran Bordon) e di Caresana (dir. Andreja Stucin), domenica 14 l'ensemble Il Focolare (dir. Giampaolo Sion).

Sabato 20 maggio sarà la volta di un altro ospite, il coro Città di Oderzo (Treviso) diretto da Lidia Visintin Bertin, domenica 21 canterà il Gruppo Incontro (diretto da Rita Susovsky). Sabato 27 si esibirà il coro Clara Schumann (dir. Chiara Moro) e infine domenica 28 maggio la rassegna si concluderà nella chiesa di S. Francesco con il coro Portelli di Mariano del Friuli diretto da Fabio Pettarin.

Liliana Bamboschek

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

MISSION IMPOSSIBLE III — 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
con Tom Cruise.

■ ARISTON

TRISTANO & ISOTTA — 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Kevin Reynolds con James Franco e Sophia Myles. L'amore è più forte di qualsiasi cosa.

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE

MISSION IMPOSSIBLE 3 — 16, 16.30, 17.25, 18.30, 19, 19.55, 21.25, 20, 22.25
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale alle 17.25, 19.55, 22.25; domenica anche matinée 10.45, 11.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO — 16, 17, 18, 20, 22
domenica anche matinée — 10.45, 11

TI VA DI BALLARE? — 16.30, 22.10
con Antonio Banderas.
Domenica anche matinée — 10.50

RISCHIO A DUE — 19.45, 22.10
con Al Pacino e Matthew McConaughey.
In esclusiva a Cinecity.

CHIEDI ALLA POLVERE — 20
con Colin Farrell, Salma Hayek.

FIREWALL ACCESSO NEGATO — 17.55, 22
con Harrison Ford e Paul Bettany. In esclusiva a Cinecity.

SCARY MOVIE 4 — 16, 20
con Steve Martin, Carmen Electra domenica anche matinée 10.55.

UNO ZOO IN FUGA
sabato e domenica — 15
domenica anche matinée — 11

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

IL GRANDE SILENZIO — 16, 18.50, 21.45
di Philip Gröning. Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival.

LE PARTICELLE ELEMENTARI — 16, 18, 20, 22
di Oskar Roehler. Orso d'Argento Festival di Berlino 2006.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SCARY MOVIE 4 — 17

ANCHE LIBERO VA BENE — 18.30, 20.20, 22.15
di e con Kim Rossi Stuart e con Barbora Bobulova. In concorso a Cannes.

UNO ZOO IN FUGA — 15.45
(Domani e domenica).

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

ROMANCE & CIGARETTES — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
da John Turturro e dai fratelli Coen una commedia romantica e divertente con Kate Winslet, Susan Sarandon, Christopher Walken, Steve Buscemi e Mandy Moore. Candidato al Leone d'Oro al Festival di Venezia.

L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO — 16.20, 17.50, 19.25, 21
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt.

IL REGISTA DI MATRIMONI — 22.20
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO — 17, 18.45, 20.30, 22.15
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt.

MISSION IMPOSSIBLE III — 16.30, 19, 21.30
con Tom Cruise.

TI VA DI BALLARE? — 16, 18, 20.05, 22.15
con Antonio Banderas.

I TUOI, I MIEI E I NOSTRI — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Dennis Quaid e Rene Russo. 2 genitori... 18 figli... il gioco ha inizio!

CHIEDI ALLA POLVERE — 22.15
con Colin Farrel e Salma Hayek.

NANNY MC PHEE (TATA MATILDA) — 16.30
(Domani e domenica).

■ NAZIONALE MATINÉE

Domenica alle 11: «MISSION IMPOSSIBLE III», «L'ERA GLACIALE 2», «I TUOI, I MIEI E I NOSTRI», «TATA MATILDA». A solo 4 €.

■ SUPER

URSULA E LA TERZA ETÀ — 16, ult. 21
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE PER TUTTI

Ingresso 3 €.

INSIDE MAN — 16

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832

INSIDE MAN — 18.30, 21
di Spike Lee.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005-2006.

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.
VENDITA BIGLIETTI. «IL RATTO DAL SERRAGLIO», concerti straordinari e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W.A. Mozart. Prima rappresentazione 11 maggio 2006 ore 20.30, turno A. Repliche: 12 maggio ore 20.30, turno B; 13 maggio ore 17, turno S; 14 maggio ore 16, turno D; 16 maggio ore 20.30, turno C; 17 maggio ore 20.30, turno E; 18 maggio ore 20.30, turno F.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI

20.30: «THE PRODUCERS» l'esilarante musical di Mel Brooks. Con Enzo Iacchetti, Gianluca Guidi. Regia di Saverio Marconi. Abb. Musical - turno M.

21: Play.01 - Novità teatrali del Friuli Venezia Giulia. «FRIULI: ISTRUZIONI PER L'USO». Concerto spettacolo ideato da Giovanni Visentin. Con Giovanni Visentin, Giulio Venier, Gabriella Gabrielli. Regia di Giovanni Visentin.

■ TEATRO MIELA - MIELANEXT

Domenica ore 21.30: «XIUXIU» + «LARSEN» in concerto. Un dolente sussurro/grido che si muove su un tappeto di drum machine, rumori elettronici, chitarre distorte ed echi industriali; storie di ordinaria emarginazione, impossibili scelte sentimentali, disperate notti di sesso. Ingresso 7 €.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - TRIESTE

Salotto cameristico 2006, vendita biglietti presso Ticket Point - Corso Italia 6/c tel. 040/3498276 e in sala un'ora prima dell'inizio del concerto.

■ SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI. 8 maggio, ore 20.30: Quartetto Baglini-Pieranunzi- Fiore-Downes. Musiche di Fauré. Info: www.acmtrioditrieste.it.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

MISSION IMPOSSIBLE III — 17.40, 20, 22.15

TI VA DI BALLARE? — 17 20, 20, 22.10

L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO — 17, 18.40, 20 15, 22

SCARY MOVIE 4 — 18

FIREWALL - ACCESSO NEGATO — 20.10, 22.20

I TUOI, I MIEI E I NOSTRI — 17.40 20 10, 22.10

UDINE

■ TEATRO CONTATTO

www.cssudine.it

5-6-7 maggio ore 21, Teatro S. Giorgio: «NELLA TANA» da Franz Kafka, di e con Luigi Lo Cascio. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato ore 17-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Venerdì d'essai.

CACCIATORE DI TESTE — 21.30
di Costa-Gavras. 5 euro.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
ROMANCE & CIGARETTES — 20, 22.15

SALA BLU
TI VA DI BALLARE? — 20, 22.15

SALA GIALLA
CHIEDI ALLA POLVERE — 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1
MISSION IMPOSSIBLE III — 17.40, 20 22.15

SALA 2
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO — 17, 18.40, 20.15, 22.10

SALA 3
I TUOI, I MIEI E I NOSTRI — 17.50, 20.10, 22.10.

Continua dalla 17.a pagina

SPAZIOCASA 040369950 Navali in palazzina signorile alloggio all'ultimo piano da ristrutturare di cucina salone salotto 2 camere biservizi cantina.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 Risorta in palazzo epoca alloggio come nuovo di cucina saloncino 2 camere bagno poggiolo autometano.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 Roiano nel verde in palazzina recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno parcheggio condominiale.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 l.go Riborgo in palazzo epoca alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere 2 bagni autometano.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 piazza Puecher in palazzo epoca ultimo piano di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Tor S. Piero in palazzo d'epoca alloggio di cucina abitabile saloncino 2 camere stanzino bagno (da ristrutturare).

TRIESTE: Belpoggio, splendida mansarda completamente ristrutturata con travi e pietre a vista composta da due camere matrimoniali, luminosa zona giorno e grande bagno. Stabile con ascensore. Da vedere!!! Euro 165.000. No agenzie. Solo ore ufficio allo 0403472953.
(A01)

VIA Frescobaldi ottime condizioni piano alto, vista apertissima. Tinello con angolo cottura, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, veranda abitabile. Posto auto in garage, soffitta. Euro 110.000. Cod. 126/P. Gallery Triesteest. Tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

VIA Galilei (paraggi): primo ingresso di 100 mq, ottime rifiniture, termo autonomo, composto da: ampio soggiorno con cucina all'americana, tre camere da letto, due bagni completi e ripostiglio. Occasione!!! Euro 163.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

VIA Galleria: silenzioso trilocale recentemente ristrutturato, termoautonomo, con esposizione sul verde. Zona tranquilla. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754.
(A001)

VIA Murat: trilocale ottimo uso ufficio o ambulatorio, senza barriere architettoniche. Facilità di parcheggio. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754. (A001)

ZONA Campanelle, splendido alloggio arredato: saloncino con zona cottura, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

AQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, diposnibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666.
(A012)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-100 mq San Giovanni-Roiano-San Luigi, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 165.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A012)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CAMPO Marzio: silenzioso appartamento, cinque locali, ottimo uso ufficio, zona servita, facilità di parcheggio. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754.
(A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati con completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). spaziocasa 040369950.
(A00)

SETTEFONTANE, splendido alloggio arredato. Saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 500. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 280 mensili pied-a-terre arredato recente di cucina/letto bagno.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo box nuovissimi euro 150 mensili (zona) piazza Vitt. Veneto; altro box euro 150 mensili (zona) Giulia-Boschetto; altro box euro 210 mensili (zona) b.go Teresiano; altri posti auto da euro 130 mensili (zone) Sansovino e Severo - Tribunale.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 530 mensili Università alloggio arredato nuovissimo di cucinotto soggiorno camera bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 400 mensili Scoglietto alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 550 mensili Severo alloggio nuovo arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 590 mensili Gambini alloggio arredato di cucina saloncino 3 stanze biservizi terrazzini.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo euro 370 mensili industria piccolo alloggio arredato di cucina camera bagno adatto single/coppia.
(A00)

ZONA Gretta, mansardina primo ingresso, parzialmente arredata. Camera, cucina, bagno, euro 350. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767.
(A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AZIENDA ITALIANA seleziona 20 operatrici di call center, inquadramento di legge, adeguato trattamento economico, per colloquio 040308398.
(A00)

AZIENDA ricerca per nuova apertura 14 persone per mansioni varie. Telefono 0403476489. (A2801)

CERCASI ragazzi/e per galateria in Germania possibilmente pratici, ottimo trattamento e retribuzione 00393474227133 - 0438551035. (Fil 84)

EUROCAR TRIESTE CONCESSIONARIA PER I MARCHI AUDI E VOLKSWAGEN cerca un venditore/venditrice con i seguenti requisiti: esperienza consolidata nel settore vendita autoveicoli, diploma o laurea, ottime capacità relazionali e di problem solving, conoscenza del pacchetto applicativo office e internet. Costituirà titolo prefrenziale la conoscenza della lingua tedesca e ulteriori esperienze di vendita maturate in altri settori. Verranno valutati esclusivamente i curriculum vitae corredati di foto e spediti tramite posta ordinaria a Eurocar Trieste, via Flavia 27 - 34148 Trieste. RIF. RPVA-VW. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957. (A00)

STUDIO commercialista di Trieste seleziona praticante per la professione di dottore commercialista, seriamente motivato. 0402024028 / 630772. (C00)

SUPERMERCATO assume salumieri, macellai e commessi. Per informazioni scrivere al Supermercato Zazzeron, via Donadoni 22, Trieste.
(A2934)

VERNICIATORI, carpentieri, operai generici per sfalci erba, anzianda cerca urgentemente. Richiesta disponibilità trasferte. Inviare curriculum, esperienze lavorative a Fermo Posta Trieste 17 C.I. 0592585AA. (A2940)

AUDI A4 1.9 Tdi 2003 km 44.000 euro 16.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

Continua in 24.a pagina

«Viva Radio2» formato tivù per il gran ritorno di Fiorello

ROMA Il tanto atteso ritorno di Fiorello in tv avverrà alla radio: il mattatore di «Viva Radio2» annuncia di avere già girato alcune puntate di prova di un ipotetico format, tutto da perfezionare. Ma per vedere di che cosa si tratta, bisognerà aspettare con ogni probabilità il 2007. Si era parlato di Rai Sat Extra ma l'occasione è troppo ghiotta. Non è detto tuttavia che Fiorello torni su Raiuno; potrebbe anche andare su Raidue, in seconda serata, dando vita a «Viva Rai 2», proiezione televisiva della trasmissione di culto che ogni giorno propaga via etere 100 minuti di varietà e buon umore, con la complicità della spalla Marco Baldini.

Fiorello prepara il rientro in tv

Il nuovo format televisivo, su cui Fiorello e al lavoro con Marco Baldini e con l'affiatata squadra di autori, riserverà delle sorprese, al momento top secret, e certamente non sarà una semplice ripresa di quanto avviene in radio.

Con Viva Radio 2 in tv la musica cambia. «Il nostro - spiega Fiorello - sarà un vero e proprio varietà, con ospiti e musica live con una galleria ricchissima di personaggi, gag e canzoni. Potrebbero esserci. cavalli di battaglia come l'imitazione di Mike Bongiorno, lo Smemorato di Cologno (Berlusconi), Gianni Minà o la parodia di Vincent Cassel, furibondo marito della diva Monica Bellucci (imitata da Gabriella Germani e censurata dall'attrice, a quanto pare, dopo l'unica apparizione televisiva a Colorado Cafe su Italia 1). Nell'ultima edizione Fiorello ha sdoganato «Viva Radio2», ospitando anche i politici (con tanto di intervento di Prodi e Berlusconi in piena campagna elettorale) e prendendo posizione su temi tosti come la pedofilia («ergastolo senza esitazioni») e l'abuso di alcool («che andrebbe vietato, perchè è più nocivo della canna»).

VI SEGNALIAMO

RETEQUATTRO ORE 23.30
SI PARLA DI PROSTITUZIONE

«Le schiave del sesso» è il titolo della prima puntata della nuova serie di «Top Secret». Un reportage da Berlino racconterà questo problema dalla Germania, alla vigilia dei mondiali di calcio, evento per il quale si dice che ci sarà anche una «invasione» di prostitute.

RAIUNO ORE 23.55
SPOGLIARELLO A «TV7»

Una giornata con il più giovane deputato del nuovo Parlamento italiano per scoprire come è cambiata la sua vita dopo l'elezione a Montecitorio; un viaggio alle origini dello spogliarello; un'inchiesta sulla Guardia Svizzera Pontificia. Tutto a «Tv7».

RAIDUE ORE 0.30
IL MISTERO PROVENZANO

«Seguii le tracce del nipote, ma mi impedirono di arrestare Provenzano». Lo racconta Bruno Contrada, ex numero tre del Sisde, nel corso della puntata di «Confronti», il programma di Gigi Moncalvo, dedicato ai «misteri» della cattura di Provenzano.

RAITRE ORE 12.25
GLI AVVOCATI DI STRADA

Sono sempre più numerosi gli avvocati di strada. In aumento il numero degli sportelli per offrire tutela legale gratuita alle persone senza fissa dimora. È l'argomento centrale di «Cifre In Chiaro». Si parlerà anche della lunghezza delle liste d'attesa nella sanità.

I FILM DI OGGI

TREMORS
di Ron Underwood, con Kevin Bacon (nella foto) e Fred Ward.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1990)

ITALIA 1 23.30

In una cittadina del Nevada alcuni vermi di mostruosa grandezza gettano il panico tra gli abitanti. I soli a opporsi sono due coraggiosi operai. Avranno vita dura. Simpatici fanta-horror che non manca d'ironia.

LA PRIMA VOLTA
Regia di Massimo Martella, con Micaela Ramazzotti (nella foto) e Max Malatesta.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1999)

RETEQUATTRO 0.45

Tra timori e desideri, le prime eperienze di vita, a volte grottesche a volte tragiche, di alcuni giovani della periferia romana. Ambizioni sociologiche in uno «spaccato di vita» non molto ispirato.

L'UOMO IN PIU'
Regia di Paolo Sorrentino, con Andrea Renzi (nella foto) e Tony Servillo.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2001)

RETEQUATTRO 3.05

Napoli. La parallela «discesa all'inferno» di un cantante schiavo di sesso e cocaina e di un calciatore stroncato da un grave incidente di gioco. Lucido e corrosivo apologo neorealisa.

VENERI IN COLLEGIO
Regia di Marino Girolami, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1965)

ITALIA 1 4.10

Tre giornalisti si travestono da idraulici per intrufolarsi in un collegio femminile e fotografare la promessa sposa di un ricchissimo arabo. Divertente farsa; all'epoca maliziosa, oggi innocua.

IN GOOD COMPANY
Regia di Paul Weitz, con Scarlett Johansson (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Dan, padre felice, è a capo della pubblicità di un importante giornale. Quando si vede sorpassato da un ragazzo decisamente più giovane le cose incominciano a prendere una brutta piega. Sorprese e ironie della vita. Piacevole.

TU MI AMI
Regia di Amos Kollek, con Audrey Tautou (nella foto) e Jennifer Tilly.
GENERE: COMMEDIA (Francia/Usa, 2003)

SKY CINEMA 3 23.25

Un'aspirante attrice francese parte alla volta di New York in cerca di fortuna. Nella Grande Mela, però, si imbatte in uno scrittore preda di una profonda crisi d'ispirazione. Un ruolo tagliato su misura per la Tautou .

06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 Appuntamento al cinema
10.45 Che tempo fa
10.50 154.o Anniversario della Polizia di Stato
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Notti sul ghiaccio. Con Milly Carlucci.
14.35 Le sorelle McLeod
15.20 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus
20.00 TG1
20.30 DopoTG1. Con Clemente Mimun.
20.35 Affari tuoi. Con Antonella Clerici.

21.00 VARIETA'

> Notti sul ghiaccio
Milly Carlucci alla testa di una pattuglia di pattinatori vip.

23.50 TG1
23.55 Tv7
01.10 Applausi
01.35 TG1 Notte
02.00 TG1 Mostre ed Eventi
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.50 Rai Educational
03.20 Poliziotti d'Europa Telefilm
04.15 Il Commissario Corso Telefilm.
05.10 Documentario
05.20 Homo ridens

06.00 Focus
06.05 Focus
06.10 TG2 Medicina 33
06.20 Quasi le sette
06.25 Music farm
07.00 Random
09.15 Cani Gatti & altri amici
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.55 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.15 Amazing Race
18.05 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 TG2 10 Minuti
19.00 Music farm
19.55 Cartoni animati
20.20 Classici Disney
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> Il miglio verde
Michael C. Duncan, gigante nero accusato di aver ucciso due bambine.

00.20 TG2
00.30 Confronti. Con Gigi Moncalvo.
01.10 TG2 Mizar
01.50 Ma le stelle stanno a guardare?. Con Alessandra Canale.
01.55 Meteo 2
02.00 Appuntamento al cinema
02.10 Eros Salute
02.55 Cristoforo Colombo. Con Gabriel Byrne e Massimo Girotti.
03.25 TG2 Salute (R)
03.35 Gli Opinionisti

09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli
10.15 Cominciamo bene.
11.30 L'album
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Cifre in chiaro
12.45 Cominciamo bene - Le Storie.
13.10 Starsky & Hutch Tf.
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Rai Sport: Ciclismo: Speciale 89imo Giro d'Italia
18.00 Geo & Geo.
18.05 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole

21.00 ATTUALITA'

> Mi manda Raitre
Andrea Vianello si occupa di disservizi nel trasporto aereo.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Sfide
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 Rai Educational
01.10 Appuntamento al cinema
01.20 Fuoriorario.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.00 MediaShopping
06.10 Batticuore Telenovela.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
07.10 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
07.20 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
07.50 Hunter Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Ieri e oggi in Tv
15.00 A casa dopo l'uragano. Film (drammatico '59). Di Vincente Minnelli. Con Eleanor Parker e Luana Patten.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Siska Telefilm.

21.00 ATTUALITA'

> Liberitutti
Ancora una puntata dedicata a storie di italiani Con Irene Pivetti.

23.15 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.30 Top Secret. Con Claudio Brachino.
00.45 La prima volta. Film (commedia '97). Di Massimo Martella. Con Alessia Fugardi e Micaela Ramazzotti
01.35 TG4 - Rassegna Stampa
03.05 L'uomo in più. Film (drammatico '01). Di Paolo Sorrentino. Con Angela Goodwin e Nello Mascia.
04.45 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 La Fattoria - In diretta dal Marocco
12.25 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e M. Felli.
13.00 TG5
13.32 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 La Fattoria - In diretta dal Marocco. Con Barbara D'Urso
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 La Fattoria - In diretta dal Marocco
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.40 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza

21.00 FICTION

> Un ciclone in famiglia 2
La coppia Boldi-Barbara De Rossi si dà alla ristorazione.

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)
02.00 MediaShopping
02.15 Il Diario (R)
02.25 La Fattoria - In diretta dal Marocco
02.55 MediaShopping
03.10 Il ritorno di Missione Impossibile Telefilm
04.10 MediaShopping
04.15 TG5 (R)
04.45 Chicago Hope Telefilm

07.25 Sabrina
07.50 Trollz
08.20 Picchiarello
08.30 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.20 Un piedipiatti e mezzo. Film (commedia '93). Con B. Reynolds e R. Dee.
11.15 MediaShopping
11.20 V.I.P. Telefilm.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
15.55 Joan of Arcadia Telefilm.
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
17.30 Mirmo
17.55 Sabrina, vita da strega Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.00 MediaShopping
19.05 Camera Cafè Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.10 FILM

> Timeline
Billy Connolly fa un salto nel passato con i suoi studenti di archeologia.

23.30 Tremors. Film (fantascienza '90). Di Ron Underwood. Con Fred Ward e Kevin Bacon.
01.30 Studio Sport
01.55 Campioni, il sogno (R)
02.05 Studio Aperto - La giornata (R)
02.15 Secondo voi (R). Con Paolo Del Debbio.
02.25 MediaShopping
03.00 South Park
04.00 Talk Radio
04.10 Veneri in collegio. Film (commedia '65). Con R. Vianello e S. Mondaini.

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.30 Mai dire sì Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 TG La7
13.00 Due south - Due poliziotti a Chicago Telefilm
14.00 Sono un agente FBI. Film (poliziesco '59). Di Mervyn LeRoy. Con J. Stewart e Murray Hamilton.
16.15 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 ATTUALITA'

> Le invasioni barbariche
Daria Bignardi incontra Luca Zingaretti.

00.00 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.20 25a ora - Il cinema espanso (R)
03.00 Paradise Telefilm
03.55 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.50 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.55 CNN - News

SKY

07.25 50 Volte il primo bacio. Film (commedia '04). Di Peter Segal. Con Adam Sandler e Dan Aykroyd.
09.05 Big Fish - Le storie di una vita incredibile. Film (commedia '03). Di Tim Burton. Con Ewan McGregor e Steve Buscemi.
11.10 Il mistero dei templari. Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Diane Kruger e Nicolas Cage.
13.20 Sky Cine News
13.50 Cine Lounge
14.00 Miss FBI: Infiltrata speciale. Film (commedia '05). Di John Pasquin. Con R. King e Sandra Bullock
16.00 Identikit
16.25 Quo vadis, Baby?. Film (thriller '05). Di Gabriele Salvatores. Con Claudia Zanella e Gigio Alberti.
18.10 Extralarge
18.30 Cine Lounge
18.40 50 Volte il primo bacio. Film (commedia '04). Di Peter Segal. Con Adam Sandler e Dan Aykroyd.
20.20 Speciale - Supersize me
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> The singing detective
Robert Downey jr evade dall'ospedale con la fantasia di romanziere.

22.55 Il mistero dei templari. Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Diane Kruger e Nicolas Cage.
01.05 Extralarge
01.25 Kill Bill Vol.2. Film (azione '04). Di Quentin Tarantino. Con Daryl Hannah e Uma Thurman.
03.40 Chinese Odissey. Film (commedia '02). Di Jeffrey Lau. Con C. Chang e Roy Cheung.
05.10 Piovuto dal cielo. Film (commedia '03). Con Miranda Otto e Rhys Ifans.

SKY

12.10 Laws of attraction - Matrimonio in appello. Film (commedia '04).
13.40 Identikit
14.05 Cine Lounge
14.15 Out of time. Film (azione '03).
16.00 Speciale - Supersize me
16.30 Cine Lounge
16.40 Nella sua pelle. Film (commedia '96).
18.25 Loading Extra
18.35 Cine Lounge
18.45 I diari della motocicletta. Film (drammatico '04). Di Walter Salles. Con Gael Garcia Bernal e Rodrigo De La Serna.
20.50 Cine Lounge
21.00 In good company. Film (commedia '04). Di Paul Weitz. Con Dennis Quaid e Selma Blair.
22.55 Sky Cine News
23.25 Tu mi ami. Film (drammatico '03). Di Amos Kollek. Con Audrey Tautou e Justin Theroux.

SKY

12.15 Il siero della vanità. Film (drammatico '04).
13.50 Cine Lounge
14.00 House of the Dead. Film (horror '03).
15.35 Speciale - Supersize me
16.05 Loading Extra
16.15 The Patriot. Film (azione 98). Di Dean Semler. Con Camilla Belle e Steven Segal
17.50 Identikit
18.15 Cine Lounge
18.25 Time and Tide. Film (azione '00). Di Hark Tsui. Con Anthony Wong e Candy Lo.
20.20 Sky Cine News
20.50 Cine Lounge
21.00 La notte dei morti viventi. Film (horror '90). Di Tom Savini. Con McKee Anderson e Patricia Tallman.
22.35 Catwoman. Film (azione '04). Di Jean - Christophe Comar Pitof. Con Halle Berry e Sharon Stone.

SKY SPORT

06.30 Sky Calcio (R): Liga: Racing-Real Madrid
08.15 Sky Calcio (R): Premier League: Manchester City-Arsenal
10.00 Zona Champions League
11.00 Joga Bonito
11.25 Sky Calcio (R): Serie A: Siena-Juventus
13.05 C'era una volta: Champions League 2006
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Cagliari-Parma
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Treviso-Ascoli
18.10 C'era una volta: Champions League 2006
19.00 Sport Time
19.30 Premier League Preview Show
20.00 Mondo gol
21.00 Italia - Germania 4 - 3
22.45 Fuori zona
00.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Champions League 2006
01.15 Italia - Germania 4 - 3

07.00 Wake up
10.00 Pure morning
12.30 Top 100
13.30 School in action
14.00 Room Raiders
14.30 TRL - Total Request Live a Torino
15.30 Miss Seventeen
16.00 Flash News
16 05 Mtv Playground
17 00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 The MTV R'n'B Chart
19.00 Flash News
19.05 School in action
19.30 MTV Goal
20.00 Flash News
20.05 Inuyasha
20.30 Life as we know it Telefilm
21.00 Pimp my wheels
21.30 Britney Spears secret childhood
22.30 Flash News
22.35 Storytellers
23.30 Absolutely 80's
00.30 Brand New
01.30 Into the music

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Modeland (R)
13.30 TV Diari (R)
13.55 All News
14.00 Call Center
15 00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
18.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
19.30 TV Diari
20.00 Rotazione musicale
21.00 Modeland
22.00 All Music Show
23.00 Rotazione musicale
[illegible].30 Rapture
00.30 The Club.
01.00 Rotazione musicale

Telequattro

10.10 Rotocalco ADNKronos
10.25 Buongiorno
10.30 Valeria
11.00 Formato Famiglia.
11.45 Musa TV
12.05 Orario continuato informazione
12.55 TG 2000 - Collegamento con Sat 2000
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Diamoci del tu
14.30 Gorizia news
16.40 Il notiziario (R)
17.00 K 2
19.00 Automobilissima
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.10 Musica che passione!
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Documentario
22.35 Documentario
23.00 Il notiziario notturno
23.35 TG Italia9

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Alpe Adria
15.00 Artevisione. Con Enzo Santese.
15.30 Focus Vela
15.55 Zona sport
16.25 Orizzonti internazionali
17.15 Musicale
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Cartoni animati
20.00 Tuttoggi attualità
20.30 Itinerari
21.00 Campionato del Mondo di Hockey su ghiaccio
22.15 Tuttoggi - II edizione
22.30 Mappamondo
23.00 Spezzoni d'archivio
23.45 Tuttoggi attualità
00.15 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Promesse & fatti
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Ufficio reclami
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6 13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport: 8 40: Pianeta dimenticato 8 49 Habitat 9 00 GR1; 9 06: Radio anch io 10 00 GR1 10 08 Questione di Borsa; 10 30 GR1 Titoli, 10 35 Il Baco del Millennio, 11 00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46. Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va, 13.00 GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15 30 GR1 Titoli; 15 37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 16.30. GR1 Titoli; 17.00: GR1 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18 00: GR1; 18 30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37. Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera 19 36: Zapping; 21.00: GR1; 21 09: Radiouno Musica, 23.00 GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Radioeuropa. 23.17: Radiouno Musica, 23.27. Demo; 23.45: Uomini e camion. 0 00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno, 0.45: Brasil; 2 00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1, 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 4 05: Radiouno Musica. 5 00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno

RADIO 2

6 00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7 00: Viva Radio2 7 30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8 30 GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport, 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13 42. Viva Radio2; 15 00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17 00: 610 (sei uno zero). 17.30: GR2; 18 00: Caterpillar; 19 30: GR2; 19 52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00. Coniglio & friends; 21 30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno

RADIO 3

6 00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo, 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9 02: Il Terzo Anello Musica, 9 30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10 00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Radio3 Scienza; 12 00: Concerti del Mattino; 13 00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14 00: Il Terzo Anello. 15.00: Fahrenheit; 16 45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18 45 GR3; 19.10. Radio3 Suite; 19 30: Il Cartellone; 22 30: La Stanza della Musica; 22 45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti, 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2 00: Notte classica

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30 Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino: 5.57: I suoni del mattino

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03. A più voci; 11.30: A più voci; 12.20: Programmi in friulano, 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15. Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari del 'Adriatico

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario. 7: Gr mattino, 7 20: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo d'arte (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica corale, 14: Notiziario e cronaca regionale, 14 10: Angolino dei ragazzi: fiabe musicali di Janez Bitenc; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Desa Muck: I tranelli della vita. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 18.a parte; 17.25. Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue. Musica corale; 19 35. Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9 00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18 00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00. Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7 00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino. 10 00: Deejay chiama Italia; 12 00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00. Deejay Time; 16.00: Tropical pizza, 18.00. Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale: 21.00: Dance Revolution; 22.30: C O.C.C O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Disco Ball; 3.00: Disco Ball (R)

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni, 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza, 07.40: Viabilità. a cura di Alberto Alfano, 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08 20: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 08 45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09 00 Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55 Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10,00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10 30: La classifica italiana. a cura di Mario Volanti; 12 45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13 05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00. in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero Mentre aspetto che ritorni; 16 55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20 00. in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25. Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19 43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia. a cura di Bruno Longhi; 20 55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni: 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09 00: m2-all news, 09.05: Mib; 10 00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18 00: Gli Improponibili; 19 00: Real Trust, 20.00: Chemical Lab; 21.00. Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00. In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara, 7 05. Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana, 8 15 Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità, 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9 45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Tetekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara, 11.06. Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news, 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16 05. Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news. la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18 05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele. 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Fiory, 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 a classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Attualmente mancano 20 operatori dell'assistenza, due ginecologi, due biologi e tecnici di laboratorio: l'ospedale infantile non riesce a garantire il servizio

Burlo, rischia di chiudere di notte il soccorso pediatrico

E' un effetto della finanziaria del governo Berlusconi che vieta le assunzioni di personale e impone tagli di spesa

I turni di riposo vengono spesso saltati, così come i corsi di formazione. Oggi i lavoratori si riuniranno in assemblea mentre i sindacati coinvolgono il prefetto

di **Gabriella Ziani**

Il «Burlo Garofolo» per l'estate rischia di chiudere il pronto soccorso pediatrico nelle ore notturne. Potrebbe chiudere anche dieci letti di Ostetricia e ginecologia. E ridurre gli interventi chirurgici a uno solo al giorno, mettendo il lucchetto anche a due sale operatorie.

E' scoppiato definitivamente, con esiti devastanti, e al momento sembra irrimediabili, l'effetto di un codicillo. Quello che il governo Berlusconi ha inserito nella sua finanziaria. Vieta le assunzioni in sanità, e peraltro impone nella spesa del personale un calo aggiuntivo dell'uno per cento rispetto ai costi del 2004. Sbarramento che, se superato, porta dichiaratamente al licenziamento dei direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere. In alternativa, invita a «spostare» di fatto la spesa finanziando le strutture private. A esternalizzare. A servirsi di personale interinale.

La situazione di pericolo è stata nuovamente denunciata ieri dai sindacati, che per oggi dalle 13 alle 18 hanno indetto un'assemblea generale nell'istituto di via dell'Istria dove mancano attualmente (né la Regione che aveva promesso deroghe è stata poi in grado di attuarle) una ventina di operatori dell'assistenza, due ginecologi, due biologi e tecnici di laboratorio. Infermieri che fanno la notte poi devono presentarsi al lavoro alle otto del mattino. Si saltano i turni di riposo e i permessi per i corsi di formazione. Impossibile prevedere le ferie.

Dall'assemblea, a meno di ribaltamenti improvvisi ma imprevisti della situazione, dovrebbero uscire due risultati perentori: la dichiarazione dello stato di agitazione e un documento da presentare al prefetto in quanto responsabile della sicurezza. «Al prefetto - hanno preannunciato Cgil, Cisl, Uil e Fials - chiederemo che convochi le parti che hanno responsabilità in questa situazione e il mandato istituzionale di garantire il diritto alla salute e il livelli essenziali di assistenza».

Gli stessi problemi attanagliano anche l'Azienda ospedaliera, che altrettanto sta programmando soluzioni veramente mai viste per arginare la carenza di personale *(se ne parla qui sotto)*, ma il «Burlo» da tempo e ciclicamente si trova sull'orlo del collasso, e adesso sembra averci messo il piede dentro. Perché la sua situazione è particolare, di istituto iperspecializzato, di piccole dimensioni, con un commissario in scadenza perché la Regione ha varato una legge di riordino, e perché tra capo e collo si è ritrovato nella piccola selva di delibere regionali che di fatto, in tema di assunzioni, hanno portato la vicenda contro il muro.

Un laboratorio inaugurato di recente all'ospedale «Burlo Garofolo»

L'assessorato regionale alla Sanità aveva in un primo tempo recepito la norma della finanziaria, aggiungendo di suo che ogni necessità di assunzione doveva obbligatoriamente essere concordata - e, sottinteso, sarebbe stata concessa. Tutti hanno fatto domanda, pure il «Burlo». Ma il personale promesso non è mai arrivato. Perché nel frattempo l'assessore Beltrame ha emesso un'altra delibera, e poi un'altra ancora (l'ultima è del 13 aprile). E qui si palesa la spada di Damocle: le assunzioni promesse sono sospese perché la Regione non ha ancora pattuito con lo Stato il livello di spesa consentito, e inoltre ha fatto ricorso alla Corte costituzionale contro il codicillo della finanziaria, e si aspetta di vincere e ribadire la propria autonomia costituzionale in materia di Sanità.

Le Aziende sanitarie, ospedaliere, universitarie e anche gli Irccs come «Burlo» e Cro hanno dunque solo la via stretta: prendersi e tenersi la propria responsabilità. Assumere, se credono, ma unicamente dopo aver soppesato tre punti-chiave, destinati a stretta verifica locale e nazionale. Il primo è difficilmente dimostrabile: che le maggiori spese di personale siano imposte dalla necessità di erogare «livelli essenziali di assistenza». Il secondo è complicato: che sia dimostrata l'impossibilità di più parsimoniose riorganizzazioni. Il terzo è quello politicamente più eclatante: i direttori potranno assumere solo dopo aver valutato «la possibilità di esternalizzare o di acquistare presso altri soggetti servizi sanitari e non sanitari». Tra gli obblighi aggiuntivi: risparmiare, centralizzando gli acquisti di beni e servizi, 10 milioni di euro rispetto al 2005 e riorganizzare i servizi amministrativi.

. Cgil, Cisl e Uil, rispetto all'ingestibilità di un istituto come il «Burlo», hanno finito per puntare il dito sul «rimpallo di responsabilità». L'assessore non concede, il commissario non osa. E lo scontro è globale.

INAUGURAZIONE

Diagnosi e cura psichiatrica: nuovo reparto al «Maggiore»

Medici e operatori ieri nella nuova struttura (Lasorte)

E mentre incombono mancanze e carenze, e il portafoglio della Sanità piange a dirotto, in un'ala dell'ospedale Maggiore ieri mattina si è fatta comunque festa. E' stato inaugurato un reparto fresco di zecca, il Diagnosi e cura psichiatrica, ovvero quella sorta di Pronto soccorso per la malattia mentale che la legge Basaglia ha conservato come unico punto legittimo di ricovero. Esisteva già, beninteso, ma dal primo giorno all'altro ieri (cioé dal 1980) era sistemato nei sottoscala del vecchio ospedale, in una situazione «assolutamente non dignitosa».

In parte già vuoto, e in parte da ristrutturare integralmente (la gara per il primo e secondo lotto partirà a settembre) il Maggiore era rimasto con gli spazi liberi dell'Emodinamica che, con Cardiologia, ha traslocato da tempo al suo specifico palazzo di Cattinara. E qui, con una spesa di 833 mila euro anche per riordinare l'attigua Radiologia, sono nati 480 metri quadrati con quattro stanze doppie e una singola, tutte con bagno, ideate e arredate con la consueta scintillante grafia dall'architetto Antonio Villas. Pavimenti in tavole di legno, pareti e mobili bianchi, grandi quadri a fiori sui muri, realizzati incollando su legno stoffe dipinte finlandesi, seggioline colorate, tende bicolori, copriletti blu, luoghi di ritrovo, bagni con piastrelle in pietra.

Una bellezza che Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda sanitaria, cui il Dipartimento di psichiatria afferisce, ha sottolineato particolarmente: «Altrove questi reparti o stanno in cantina o vengono modernizzati con sistemi di blindatura, con telecamere, metodi sofisticati di contenzione, qui invece, grazie alla sensibilità del collega ospedaliero Franco Zigrino, la necessità di una dignitosa sistemazione è stata capita e realizzata».

Contento e solidale anche Zigrino: «I lavori sono iniziati nel luglio 2005, era un mio impegno dare a questo reparto un ambiente dignitoso, quale non era certo quello dei sotterranei». Il direttore della Psichiatria, Giuseppe Dell'Acqua, ha riconosciuto le forti richieste dei familiari degli assistiti, e lodato l'«accoglienza gentile» fornita daalle 15 infermiere e dai due medici del reparto, salutando in rappresentanza la responsabile dell'assistenza, Nicoletta Semeria.

A Diagnosi e cura, aperto 24 ore su 24, prima di essere assistiti nei Centri di salute mentale approdano circa 1200 pazienti all'anno, in lieve maggioranza maschi. Nel 40 per cento dei casi si tratta di disturbi mentali severi che arrivano in ospedale nel momento della crisi acuta. Nel 45 per cento sono persone con crisi familiari, ansie, depressioni. Ma anche con problemi di alcol.

La mancanza di effettivi potrebbe creare non pochi problemi nella stagione estiva

Personale in ferie, malati in clinica privata

I sindacati lanciano l'allarme: si pensa a 400 letti «esterni»

È già prevista anche la chiusura di due reparti di medicina a rotazione per garantire le turnazioni perché sono vietati pure i contratti a termine

Ricoveri «acquistati» dalle cliniche private. Forse fino a quattrocento. Da distribuire nell'arco dei mesi estivi. Il motivo: la ventilata necessità di chiudere due divisioni mediche al mese a rotazione per assoluta mancanza di personale e per garantire ferie e turnazioni. Anche l'Azienda ospedaliera è stata messa alle strette dalla legge finanziaria. Se è vero che ogni anno si crea la necessità di accorpare reparti o trovare architetture di organico, quest'anno la musica è diversa. Per la prima volta si profila l'ipotesi di spostare sanità pubblica su strutture private «comprando» all'esterno servizi che l'ospedale non è in grado di fornire, per ragioni economiche.

Marino Sossi (Cgil)

La nuova «Tac» dell'ospedale di Cattinara

Sarebbe questa - come hanno denunciato ieri i sindacati nel contesto dell'ancor più grave situazione del «Burlo Garofolo» - la soluzione prospettata dalla direzione generale. Il percorso si presenta obbligato, come la via d'uscita dal labirinto. La Regione, recependo la norma statale (contro la quale comunque ha presentato ricorso alla Corte costituzionale), fa divieto di assunzioni anche a tempo determinato, a contratto, e in qualunque altra forma, salvo sia dimostrata l'estrema esigenza di salvaguardare i «livelli essenziali di assistenza», si sia già riorganizzato fino all'osso, e si sia preventivamente verificata l'impossibilità di acquistare servizi, anche sanitari, all'esterno.

Ponendo dunque i direttori generali tra la forza, il fuoco e l'acqua (impossibile dimostrare che si è stretti tra vita o morte, troppo complesso rivoluzionare tutti gli assetti già per forza ingessati, impensabile spendere per assumere sapendo che si sarà licenziati), la finanziaria li induce a scelte quasi obbligate. Il rischio minore è certamente comprare servizi esterni. «Così - affermano i sindacati - non si ottiene il risultato preteso, perché la spesa non si riduce, si sposta soltanto: si pagano le strutture private anziché il personale che serve, ma la "voce" va in un altro capitolo del bilancio, non soggetto a cesoie».

I privati sono certamente convenzionati, da tempo chiedono con forza un ruolo più forte, affermano di «costare meno del servizio pubblico», e tuttavia questa può considerarsi una svolta simbolicamente, politicamente forte. «Abbiamo chiesto un incontro alla direzione degli ospedali per verificare queste voci» afferma Rossana Giacaz anche a nome di Marino Sossi e Donatella Fontanot della Cgil, Fabio Pototschnig della Filas, Lucia Barcellato e Mario Lapi della Cisl, Livio Tagliapietra e Ervino Daghini della Uil, protagonisti ieri di una conferenza stampa di denuncia.

La risposta che i sindacati hanno ricevuto è stata chiara: non potendo assumere o sostituire il personale nemmeno per le ferie estive, non potendo risparmiare più di così, e non potendo sospendere il servizio sanitario ai cittadini, resta solo l'ipotesi di «esternalizzare la sanità», chiudendo due medicine al mese, a rotazione. In tutto i reparti sono sei, metà a Cattinara e metà al Maggiore, per un totale di 370 posti letto, sempre pieni (e d'inverno non bastano: cronica la presenza dei fuori reparto).

Con paradosso finale. Finora le crisi erano causate dalla terribile mancanza di infermieri sul mercato, tanto da costringere all'assunzione di infermiere polacche. Adesso ci sono ben 20 candidati al posto di lavoro. Ma non ci sono soldi ed è arrivato il divieto.

g. z.

Alcuni infermieri all'opera all'interno del «Burlo Garofolo»

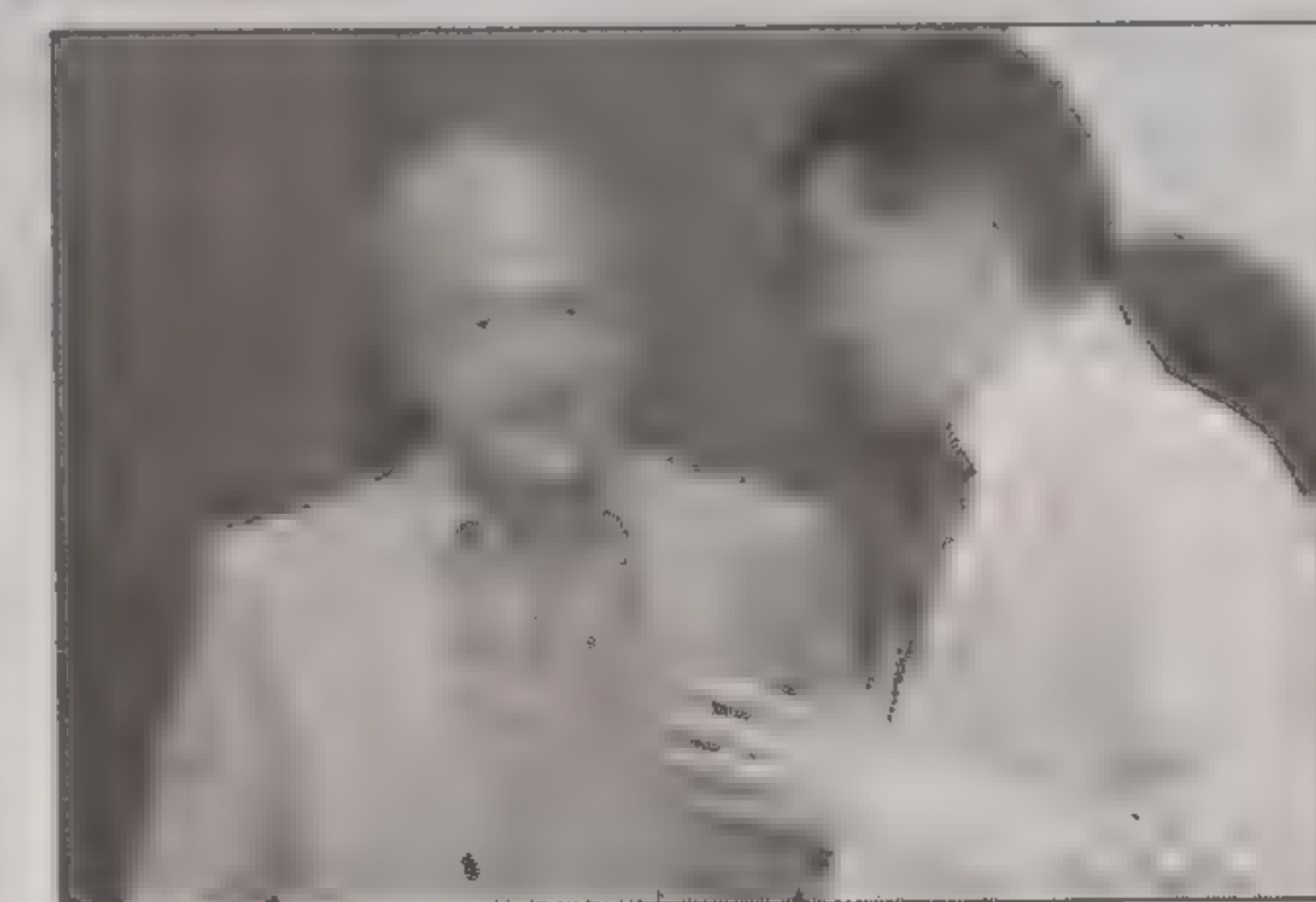
L'assessore regionale si è incontrato con il direttore generale dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino

Beltrame «apre» agli infermieri: sì a progressioni di carriera

Gli infermieri otterranno progressioni di carriera. L'apertura è arrivata ieri dall'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, che ha incontrato il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Franco Zigrino, per discutere il piano aziendale, al quale è stata promessa una «approvazione in tempi brevi».

Al di là delle questioni relative al divieto di assumere, Beltrame ha confermato a Zigrino che c'è un «parere di conformità» circa la proposta di nominare dirigenti infermieristici a livello aziendale. «C'è l'assoluta volontà dell'amministrazione regionale - ha affermato Beltrame in una nota - di valorizzare tutte le professioni sanitarie e proprio con questo atto aziendale si tende a un'organizzazione della struttura fortemente innovativa». Verranno anche inseriti operatori socio-sanitari nei reparti di degenza. I nuovi ruoli di responsabilità sono già in fase di sperimentazione.

L'assessore comunque ha sottolineato la necessità di «definire in modo omogeneo in regione sia il livello di complessità che si associa alla funzione dirigenziale, sia le relazioni e i protocolli da attivare con i dirigenti medici» e, inoltre, «la necessità di individuare i risultati attesi per il sistema nel suo complesso rispetto alle risorse che saranno impegnate. Si deve sempre procedere - ha aggiunto - con una visione che tenga conto dell'intera complessità regionale, in maniera da mantenere livelli di trattamento adeguati».

L'assessore ha ribadito che non si tratta, in alcun modo, «di bloccare le aziende che sono già partite, ma di garantire meccanismi che migliorino le condizioni di lavoro dei professionisti e i livelli di assistenza per tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia».

Franco Zigrino (a sinistra) con l'assessore Beltrame

Il sindaco potrebbe decidere di abbassare il numero di assessori in quota ad An e Fi per fare spazio alle altre richieste

«Vorrei Bandelli ai lavori pubblici»

Dipiazza prende tempo sulla composizione della giunta. Consiglio comunale il 16

Roberto Dipiazza a un incontro elettorale poche settimane fa

di **Paola Bolis**

«Quando comunicherò i nomi degli assessori? Né domani (oggi ndr), né sabato, né domenica... Il 16 maggio, nel giorno del primo consiglio comunale». Tra il serio e il faceto, Roberto Dipiazza concede una notizia - la convocazione dell'assemblea municipale che spetta a lui avviare - ma mantiene il silenzio sulla composizione del nuovo esecutivo. Offrendo una sola indicazione: il sindaco non mostra alcuna fretta di volere chiudere la partita su nomi e deleghe. Anzi, ragiona ancora in termini di criteri: «I lavori pubblici continueremo a farli, ma non sono più una priorità. Oggi le cose più importanti sono l'economia e il sociale. La città si aspetta grandi cose. Su questo costruiremo deleghe e nomi». Ma quali deleghe per quali nomi, e soprattutto per quali forze della Cdl? «Ah, poi ci sono - come sempre - le necessità dei partiti. Ma i partiti devono pensare a fare bella figura per potere vincere ancora le elezioni...». E le voci che sussurrano di impegni scritti in base ai quali i partiti minori - dalla Lega all'Udc alla Lista per Trieste - reclamerebbero ciascuno un assessorato? «Io non accetto minacce da nessuno».

Ed è tutto o quasi. Perché a interpellare per l'ennesima volta Dipiazza sul toto-assessori, «Maurizio Bucci ci sarà, sì, e anche Giorgio Rossi» quest'ultimo però forse con una delega più leggera rispetto a quella precedente di urbanistica e lavori pubblici. E ai lavori pubblici, a proposito, «io vorrei Franco Bandelli» di An, aggiunge il sindaco. E l'ex vicesindaco nonché assessore a sport e cultura Paris Lippi? «Forse alla cultura». Altri nomi? Dall'Udc Franco Ferrarese al forzista Massimo Greco agli ex assessori provinciali di An Piero Tononi e Claudio Giacomelli, a citarli arrivano in risposta dal primo cittadino soltanto battute.

Dietro le quinte il mondo politico racconta che in realtà resti quello dei numeri il nodo vero da sciogliere. Alleanza Nazionale, con il deputato di An Roberto Menia, ha chiesto subito dopo le elezioni la conferma delle quattro poltrone di giunta detenute. Ovvio che Forza Italia dovrebbe averne un numero uguale. Delle dieci caselle assessorili ne resterebbero da coprire a questo punto due soltanto. Una per la Lista civica per Dipiazza e una per l'Udc, sembrava in un primo momento. La soluzione accontenterebbe i centristi - da anni a caccia di maggiore «rappresentatività» - e i due partiti maggiori. Ma il sindaco non sarebbe affatto disponibile ad avere un assessore soltanto in quota alla sua Lista: dopo tutto, i «civici» per Dipiazza non hanno forse ottenuto un ottimo 10,11% tradottosi in cinque consiglieri comunali? E possono accontentarsi di un solo uomo in giunta - che poi sarebbe con tutta probabilità lo stesso Giorgio Rossi entrato nell'esecutivo già nel 2001 in quota al sindaco - a fronte dei quattro ciascuno che avrebbero An con il suo 13,79% e Forza Italia con il 18,85%? Il primo cittadino allora - è una delle intepretazioni che corrono - starebbe volutamente allungando i tempi. Con l'obiettivo, faticosissimo, di fare scendere a sei i referati in quota ad An e Forza Italia, per inserire in giunta due uomini suoi e fare spazio anche a Lega e Udc. Mentre il Pri potrebbe essere accontentato - l'ipotesi torna a galla - con Sergio Pacor alla guida del consiglio comunale. E un'altra carica da utilizzare nel puzzle potrebbe essere quella del difensore civico...

Scenario attendibile? Il sindaco non risponde. E la giunta continua ad attendere.

IL RICORDO

Gianfranco Gambassini a un'assemblea LpT nel 2003

Gambassini: «Quando Amato rimborsò la Lista per Trieste»

«Sono anch'io del parere che l'unico valido candidato alla Presidenza della Repubblica possa essere Giuliano Amato». Gianfranco Gambassini, presidente onorario della Lista per Trieste, esprime un convincimento dettato dalle «indubbie capacità, intelligenza e moderazione sempre dimostrate» da Amato. Di cui però Gambassini ricorda un episodio. «Nel 1992 partecipai all'accordo tra LpT e Psi per le elezioni politiche a Trieste, firmato da Giulio Camber e personalmente dall'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi. Dovevano essere candidati Camber alla Camera e Arduino Agnelli al Senato», ricorda Gambassini che suggerì «di condizionare l'accordo all'impegno che in caso di successo Camber venisse nominato sottosegretario alla Marina mercantile, nella speranza che ciò potesse giovare alle sorti del porto internazionale di Trieste». Camber divenne sottosegretario, Agnelli fu senatore e si iscrisse alla Lista. A favore del Melone erano «accreditate le ricadute economiche spettanti a entrambi i parlamentari».

Subito dopo però scoppio il «terremoto» che travolse la Prima Repubblica con il Psi e Craxi. In campagna elettorale però la Lista aveva speso molti quattrini, con l'impegno di rimborso «firmato e sottoscritto dal Psi». Il tracollo economico portato da Tangentopoli «diveniva drammatico anche per la LpT, tanto più che era morto di crepacuore l'amministratore del Psi Balzamo, che era sempre stato al corrente di quell'impegno».

Poco dopo però Amato venne eletto presidente del Consiglio e venne a visitare il Consiglio regionale. «Io ero consigliere regionale della LpT - racconta Gambassini - e sapendo che il presidente sarebbe stato presentato a tutti i consiglieri», consegnò al presidente «un'apposita lettera» in cui raccontava l'intera faccenda e chiedeva la restituzione dei soldi. Perché se l'impegno assunto - anche con la firma dell'allora presidente del Consiglio - non fosse stato rispettato, «la Lista sarebbe inevitabilmente fallita e, di conseguenza, sarebbe rimasto coinvolto» anche Amato. Il rimborso, nonostante tutte le enormi difficoltà del momento», arrivò. Anche se l'attuale propensione di Gambassini per Amato, assicura il vecchio leone della Lista, «è indipendente» da quella lontana storia.

Secondo il segretario Ds Fabio Omero nell'esecutivo non basta, come vuole la presidente, un profilo tecnico ma dovrà contare il peso delle forze politiche

Bassa Poropat: «Non sceglierò la giunta con il bilancino»

Maria Teresa Bassa Poropat non scioglie le riserve. Si limita a ribadire quanto ha già detto: «Non comporrò la giunta con il bilancino ma con il criterio della competenza, perché avrà da essere innanzitutto un esecutivo forte dal punto di vista tecnico». E precisa che «ciascun assessore avrà come riferimento la squadra, gli altri assessori cioè, e me, non il partito». Su questi presupposti «devo ancora terminare di leggere i curricula che i partiti mi hanno proposto, poi deciderò. Entro la fine della settimana o al massimo all'inizio della successiva deciderò», chiude la neopresidente della Provincia.

Maria Teresa Bassa Poropat in piazza dell'Unità il giorno della sua elezione a presidente della Provincia

Ma nei partiti del centrosinistra l'attesa cresce. Ed è venata da una certa impazienza, soprattutto dopo il tavolo politico dell'altra sera che ha avuto un carattere interlocutorio. E non ha sciolto il nodo della «rappresentatività». Ossia del numero degli assessori che a ciascun partito spetterà nella nuova giunta di Palazzo Galatti. Un fattore importante, malgrado la presidente rifiuti il metodo del «bilancino». Tanto che il segretario diessino Fabio Omero affida il suo pensiero a una nota che suona come una sorta di avvertimento: «Il bilancio è atto amministrativo-finanziario, ma è anche l'atto politico per eccellenza votato non dai tecnici ma dai consiglieri eletti proprio in rapporto alla forza elettorale dei partiti», premette Omero: «Quindi nell'individuazione degli assessori, condiviso il criterio della competenza, non si può non tenere conto pure del criterio della rappresentatività, ovvero della funzione di raccordo con l'elettorato svolto dai partiti, che anche negli assessori devono poter trovare i loro riferimenti, proprio per garantire quel legame forte con il territorio e i cittadini che è alla base del governo di un ente».

Il messaggio è chiaro: i tempi in cui Riccardo Illy sindaco costituì una giunta tutta sua - nella quale sedeva anche Bassa Poropat - sono lontani. E lo stesso Illy nel formare la sua squadra regionale di governo ha utilizzato il meccanismo di Intesa democratica discutendo di quote e di nomi. Ma il senso delle parole di Omero può anche essere letto in un'ottica diversa: i Ds aspirano a ottenere due assessori di propria indicazione e rifiutano di vedersi ascrivere Luca Visentini, diessino sì ma soprattutto segretario regionale Uil, già candidato alla Provincia e poi ritiratosi a favore di Bassa Poropat. La quale lo vorrebbe ora vicepresidente.

Del resto, i nomi al momento restano quelli già emersi nei giorni scorsi: i Ds hanno indicato Marina Guglielmi e Adele Pino. Certo di una poltrona Dennis Visioli di Rifondazione Comunista. Ancora mancanti le caselle da scrivere alla Margherita, che come gli altri partiti ha presentato una propria rosa di candidature. Due assessorati potrebbero dunque essere espressi dai diellini, due dai Ds, uno da Rifondazione e due dalla stessa Bassa Poropat. Sarebbe questo il risultato di una mediazione partita da posizioni assai diverse, dove la neopresidente avrebbe voluto riservare a sé la scelta di tre assessori «tecnici» oltre al vicepresidente.

Se il messaggio che i Ds lanciano a Bassa Poropat è chiaro, la Margherita preferisce parole più caute. Ma dal significato più o meno uguale. «Noi - dice il coordinatore diellino Walter Godina - abbiamo posto alla presidente i criteri di competenza, rappresentatività e priorità programmatiche». Con la precisazione che gli assessori «non dovranno possedere una di queste, ma *tutte* queste tre caratteristiche». Definiti i criteri, «spetta alla presidente chiudere il cerchio. È ovvio che alla luce delle scelte compiute si tratterà di vedere se i criteri saranno stati rispettati. Poi ognuno farà le proprie valutazioni». Le forze politiche attendono.

p.b.

L'impianto Agip di Campo Marzio è ormai accerchiato dai cantieri

Rive, resiste il distributore «ribelle»

Il gestore: «Me ne vado appena ho l'ok per il progetto alternativo»

Sembra ormai l'ultimo «baluardo» della via Ottaviano Augusto che fu, in mezzo a cantieri, scavi, asfalto fumante, marciapiedi nuovi e segnaletiche stradali provvisorie. Il distributore Agip di Campo Marzio, infatti, continua a resistere all'inesorabile incedere dei lavori di riqualificazione del waterfront cittadino, nonostante a metà marzo gli allora assessori al Lavori pubblici Giorgio Rossi e alle Attività produttive Maurizio Bucci ne avessero annunciato l'imminente demolizione. Ma l'impianto - che dal primo novembre scorso, con l'entrata a regime del nuovo piano carburanti, non dispone più della concessione comunale per erogare benzina, gasolio e servizi accessori - è ancora lì. Inattivo, ma al suo posto. E ci resterà, presumibilmente, almeno per un altro mese. Il motivo per cui il distributore «ribelle» non è ancora stato tolto di mezzo porta al Tar di piazza Unità, dov'è depositato il ricorso amministrativo presentato a suo tempo dal gestore, Ermanno Depiera, contro la mancata proroga della concessione al suo impianto. Depiera, di fatto, negli ultimi mesi del primo mandato Dipiazza aveva ingaggiato il suo personale braccio di ferro con l'amministrazione comunale, presidiando quotidianamente il distributore e invocando, in parallelo, la deroga temporanea della concessione sulle Rive, «finché non sarà pronto il nostro nuovo mega-impianto in via Brigata Casale». Ma la giunta uscente era stata chiara: il piano carburanti andava applicato. E non ci potevano essere deroghe - così aveva detto Bucci - per chi non avesse ancora presentato progetti «compatibili al piano» che prevedessero l'eventuale trasferimento delle proprie concessioni in aree alternative. L'unico modo per venire incontro al gestore - e qui Rossi si era dimostrato possibilista - sarebbe stato quello di garantirgli il «massimo impegno per velocizzare l'iter burocratico per il progetto di via Brigata Casale». Lo stesso che il diretto interessato ha poi presentato agli uffici di piazza Unità a fine marzo.

Il distributore Agip accerchiato dai cantieri (Foto Lasorte)

In questi giorni, tuttavia, le posizioni fra le due parti sono apparentemente meno distanti. Viaggiano, a quanto sembra, sul filo della possibile distensione.

«Ormai qua non si apre più», ha ammesso infatti ieri lo stesso Depiera. «Il piano non lo prevede. Ho parlato con il Comune - ha aggiunto il gestore - e ho promesso che, nel momento in cui riceverò l'autorizzazione definitiva sul progetto di via Brigata Casale, ritirerò il ricorso al Tar e preparerò la richiesta scritta all'Agip per lo sgombero dell'area di Campo Marzio». Si dice pronto a farsi da parte, insomma, per seguire la realizzazione del sito alternativo. Ma questo - precisa Depiera - avverrà «non appena avrò la sicurezza del mio posto di lavoro. Mi auguro, considerando i dovuti tempi tecnici, di ricevere una risposta positiva verso metà giugno».

«Gli uffici del Comune gli stanno dando tutto il supporto possibile», ha replicato in proposito Rossi. «Comunque - aggiunge Rossi - la riqualificazione delle Rive va avanti». Nonostante l'impianto Agip. «Ci sono tanti fronti su cui lavorare nel frattempo. Le tempistiche per il secondo lotto (da piazza Unità a piazza Venezia, ndr) e per il terzo (da piazza Venezia a Campo Marzio, ndr) ormai sono fuse assieme. I lavori saranno completati entro ottobre». «Il gestore Agip - ha chiuso la vicenda in serata Roberto Dipiazza - sappia che, per quanto ci è possibile, stiamo cercando di seguire l'iter del suo nuovo progetto. Ma sappia anche che il compito di un sindaco è quello di applicare e rispettare la legge. Non posso chiudere 40 distributori e poi cambiare idea su uno. Sarebbe, peraltro, una mancanza di rispetto nei confronti degli altri gestori».

pi.ra.

Continua dalla 19.a pagina

BMW 318i Touring, 2000, 111.000, argento, f. opt. no pelle. Concinnitas tel. 040307710.
BMW Touring 330xd Turbodiesel Integrale, unipropietario 2003; superaccessoriata; navigatore; pelle; prezzo Quattroruote trattabile; minirate. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.(A00)
CUORE Daihatsu 1000 aziendale 2006, clima, accessoriatissima. Minirate da euro 87,00, oppure Senza Anticipo. Automaxima Concessionaria Daihatsu Terios-Sirion, 048145503 pomeriggi.
DAEWO Leganza Berlina 2002; pelle, clima, accessoriatissima. Prezzo trattabile, minirate senza anticipo; rottamazione. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)
DAEWO Matiz unipropietario 2000; climatizzatore; accessoriata; prezzo trattabile; minirate senza anticipo da ottobre. Ottima. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)
FORD Focus 1.8 Tdci Sw Ghia 2001 km 94.000 euro 8900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
FORD Ka, 1998, 115.000, nero, ss clima motore 20.000 km. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
FORD Mondeo 2.0 16v SW Ghia, 1998, 100.000, argento, f. opt. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
HYUNDAI Turbodiesel Getz 1400; unipropietario 2004; clima; accessoriatissima; pochissimi chilometri; garanzia Casa; rateazioni superagevolate. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)
HYUNDAI Atos Climatizzatore, 2004 ultimo tipo, unipropietario; garanzia Casa; minirate da euro 78,00 oppure da ottobre. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)
HYUNDAI 4x4 Occasioni Tucson Turbodiesel 112-140 Cv Full Optionals; Senza Anticipo, Minirate Da Ottobre. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)
JDM Albizia Confort Y 523 cc diesel, 2003, 6.500, azzurro met., V. el, centr., c. lega, radio. Concinnitas tel. 040307710.
LANCIA Kappa 2.0 LS Vis, 1998, 156.000, nero met., Alcantara blu, c. lega, 2 air bag. Concinnitas... tel. 040307710.
LANCIA Lybra 1.8 16v SW, 2000, 36.000, argento, fendi, clima autom. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
LANCIA Ypsilon 1.3 MJ Argento, 2004, 39.000, avorio, cd. Concinnitas tel. 040307710.
LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2003, 41.000, nero met., clima, cd, alcantara, 2 air bags, c. lega. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
LANCIA Y 1.4 LX, 1996, 85.000, nero met., alcantara, 2 air bags, clima, c. lega, fendi SS. Concinnitas tel. 040307710.
LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, 85.000, gr. verde met., controllo trazione Hdc 2 T.A. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16V SW 2001 km 96.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
MERCEDES C 220 CDI Elegance, 2001, 75.000, argento. Concinnitas tel. 040307710.
NISSAN Pick-up 2.5 Td doppia cabina anniversary 2000 km 103.000 euro 15.000 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
NISSAN Tino 1.8 Luxuri 2001 km 85.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
NUOVISSIME Hyundai Occasioni Getz ; Matrix ; Accent ; Benzina / Diesel ; -Minirate ; -Senza Anticipo ; Rottamazione ; Oppure Tasso Zero. Alpina -Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)
OPEL Astra 1.7 CDTi Cosmo 5p., 2005, 3.000, gr. met. Concinnitas tel. 040307710.
OPEL Zafira 1.8 16v 1999 km 75.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
PEUGEOT 306 1.8i Cabrio Roland Garros, 1996, 78.000, verde met., abs, clima, air bag. Concinnitas tel. 040307710.
RENAULT Laguna 1.9 Dci Sw Dynamic 2004 km 29.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(A00)
RENAULT Megane Scenic 1.6 16v Rxt, 2000, 99.000, blu met., f. opt. Concinnitas tel. 040307710.

Continua in 28.a pagina

Ai «domiciliari» due ragazzi di origine serba accusati di aver messo a segno un'aggressione in viale Romolo Gessi

Picchiano e rapinano due giovani, presi

Propongono prestazioni sessuali a pagamento e al rifiuto reagiscono con violenza

di **Corrado Barbacini**

«Vuoi venire con noi per trascorrere la serata». È stata questa la frase, fin troppo esplicita, che due ragazzi hanno rivolto a un coetaneo che l'altra notte camminava in viale Romolo Gessi diretto verso casa.

Al diniego dell'interlocutore, gli altri due prima hanno estratto un coltello puntandoglielo alla gola. Poi lo hanno aggredito con pugni e calci, gli hanno rubato i pochi soldi che aveva in tasca e il cellulare, salvo poi gettarlo in un cespuglio.

Dopo pochi minuti i banditi hanno tentato un secondo approccio con un altro ragazzo. Anche in questo caso si è concluso con l'aggressione e la rapina del denaro.

Gabrijel Mihajlovic, 20 anni e Branko Kresoja, 22 anni, entrambi di origine serba, sono stati arrestati un'ora dopo dai carabinieri del reparto radiomobile di via dell'Istria. Una pattuglia li ha intercettati in via Coroneo mentre viaggiavano in due in sella a uno scooter.

All'udienza di convalida davanti al Gip Enzo Truncellitto i difensori Sergio Mameli e Gianluca Brizzi hanno chiesto e ottenuto la concessione per entrambi degli arresti domiciliari.

La vicenda è iniziata l'altra notte verso l'una quando un ragazzo di cui non sono state fornite le generalità è stato aggredito e rapinato. Dopo poco il giovane rapinato, che ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni, ha chiamato i carabinieri di via Hermet.

All'arrivo dei militari in viale Romolo Gessi ha raccontato di aver passato la serata tra amici e che pochi minuti prima stava passeggiando lungo il viale Romolo Gessi, quando era stato avvicinato da due giovani che con accento slavo gli avevano fatto proposte di sesso a pagamento.

Dopo aver declinato la proposta, il ragazzo è stato picchiato a sangue. I due malviventi lo hanno colpito ripetutamente a colpi di casco. Lo hanno costretto a sdraiarsi a terra ed infine, dopo avergli puntato un coltello alla gola, lo hanno convinto con le minacce a dar loro portafogli e cellulare. Poi il telefonino è stato gettato in un'aiuola perché di tipo vecchio e superato.

> Sono stati bloccati dai carabinieri dopo un inseguimento in via Coroneo

Subito dopo i due banditi si sono avventati contro un altro giovane che era lì nei pressi. Altri calci e pugni.

I rapinatori si sono dileguati nel buio e una pattuglia di carabinieri è arrivata sul posto. Subito sono scattate le indagini coordinate dal pm Michele Stagno.

Dopo poche decine di minuti un'Alfa 156 del nucleo radiomobile ha incrociato i ricercati a bordo di uno scooter in via del Coroneo. C'è stato un brevissimo inseguimento e infine è scattato l'arresto. Gravi le accuse: concorso in rapina a mano armata.

«I due rapinatori - si legge in una nota dei carabinieri - hanno un passato da baby gang. Sono tipici bulli di periferia. E la loro notte brava dimostra come sembrino aver fatto un salto di qualità».

LA CRISI DEI LOCALI

Per la mancanza di liquidità e l'incertezza del futuro non trovano acquirenti neanche i ristoranti avviati

I cantieri tra le cause che spingono a vendere

di **Silvio Maranzana**

Nella crisi che investe bar e ristoranti ci sono casi limite che mettono a nudo tale mancanza di liquidità e scarsa fiducia nel futuro che rischiano di far moltiplicare in breve le saracinesche abbassate: non si riescono infatti a vendere non solo i locali in crisi o sull'orlo del fallimento, ma nemmeno quelli ben avviati, addirittura con garanzie di guadagni futuri in un certo senso blindati.

È l'identikit del ristorante Le dieci regine di via Milano, uno dei più rinomati del Borgo Teresiano. «È da sei mesi che sono alla ricerca di un acquirente, ma senza successo - spiega il proprietario, Michele Riso - devo lasciare infatti per problemi di salute, tra un mese dovrò subire un intervento e non so come farò. Eppure il mio locale va molto bene, ho sei dipendenti tra i quali un'eccezionale cuoca triestina. Siamo convenzionati addirittura con nove alberghi, tutti quelli qui attorno, e con numerose agenzie di viaggio. In certe giornate facciamo 300 coperti, per il 20 maggio ho già le prenotazioni per una comitiva di 212 persone. Sembra incredibile, ma neanche un locale così non lo vuole nessuno.»

Giorgio Vitiello è stato più sfortunato. È proprietario della pizzeria La luna rossa che essendo ubicata in periferia, in via Frescobaldi ha subito più pesantemente la crisi e il calo di clienti di questi ultimi anni e gestisce la pizzeria la Lanterna, in via Oriani ai margini di largo Barriera. «Proprio quando speravamo di recuperare il calo di clienti subito in periferia con il locale più centrale - spiega con amarezza - i lavori di riqualificazione di Barriera ci hanno penalizzati ancora di più. Gli scavi e la sparizione dei parcheggi hanno fatto scomparire anche i clienti.»

Alcune chiusure sono anche il riflesso della fase di transizione e di trasformazione che sta attraversando la città. I lavori di riqualificazione hanno messo almeno temporaneamente in difficoltà locali sulle Rive, in piazza Goldoni, in viale XX settembre, in largo Barriera. Neanche Vitiello comunque trova successori. «Da mesi sono vanamente alla ricerca di un acquirente per la Luna rossa e di qualcuno che mi subentri nella gestione della Lanterna. Spero che questa doppia operazione mi riesca per comprare un locale centralissimo dove finalmente poter guadagnare bene.»

È difficile che le due esigenze si incontrino, ma Michele Riso fa notare che nel suo locale si può anche ricavare un forno a legna per ampliare l'offerta pure alle pizze. «Qualcuno infatti pensa che l'ampliamento a pizzeria sia l'ancora di salvezza per i locali - dice Riso - ma non è così. Io faccio pasti raffinati e menù a prezzo fisso molto ridotto. Ho avuto contemporaneamente ai miei tavoli l'amministratore delegato di Fincantieri e operai calabresi in trasferta. La chiave di tutto è una sola: bisogna farsi, scusate il termine, il mazzo. Io ieri sera ho terminato a mezzanotte e stamattina, anzi stanotte alle quattro ero di nuovo qua per preparare i pranzi per asporto per i turisti degli alberghi. Forse tanti triestini hanno un piccolo difetto: vorrebbero guadagnare senza lavorare.»

Il ristorante «10 Regine» in via Milano

«La Monassi può soltanto sovrintendere ai traffici»

L'Associazione porto franco internazionale di Trieste che si batte contro qualsiasi utilizzazione del Porto vecchio che non sia strettamente emporiale mette in guardia il neocommissario dello scalo triestino su quelle che a detta dell'associazione dovrebbero essere le sue esclusive funzioni. «Il blitz delle ultime ore con cui il ministro ha nominato Marina Monassi commissario dopo averne accettato le dimissioni da presidente dell'Autorità portuale ha reso quasi inutile la prossima sentenza del Tar che potrebbe decretare la sua cessazione dall'incarico di presidente.»

Secondo l'associazione il commissario ha il compito di «sovrintendere e gestire l'agibilità del porto transoceanico di Trieste quale porto franco internazionale in rigorosa osservanza della norma consuetudinaria primaria dettata dall'attuazione del commercio marittimo-portuale. Al di fuori di questo fascio di competenze - conclude la nota - si verrebbe a collidere con la legalità internazionale marittima solcandola con compromissioni implausibili e sanzionabili.»

Si arricchisce l'inserto del Piccolo

Dalla compravendita all'arredo e al fisco: arriva «Casamia»

Nuovo look per l'inserto de «Il Piccolo» dedicato alle proposte immobiliari della nostra provincia. Da domenica il fascicolo allegato al giornale diventa «CASAMIA», uno strumento di consultazione più ricco e più appetibile a tutti.

Il lettore avrà tra le mani un supplemento gratuito che non si limiterà agli annunci commerciali, ma conterrà anche inchieste giornalistiche, interventi qualificati ed una serie di rubriche curate dalla redazione. In sostanza, «Più giornale e meno inserto», come recita l'azzeccato slogan coniato dal presidente triestino della Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali, Antonio De Paolo.

L'iniziativa, nata dalla collaborazione fra la Fiaip, il direttore de «Il Piccolo», Sergio Baraldi, e la società pubblicitaria Manzoni, «nasce dall'idea - spiega De Paolo - di coinvolgere nel supplemento, nato nel febbraio del 2003, tutti i professionisti che, con le loro specializzazioni, seguono da vicino il pianeta casa. Per gli operatori immobiliari tutto ciò rappresenta un'ulteriore crescita professionale. Ci presentiamo agli utenti sempre meno come venditori e sempre più come consulenti, in grado di dare risposte a 360 gradi attraverso il continuo aggiornamento-interscambio con gli altri professionisti del settore: tecnici, avvocati, commercialisti, esperti di arredamento e design».

Il nuovo inserto dedicherà, infatti, le prime tre pagine, oltre al consueto appuntamento con i professionisti aderenti alla Fiaip, a numerosi approfondimenti nei vari settori del settore immobiliare. Anche perché oggi, comprare, affittare, e per certi aspetti anche vendere o ristrutturare un immobile, non è solo un affare importante, molto impegnativo economicamente, ma anche un'avventura tanto più perigliosa quando chi acquista è impreparato. «E che - continua De Paolo - sempre di più deve essere tutelato».

Spazio dunque alle rubriche, di facile consultazione, che analizzeranno ogni tipo di problematica legata alla casa. Dalla praticissima «Vita di condominio», agli adempimenti e problematiche del «Fisco», fino allo spazio dedicato alle leggi relative al settore immobiliare. Anche gli inquilini avranno un loro appuntamento fisso, affidato al coordinatore regionale del Sunia.

Casa, però, non significa soltanto pagamenti, trattative e tasse, ma anche uno spazio nel quale rilassarsi e sentirsi a proprio agio. Le rubriche «Arredamento» e «Design» informeranno il lettore sulle nuove tendenze abitative e forniranno soluzioni pratiche alla portata di tutte le tasche. La pagina dedicata al «Verde» aiuterà neofiti e non nell' ideazione di un giardino e nella cura delle piante da appartamento.

Ogni settimana «"CASAMIA» proporrà inoltre un articolo-inchiesta della redazione del giornale su un argomento di attualità legato al settore immobiliare. Si analizzerà il mercato delle vendite e degli affitti locali, fornendo dati e raffronti con la situazione nazionale. Ma si allargherà la visuale anche al settore delle seconde case al mare e in montagna in regione, con notizie su prezzi e quotazioni. Senza dimenticare le nuove possibilità che si aprono in Slovenia e in Croazia. «Paesi - conclude De Paolo - che ormai rappresentano una meta nell'acquisto delle case-vacanze, ma per le quali è necessario essere informati sulle procedure e sulle garanzie che tutelano l'acquirente».

Marina Nemeth

Tutte le misure adottate in tema di viabilità per consentire lo svolgimento della manifestazione

Bavisela, scattano divieti e limitazioni al traffico

Dalle 21 di domani Rive chiuse tra piazza Tommaseo e via del Mercato Vecchio

Sono tre le chiusure principali da memorizzare, tra domani sera e domenica, per non incappare in salate multe e per non ostacolare la Bavisela. Innanzitutto, domani sera dalle 21 il traffico sarà chiuso sulle Rive da via del Mercato Vecchio a piazza Tommaseo, fino alla fine della manifestazione, prevista al massimo per le 18 di domenica.

Quanto a domenica, dalle 5.30 del mattino e sino alla fine della manifestazione il tratto di viale Miramare che va dal cavalcavia di Barcola al Bivio sarà chiuso al traffico e la sosta sarà vietata su entrambi i lati. Infine, dalle 6.30 del mattino non si può parcheggiare né sostare su viale Miramare da largo Roiano a piazza Libertà. Il transito è vietato sulla semicarreggiata del lato mare, mentre su quella lato monte saranno istituiti due sensi di marcia. Anche se i divieti di transito valgono dalle 5.30 del mattino, bisogna ricordare che il divieto di sosta su entrambi i lati di viale Miramare da salita Madonna di Gretta alla fine del centro abitato (all'altezza del ristorante La Marinella) è in vigore, secondo l'ordinanza comunale, già dalle 5.

«Stiamo distribuendo un volantino – ha detto ieri Franco Bandelli, responsabile della Bavisela – che indica le vie chiuse al traffico. Stiamo anche installando 35 cartelli che ricordano che domenica si svolgerà la Bavisela. Chiediamo solo un po' di collaborazione per un evento che coinvolge tutta la città e che rappresenta da tredici anni a questa parte una festa oltre che una tradizione cittadina». Gli organizzatori della manifestazione invitano turisti e triestini a muoversi considerando altre soluzioni. «Per uscire dalla città – ha detto il comandante della polizia municipale Sergio Abbate – consigliamo di passare per via Fabio Severo e quindi per l'Università».

Nessun allarmismo in caso di necessità perché il tenente coordinatore per la Bavisela Mauro Bunz fa sapere che in ogni situazione è assicurata una corsia per i mezzi di soccorso. Nello specifico, altre limitazioni riguardano: il divieto di sosta, fermata con rimozione e transito in via della Muda Vecchia, piazza Piccola, largo Granatieri e via Malcanton dalle 14 di domani alle 24 di domenica. Inoltre è vietata la sosta e la fermata con rimozione per tutti i veicoli da domani alle 12 fino a domenica alle 20 sul molo fratelli Bandiera (esclusivamente sul perimetro della piscina Acquamarina) sulle aree comunali. E ancora dalle 12 di domani alle 20 di domenica non si potrà parcheggiare, né fermarsi né transitare sulla nuova bretella di collegamento tra Largo Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi. Lo stesso vale per il piazzale davanti all'ingresso del molo Quarto.

Quanto alla chiusura delle Rive prevista per domenica dalle 5.30 a fine manifestazione, le vie interessate sono: Riva Mandracchio, Riva Nazario Sauro, Riva Gulli, Riva Grumula, Riva Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, Passeggio Sant'Andrea, via delle Fiamme Gialle (fino a via Carli), via di Campo Marzio, via Economo, piazza Venezia, via Cadorna, via del Mercato Vecchio, via dell'Orologio, via Punta del Forno, via del Teatro Romano, Largo Riborgo, Corso Italia, piazza della Borsa, via del Canal Piccolo, piazzetta Tommaseo, Riva III Novembre e piazza Duca degli Abruzzi. Il divieto di transito per domenica dalle 5.30 fino a fine manifestazione vale anche per tutti i veicoli in via Machiavelli da piazza Duca degli Abruzzi a via Filzi, da via Machiavelli a piazza Sant'Antonio, via Genova da via San Spiridione a Riva III Novembre.

Inoltre, sempre per la giornata di domenica dalle 5.30 fino alla conclusione della Bavisela, ricordiamo il senso di marcia sarà invertito in via San Spriridione nel tratto compreso tra via Mazzini e Corso Italia per consentire il passaggio delle navette della Trieste Trasporti. A questo proposito alcune linee bus cambieranno il percorso di marcia, che sarà segnalato alle fermate.

Anche le piazzole riservate ai taxi subiranno alcuni cambiamenti. In particolare, saranno sospesi i parcheggi riservati ai taxi di piazza Venezia, via Einaudi, di piazzale 11 Settembre 2001, viale Miramare e piazza Libertà, vicino al Silos. Sarà possibile trovare un taxi in piazza Libertà, sul lato del giardino nel tratto compreso tra via Ghega e via Cellini.

Ilaria Gianfagna

Le chiusure del traffico per la "Bavisela"

Dalle 21 di sabato 6 maggio fino al termine della manifestazione (le 18 del 7 maggio): interruzione del traffico e della sosta da piazza del Mercato Vecchio a piazza Tommaseo.

Dalle 5.30 di domenica 7 maggio: interruzione del traffico e della sosta nel tratto di viale Miramare dal cavalcavia di Barcola al Bivio. Divieto di transito e di sosta su entrambi i lati fino al termine della manifestazione.

Dalle 6.30 di Domenica 7 maggio: interdetta la sosta su viale Miramare da largo Roiano fino a piazza della Libertà. Il transito è interdetto sulla semicarreggiata lato mare perché su quella lato monte saranno istituiti due sensi di marcia.

Sono tre giovani romeni operanti nella zona di Milano e in trasferta a Trieste per il ponte del 1° Maggio

In manette la banda dei bar

Presi di mira in città «Da Mimmo», «Garden» e forse anche la «Cubana»

di Piero Rauber

Sono già dietro le sbarre gli autori del colpo da 38 mila euro messo a segno, nella notte fra domenica e lunedì, all'interno del bar «Da Mimmo» di Riva Grumula. Mercoledì sera, infatti, la squadra mobile ha arrestato tre giovani rumeni. Si tratta dei fratelli Claudiu e Marin Neferoiu, di 21 e 26 anni, del ventitreenne Dorin Croitoru, operanti di norma a Milano e impegnati in questi giorni in un «raid» a Trieste, città in cui non erano conosciuti alle forze dell'ordine, dove speravano di sfruttare l'effetto sorpresa.

Gli inquirenti ritengono che la gang romena sia responsabile di tre furti compiuti durante il ponte del primo maggio nei locali pubblici della città, fra cui per l'appunto il bar «Da Mimmo», per un bottino complessivo di oltre 50 mila euro. L'altro colpo porta al bar Garden di via Bramante, da dove sono stati sottratti circa 4 mila euro, mentre la scientifica sta vagliando l'ipotesi, considerata molto probabile, che a prendere di mira il bar Cubana di via Mazzini siano stati ancora loro, giacché la firma lasciata è sempre la stessa: l'introduzione furtiva nei locali durante la notte attraverso un piccolo varco aperto nella parte posteriore del fabbricato, tecnica più volte sperimentata dagli arrestati in altre occasioni, in particolare nelle province di Milano e Roma, dov'erano già noti alla polizia. Croitoru, infatti, era ricercato dalla Procura del capoluogo lombardo, che a febbraio aveva emesso nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare per furto. Claudiu Neferoiu, nel contempo, è stato arrestato anche per non aver ottemperato, da clandestino, al decreto di espulsione firmato dal Questore di Pescara.

Dorin Croitoru

Claudiu Neferoiu

Marin Neferoiu

Il fermo dei tre stranieri - ha riferito ieri il vicedirigente della squadra mobile di Trieste, Leonardo Boido - è avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì in centro, al termine di un pedinamento, nei pressi di un locale dove la gang aveva appena finito un sopralluogo in vista di un nuovo furto, da attuare probabilmente di lì a poche ore, in piena notte.

L'arresto è scattato dopo un pedinamento della squadra mobile. Alloggiavano in centro

I fratelli Neferoiu e Croitoru erano arrivati a Trieste sabato scorso, evidentemente per «esplorare» un territorio nel quale potevano giocare d'anticipo, non essendovi ancora conosciuti. Avevano preso una camera in una locanda del centro, dove i poliziotti, dopo l'arresto, hanno rinvenuto anche un maglione sporco di sangue - quello indossato durante il colpo più rilevante da uno dei tre, che si era ferito incuneandosi nella finestra posteriore del bar «da Mimmo» - nonché un cacciavite usato per le loro attività di scasso, comprato sabato in un negozio di Trieste. Un componente della banda, peraltro, è stato riconosciuto sia dal titolare del negozio di utensili sia dal gestore del bar Garden di via Bramante, dove prima del colpo i giovani romeni avevano effettuato il loro sopralluogo da finti avventori.

La mobile è arrivata ai tre dopo una verifica delle registrazioni degli alloggiati degli ultimi giorni nelle strutture ricettive triestine. La gang si spostava in treno e con i mezzi pubblici, dunque mai in auto, per evitare di incorrere in controlli stradali a sorpresa. Nella camera della locanda sono stati anche trovati sei cellulari e alcune migliaia di euro, fra banconote e monete sottratte dai videopoker. Difficile al momento, secondo la mobile, quantificare esattamente il bottino della loro «trasferta» a Trieste, poiché uno dei tre, il primo maggio, ha fatto una toccata e fuga a Milano per occultare parte del bottino, mentre un altro martedì ha effettuato un money transfert internazionale da 4 mila euro, diretto in Romania.

LA GANG

La loro tecnica: sopralluoghi e ingressi dal retro

Un'opera eseguita da veri professionisti. Così gli inquirenti avevano catalogato il colpo del ponte del primo maggio nel bar «Da Mimmo», da dove erano spariti circa 38 mila euro, fra incassi, quote delle giocate da versare all'Agenzia delle Entrate e stipendi dei dipendenti. E professionisti erano, i tre giovani rumeni arrestati dalla mobile di Trieste, visto il curriculum acquisito in particolare nella zona di Milano dalla gang.

Il piano d'azione dei tre, in effetti, dimostra come alla base di ogni loro furto ci fosse un sopralluogo nel locale - e dintorni - cui avrebbero fatto «visita» la notte, in maniera tale da intuire le possibili coordinate dei contanti da portare via.

Una costante anche l'ingresso nei bar da svaligiare, attraverso un varco improvvisato nei «retrobottega», passando per i sottoscala degli stabili e per i cortili interni. Nel bar di Riva Grumula, ad esempio, i tre si sono incuneati in una piccola finestra della toilette posta sul retro del locale. È lì che uno di loro si è ferito, come è stato poi dimostrato dalle macchie di sangue presenti su un maglione, rinvenuto nella camera della locanda in cui aveva alloggiato la banda.

Il bar «Da Mimmo», dove la banda romena ha messo a segno il colpo più rilevante

SCIENZA

Arrivati in Antartide i ricercatori triestini imbarcati sulla nave rompighiaccio Palmer

Sono arrivati in zona d'operazioni Michele Rebesco, Fabrizio Zgur e Gianpaolo Visnovic, i tre ricercatori triestini partiti per l' Antartide per condurre esperimenti per l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs). I tre sono imbarcati sul rompighiaccio da ricerca statunitense Palmer, grazie a una collaborazione tra la Fondazione scientifica americana (Nsf) e il Programma nazionale italiano di ricerche in Antartide (Pnra).

Attualmente la nave si trova in un'area che fino a due anni fa era completamente ricoperta da una piattaforma ghiacciata spessa oltre 100 metri e larga quasi 5.000 km quadrati. Il primo degli obiettivi scientifici di questa spedizione è proprio quello di capire se questo fenomeno fa parte del normale ciclo vitale della calotta Antartica o se stiamo osservando un periodo eccezionale, che possa portare entro la fine del secolo a un innalzamento del mare di qualche metro. Il secondo obiettivo è quello di carpire i segreti di un florido ecosistema biologico più unico che raro, che viveva al buio, sotto la piattaforma ghiacciata di Larsen.

Scioglimento di ghiacci

Il viaggio dei tre ricercatori è stato molto avventuroso, prima attraverso lo Stretto di Drake, uno dei mari più tempestosi al mondo e poi attraverso coltri di ghiaccio spesse oltre due metri, al limite della potenza del rompighiaccio. «In compenso - racconta Rebesco, in contatto con l'associazione Globo comunicazione scientifica - abbiamo potuto osservare panorami mozzafiato, con ghiacciai che convergono in un'enorme distesa accecante che si getta in un mare blu punteggiato di iceberg».

A San Dorligo della Valle investiti altri 18 milioni di euro

Wartsila potenzia lo stabilimento con neoassunti e nuovi macchinari

Diciotto milioni di euro. E' di questa entità l'investimento del quale beneficerà lo stabilimento della Wartsila di Trieste entro la metà del 2007. Lo ha deciso il management del gruppo finlandese. L'annuncio è stato fatto ieri dal presidente e amministratore delegato della Wartsila Italia, Sergio Razeto. «Stiamo attraversando un buon momento di mercato – ha detto – che la Wartsila intende sfruttare al meglio. Lo stanziamento complessivo per tutto il gruppo sarà di quarantotto milioni di euro».

«Più di un terzo di essi – ha ancora aggiunto – arriveranno a Trieste, mentre gli altri andranno alla sede di Vaasa – ha precisato – e saranno destinati alle aree di lavorazione e pre assemblaggio dei moduli, che saranno dotate di nuove attrezzature di montaggio e sollevamento.

Saranno inoltre create nuove postazioni per le linee di assemblaggio dei motori. Infine – ha proseguito Razeto – saranno acquistati nuovi banchi di prova per le aree di collaudo e finitura e una cabina di pitturazione».

In parallelo con il potenziamento dello stabilimento di san Dorligo della Valle, cresceranno anche i livelli occupazionali. «Negli ultimi due anni – ha affermato a questo proposito il presidente e amministratore delegato – abbiamo incrementato la forza lavoro totale con un'ottantina di nuovi addetti. Con il prevedibile aumento della produzione che questo importante investimento comporterà – ha continuato Razeto – altri specialisti entreranno a far parte della nostra azienda a Trieste».

Difficile fare previsioni di quantità «perché il mercato non è sempre lineare e non consente previsioni troppo puntuali su questo fronte», ma il presidente di Wartsila Italia ha confermato che «alla pari di coloro che recentemente hanno iniziato a operare all'interno dello stabilimento di San Dorligo della Valle, si tratterà di personale molto qualificato».

Sergio Razeto

Il presidente Razeto: «Insegniamo l'inglese anche agli operai perché è necessario»

Degli ottanta neoassunti, più della metà sono ingegneri. «Anche gli operai devono disporre di adeguata preparazione – ha evidenziato Razeto – e spendiamo una cifra considerevole, che si aggira fra i 300 e i 400 mila euro l'anno, per prepararli nella maniera giusta. Oggi – è stato il suo commento – tutti coloro che lavorano nella linea di produzione della Wartsila devono conoscere l'inglese e le nozioni basilari dell'informatica. Le istruzioni che riguardano i motori e il loro allestimento – ha sottolineato Razeto – sono scritte in inglese e bisogna che tutti siano in grado di capire rapidamente funzionamento e caratteristiche degli strumenti sui quali operano».

Per quanto concerne i livelli occupazionali, il 2006 e il 2007 completeranno un trend di crescita iniziato già nel 2003. In quell'anno, i dipendenti dello stabilimento di San Dorligo della Valle e dei centri di assistenza della Wartsila, distribuiti nei più importanti porti italiani, erano in tutto 1.090. Lo scorso anno erano già arrivati a quota 1.147. «Adesso siamo circa 1.170 – ha detto Razeto – e intendiamo crescere ancora sotto questo profilo».

Il presidente e amministratore delegato ha puntualizzato che «è in atto da tempo anche un' altra fondamentale trasformazione per quanto concerne la forza lavoro. Stiamo progressivamente abbassando l'età media degli addetti. Fino a pochi anni fa, coloro che erano sotto i trent'anni erano una stretta minoranza – ha concluso – oggi invece costituiscono circa un quarto del capitale umano complessivo dell'azienda».

La Wartsila Italia, da anni impegnata nella costruzione di motori per navi, sta intensificando la sua presenza anche nel comparto della realizzazione di centrali elettriche. «La richiesta è in costante e decisa crescita – ha rivelato Razeto – e noi ci siamo fatti trovare pronti all'appuntamento. E' un fronte, quello energetico – ha detto infine il presidente e amministratore delegato della Wartsila Italia – sul quale intendiamo impegnarci con molte risorse».

Ugo Salvini

Si risolve positivamente la vicenda di un motociclista sottoposto all'etilometro mentre vegliava l'amico morto in un incidente

Ubriaco per la Polstrada, assolto dal giudice

L'uomo, bevuto un brandy per lo choc, era stato denunciato dagli agenti

Lo schianto il 2 agosto del 2004 sulla Grande viabilità: Antonio Corvascio e un altro centauro precedevano la vittima di qualche centinaio di metri

Disperato, ha bevuto un sorso di brandy per tirarsi su davanti al corpo dell'amico morto in un incidente stradale. Dopo i rilievi di legge un ispettore della polizia stradale lo ha sottoposto al test dell'etilometro che è risultato positivo. Alla fine lo ha denunciato per guida in stato di ebbrezza «in conseguenza dell'uso di bevande alcoliche desunto da alito vinoso».

Il giudice Luigi Dainotti ha assolto Antonio Corvascio, 51 anni, residente a Muggia in via dei Meccanici 5, protagonista di questa vicenda surreale perchè il fatto non sussiste. Le motivazioni della sentenza sono state depositate nei giorni scorsi.

L'incidente si era verificato il 2 agosto 2004. La vittima era stata Claudio Grasso, 57 anni, residente a Monfalcone e figura di spicco nell'associazione donatori di sangue. Quel giorno Grasso era in sella a una Yamaha Tdm 900 acquistata da poco e assieme a due amici, Antonio Corvascio e Elvio Ciacchi, che lo precedevano di qualche centinaio di metri, stava percorrendo la rampa d'accesso che parte da via Caboto in direzione Grandi Motori-Cattinara. All'improvviso aveva perso il controllo della motocicletta finendo contro un pilone e morendo sul colpo.

Dopo qualche minuto gli altri due motociclisti non vedendolo più dallo specchietto retrovisore erano tornati indietro trovando Claudio Grasso morto. La scena era agghiacciante: il suo corpo avvinghiato al palo era rimasto incastrato tra i due paracarri di cemento armato. Sull'asfato altri brandelli sparsi per decine e decine di metri.

Erano le 16.30 del 2 agosto 2004. I due amici della vittima avevano subito chiamato il 118. E poi in un effetto a catena dopo poche decine di minuti erano giunti sul posto gli uomini della stradale: l'ispettore capo Daniele Manin e l'agente Igor Tomada. Poi erano arrivate una pattuglia della finanza e un'altra dei vigili urbani.

Il giudice Dainotti nella motivazione della sentenza descrive quello che era poi accaduto: «I componenti della pattuglia della polizia stradale si accorgevano a un dato momento che l'imputato si comportava in modo alquanto strano non del tutto giustificato dalla morte efferata dell'amico e decidevano pertanto di sottoporlo al test alcolimetrico che veniva eseguito alle 18,49, alle 18,53 e alle 19,01 con risultati rispettivamente di 1,10, 1,25 e 1,02 grammi per litro».

Il difensore, avvocato Roberto Corbo ha rilevato, durante il dibattimento, che l'esito positivo del test del palloncino «è stato invece dovuto dal fatto che Covascio ha bevuto un sorso di brandy da una bottiglietta mignon dopo aver visto il cadavere e prima dell'arrivo delle forze di polizia». Insomma solo l'effetto della disperazione.

Il giudice Dainotti ha anche osservato che le forze di polizia si sono «giustamente occupate delle condizioni psicofisiche di Corvascio più di due ore dopo l'incidente, essendo prevalentemente impegnate a evitare ulteriori scontri, ad effettuare i rilievi e a regolare il traffico intenso sulla carreggiata».

Non solo: sia l'imputato che Elvio Ciacchi avevano dichiarato di aver pranzato in compagnia del terzo poco prima dell'incidente.

L'agente Tomada ha dichiarato nel dibattimento: «Ho visto quell'uomo (Covascio, *ndr*) chiaramente annichilito per quella che era una situazione truce. Noi siamo arrivati 20, 25 minuti dopo sul luogo dell'incidente».

Due ore dopo gli altri due motociclisti disperati per la perdita dell'amico sono stati sottoposti al test. Per uno la prima prova è risultata positiva e la seconda negativa. Per l'altro entrambe sono state positive. Accusa: guida in stato di ebbrezza.

Il giudice Dainotti ha accertato invece che i due centauri erano in piedi davanti al cadavere dell'amico. Non stavano guidando le rispettive moto che erano ferme sul ciglio della carreggiata. Da più di due ore.

c.b.

Ai «domiciliari» l'albanese accusato di tentato omicidio

Sono stati concessi i domiciliari a Rexhep Osmani, 19 anni, il giovane albanese residente a Trieste in via Frausin, accusato dal pm Federico Frezza di tentato omicidio.

Il Gip Morvay ha accolto la richiesta di libertà presentata dall'avvocato Daniela Carretti. Osmani dovrà vivere da alcuni parenti in Liguria.

Secondo l'accusa, ma anche per sua ammissione, Osmani ha accoltellato al volto con una lama lunga 19 centimetri, Carlos Alberto Gomez Medina, 28 anni, originario di Santo Domingo e domiciliato a Trieste in via Rossetti 26. L'episodio si è verificato al Giulia il 20 febbraio. Nella stessa inchiesta risultano indagati, ma a piede libero, il padre dell'arrestato, Bajram, 44 anni, e uno dei suoi fratelli, un ragazzino di 14.

La scena dell'incidente in cui ha perso la vita Claudio Grasso

FESTA DELLA MAJENCA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Sboccia la Majenca, antica festa di Primavera

Per tre giorni il Maj sarà il "re di Dolina"

Tutti i preparativi sono compito dei giovani, che sabato notte trasporteranno il tronco d'abete su cui è stato simbolicamente "innestato" un ciliegio

Anche quest'anno la Majenca è pronta a stupire con i suoi riti, le sue musiche, le sue tradizioni, i suoi balli. Già nella notte di domenica 30 aprile i ragazzi di San Dorligo-Dolina hanno innalzato alla Kaluža (presso la Sorgente) un albero di pioppo: è questa una fase importante che precede l'innalzamento del maj. Il Maj è costituito dalla lentjena, un grande tronco d'abete alto circa quindici metri (decorato da kranzli, un insieme di rami di arbusti, arance, luci brillanti), su cui poggia una chioma di ciliegio. Nella notte di sabato, a partire dalle ore 21.00, l'albero del maj, tutto decorato, verrà fissato a terra e innalzato verso il cielo dai ragazzi prescelti, in una prova di forza e virilità, che simboleggiava e simboleggia il passaggio dei giovani all'età adulta. Per tre giorni il maj sarà "il re di Dolina". Ai neomaggiorenni e alle ragazze ancora sedicenni è affidato il compito di aprire le danze nel giorno di domenica. Il tutto in una cornice suggestiva e ricca di una variegata offerta enogastronomica di qualità.

La festa della Majenca, Festa della Primavera e della Giovinezza, evento molto interessante dal punto di vista etnografico, risale ad antichi riti pagani che celebravano la rinascita della natura, la fertilità e la continuità del ciclo vitale. Tutti i preparativi sono compito dei giovani che raccolgono le ginestre per le corone, tagliano i rami di carpino per le decorazioni, trasportano il tronco d'abete su cui è stato "innestato" un ciliegio. L'innesto, come scrive Annarosa Slavec, nell'appendice al volume "L'albero del Maj" di Boris Pangerc, rappresenta la sintesi dei valori simbolici della Majenca. "I ragazzi sollevavano il maj alle grida ripetute di 'Ho-ruk'. Una volta eretto il maj lo legavano con delle funi agli ippocastani disposti intorno alla Gorica e coprivano la fossa. Infine, ad alba già inoltrata, si radunavano sotto il maj e cantavano insieme "eno drevce mi je zraslo" (Mi è cresciuto un alberello). Per tre giorni il grande albero di maggio troneggiava e troneggia nel suggestivo scenario di Dolina.

Programma

VENERDÌ 5 MAGGIO

19.00 - apertura presso il Circolo giovanile della mostra dei lavori degli alunni della Direzione didattica di Dolina.

19.00 - Nella sede della galleria "Torkla" vernice della mostra di artigianato artistico in collaborazione con l'URES.

19.30 - nella sede del Circolo culturale Valentin Vodnik vernice della 32° mostra di arti grafiche.

21.00 - concerto coi gruppi Ana Pupedan, Ne me jugat e Slëbwoost.

SABATO 6 MAGGIO

17.00 - arrivo in piazza delle vetture d'epoca.

18.30 - inaugurazione e premiazione della 50° mostra comunale dei vini e della 9° mostra dell'olio d'oliva extra-vergine.

21.00 - nella notte il solenne innalzamento del maj.

DOMENICA 7 MAGGIO

17.00 - concerto dell'orchestra a fiati di Kočevje.

18.00 - Gruppo Folkloristico "Val" di Pirano.

19.30 - entrata solenne dei parterji e delle parterce.

20.00 - Balli col complesso "Ansambel Lojzeta Slaka".

LUNEDÌ 8 MAGGIO

17.00 - presentazione della tecnica Nordic Walking.

21.00 - Oliver Dragojević i Dupini in concerto; collabora la cantante Ylenia Zobec.

MARTEDÌ 9 MAGGIO

18.00 - concerto dell'Orchestra a fiati Breg di Dolina.

19.00 - solenne abbattimento del maj.

LUNGO LA STRADA DELL'OLIO

Nel territorio dove oggi si estende - su circa 24 chilometri quadrati - il comune di San Dorligo della Valle-Dolina, i castellieri di Monte San Michele e del Monte Carso, l'acquedotto romano, i ruderi dei castelli di Moccò e di San Servolo (ora in territorio sloveno) testimoniano la presenza di insediamenti umani sin da tempi antichissimi. In età medievale si praticava l'agricoltura agricola ed era molto sviluppata l'attività molitoria, con una fitta presenza di mulini lungo il torrente Rosandra: oggi si possono ancora vedere alcuni ruderi dei vecchi mulini, qualche tratto dei canali e alcune macine di pietra. Attività specializzate come la viticoltura e l'olivicoltura qualificano attualmente la produzione agricola del territorio: vi si producono infatti pregiati vini e olio extravergine di altissima qualità dop Tergeste. E' fra l'altro visitabile il vecchio oleificio, trasformato in museo e adibito a ospitare manifestazioni culturali. L'architettura, le arti, l'etnologia, gli stili di vita, si legge nel volumetto "L'olivicoltura in Provincia di Trieste", vengono profondamente influenzati dalla presenza secolare degli olivi e della loro coltivazione. Dal 2001 San Dorligo-Dolina fa parte dell'associazione "Città dell'Olio". Sul territorio comunale sono presenti interessanti esempi di architettura spontanea. La chiesa, edificata nel XVII secolo, occupa il sito di un edificio di culti più antico (le documentazioni parlano del 1331). La sorgente del villaggio è datata 1818. Da Bagnoli si accede alla Val Rosandra, un profondo solco che incide l'altipiano carsico in direzione nord-ovest-sudest con un paesaggio "selvaggio" e mozzafiato fatto di rupi, ghiaioni, pareti a strapiombo, cascate e la forra del torrente Rosandra, che rappresenta il nucleo centrale del parco naturale.

Continua dalla 24.a pagina

RENAULT Modus 1.5 Dci confort dyn 2005 km 11.000 euro 12.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci confort 2005 km 27.000 euro 15.600 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

SEAT Ibiza Sport 1400 101cv, uniproprietario 2002, Clima; accessoriatissima; prezzo Quattroruote; minirate senza anticipo. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

SUZUKY Jimny 1.3 Cabrio, 2000, 44.000, rosso met. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi 2002 km 115.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

VOLVO V70 11/2003 Turbodiesel; 163cv; ultimo modello; accessoriatissima; perfetta; minirate da ottobre; prezzo Quattroruote trattabile. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

4X4 Hyundai Santafe' Turbodiesel, clima, pelle, accessoriatissima; uniproprietario 2002; autocarro 5 posti Iva Detraibile; minirate Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

4X4 Hyundai Terracan Turbodiesel, uniproprietario 2003; clima, pelle; accessoriatissima; rate agevolate - senza anticipo -. Automaxima Concessionaria Daihatsu Terios-Sirion, 048145503 pomeriggi.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

A.A.A. MASSAGGI, massaggi si eseguono. Massaggi rilassanti, problemi schiena, linfodrenaggio. Chiama per appuntamento. 3287507762. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A. GUSTOSISSIMO peperoncino assaggialo. 3337076610.

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA ventenne a Grado 3280466611.

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana dominatrice. 3343921284. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Melissa 7 misura 19enne dominatrice insaziabile completa bellissima. 3331820603.

A.A.A.A.A.A.A. SPAGNOLA sexy 6.a misura naturale 3899945052. (A2935)

A.A.A.A.A. GORIZIA caldissima 20enne 6 naturale preliminari da paura. 3807959680.

A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima olivastra completissima 3347961770. (A2928)

A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338924223. (A2756)

A.A.A.A.A. TRIESTE originale massaggio con coreana 20.enne. 3347434802.

A.A.A.A. ALEXANDRA massaggi rilassanti bollentissimi giochi erotici. Chiamami 3337701827.

A.A.A.A. GRADO italiana ti aspetta 3477217248. Chiamami. (A2932)

A.A.A.A. NOVITÀ ragazza giovane, affascinante, disponibile, 5.a misura. 3387561582. (A2943)

A.A.A.A. NOVITÀ sensualissima 20.enne brasiliana completissima ti aspetta 3409873519. (A2746)

A.A.A.A. SEXI educatrice ti aspetta per momenti frizzanti. 3348229354. (A2803)

A.A.A.A. STUPENDA latina 6m dolcissima, sensuale, senza fretta 3388072885. (A2783)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi erotici tutto pepe ti aspetta 3803437941. (Fil 22)

A.A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana, fisico bambolina, splendida completissima 3381930692. (A2931)

A.A.A. MONFALCONE splendida ragazza belle forme, sinuosa. Ti aspetta per momenti eccitanti. 3487152389. (C00)

A.A. ANNA vicino Grado nuovissima polacca bionda 19.enne dolcissima peperoncina. 3493496775. (C00)

A.A. TRIESTE femminile novità tutta da scoprire con grossa sorpresa 3335842087. (A2926)

A. TRIESTE affascinante sexy Argentina dolcissima per momenti caldi e passionali 3385003967. (A2927)

ALESSANDRA triestina sexy maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 3491443078. (A2933)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali. Aperto tutti i giorni. 0038670965818. (A311)

A Trieste massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 5.a misura 3409116222.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A2728)

BELLISSIMA molto sensuale, fisico da velina, italiana, solo distinti, 10-19, Monfalcone 3488991727. (B00)

CALDISSIMA gattina ti aspetta per bei momenti a Monfalcone. Chiama 3403924912. (C00)

CASARSA (PORDENONE) novità conturbante padroncina italiana molti giochi particolari al pomeriggio 3397886404. (Fil 2084)

CIAO sono Leila appena arrivata dall'India per giocare, coccolarti. Chiamami 3881722125. (A2930)

DIAVOLETTA nuovissima 5.a misura completissima senza limiti s/m 3288414452. (A2937)

DOMINATRICE KATIA bellissima tacchi a spillo 7.a misura completissima ti aspetta. 3394141068. (A2995)

KATIA ACCOMPAGNATRICE russa alta bella simpatica dolcissima. Ricevo vicino Aquileia. Tel. 3492428858.

MONFALCONE AFFASCINANTE 4.a misura disposta a tutto magra bocca focosa 20.enne hawaiana. 3338826483. (C00)

NOVITÀ giovane affascinante completissima, grandioso giocattolo, dotatissima. 3339378179. (A2925)

PICCANTI 899544571 diavolette 008819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil 63)

RAGAZZA mulatta alta e magra sensualissima ti aspetta per farti rilassare 3473553553.

TRIESTE completissima sensualissima sesta, grossa sorpresa, disponibilissima faccio tutto anche tardissimo. 3403186825. FIL60)

VICINO Monfalcone bellissima svedese. Non scherzo! Eseguo massaggi rilassanti molto belli. 3343894192. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

GORIZIA studio dentistico avviato, centrale cedo a collega o colleghi. Disposto a collaborare per il periodo iniziale. Contattare dal martedì al sabato ore pomeridiane 3392524161.

MERCATINO

Feriali 1,40
Festivi 2,10

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, parchetti antichi, intere eredità 040367723 cell. 3477183248. (A2786)

VARIE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

TERESA, il profumo della tua pelle era come un'essenza. Per favore, cerca nei manifesti una mia speranza. Pasquale (A2942)

Ieri in Regione la prima riunione del neonato organismo che raccoglie i cittadini in lotta contro le installazioni per la telefonia mentre nei rioni si organizza la protesta anti-edilizia

I Comitati: «Subito il piano-antenne»

Come primo atto viene chiesto il prospetto territoriale stabilito dal Comune

LA MAPPA

Sono 179 i tralicci sorti in tutta la città

Sono ben 179 le antenne già presenti sul territorio comunale. L'elenco - del resto già reso pùubblico a suo tempo dalla stessa amministrazione comunale - è stato fornito ieri, nel corso dell'incontro fra i rappresentanti dei Comitati rionali, svoltosi in regione.

Nel corso della riunione è stata anche precisata la suddivisione fra i vari rioni: otto antenne sono collocate sull'Altopiano ovest, 9 su quello Est, ventidue nella circoscrizione Roiano, Barcola, Gretta, Cologna, Scorcola, quarantadue in centro città, ventinove fra Barriera Vecchia e san Giacomo, altrettante nella circoscrizione di a San Giovanni, Chiadino, Rozzol e infine quaranta fra Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo san Sergio, circoscrizione che comprende anche alcune parti della zona industriale.

Poi ci sono le domande per l'allestimento di nuove antenne. Attualmente le domande che giacciono in attesa di essere evase negli uffici comunali sono una quarantina.

Mettere alle strette, e da subito, la nuova giunta comunale, chiamandola «a redigere in tempi brevi il piano territoriale delle antenne». È questo il primo obiettivo del super comitato contro le antenne, che ieri è diventato realtà a tutto gli effetti. Sarà anche chiesto un incontro con il nuovo assessore ai Lavori pubblici, non appena sarà nominato. Il super comitato dispone anche di alleati forti, a cominciare dai consiglieri regionali Alessandro Metz (Verdi) e Roberto De Gioia (Intesa per la Regione), per proseguire con l'opposizione di centrosinistra in consiglio comunale, rappresentata dal consigliere Alessandro Minisini. I tre politici hanno partecipato ieri al primo appuntamento ufficiale che si sono dati i sei comitati rionali, sorti spontaneamente in vari punti della città, per resistere al proliferare di impianti per la ripetizione dei segnali radio televisivi e della telefonia mobile.

Anche la sede dell'incontro, svoltosi in una sala del consiglio regionale di piazza Oberdan, «che è stato scelto non a caso - ha precisato De Gioia - perché assieme al collega Metz volevamo lanciare un chiaro messaggio al Comune di Trieste e alle imprese di telefonia», ha avuto il suo ruolo. Più volte è stato ribadito, da parte di Metz e De Gioia che «la Regione eserciterà tutte le sue funzioni per tutelare i cittadini». Protagonisti assoluti sono stati i rappresentanti dei sei comitati, che hanno analizzato sotto vari aspetti le problematiche legate all'inquinamento elettromagnetico. C'è stato spazio per un ampio scambio di vedute, culminato con la formale richiesta, che sarà inoltrata quanto prima all'amministrazione comunale, «di far partecipare la popolazione - ha detto Giorgia Visintini del Comitato di Campanelle - alle scelte che saranno fatte in materia». Fra i più attivi dei presenti Elio Scarpa, del Comitato di Longera: «Abbiamo visto sorgere antenne in vari rioni della città - ha affermato con tono deciso - ma non abbiamo mai visto effettuare controlli da parte delle competenti autorità in materia. Questa è una situazione che non accettiamo - ha aggiunto - e che non si verifica in occasione di altre realizzazioni edili».

Roberto De Gioia

La prima riunione del super comitato anti-antenne (Sterle)

Erano presenti anche gli esponenti degli altri quattro Comitati: via Franca, Conconello, Chiampore e Servola. Molte le domande di natura tecnica. A Denise Zgur, del Comitato di Campanelle, è stato affidato il compito di fungere da coordinatrice per quanto concerne la definizione della natura giuridica del super comitato. «Siamo certi che la nascita del super comitato - ha proseguito De Gioia - al quale daremo il nostro sostegno, avrà il potere di smuovere le competenti autorità locali, anche perché non si sa ancora nulla di preciso in relazione alla pericolosità del campo magnetici originati dalla presenza di queste antenne». Metz ha parlato di «lobby di potere, che hanno tutto l'interesse a estendere la loro diffusione sul territorio comunale di Trieste». Il consigliere dei Verdi ha anche precisato che «la legge regionale, adottata nel 2004 da questa maggioranza, si propone di tutelare i cittadini e non solo le compagnie telefoniche. La norma infatti prevede espressamente - ha evidenziato con forza Metz - che la gente sia coinvolta nelle decisioni. Il problema delle antenne non può essere risolto con il classico sistema della delega alle autorità istituzionali - ha concluso - ma deve essere affrontato con la presenza dei cittadini nelle sedi decisionali». Il consigliere comunale dell'Ulivo, Alessandro Minisini, che è stato riconfermato nella recente consultazione amministrativa, ha spiegato ai presenti l'iter che ha portato all'attuale situazione. «Il Comune è in ritardo nella redazione del piano comunale delle antenne - ha evidenziato - mentre bisogna prendere atto che la normativa nazionale in materia è favorevole alle compagnie e non alla popolazione».

Ugo Salvini

Proprietari garantiti dall'«effetto ombrello»

I tecnici lo definiscono «effetto ombrello». È quel particolare fenomeno che caratterizza i campi elettromagnetici originati dalle antenne per la ripetizione dei segnali radiotelevisivi e della telefonia mobile. Gli esperti affermano che, esattamente sotto l'antenna e per un raggio di qualche decina di metri, i campi elettromagnetici non producono effetti. Questi si cominciano ad avvertire invece mentre ci si allontana e aumentano la loro intensità con il crescere della distanza dall'antenna stessa. «È questo il motivo - sostengono gli esperti - per il quale molti proprietari di immobili sono incentivati ad accettare le proposte delle compagnie telefoniche».

Più di venti gruppi di cittadini in campo contro il cemento

Sono più di venti i comitati attivi in città, nati per i più svariati motivi. In linea di massima, sono quattro i filoni che fanno da collante tra le diverse associazioni cittadine. Le richieste più frequenti, e che vedono coinvolti tutti, riguardano la modifica del Piano regolatore, la cementificazione selvaggia, la realizzazione di nuovi impianti di carburante oppure l'ampliamento di stazioni di servizio già esistenti ed infine la tutela dell'ambiente. L'unione, e quindi il coordinamento, di tutti questi comitati è una proposta che sta prendendo piede in questi giorni. «Siamo aperti ad ascoltare i problemi – dice Antonio Giust del comitato di Barcola contro l'ampliamento del distributore Tamoil – di tutti i comitati ed è interesse di tutti salvaguardare una zona della città piuttosto che un'altra». A breve si terrà una riunione, con data ancora da stabilirsi, per eleggere un portavoce per ogni comitato e quindi per decidere attività di coordinamento e collaborazione. Nel frattempo, gli esponenti sia del Wwf, Fabio Predonzan, che di Italia Nostra, Giulia Giacomich, si sono dichiarati disponibili a sostenere tutti i comitati cittadini con ogni mezzo a loro disposizione, ma hanno spiegato di non essere in grado di prendersi la responsabilità di fare da coordinatori. Al momento, i comitati che si oppongono all'edificazione selvaggia e alla realizzazione di palazzine e appartamenti che andrebbero ad inficiare la vivibilità del rione sono i più numerosi. Tra questi quello di Campo Marzio contro il progetto di riqualificazione che prevede la realizzazione di 136 appartamenti, un'area commerciale, due giardini e 676 posti auto.

Vicini a Campo Marzio ci sono anche altri comitati della zona: androna Santa Eufemia contro la costruzione di palazzine e 48 posti auto in una strada già stretta e trafficata; androna Santa Tecla che si oppone alla realizzazione di una palazzina di tre piani e i comitati di via Belpoggio contro la costruzione del famoso Cubone 1 e Cubone 2. E ancora altri comitati che si oppongono a edificazioni selvagge sono: Valmaura (contro l'intervento che l'Ater sta realizzando di fronte allo Stadio Rocco); Gretta (contro l'edificazioni del progetto Cervesi a ridosso del faro); Padriciano, Barcola, Contovello e Grignano (tutti contro la cementificazione a danno delle aree verdi in zone comunque soggette a vincolo ambientale e di valore paesaggistico) San Giovanni e Cologna, San Luigi e Chiadino (contro la costruzione di un complesso edilizio) e Timignano (che richiede la tutela della valle e la diminuzione delle cubature).

Contro la realizzazione di distributori di benzina esistono il comitato di Barcola e quello di largo Irneri contro la costruzione dell'impianto di carburante sotto il palazzo del Lloyd. Infine, sempre collegati al problema della tutela dell'ambiente ci sono anche il Comitato per la difesa degli alberi del Viale, quello contro la Ferriera di Servola, quelli di San Pelagio e del bosco di Capofonte per la conservazione delle zone verdi. Infine a Gretta esiste anche un singolare comitato a se stante contro le multe in Strada del Friuli.

Ilaria Gianfagna

ROIANO Continua la polemica

Capolinea bus all'ex campetto: oltre settanta posti auto a rischio ai lati della strada

L'area dell'ex campo di calcio a Roiano

Continuano le polemiche e le divisioni a Roiano sull'utilizzo del campetto dell'ex roianese che alcuni vorrebbero adibire a parcheggio, mentre altri cittadini da anni si battono perché divenga il capolinea dei bus 5 ed 8, che attualmente sostano circa 400 metri prima, nei pressi di via Villan de Bachino, costringendo così coloro che abitano in via dei Moreri a fare un bel pezzo a piedi.

La fazione contraria al progetto del capolinea bus vorrebbe usare l'appezzamento come valvola di sfogo per la carenza di posti auto del rione, che segna l'allarme rosso. Ma ecco come stanno le cose. Intanto c'è da dire che il campetto al momento non è fruibile in quanto è stato dato dalla proprietà Metropolis in affitto ad una ditta che lo sta usando come deposito materiali per delle edificazioni che sta svolgendo in zone adiacenti, lavori che dovrebbero essere ultimati entro la fine di quest'anno.

Dunque l'area al momento è indisponibile e inoltre, secondo uno studio fatto ancora dalla giunta Illy, spostare il capolinea dei bus nel campetto dell'ex roianese comporterebbe anche il taglio di una settantina di parcheggi regolari, posti ai lati della strada, per permettere il passaggio dei pesanti mezzi della Trieste Trasporti: «Una soluzione irrealizzabile - spiega Lorenzo Giorgi nella sua veste di ex presidente della circoscrizione che ha seguito tutta la vicenda dagli inizi - ed è per questo motivo che anche la circoscrizione a suo tempo suo malgrado ha dovuto accantonare l'idea che si potrà riprendere però appena si sarà trasferita da Roiano la Polstrada». Nella sede della Polstrada è infatti previsto il grande park sotterraneo che, offrendo circa 400 posti macchina, lascerà le strade più libere e dunque anche aperte alla soluzione desiderata dagli abitanti di via Moreri e di Scala Santa.

> Un altro progetto per la vecchia area sportiva prevede parcheggi

Daria Camillucci

Questo tratto dell'opera idraulica nel Rio del Farneto rimase incompiuto ed è stato dimenticato per oltre 200 anni

SAN GIOVANNI *Esplorazione della Società adriatica di speleologia*

Scoperto un antico acquedotto

Le gallerie si collegavano con il sistema Teresiano

La storia del sottosuolo triestino si arricchisce di un nuovo importante capitolo. Le recenti esplorazioni di alcuni speleologi della Società Adriatica di Speleologia hanno portato al rinvenimento a San Giovanni di due nuove gallerie dell'Acquedotto Teresiano, ripercorse dopo ben 200 anni dalla loro realizzazione. Si tratta di una settantina di metri di percorso interno che fanno parte del sistema Starabrech, cunicoli di captazione delle acque del Bosco Farneto che dovevano essere collegate con l'Acquedotto Teresiano e che risalgono a un sistema di raccolta delle acque perfezionato ma non concluso durante il periodo dell'occupazione napoleonica. L'acquedotto Teresiano, che risale al 1751, fu fortemente voluto dall'Imperatrice Maria Teresa per supportare le esigenze di un emporio in forte crescita. La struttura, che raccoglieva le acque della parte alta di San Giovanni, ha alimentato per quasi due secoli le principali fontane cittadine. Solo nei primi anni del Novecento l'opera idraulica venne isolata dalla rete di distribuzione idrica del capoluogo per motivi di inquinamento e per la reperibilità di altre fonti di approvvigionamento.

L'esplorazione di una delle gallerie

Il sistema di gallerie e cunicoli dell'aquedotto Teresiano è stato oggetto di esplorazioni e di studio a partire dagli anni Ottanta. «La Società Adriatica di Speleologia – dice Marco Restaino, che assieme ai colleghi Marco Gubertini, Piero Slama, Cristian Duro e Michele Di Cosmo ha rinvenuto le due nuove gallerie – ha avuto modo di avviare nel 1984 il Progetto Theresia, un programma di esplorazione e documentazione delle opere sotterranee dell'acquedotto Teresiano. Approccio che ha consentito di rintracciare le antiche gallerie e i cunicoli da tempo dimenticati, integrato dallo studio di diverse fonti archivistiche, finalizzato anche alla conoscenza del patrimonio faunistico e botanico di tali siti». Per raggiungere le strutture che permettevano (e permettono ancora oggi) la captazione delle acque, gli esploratori sono scesi per dei pozzi, visitando siti scavati nella roccia viva, ripercorrendo i collettori che raccoglievano il prezioso elemento per dirigerlo verso le tubazioni che portavano in città. «Nonostante si pensasse di aver ormai completato la fase esplorativa – riprende de Restaino – nel corso di una serie di sopralluoghi da noi effettuati nella vallata del Rio Grande del Farneto siamo riusciti a scovare due nuove gallerie per un percorso di circa 70 metri, che si vanno a aggiungere ai 500 metri già esplorati nel complesso del Starabrech, sistema di cunicoli che doveva connettersi dal Boschetto all'acquedotto Teresiano. Le due gallerie – spiega Restaino – lunghe rispettivamente 25 e 45 metri, ci permettono oggi di conoscere meglio le caratteristiche di questo complesso sussidiario all'acquedotto voluto da Maria Teresa, ideato durante l'invasione francese nei primi dell'Ottocento, in gran parte realizzato ma mai completato per via degli alti costi da sostenere in relazione a una resa d'acqua risultata scarsa».

L'esplorazione dei due condotti è stata piuttosto difficoltosa: in molti tratti infatti il fondo risultava coperto da una melma spessa anche un metro. Le ricerche effettuate nelle gallerie hanno portato al rinvenimento di diversi animaletti. La presenza di esemplari di piccoli crostacei (gamberetti del tipo Niphargus), del tritone punteggiato, della salamandra pezzata e anche di alcune innocue sanguisughe è indice per certi versi della salubrità delle acque del torrente grande del Farneto. Un torrente che tuttavia deve ancora essere tutelato dalla presenza in diverse sue aree di scarichi di acque scure privi di filtraggio. Un'evidenza che assume caratteri preoccupanti specialmente in alcuni punti del Farnetello e nella zona sottostante il Cacciatore. I dati riguardanti le due nuove cavità sono stati consegnati al Catasto delle Cavità artificiali del Friuli Venezia Giulia. Alcune foto e altre informazioni sui rilievi eseguiti verranno resi noti il 13 maggio in occasione dell'inaugurazione di una mostra dedicata agli ambienti umidi urbani che la Società Adriatica di Speleologia allestirà all'interno dello Speleovivarium di via Reni 2/c. Per informazioni, è possibile telefonare al 338/1655327.

Un passaggio nel sistema sotterraneo

Maurizio Lozei

SAN VITO Sarà posizionata oggi all'entrata dell'edificio che attualmente ospita la Biblioteca statale

Una targa ricorda la sede della Confsal

La Biblioteca statale

Una targa per ricordare che Palazzo Morpurgo è stato dal 1945 sino al 1991 la sede storica della Camera Confederale del Lavoro. Il bell'edificio di Largo Papa Giovanni, che oggi ospita la Biblioteca Statale e che era stato nel Ventennio di proprietà del partito fascista, nella spartizione fatta alla fine della guerra, fu concesso dal Governo Militare Alleato all'organizzazione sindacale della Camera Confederale del Lavoro triestina, che ne fece la sua sede.

«Si era nel 1945 - spiega Luca Visentini, segretario generale della Uil - e a Trieste a quei tempi e sino al 1966 la Uil e la Cisl avevano la casa comune della Camera Confederale del lavoro». Infatti, nel 1966 la Cisl uscì dalla Camera Confederale per mettersi «in proprio», abbandonando così anche la sede di Largo Papa Giovanni che rimase alla sola Uil. Ma nel 1991 palazzo Morpurgo, bisognoso di pesanti interventi di riqualificazione, fu abbandonato anche da questa sigla sindacale che si trasferì nell'attuale sede cittadina. «E stato lo scorso anno - conclude Visentini- nell'occasione dei festeggiamenti per il sessantesimo anniversario della Camera confederale del lavoro che decidemmo di ricordare il nostro insediamento a Palazzo Morpurgo con una targa». La cerimonia di scoprimento della targa, realizzata anche con la collaborazione dell'Associazione volontari per la libertà che riunisce i partigiani della Resistenza democratica di Trieste e con l'ausilio della Biblioteca statale, ha luogo oggi alle 16 all'ingresso di Palazzo Morpurgo.

da.cam.

MUGGIA Il documento prevede ventuno prescrizioni e rientra nell'iter statale della Via

Teseco, arriva il sì dalla Regione

Parere favorevole sulla compatibilità ambientale della piattaforma

MUGGIA La Regione ha dato parere favorevole sulla compatibilità ambientale della cosiddetta «piattaforma polifunzionale» della Teseco in area ex Aquila, per il trattamento dei fanghi inquinati derivanti dalle opere di bonifica. Un parere con ben ventuno prescrizioni, che rientra nell'iter statale di Valutazione di impatto ambientale. È un altro passo nel lungo, farraginoso iter di bonifica delle aree inquinate dell'ex raffineria Aquila. Solo due settimane fa, la Teseco ha ottenuto il definitivo nulla osta ministeriale ad aprire il primo cantiere di bonifica. Bonifica che si attua proprio attraverso l'impianto di trattamento dei fanghi, per evitare di trasferirli altrove.

Sul progetto, negli scorsi mesi, hanno dato il loro parere i consigli comunali di Trieste, San Dorligo e Muggia. Diffuso, all'epoca, il timore che tale impianto diventi, in futuro, una «discarica» per il trattamento di terreni inquinati di ogni parte d'Italia. Timori fugati con prescrizioni specifiche espresse dai Comuni e da osservazioni degli ambientalisti, ora fatte proprie dalla Regione. L'impianto servirà per il deposito preliminare, il trattamento e il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non, e sarà strutturato proprio in funzione del tipo di inquinanti esistenti nell'area di bonifica. Ci sarà un settore di trattamento biologico degli idrocarburi, uno per il lavaggio dei terreni (che poi possono essere riutilizzati), uno per l'inertizzazione e la stabilizzazione dei materiali con inquinanti più pesanti (da poi conferire in discariche specializzate) e uno per la purificazione delle acque (anche di falda) che servirà pure a ripulire la stessa acqua usata nel lavaggio dei terreni. Insomma, un impianto a ciclo chiuso, Il progetto, nel tempo, ha subito varie integrazioni. Ora, nel parere regionale favorevole alla compatibilità ambientale, la prima delle ventuno prescrizioni è proprio quella sull'origine dei terreni da trattare: «Dovrà essere data priorità ai rifiuti della bonifica del sito inquinato "Trieste" rispetto a quelli di altri soggetti, escludendo i rifiuti radioattivi e i rifiuti provenienti da realtà esterne alla provincia di Trieste». Tra gli altri punti, la Regione chiede frequenti relazioni sui materiali trattati, sulla loro provenienza e sulla successiva destinazione; vari sistemi di filtri per le emissioni; monitoraggi di aria, acqua, e del clima acustico da confrontare anche con le situazioni preesistenti; l'impianto dovrà essere mascherato visivamente con strutture architettoniche, scelte cromatiche specifiche (fino alle finiture non riflettenti per le parti metalliche), pannelli di delimitazione, essenze arboree. Per il trasporto dei materiali dovrà essere usata la viabilità interna della ex raffineria e il raccordo ferroviario esistente. Per i trasporti sulla viabilità ordinaria dovranno essere stabiliti (con il Comune di Muggia e l'Ezit) i percorsi e gli orari più idonei. L'impianto ha un costo di quasi 50 milioni di euro. Quando sarà approvato anche dal Ministero, potrà sorgere in meno di dodici mesi, dopo la presentazione di un piano particolareggiato e l'approvazione della variante al Prg comunale.

Sergio Rebelli

Le operazioni di bonifica all'ex Aquila

INIZIATIVA

È anche on-line il nuovo Tuttocittà di Trieste

TRIESTE Il nuovo Tuttocittà di Trieste delle PagineGialle adesso è anche on-line, all'indirizzo www.tuttocitta.it. Il TuttoCittà digitale di Trieste è stato completamente rinnovato e arricchito di contenuti, con una particolare attenzione su nuove funzionalità di ricerca: dalla collocazione sulla mappa di imprese, operatori commerciali locali e servizi di pubblica utilità a informazioni più generali come la segnalazione di eventi, mostre, fiere e manifestazioni locali, fino agli annunci immobiliari relativi alle aste dei beni dello Stato cartolarizzati e disponibili nell'area triestina.

Dalla home page del sito www.tuttocitta.it si visualizza la cartina d'Italia, da cui è possibile accedere, con un semplice click, alla città di Trieste.

Oltre alla mappa dettagliata della città, sul lato sinistro i campi di ricerca Cerca e Trova consentono la rapida visualizzazione sulla mappa di un'azienda, un esercizio commerciale o un'attività locale. In alternativa, la ricerca può essere effettuata anche per categoria.

MUGGIA Progetti

Presentata al sindaco l'idea di un parco sottomarino

MUGGIA Sfumati i progetti per la costituzione di un'Area ricreativa internazionale sottomarina fra Punta Sottile (in territorio italiano) e Punta Grossa (in territorio sloveno), il presidente della federazione italiana maricoltori, Mario Bussani, bussa alla porta del neoletto sindaco di Muggia Nerio Nesladek per riproporre il progetto, che ha già perso i fondi europei necessari. Nel corso di un incontro con Nesladek, infatti, Bussani ha ricordato al sindaco la proposta fatta già a suo tempo, nel 2000, alla Provincia in colaborazione con il Comune di Capodistria e lo stesso Comune di Muggia, appunto per la realizzazione di un'area ricreativa internazionale sottomarina, con una serie di strutture sommerse per il ripopolamento ittico e la diffusione della fauna e flora sottomarine.

Accanto al progetto dell'Area ricreativa sommersa, Bussani ha anche presentato un progetto per la parte settentrionale della costiera, lungo gli otto chilometri che portano da Grignano a Sistiana, e dove - ha detto - «si potrebbe realizzare un sentiero pedonale». «Questi progetti - ha ricordato Bussani - hanno avuto una battuta di arresto con le passate amministrazioni, e sarà enormemente difficoltoso riprendere dopo che i contributi comunitari si sono esauriti». «Di queste iniziative permaneneti - ha detto ancora Bussani - avrebbero giovato le produzioni marine del Golfo».

DUINO AURISINA *Denuncia nell'ambito di una campagna informativa sui rischi e la prevenzione*

I sindacati: «Ancora troppi siti pieni di amianto»

I sindaci dei Comuni minori non si sono presentati all'incontro

AURISINA Non è ancora terminato il pericolo amianto nella nostra provincia. Lo hanno denunciato ieri Cgil, Cisl e Uil, affiancate in tale missione dal sindacato dei pensionati. Sulla questione amianto i sindacati hanno lanciato una campagna di informazione già un mese e mezzo fa con un primo incontro alla stazione marittima e che è stata replicata ieri al centro Igor Gruden di Aurisina. Ci sono, comunque, già altri appuntamenti in cantiere, programmati a Muggia (26 maggio), a Rozzol e in centro città.

«Attualmente la questione primaria è la salute di tutti coloro che sono stati a contatto con l'amianto - rileva il rappresentante del sindacato dei pensionati, Gianni Menegazzi – ma ci sono anche altri punti importanti in piedi. Va rivista l'attuale legge nazionale sui pensionamenti, alla quale per esempio non possono accedere i ferrovieri, i marittimi e le persone che sono andate in pensione prima del 1992. Ci sono poi le problematiche relative alla mappatura dei siti inquinati e all'esenzione dai ticket medici».

Una discarica di amianto

Quel che è peggio è che sul territorio giuliano ci sono diverse zone a rischio amianto. «Chi lo sa cosa è stato scaricato a Porto San Rocco, Barcola, Aquilinia, nella zona ex Esso, nella valle delle Noghere e in quanti punti del Carso, come a Basovizza e Contovello – è il dubbio di Menegazzi – Ci sono comunque i fondi regionali per fare la mappatura dei posti, piccoli o grandi che siano, utilizzati quali discariche abusive. È un compito che spetta ai sindaci e ai loro comuni. Ed è giusto che si porti a conoscenza i risultati ottenuti in merito dalla commissione regionale apposita».

Le esenzioni dalle spese mediche sono un altro punto dolente, sia perché non tutti ne sono a conoscenza sia perché l'iter burocratico per ottenerle va a rilento. «Le visite gratuite andrebbero estese a tutti coloro che sono stati a contatto con l'amianto e dovrebbero essere accettate le autocertificazioni», è il pensiero di Menegazzi. Per quanto riguarda l'opera di bonifica, «non ci sono discariche adatte a trattare l'amianto in Friuli Venezia Giulia e bisogna rivolgersi a Francia e Germania, con costi elevati, per smaltire tale materiale», ha rilevato il presidente della commissione regionale esposti all'amianto, Laurini, nell'incontro di ieri al centro Gruden. Un meeting al quale erano stati invitati i sindaci di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico, che però lo hanno disertato. «Abbiamo, però, un buon sistema di bonifica, come confermano gli undicimila interventi in dieci anni. Ad esempio l'Aquila è stata ripulita senza danni per l'ambiente». Per qualsiasi tipo di necessità, in ogni caso, ci si può rivolgere allo sportello amianto situato in largo Barriera 15 e che è operativo il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 12 e il giovedì dalle 16 alle 18. Un altro sportello sarà invece aperto prossimamente all'ostello dei pensionati di Aurisina.

Massimo Laudani

SISTIANA *Iniziativa del Moto Club Trieste*

Alla Baia di Sistiana scuola per giovani centauri

SISTIANA Una prova generale di quanto potrebbe accadere stabilmente a Trieste forse a breve. Il Moto Club Trieste, storico sodalizio quest'anno approdato ai 100 anni di attività, ha radunato oltre 120 aspiranti piloti, compresi in una età dai 7 ai 15 anni, per il primo corso di avviamento Enduro svoltosi nella Baia di Sistiana. Promosso dalla Federazione Motociclistica italiana l'evento è stato curato dai tecnici federali Alessandro Comotti, Marco Nordio e Mario Massarotti. Per i giovani centauri si è trattato di una autentica immersione totale nelle basi del motociclismo fuoristrada, una forma propedeutica per saper successivamente affrontare con maggiore sicurezza anche le strade comuni: «È stato uno degli obiettivi del corso – ha confermato Claudio Birri, presidente del Moto Club Trieste –: lavorare anche per una educazione stradale dei giovani è una delle finalità del nostro gruppo».

Il corso, al di là delle tematiche educative, è servito anche da valutazione in prospettiva agonistica. Cinque giovani piloti sono stati selezionati dai tecnici federali per partecipare alla prova del Campionato italiano di Mini Enduro in programma il 28 maggio a Treviso. Si tratta dei triestini Sandro Mosetti (classe 1991) Luca Novacco ('90) e Luca Bergamasco ('94) del vicentino Emanuele Aramini ('93) e del romano Alessio Fedrizzi, classe 1992. Il successo del corso di avviamento giovanile ha posto le basi per un progetto caldeggiato da tempo dal Moto Club Trieste: «Puntiamo ad avere una sede – scuola stabile nella provincia – ha aggiunto Claudio Birri –, non solo per incrementare una didattica giovanile ma anche per aiutare la crescita di tutto il movimento motociclistico della regione. Il progetto c'è».

Francesco Cardella

Giovani motociclisti in prova

MUGGIA A differenza degli anni scorsi non avranno a disposizione l'intera stagione per le loro attività di ristorazione

Carnevale estivo, chioschi aperti poche settimane

Il presidente delle Compagnie Elvio Ciacchi: «Speriamo nella collocazione in Largo Sauro»

MUGGIA La prossima estate i chioschi delle compagnie del Carnevale muggesano per l'edizione estiva saranno allestiti solo per poche settimane e non per tutta l'estate. E questa non è la sola novità del tradizionbale Carnevale estivo, che sarà differente rispetto alle passate edizioni sia per forma, diciamo così, che per sostanza.

Si comincia appunto dai chioschi delle compagnie, che saranno allestiti solo per alcune settimane invece che per tutta la satgione.

Sarà diversa anche la loro collocazione: forse troveranno posto nel tanto richiesto spiazzo di Largo Sauro. Per il programma, le compagnie accennano a una serie di novità. Il Comune attende ancora di conoscere anche le offerte della Provincia.

A poco meno di due mesi dal tradizionale avvio del Carnevale estivo, a Muggia si ripropone dunque la questione dei chioschi e della loro collocazione. Il rapporto con l'amministrazione precedente non era stato dei migliori, tanto che un paio di anni fa, per protesta contro gli spazi offerti dal Comune (definiti «inaccettabili»), le compagnie non avevano nemmeno aperto i chioschi.

Cosa succede, nuova amministrazione, nuovi accordi? È ancora da vedere, ma una cosa è certa. La soluzione adottata l'anno scorso, e non proprio amata dalle compagnie, di allestirli nello spazio antistante Caliterna, quest'anno non è percorribile. L'area infatti è attualmente in via di ristrutturazione. Restano in ballo le vecchie richieste fatte dalle compagnie, e a suo tempo non ascoltate dal Comune.

Tra queste, l'area di Largo Sauro: «Sarebbe un ritorno alle tradizioni, con un maggior contatto con la gente», dice il presidente delle compagnie, Elvio Ciacchi. L'argomento è stato già trattato dalle compagnie, e la prossima settimana sarà affrontato anche con il sindaco Nesladek.

Ciacchi, per questo, non vuole anticipare le sue intenzioni. Tuttavia sembra che la richiesta riguarderà due o tre punti in cui allestire i chioschi.

Ma risponde alle polemiche delle scorse settimane (in anticipo sui tempi) riguardo i rumori e gli schiamazzi delle serate estive: «Siamo alle solite. Vogliamo chiudere Muggia alle 20, o vogliamo rivitalizzarla? Comunque avevamo già previsto di ridurre il periodo in cui si tengono i chioschi. Solo un paio di settimane, a turno, e non tutta l'estate, come l'anno scorso», dice. Sul programma generale si sa ancora poco. Le compagnie pare proporranno, tra l'altro, una «sardonata» o una «mega spaghettata» (come già per l'edizione invernale).

Di sicuro ci sarà la «vogada mata» e la corsa dei carretti «a baliniere». Ma anche un paio di novità, ancora al vaglio. La parte del programma gestita dal Comune è ancora in via di costruzione.

«Non ne abbiamo parlato concretamente. Aspettiamo anche di sapere che cosa ci offrirà la Provincia, appena insediata, che ha sempre collaborato», dice l'assessore alla Promozione della città, Roberta Tarlao (Cittadini).

Il neo assessore conta di avere quanto prima un quadro completo, per promuovere la manifestazione con un certo anticipo.

E alla fine assicura: «Non bistratteremo i chioschi, come è stato fatto dall'amministrazione precedente».

s.re.

«IN POLITICA PER IL TURISMO»

«Mi ero candidato perché volevo poter dare una mano a Muggia e al Carnevale dall'interno dell'amministrazione comunale, dopo che per anni ho cozzato contro muri di gomma».

Passata la «bufera» del voto amministrativo, Elvio Ciacchi, presidente delle compagnie del Carnevale muggesano, motiva così la sua scelta di candidarsi, come indipendente, nella lista di «Uniti con Nesladek».

«In questi anni ho fatto spesso quasi le veci dell'assessore al turismo, promovendo il Carnevale fuori dalla città, organizzando eventi. Dall'altra parte ho avuto poco. Candidandomi, speravo di riuscire a cambiare un po' le cose». E la candidatura era venuta un po' a sorpresa, e forse si poteva aspettare qualche numero in più, visto che presiede otto compagnie con attorno oltre un migliaio di persone. «Mi sono mosso in ritardo, senza appoggi dei partiti. Le persone votano per simpatia ma anche dietro le indicazioni dei partiti a loro vicini», precisa Ciacchi. Alla fine, infatti, solo 26 preferenze, e nessun posto in consiglio. «Ne sono contento lo stesso – dice Ciacchi -. Per me è stato davvero un mettermi in gioco. Spero ora che chi è in Comune capisca le nostre esigenze, e che il mio gesto possa servire, e diventi per loro uno stimolo ad ascoltarci di più».

s.re.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Nel bilancio di cittadinanza anche le attività rivolte all'esterno

AcegasAps impegnata nel sociale tra cultura, sport, scuola e assistenza

Cultura, sport, scuola, assistenza. Sono alcuni dei settori sociali in cui AcegasAps è stata impegnata nel 2005 a Trieste (ma anche a Padova). Un complesso di attività inserito nel capitolo «Comunità esterna» del bilancio di cittadinanza, a sua volta parte del bilancio integrato che la multiutility ha predisposto quest'anno per la prima volta.

Iniziando dalla cultura, numerosi gli eventi e le iniziative che nel 2005 hanno ottenuto il sostegno economico della società multiservizi: dall'attività del Teatro Verdi a quella dello Stabile, dal Festival internazionale celtico Triskell alla manifestazione di cinema comico «La dolce vita», dalle Olimpiadi di arte giovane al concerto dei Duran Duran, dal «Teatro Romano Festival» alla Casa della musica.

In tema di sport, anche se esula dal bilancio 2005, spicca il recente acquisto (il 15% delle azioni, pari a 550 mila euro) che ha contribuito al salvataggio della Triestina. In proposito, rispondendo alla critiche dei sindacati, il presidente Paniccia ha sottolineato che «l'intervento non è stato attuato da AcegasAps spa ma dalla Holding (società capogruppo detenuta dai Comuni di Trieste e Padova,

Massimo Paniccia

ndr), con approvazione diretta dei due sindaci».

Quella della Triestina Calcio, assieme alla Pallacanestro Trieste, all'Alpina Tergeste Baseball e alla Pallamano Trieste, è comunque tra le principali sponsorizzazioni sportive che hanno visto impegnata AcegasAps nel 2005. Un supporto che non ha riguardato solo queste attività ad alto livello ma anche la pratica di base e quella dilettantistica. con contributi per la realizzazione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di diverse strutture sportive, attraverso il sostegno alle società minori e la fornitura di servizi a condizioni di favore. Le sponsorizzazioni hanno anche sostenuto importanti manifestazioni sportive come la Bavisela e la Barcolana.

In campo sociale, tra gli interventi di AcegasAps nel 2005 il sostegno alla prevenzione delle malattie vascolari, alla disabilità e ai bambini disagiati, ma anche alla manifestazione Superestate, e il progetto di assistenza agli anziani «Il pane e la rosa».

Non va poi dimenticato, con particolare riguardo a Padova, il rapporto con le cooperative sociali impegnate nel reinserimento socio-lavorativo di persone provenienti da aree di disagio. A queste cooperative, nel complesso degli esercizi 2003, 2004 e 2005, AcegasAps ha commissionato servizi per oltre dieci milioni di euro.

Infine la scuola. Assieme alla Provincia l'azienda ha aderito lo scorso anno al progetto «Il mio scuolabus si chiama Pupibus», realizzato dall'Associazione caleidoscopio. Ha poi fornito il supporto per giornate di pulizia di aree pubbliche. Con il patrocinio del Centro servizi amministrativi (l'ex Provveditorato agli studi) ha attuato il progetto «Qualità della vita», per educare gli allievi delle elementari e delle medie all'uso dei mezzi pubblici, alla tutela ambientale, alla sicurezza in casa e al risparmio energetico.

LE ATTIVITA' ESTERNE DELL'ACEGAS APS

CULTURA
- Teatro Verdi
- Teatro Stabile
- Festival internazionale celtico Triskell
- "La dolce vita"
- Olimpiadi di arte giovane
- Concerto dei Duran Duran
- Teatro Romano Festival
- Casa della Musica

SCUOLA
- Progetto scuolabus
- Pulizia di aree pubbliche
- Progetto "Qualità della vita"

SOCIALE
- Bimbi disagiati
- Prevenzione delle malattie vascolari e disabilità
- Manifestazione "Superestate"
- Progetto "Il Pane e la Rosa"
- Rapporto con varie cooperative sociali

SPORT
- Salvataggio Triestina
- Pallacanestro Trieste
- Alpina Tergeste Baseball
- Pallamano Trieste
- Contributi per varie strutture sportive
- Bavisela e Barcolana

Grande successo per il «Memorial Davide Masuottolo», che ha visto in campo 500 atleti

Karate, raccolti 10 mila euro per il Burlo

Oltre 500 atleti in lizza in rappresentanza di ben 31 società, un discreto tenore tecnico ma soprattutto l'intensa partecipazione popolare auspicata alla vigilia per concretizzare gli obiettivi di solidarietà. Questo in sintesi il bilancio della seconda edizione del memorial «Davide Masuottolo», manifestazione di karate sportivo svoltasi al PalaSport di Chiarbola promossa dalla società Karate Do curata da Anna Devivi, insegnante (6.o dan) e Commissario dell'area Shotokan della sigla Fesik.

Un'iniziativa ideata con finalità ben distanti dai risvolti sportivi. Il memorial «Davide Masuottolo» di karate infatti nasce e si sviluppa nell'arco di pochi anni sia per dare respiro al ricordo del giovane Davide, scomparso nel 2003, e parallelamente per alimentare, attraverso un raccolta di fondi, il sostegno alle strutture della Clinica Pediatrica Day Ospital dell'Ospedale «Burlo Garofolo» di Trieste.

La famiglia Masuottolo

I numeri hanno dato nuovamente ragione all'operato di Anna Devivi. La seconda edizione della gara ha fruttato oltre 10 mila euro, somma destinata ad un preciso investimento indirizzato dalla consulenza del Professor Ventura, primario della Clinica pediatrica dell'ospedale infantile di Trieste: «Siamo andati ben oltre le aspettative - ha dichiarato l'ideatrice Anna Devivi – Di ben 3 mila euro in più rispetto alla edizione del 2004. Ora puntiamo all'acquisto di tre poltrone polifunzionali e pure di un buon numero di pillole endoscopiche, utili per le terapie non invasive a favore dei bimbi malati cronici».

Per una volta le arti marziali tornano ai valori originali, quelli legati ad un reale crescita, non solo atletica o tecnica. Tema raro. Evento tuttavia nobilitato anche dal profilo sportivo. La vittoria è andata proprio al Karate Do di Trieste che ha preceduto il club Nova Linfa di Pordenone.

Francesco Cardella

«Le contraddizioni sono schiaccianti: come in America dietro strade ricche e lussuose ci sono abitazioni povere. La gente ha paura, perché non ha nessuna sicurezza»

Il direttore di Generali China Life alla conviviale del Rotary club Trieste

Isler: Pechino, città multietnica

Il super-manager racconta la sua esperienza in Cina

Renzo Isler alla conviviale del Rotary (Sterle)

Renzo Isler, direttore generale di Generali China Life dall'aprile 2005, è uno dei manager di punta del colosso assicurativo triestino. Nella squadra dell'amministratore delegato Sergio Balbinot è uno dei protagonisti dello storico sbarco in Cina del Leone. Ieri Isler ha raccontato la sua esperienza sul piano umano e professionale al folto pubblico composto dai soci del Rotary club Trieste durante la consueta conviviale del giovedì. Supermanager con poco tempo per dedicarsi allo svago e agli interessi personali (anche per una questione di fusi orari) Isler ha parlato da grande divulgatore e profondo conoscitore dei mercati internazionali.

Secondo la sua testimonianza, Pechino è una città viva, multietnica e non pericolosa. Per un occidentale la vita può essere difficile: gli stranieri non possono noleggiare un auto se non superando un test di guida in cinese e scrivere al computer può essere quasi impossibile dovendo decifrare gli ideogrammi. «Pechino è multietnica – ha sottolineato Isler – ma offre meno di qualsiasi altra capitale internazionale perché l'era maoista ha appiattito qualsiasi dinamismo culturale e ci vorrà tempo per recuperare. I cinesi, secondo il relatore, sono persone da conquistare con modestia: «Conta molto l'atteggiamento nei loro confronti – ha spiegato Isler – se ci si mostra umili, anche fingendo di non sapere determinate cose, i cinesi si propongono subito come amici e sono pronti a venirti incontro per qualsiasi esigenza. La Cina è un luogo molto affascinante, ricco di tradizioni».

Tante tradizioni, tante etnie diverse, ma anche tante contraddizioni. «A volte è difficile capire cosa succede dietro le quinte. Le contraddizioni sono schiaccianti: come in America dietro strade ricche e lussuose ci sono abitazioni di persone molto povere». La Cina è il paese dove si vende il maggior numero di cellulari al mondo, dove si comprano auto di lusso, ma anche dove 700 milioni di persone vivono con due dollari al giorno e 300 milioni di persone hanno un reddito quotidiano al di sotto di un dollaro. In un paese dove il prodotto interno lordo cresce del 10 per cento ogni anno, la popolazione vive con 1500 dollari pro capite all'anno, tre volte inferiore a quello americano: «Il sessanta per cento delle persone – ha aggiunto Isler – vive nelle campagne, in un governo che scoraggia l'urbanizzazione». Il direttore generale di Generali China Life ha spiegato che il reddito medio degli abitanti della città è sei volte superiore di quello delle persone che vivono in campagna. In mezzo al lusso sfrenato c'è quindi una forte tendenza al risparmio in Cina. «La gente ha paura – ha detto Isler – perché non ha nessun tipo di sicurezza». A questo proposito Isler ha evidenziato i gravi problemi di assistenza sanitaria e di scolarizzazione, su cui il governo sta cercando di investire per migliorare la qualità della vita. In linea di massima i grossi disagi che vive un paese che produce tanto ma consuma poco, riguardano l'inquinamento (Pechino è una delle venti città più inquinate al mondo, di cui 16 sono cinesi); la corruzione; il divario tra città e campagne; l'insufficienza del sistema bancario; i consumi; l'impatto della crisi petrolifera. Isler ha anche ricordato uno storico traguardo battuto dalle Generali in Cina: la firma della più grande polizza collettiva mai stipulata al mondo, un contratto a premio unico per i 395 mila pensionati del gruppo China National Petroleum, alleato del Leone nella joint cinese.

Ilaria Gianfagna

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.47
	tramonta alle	20.17
LA LUNA:	si leva alle	12.12
	cala alle	2.50

18.a settimana dell'anno, 125 giorni trascorsi, ne rimangono 240.

IL SANTO
S. Pellegrino

IL PROVERBIO
Vita senza amore, annata senza estate.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	201
Via Carpineto	µg/m³	247
Via Svevo	µg/m³	102

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	28
Via Carpineto	µg/m³	47
Via Svevo	µg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	85
Monte San Pantaleone	µg/m³	119

50 ANNI FA SUL PICCOLO

5 maggio 1956

➤ Secondo quanto rilevato dalle rilevazioni statistiche della Camera di Commercio, la popolazione triestina è in costante aumento. Alla fine di marzo quella residente nella zona era di 310.739 abitanti, con un aumento dovuto all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati, essendovi stata una preponderanza delle morti sulle nascite.

➤ Viene segnalata l'incompletezza della scuola media professionale femminile, annessa all'Istituto tecnico industriale «A. Volta». La scuola manca infatti degli ultimi due corsi, il 4.o e il 5.o; pertanto non dà la possibilità di conseguire con la matura scolastica, il diploma di licenza degli studi medi superiori.

➤ Questa sera alle 18, verrà inaugurata alla Galleria d'arte «Trieste» di viale XX Settembre una mostra personale del pittore Giovanni Palladini e dello scultore Nino Spagnoli. Quest'ultimo, autore di numerosi gruppi decorativi di luoghi pubblici e giardini (piazzale Rosmini, Villa Revoltella, Campo giochi di via San Michele), espone una ventina di sculture, fra busti e bronzetti.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 sedicesima Mostra del piccolo formato - pittura, scultura e grafica. Ultimo giorno, 10-12.30, 17-19.30,

➤ GALLERIA MILKO BAMBIC di Opicina, «Immagini informi» di Marija Flegar. Fino al 17 maggio, da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Neolavorandi al Revoltella

Oggi alle 9 all'Auditorium del museo Revoltella avrà luogo la sesta edizione del convegno «Neolavorandi» rivolto a tutti coloro che vedono nella comunicazione il loro futuro. L'incontro è nato nel 2001 da un progetto del Fondo sociale europeo.

Centro diurno «Crepaz»

Il centro diurno della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

La lotteria della cuccagna

Continua alla Stazione Marittima, la vendita dei biglietti per partecipare alla «Lotteria della Cuccagna» organizzata dall'Associazione i bambini di Trieste nell'ambito della kermesse della Bavisela. I biglietti, disponibili fino a sabato pomeriggio, hanno il costo di 1 euro.

Seminario di yoga

Chiudono oggi le iscrizioni per il seminario intensivo che Sangita Bhole condurrà sabato 13 e domenica 14 maggio a Trieste presso la sede dell'Actis in via Corti 3/a dove venerdì alle 21 avrà anche un incontro a ingresso libero con il pubblico interessato. Per info: 349/0914117 o inviare una mail a eventi@actis1.org.

POMERIGGIO

Amici del dialetto: visita all'Aquario

Oggi alle 17 visita guidata di Sergio Dolce, direttore dei Civici musei scientifici, all'Aquario marino di Trieste. Ritrovo all'ingresso.

Entomologia domestica

Oggi, alle 18, nella sala conferenze delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, Andrea Colla entomologo del Civico museo di Storia Naturale, parlerà per l'Associazione italiana insegnanti di geografia su: «Entomologia domestica».

Associazione Panta rhei

Alle 18, alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20, l'associazione culturale Panta rhei, ripropone il recital di Emmanuele Bonnes, «Trieste: zità de veci?... No! de zente vissuda!» con musiche e video dell'autore. Ingresso a invito e libero fino a esaurimento posti.

Seminario sui tributi

Oggi alle 15.30, nell'aula magna scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di via Filzi 14 a Trieste si terrà il seminario «L'accertamento tributario dell'impresa non residente. Slovenia e Italia a confronto».

Società antroposofica

Oggi alle 18 nella sede della società antroposofica in via Beccaria 6, a Trieste si terrà la conferenza del burattinaio professionista Pierpaolo Di Giusto «Carovane della risata» dal Chiapas al Kosovo con i burattini messaggeri di pace.

Casa della musica

Partono oggi i «Concerti più piccoli del mondo», organizzati dalla Casa della musica per i bambini da 0 si 3 anni. Alle 17 e alle 18.15: «Betto, Piumino e la Grande Quercia». La prenotazione è obbligatoria: via dei Capitelli 3, lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.

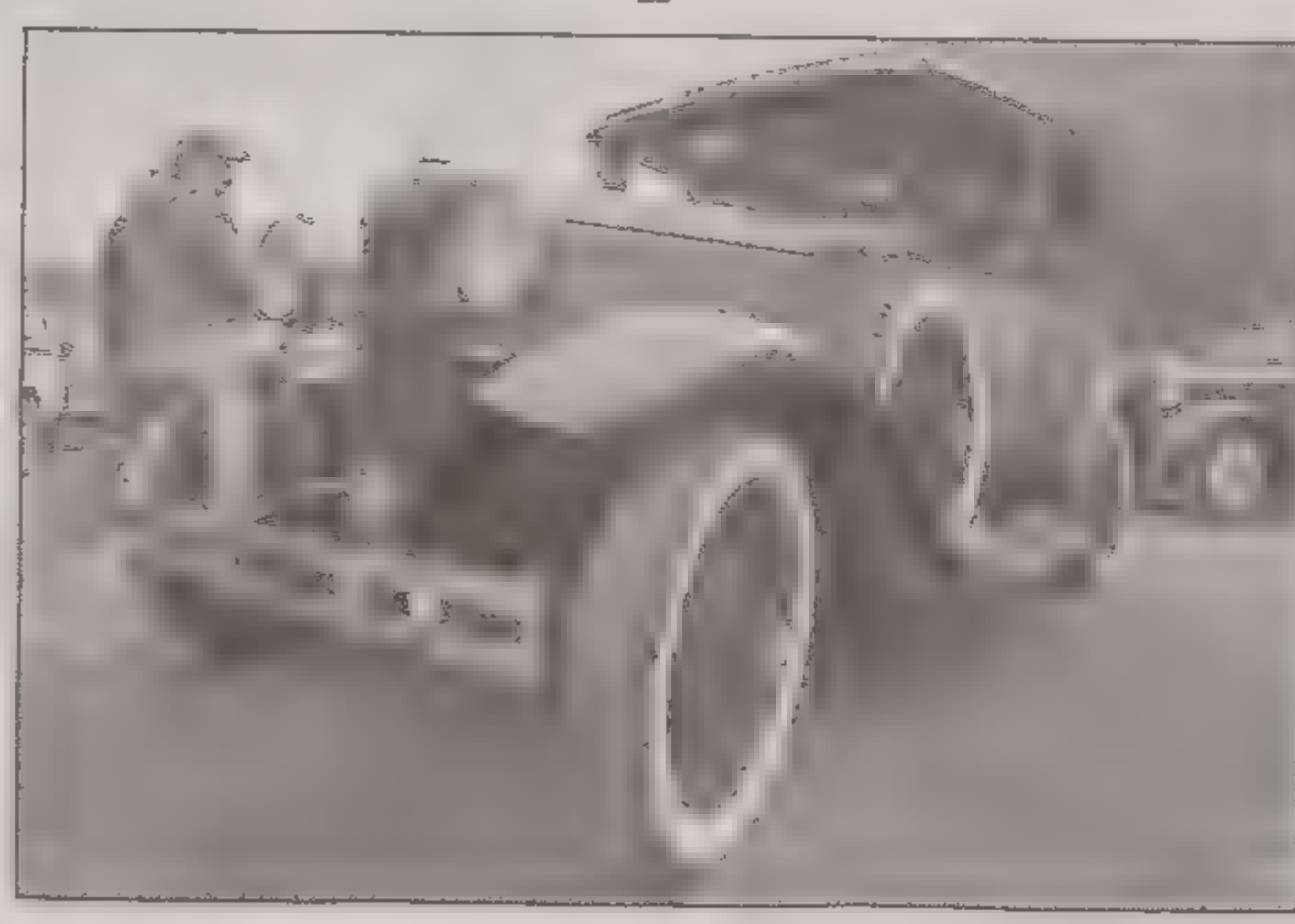
Prenderà il via da Padriciano il primo «Criterium Asi del Friuli Venezia Giulia», con ben 70 adesioni

Domenica il raduno delle vetture d'epoca dell'Asi

Settanta auto d'epoca sfileranno domenica mattina sul territorio provinciale nel corso del I.o Criterium Asi del Friuli Venezia Giulia, riservato a tutte le macchine omologate in uno dei quattro Asi (Automotoclub storico italiano) della regione: il Club Amici della Topolino di Trieste, il club Ruote del passato di Villa Manin, il club dei Venti all'ora di Trieste e il Club friulano veicoli d'epoca.

La manifestazione si svolgerà con un giro turistico di circa 63 chilometri, nel corso dei quali ci saranno anche tre prove di regolarità e precisamente a Monte Grisa, Sgonico e sulla strada panoramica Monte d'oro. Durante il tragitto ci saranno anche alcune prove di abilità e di fortuna (la pesca miracolosa) e il tutto si sommerà al punteggio della regolarità con un unico risultato finale.

Il ritrovo avverrà dalle 8 alle 9.30 a Padriciano, al centro revisione Interauto, dove ci sarà anche la punzonatura delle vetture. Alle 9 tutti gli iscritti potranno fare un abbondante colazione offerta dalla Trattoria Dolina, a base di prosciutto, dolci e buon vino.

La partenza della prima vettura avverrà alle 10.01: dopo aver attraversato il Carso la fila di vetture arriverà a Muggia attorno alle 13, dove, nel ristorante La Stazione ci sarà il pranzo e le rispettive premiazioni.

Un'automobile d'epoca

La battaglia di Berlino

Oggi alle 17.30 nella sede di Trieste dell'istituto Giuliano via Trento 15 il giornalista Ranieri Ponis parlerà da «L'ultima battaglia di Berlino» attraverso la propria testimonianza oculare.

SERA

Cucina russa

Associazione culturale «Rússkiy Dom» organizza oggi al ristorante «Forst» in via Galatti 11 la serata dedicata alla cucina tradizionale russa. Ingresso solo con prenotazione. Info: 338/7753520; 333/7995123.

Centro Ermes

Oggi alle 20.30 al Centro Ermes (via S. Francesco 15) l'ingegner Lampis terrà una conferenza per la presentazione del suo seminario. Incentrata sulla diffusione della «Visione energetica e spirituale dell'uomo e dell'ambiente che lo circonda». Ingresso libero. Per info telefono 040/307665 cellulare 328/1839881.

Messa per Santin

Nel XXV della morte di mons. Antonio Santin oggi, anniversario della prima messa dell'arcivescovo celebrata a Vienna il 5 maggio 1918 tra i profughi istriani di Pola e di Rovigno, alle 19 nella chiesa di N.S. di Sion (via don Minzoni 5) vi sarà una solenne celebrazione eucaristica.

Parrocchia San Francesco

Nell'ambito degli incontri sulla famiglia organizzati dalla parrocchia di S. Francesco oggi alle 21 nella sala «Franciscanum» della chiesa di San Francesco (via Giulia 68) si terrà una conferenza dal titolo «Quando un rapporto fra uomo e donna nel matrimonio è felice». Parlerà don Chino Biscontin, docente di teologia della facoltà teologica del Triveneto.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, si terrà la conferenza: «Allargamento dell'Unione europea a Est: il momento della regione Balcanica». Relatore Stefano Pilotto, docente di storia dell'integrazione europea all'università di Trieste.

Società teosofica

Questa sera alle 19.30 nella sede della società teosofica italiana «Edoardo Bratina» di via Toti 3 conferenza di Antonio Girardi dal titolo «Studio comparato delle religioni scienze e filosofie». Ingresso libero.

Yogic culture

Per migliorare ciò che mangiamo: l'evoluzione dell'agricoltura dal biologico all'omeodinamico», incontro con Fabio Montelatici, ricercatore presso l'associazione «L'albero della vita» alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34.

Proiezione sui «Bikers»

Oggi alle 20.30 nella sala al piano terra del Palazzo delle Ferrovie di piazza Vittorio Veneto n. 3 avrà luogo una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sul tema: «Bikers». Presenta l'autore Fabio Rigo.

Casa del Popolo

Stasera alle 20 nella Casa del Popolo «Antonio Gramsci» di Ponziana dibattito su «Il nuovo squadrismo e l'antifascismo necessario» con Saverio Ferrari dell'osservatorio democratico sulle nuove destre di Milano. Organizzano «I giovani comunisti Trieste».

PRESENTAZIONE

Al Galilei un laboratorio di ricerche sull'Europa

Nell'ambito delle iniziative rivolte a celebrare la Festa dell'Europa, verrà costituito, a cura degli studenti del Liceo Galileo Galilei di Trieste, un laboratorio permanente di ricerca e di dibattito sul progetto dell'Unione Europea e sui diritti umani come valori fondanti della cittadinanza europea denominato «Laboratorio studentesco di studi europei Jean Monnet», in nome di una delle figure più celebri della storia dell'Europa.

Il gruppo di lavoro è aperto ai contributi di docenti e di studenti, ma anche di enti e di realtà associative presenti sul territorio o in ambito nazionale.

L'iniziativa sarà presentata dagli stessi studenti nel corso di un incontro che si terrà stamattina alle 10,15 nell'Aula Magna del Liceo Galilei, sita in via Mameli, 4.

La presentazione del laboratorio studentesco di studi europei «Jean Monnet» avverrà nell'ambito di un incontro dibattito su temi europei, al termine del quale verrà dedicata un'aula allo stesso Monnet.

Il complesso «Siyo Dhuluma» trionfa a Promomusic

Nell'ambito della manifestazione «Bavisela», in corso in questi giorni sulle Rive si è svolta la sera scorsa la 15.a edizione di «Promomusic», l'annuale rassegna musicale interprovinciale, riservata a cantanti, cantautori e gruppi emergenti, realizzata dall'organizzazione di Fulvio Marion. Quest'anno la vittoria nell'applaudito finale è andata al giovane e originale complesso «Siyo Dhuluma» (in alto nella foto Lavorino), che ha ricevuto il premio «The Tender». Le altre esibizioni sono state classificate tutte seconde a pari merito.

Oggi il convegno del «Murena» sulla sicurezza in immersione

Per celebrare i vent'anni di attività in fondo al mare, i soci del «Murena Diving Sporting Club», associazione triestina dilettantistica subacquea affiliata all'Endas, promuovono oggi un convegno dedicato alla sicurezza in immersione. L'obiettivo dell'incontro è quello di valorizzare esperienze e itinerari sottomarini prodotti in centinaia e centinaia di specchi d'acqua, non solo marini, da tanti appassionati del settore.

Il convegno, intitolato «Dieci anni di ricerca del Dan Europe Diving Safety Laboratory, statistiche, osservazioni e risultati per la sicurezza dell'immersione» si terrà nell'Auditorium del Lloyd Adriatico di via Irneri a partire dalle 17.

Il relatore principale sarà il professor Alessandro Marroni, presidente fondatore dell'organismo europeo Dan che è il massimo organo mondiale in materia di sicurezza e prevenzione degli incidenti subacquei. Nel suo intervento, Marroni farà una relazione su dieci anni di ricerche del proprio istituto sulla sicurezza dell'immersione, sui progetti speciali della ricerca nel campo dell'ipotermia, diabete, il monitoraggio fisiologico in immersione. E verranno divulgati ancora dati e ricerche sulla patologia da decompressione. Nell'ambito del convegno sono previsti ulteriori interventi di Mario Arena e dello stesso presidente del Murena Mauro Pisani.

Tutti i tecnici e i sommozzatori locali ricorderanno pure Moreno Genzo, sub e ricercatore marino, recentemente scomparso, che è stato tra i fondatori del club.

SOLIDARIETÀ

– In memoria di Berta Hrovatin e tutti i propri defunti da Giuliano e fam. 50 pro Frati Capuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gastone Marini nel XIX anniv. (5/5) dalla moglie Alma e figlie 30 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Stelvio Solito nel I anniv. (5/5) dalla moglie, figlie e cognata Elda 50 pro Astad.
– In memoria di Maria Tommasi Rosso nel II anniv. (5/5) da Corrada Tommasi Rosso 25 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da figlia e nipote 500 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ernesta Fait nel II anniv. (27/4) dalla nipote Gabriella e famiglia 15 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
– In memoria di Silvano Pipan dalla moglie e Wilma 30 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Brezigher ved. Stor Gilda nel V anniv. (4/5) da figlia Nerina e nipoti 20 pro Frati Montuzza, 20 pro Astad.
– In memoria di Iole per il compleanno (4/5) da Miranda, Fabia, Carlo 50 pro Ricerca sul cancro.
– In memoria di Laura Rebelli per il compleanno (4/5) dalla nipote Giuliana 50 pro Agmen.
– In memoria di Ugo Rossi (4/5) dalla sorella Mary 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Rossana De Gioia nel II mese dalla scomparsa da Annamaria e Fulvio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 2 al 6 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Oberdan 2	tel. 364928
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)	tel. 54393
via Mazzini 1/a (Muggia)	tel. 271124
Sistiana (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 208334

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Oberdan 2	
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)	
via Mazzini 1/a (Muggia)	
via Baiamonti 50	
Sistiana (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 208334

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Baiamonti 50	tel. 812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040 425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340 1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572 562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040 393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 2 DESTRIERO PRIMO da Cittanova a rada; ore 6 BESIKTAS BOSPHORUS da Sidi Kerir a rada; ore 7 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 8 SUMANUS da Capodistria a orm. 82 (Servola); ore 12 OTTOMAN NOBILITY da Novorossiysk a Siot 1; ore 12 SIDER LARK da Messina a orm. 82 (Servola); ore 14 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 14.15 TRIDENT HOPE da Ras Lanuf a rada; ore 18 CONTI ALBANY da Fiume a molo VII.

PARTENZE

Ore 2 GAETANO D'ALESIO da rada a ordini; ore 8 STROMBOLI da orm. 87 a ordini; ore 12 ARKTURUS da Cava Sistiana a Rimini; ore 13 PAULA da orm. 67 a Venezia; ore 14 VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 IONIAN ASSOS da orm. 35 a Ravenna; ore 20 MIDLAND 2003 da orm. 13 a Ravenna; ore 20 MED PRODIGY da orm. 12 a ordini; ore 21 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 22 PANAGIA ARMATA da Siot 2 a ordini

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/32266[illegible]

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese: I corso; aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese: II corso; aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: Lingua inglese: III corso; aula B, 10-10.50, I. Schneller: lingua tedesca: II corso; aula B, 11-11.50: I. Schneller: lingua tedesca: conversazione; aula C, 9-10.50, L. Russignan: corso di maglia, ricamo e uncinetto; aula D, 9-11.30: G. Bianco: Sbalzo su rame; aula 16, 9-11: F. Covatto: disegno e pittura; aula «Razone», 9-11, L. Earle: corso intensivo lingua inglese (per i prenotati); aula A, 15.30-16.20, L. Milazzi: La storia della Cina; aula A, 16.30-17.20, M. Ladislao: Diritto internazionale, geopolitica del 21.o secolo; aula A, 17.40-18.30, G. Bernardi: Gemmologia: berillo-acquamarina-smeraldo e perle; aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: Linga francese: I corso; aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: Lingua francese: II corso; aula B, 17.40-18.30, E. Sisto: Lingua francese: III corso; aula C, 15.30-17.20, A. Stagni: Pittura su stoffa; aula «Razone», 15.30-17, E. Serra: Narrativa di oggi «Colomba» di Dacia Maraini - conclusione corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Ore 15-17, M. Caregnato: Portoghese: 15-17, sospeso L. Barbo: decoupage; 15.30-16.30: J. Rauber, lingua e cultura slovena corso avanzato; 15.30-18, A. Vidonis Zennaro: pittura su stoffa, seta e batik; 15.30-18.30, F. Girolomini, disegno e pittura corso base; 16-19, F. Fumo, laboratorio teatrale «Gli Scalzacani»; 16.30-18, F. Johnson, conversazione inglese; 17.30-19, E. Fusco, spagnolo II; 17.30-19, R. Pucci, inglese II; 17.30-19, M. Irmani: Chi è l'uomo e la filosofia dell'introspezione

Gianni, oggi sono 90 anni

Gianni compie oggi la bella età di novant'anni. Tanti auguri per questa felice occasione dalla moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e il pronipote

Iolanda festeggia gli 80

Iolanda festeggia oggi le ottanta primavere. Tanti auguri a Iole dalla cognata Laura, i nipoti Nives, Mauro, Gianni, Giancarlo, Candice e Nicole

I primi 80 di Sergio

Sergio raggiunge oggi il traguardo degli ottant'anni. Tanti auguri da Lina, Bruno, Daniela e tutti i nipoti.

IL CASO

Il presidente del comitato per la salvaguardia del golfo di Trieste spiega le ragioni del suo dissenso

«Rigassificatori, un business colossale»

Rispondo alla lettera del signor Diego Grubor apparsa su «Segnalazioni» in data 29.04.06.

Cercherò d'essere stringato. È in atto un vero e proprio attacco all'autonomia di Comune e Provincia di Trieste (art. 59 Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia) da parte di politici disinformati e di parte dei potentati economici spinti dalla «legge del profitto», in base alla quale non esiste alcuna etica tra i propri egoismi e i bisogni primari della collettività umana: benessere, buono stato di salute e incolumità fisica.

I rigassificatori, che non comprendono solo il golfo di Trieste, ma coinvolgono altri undici litorali delle coste italiane, sono soltanto un colossale «business» per gli «adoratori del profitto». È pura utopia credere in buoni sentimenti ed equa ripartizione di utili e convenienze tra i «pescecani» e i diritti diffusi dei cittadini che compongono la comunità sociale.

Il signor Grubor immagina che il rigassificatore possa essere collocato a Monfalcone se Trieste lo rifiutasse. Gli rammento che la Snam è stata cacciata proprio dai monfalconesi con un referendum svoltosi nel 1996.

In quanto a ottenere gas agevolato e royalties sono soltanto fantasie e furbe chiacchiere, ma anche se così fosse, si dovrebbe soppesare il prezzo che la cittadina sarebbe destinata a pagare, offrendosi supinamente nelle mani di chi è abituato al maneggio dei petrodollari.

Il rigassificatore, signor Grubor, non è una bombola (che già di per sé ha la potenza di buttare giù un edificio). Il gas vi arriva alla temperatura di -160°, su metaniere criogeniche che sono dei colossi del mare: da centomila a centosessantamila metri cubi. Riportato allo stato gassoso la sua volumetria si moltiplica per seicento il che, per brevità di calcolo, equivale a circa 74 miliardi di litri di gas: una bomba atomica di molto superiore a quella che fu sganciata su Hiroshima nel 1945. Questo lo capisce il signor Grubor? Anche senza che si verifichino accadimenti incidentali o procurati (visti i tempi che corrono) i rigassificatori per la loro pericolosità sono elencati nella legge Seveso, come tali hanno procedure particolari che per il momento vengono prese sottogamba o per nulla osservate nemmeno nella fase progettuale e burocratica. Mi creda, non c'è da stare tranquilli.

Comunque i rigassificatori inquinano il mare, la terra e l'aria; concorrono pure all'inquinamento luminoso e a quello acustico.

Quello che le ho appena narrato, non sono dei semplici allarmismi. Basta navigare su internet e vi si trovano approfondite notizie sui molti disastri che il gas naturale, rigassificatori e impianti connessi hanno distribuito in varie parti della Terra, lasciando sempre impuniti i responsabili. Le porgo i miei saluti signor Grubor e, spero, si ravveda per non intrudere ancora con inutile bonomia in campi di cui, evidentemente (come molti politici e capitani d'industria), ha una conoscenza del tutto insufficiente per poterne correttamente parlare.

Arnaldo Scrocco
Comitato salvaguardia golfo di Trieste

Le fognature a Opicina

Il problema della mancanza di fognature a Opicina è purtroppo ancora lontano dal venire risolto. Da anni è stato costruito il collettore principale in galleria, che porta alle caserme di via Prosecco fino alla via Bonomea, ma poi i lavori si sono fermati e manca quindi tutta la rete capillare di raccolta: se i lavori non proseguiranno, il collettore oggi abbandonato sarà stato costruito invano.

Ne soffre ovviamente l'igiene, e vi sono pericoli d'inquinamento nell'ambiente carsico con conseguenti disagi, rischi e notevoli costi per la popolazione.

Ora le due amministrazioni comunale e provinciale sono all'inizio di un mandato pluriennale, nel corso del quale potranno lavorare senza l'assillo, i condizionamenti e le turbative delle campagne elettorali.

Ad esse ci si rivolge affinché – con responsabilità e lungimiranza – nell'agenda degli impegni indispensabili la fognatura di Opicina trovi una scadenza certa di realizzazione.

Si tratta di un'opera che, se compiuta, denoterà la civiltà d'una pubblica amministrazione, e, se trascurata, la sua incuria per l'interesse generale.

Più volte ci sono stati promessi fatti, sostanza e concretezza piuttosto che una politica dedita allo spettacolo e all'apparenza.

I cittadini potranno perciò misurare la «visibilità» di Comune e Provincia attraverso la serietà delle opere realizzate e non per l'attenzione rivolta all'esibizionismo e alla velleitaria cura della propria immagine esteriore di chi pubblicamente ci rappresenta.

Furio Finzi

Paesi in festa per i vincitori della tv

28 aprile celebrazione del trentennale di fondazione dell'associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo.

Grazie al sostegno della Coop Consumatori Nordest e all'intermediazione del preside dell'istituto magistrale Statale «G. Carducci», Trieste ha ospitato presso il Teatro dei SWalesiauni un incontro davvero eccezionale. In programma brani di J. Pachelbel, A. Vivaldi, W.A. Mozart, E. Grieg.

All'evento hanno aderito quasi tutti gli istituti superiori della nostra città offrendo a loro volta dei contributi nello spirito di unione e fratellanza. Comprensibile il divario dei partecipanti, vanno riconosciute le difficoltà di organizzare una manifestazione di questo genere.

Mi sono sentita abbastanza imbarazzata per i presidi e gli insegnanti, si è notato quanto la riuscita o meno di eventi culturali, che esulano dai programmi strettamente scolastici, sia attribuita solo alla buona volontà di pochi, erano evidenti le assenze, a mio parere ingiustificate, di alcune autorità scolastiche e questo non è un buon esempio di partecipazione, proprio nel campo educativo.

Ricordo le competizioni tra scuole sul piano dello spettacolo, ma parliamo dell'altro secolo, dove i mezzi erano altrettanto scarsi, le difficoltà di prove e tempi molto stretti, e programmi scolastici molto duri, mai settimane bianche o corte, ma il tempo per produrre cultura, allegria e totale partecipazione, lo si trovava.

Forse non c'era la grande scuola della Tv, né i programmi demenziali della De Filippi. Domenica 30 aprile il Cai XXX Ottobre, ha organizzato una traversata da Cima Corso a Socchieve, il tempo a Trieste prometteva acquazzoni. Durante la notte lassù ha nevicato abbondantemente, la perturbazione al nostro arrivo stava concludendosi. Il fenomeno naturale ci ha permesso di entrare in uno scenario indimenticabile.

Gli alberi piegati al bianco peso si ribellavano e si scuotevano. con innalzamento della temperatura, scherzavano con noi come bimbi che giocano a palle di neve estendoci all'improvviso con enormi cascate trasparenti e noi ben equipaggiati ridevamo felici. Per non causare slavine si abbandona il percorso.

Per concludere in forma turistica la domenica, la corriera e ci porta a Forni di Sopra.

C'è un gran movimento per le strade e non comprendiamo tutto questo traffico. Leggiamo scritte che inneggiano a un certo Ivan, sembra che ci sia una grande fiera, polizia che dirige il traffico, gente in divisa forse della forestale o maestri di sci, in fondo al paese un capannone come quelli accolgono le grandi manifestazioni di raduno alpini o altro.

La gente vestita con gli abiti della festa è tutta diretta a questo capannone, per lo più giovani ma non mancano donne di media età, gli uomini adulti sono rintanati nelle osterie.

Palloncini tipo festa di compleanno (molto Usa) addobbano le case e le vie che sara mai? Si festeggia il grande partecipante di una serie televisiva ritornato «vincitore»? Al paese natio! A voi giudicare il tipo di valori che animano paesi e città in questo nostro tempo oggi.

Licia De Fazio

L'elettorato di centrodestra

Mi ha dato molto fastidio leggere sul Piccolo di lunedì 1.o maggio che, secondo il signor Pierpaolo Welponer, il recente successo elettorale del centrosinistra equivarrebbe alla vittoria dei cittadini «democratici» su quelli «fascisti»: si è trattato semplicemente della vittoria degli italiani di sinistra su quelli che di sinistra non sono.

Sembrerebbe che, effettivamente, tra quanti hanno votato per la Cdl ci siano anche dei simpatizzanti di movimenti neofascisti. ma identificare tutto l'elettorato di centrodestra con tali persone significa cadere nello stesso errore di coloro che, per screditare la sinistra, tirano in ballo gli esaltati che rompono le vetrine dei negozi e scandiscono slogan come «Dieci, cento, mille Nassirya».

Voglio inoltre ricordare che non tutti coloro che hanno dato la loro preferenza alla Cdl lo hanno fatto perché vittime di un'infatuazione collettiva per il Cavaliere, ma semplicemente perché non si fidano di Prodi; allo stesso modo molti, delusi dal governo di centrodestra, hanno ritenuto opportuno concedere una «chance» al professore... e stare a vedere cosa succede. Voglio inoltre ricordare all'autore dello scritto che in Italia abbiamo già avuto un governo di sinistra, pertanto la vittoria dell'Unione non costituisce una novità assoluta.

Quando alla presunta ingerenza della Chiesa, mi pare che già da un paio di decenni gli italiani abbiano imparato a ragionare con la propria testa.

Manuela Aloisi

Il degrado di piazza Cavana

A riguardo la indecorosa situazione di piazza Cavana mi dico, ogni mattina che passo di là, se è possibile che le autorità competenti non si accorgano dello stato di degrado quasi dopoguerra che si presenta quando si entra da piazza Unità e si volge lo sguardo a sinistra, la situazione precaria di quelle tubature che sovrastano la gelateria e la ruggine che avvolge le reti di protezione fanno stupire soprattutto i turisti che stanno arrivando in maniera consistente, vedi giornali, nella nostra «bella» città.

In fondo basterebbe che l'assessore competente si consulti con un esperto di infortunistica e anche di bon ton per rimediare obbligando la ditta a cambiare quelle reti e magari coprire il tutto con dei pannelli. Mi chiedo ma nessuno vede?

Saverio Cortigiano

Danni non risarciti

L'11 dicembre dello scorso anno, nel corso di un violento nubifragio, è crollato un albero collocato nella caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, abbattendosi sulla mia autovettura parcheggiata al di fuori del muro di cinta della caserma stessa.

I danni sono stati ingenti: ben 2500 euro, che ho dovuto anticipare di tasca mia. A tutt'oggi non ho ricevuto il relativo risarcimento ma solo incredibili rimpalli burocratici tra il Comando della caserma, un ufficio militare di Udine e il ministero della Difesa a Roma. Neppure l'intervento del difensore civico regionale è riuscito a forzare il «muro di gomma». È assurdo che io debba ora anticipare pure le spese legali per la causa che, a questo punto, dovrò promuovere per ottenere ciò che mi spetta. Prima di rivolgermi all'avvocato, gradirei perlomeno conoscere dal Comando di via Rossetti lo stato della mia pratica.

Aggiungo un'ulteriore domanda: posto che ho ragione, e che quindi le mie opere legali saranno poi addossate all'Amministrazione della Difesa, con evidente pregiudizio per l'erario in tal modo costretto a un maggiore esborso, la procura della Corte dei conti perseguirà i responsabili di tale ulteriore danno cagionato allo Stato?

Nerella Venier

Il chiusino rumoroso di via Don Minzoni

In via don Minzoni, sulla carreggiata di fronte alla chiesa Nôtre Dame de Sion, c'è un chiusino che probabilmente non poggia più bene sulla sua sede e che al passaggio delle macchine e del bus fa un rumore fastidioso, un tac-tac che soprattutto durante la notte fa svegliare di soprassalto me e gli altri condomini le cui finestre danno sulla via.

Prego, pertanto, vivamente chi di dovere, di porre rimedio all'inconveniente anche perché alla fine il chiusino potrebbe cedere improvvisamente mettendo in seria difficoltà il transito delle macchine e del bus. Grazie.

Pietro Malusà

L'ALBUM

Gli alunni delle terze A e B della scuola Slataper imparano a nuotare

Belli pronti per affrontare il mare... e l'estate che sta finalmente per iniziare: sono i piccoli alunni della 3 A e 3 B della scuola primaria «Slataper» assieme agli istruttori Martina, Linda, Isabella, Susanna e Romano. I genitori e gli insegnanti degli alunni della «Slataper» ringraziamo i responsabili degli enti che hanno contribuito alla realizzazione del progetto «Impariamo a nuotare giocando...» e in particolare il Comune di Trieste, la Federazione italiana nuoto e la Trieste Trasporti.

Lo spumoso tumulto dei vini Bersi e Serlini

di **Rossana Bettini**

Straordinariamente fine, persistente. Schiuma briosa ed evanescente. Due descrizioni del «perlage», superficie in spumoso tumulto che si forma a spumante appena servito. Siamo nel cuore di Franciacorta, regno di italiche bolle, luogo di beata, poetica bellezza. Secondo una massima locale «solo le uve che si affacciano sull'acqua fanno vini buoni». Qui i vigneti privilegiati dimorano proprio ai bordi dei laghetti delle Torbiere, area prossima al Lago d'Iseo qualificata come Parco Naturale. Sarà per questa miracolosa posizione, infilata fra le Alpi e la pianura Padana, che l'aria fresca dai monti scende verso le colline e smorza la calura della piana, generando una brezza di prodigiosa costanza, benefica per la vite che ha così modo di svilupparsi in anticipo. Pare che i viticoltori Bersi (non già forma riflessiva del verbo «bere», ma nobile cognome) e Serlini siano i primi a vendemmiare in Lombardia e mi viene facile crederci, perchè conosco bene le sorelle Maddalena e Chiara, belle, risolute, pungenti figlie del grandissimo Arturo, assistite dalla supermanager Antonietta Zandomeneghi, affidabile e benvoluta che vanta precedenti lavorativi di rango. Le due sorelle tendono alla perfezione, ciascuna a proprio modo: Chiara, talento esploso e fedele alle radici, quotata gallerista d'arte contemporanea a Londra, che sogna di creare «per assurdo, una bottiglia champagnotta trapezoidale» e Maddalena, responsabile per la Lombardia de Le Donne del Vino, scrupolosa cantiniera, dolce piantagrane che piuttosto di acquistare uno stand alla Vinitaly, preferisce «ricevere in casa» da quando l'organizzazione della fiera non garantisce un servizio di pulizia dei bicchieri adeguato a valorizzarne il contenuto. Bersi e Serlini producono esclusivamente vini spumanti che comprendono Brut, Extra Brut, Satèn, Cuvèe n°4 e Millesimato Brut, mentre a giugno uscirà la nuovissima riserva, dal nome ancora segreto, in bottiglia trasparente. Accompagnata da una musica in sordina mi ritrovo nella suggestiva e fredda cantina quattrocentesca, scavata proprio sotto i vigneti per otto metri e unita al corpo centrale, secondo la logica del vicentino Flavio Albanese, progettista di piani interrati, lontano da impatti visivi, che ha usato una cifra sobria, minimale, riuscendo ad avvolgere con ciclopiche vetrate scorrevoli strutture murarie del 1400. Nella Reception di Casa Bersi e Serlini, aperta su prenotazione a eventi o soggiorni di charme, Chiara ha disseminato opere di Martin Creed, Ed Ruscha, Francesco Vezzoli, Pipilotti Rist, Francesca Woodman, ben mischiate nei saloni di casa da complementi firmati da miti quali Giò Ponti, Starck, Eileen Gray e Mackintosh.

...Questione di Stile.

RINGRAZIAMENTI

Desidero con la presente segnalazione porgere un vivo ringraziamento alla dottoressa Chiara Sala responsabile del Consultorio familiare di Roiano Distretto 1 - Stock dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 «Triestina» per la professionalità e umanità riscontrate nel corso del programma di Sostegno psicologico ricevuto a seguito di un periodo molto brutto per me e la mia famiglia.

Martina Petelin

Giornalmente si sente parlare di «malasanità»; io, invece, voglio segnalare una sanità che funziona! Mio padre, ottantaseienne, è stato ospedalizzato nella Clinica otoiatrica di Cattinara per l'asportazione di un tumore al labbro inferiore.

La grande perizia medico-chirurgica di ricostruzione ha ridato a mio padre la funzionalità e l'aspetto originario del labbro, asportato per più di 50%; ma quello che mi ha colpito di più è stato il grande senso di umanità e la disponibilità di tutto il personale medico e infermieristico del reparto, che andava ben oltre al proprio dovere, nei confronti di tutti i pazienti e in special modo nei confronti di mio padre che come paziente non era dei più collaborativi in quanto affetto dal morbo di Alzheimer da vari anni. Proprio per questi motivi voglio ringraziare pubblicamente tutto il personale di questo reparto, che pur nelle difficoltà della «sanità» che tutti conoscono, funziona egregiamente.

Claudio Cozzi

Voglio esprimere con queste poche righe il mio più grande ringraziamento ai medici e a tutto il personale, infermieristico e non, del reparto di Medicina d'Urgenza e tutti coloro i quali hanno avuto modo di assistermi.

Nonostante spesso le strutture sanitarie siano criticate, ho trovato persone dotate di grande professionalità, sensibilità e cortesia che hanno reso il mio tempo più leggero e meno doloroso. Un grazie di cuore a tutti.

Francesca Centassi Colombin

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso o variabile sui rilievi ove non si escludono locali rovesci. Maggiore nuvolosità si potrà avere sulle zone occidentali.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino cielo generalmente sereno, con il trascorrere delle ore aumento della nuvolosità. Non si escludono locali rovesci, specie al pomeriggio e sui rilievi. Le temperature massime saranno in diminuzione. Sulla costa il Borino lascerà spazio alle brezze.

TENDENZA. Cielo poco nuvoloso o variabile con locali piogge e possibili temporali.

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
BANGKOK	27	37	C. DEL CAPO	12	18	MANILA	27	34	S. PIETROBURGO	8	19
BOGOTA	7	18	C. DEL MESSICO	14	21	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	np	np
BOMBAY	27	34	DUBLINO	9	15	MONTEVIDEO	10	19	SANTIAGO	3	17
BOSTON	11	21	FRANCOFORTE	10	24	MONTREAL	np	np	SEOUL	14	22
BRUXELLES	11	23	HONOLULU	23	24	NAIROBI	16	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	7	20	JOHANNESBURG	9	18	NEW YORK	np	np	SYDNEY	11	22
BUENOS AIRES	9	19	LA PAZ	6	15	PECHINO	12	19	TEL AVIV	15	23
CARACAS	25	31	LIMA	17	22	RIO DE JANEIRO	18	24	TOKYO	10	23
CHICAGO	8	16	LOS ANGELES	12	19	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

Città	MIN.	MAX.
VERONA	9	23
VENEZIA	14	20
MILANO	11	23
TORINO	10	22
GENOVA	16	22
BOLOGNA	10	21
FIRENZE	11	25
PISA	11	25
ANCONA	10	18
PERUGIA	9	22
PESCARA	10	18
L'AQUILA	4	18
CIAMPINO	13	22
FIUMICINO	12	23
CAMPOBASSO	9	16
BARI PALESE	11	17
NAPOLI	15	24
POTENZA	10	17
S. MARIA DI L.	12	18
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	16	23
MESSINA	18	22
CATANIA	16	21
CAGLIARI	18	20
ALGHERO	17	25

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: poco nuvoloso sull'Emilia Romagna e sulla pianura Veneta; nuvolosità variabile sul resto del Nord, più intensa su tutto l'arco alpino, ove si potranno avere rovesci temporaleschi durante le ore pomeridiane. Foschie anche dense al mattino in pianura Padana. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso, ma con sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone a ridosso dei rilievi collinari e montuosi, ove si potranno avere locali rovesci temporaleschi, in particolare sulle regioni del versante adriatico. Sud e Sicilia: poco nuvoloso al mattino, con aumento della copertura durante le ore centrali su Molise, Puglia, Basilicata, ove si potranno avere locali rovesci.

in lieve flessione le massime.

deboli orientali, con rinforzi da nord-est sulla Sardegna.

poco mosso l'Adriatico; mosso il Tirreno, lo Jonio e il Ligure; molto mossi gli altri mari.

TRIESTE
Temperatura minima 15,4 – massima 21,3
Umidità 36%
Vento 31 km/h da E-N-E
Pressione stazionaria 1017,3
Mare 11,5 gradi
Marea: Alta 19.15 +27 cm; Bassa 10.46 -25 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 14,6 – massima 23,0
Umidità 41%
Vento 6,3 km/h da Est
Marea: Bassa 10.51 -25 cm; Alta 19.20 +27 cm

GORIZIA
Temperatura minima 13,2 – massima 23,0
Umidità 30%
Vento 21 km/h da S-E

UDINE
Temperatura minima 14,? – massima 23,1
Umidità 33%
Vento 19 km/h da S-E

GRADO
Temperatura minima 15,5 – massima 23,5
Umidità 28%
Vento 5 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima 14,5 – massima 23,5
Umidità 30%
Vento 7 km/h da Est

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

TORO 21/4 – 20/5
Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate. Prudenza.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

CANCRO 21/6 – 22/7
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di serenità e appagamento accanto alla persona amata. Relax.

LEONE 23/7 – 22/8
Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

VERGINE 23/8 – 22/9
Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono degli spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

PESCI 19/2 – 20/3
Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Cavallo Vapore - **2** Una preposizione semplice - **3** Poco facile - **4** Si trova anche in pepite - **6** Segue il re - **7** Articolo per belle - **8** Quando sono piccoli donano - **9** Corre ad ali aperte - **11** Lo usa il motociclista - **13** Frugar in centro - **15** Lo erano Dante Alighieri e Sandro Botticelli - **18** Che ha la precedenza assoluta - **19** Trasporta denaro - **20** Sono molto irritabili - **21** Chiusura di casse - **22** Governava i venti - **23** Il drammaturgo Vicente - **24** Si ascolta con devozione - **26** Appellativo per sovrano - **28** Hanno vistose corna - **29** Fogli aggiuntivi - **31** Grido di incoraggiamento - **32** Non conforme alla norma - **33** Località sul Santerno - **34** Un gigante della fauna.

VERTICALI: 1 Forte trauma che si subisce - **2** L'addio... celibato - **3** Lo sono i giorni con lavorativi - **4** I confini dell'Oriente - **5** Trovarsi assieme - **6** Un ceffone... di dorso - **7** Una voce dalla muta - **8** Lo sono i punti-chiave - **10** Si riempiono di spumante - **11** Tazza bassa e senza manico - **12** Sconvolge e distrugge - **14** Ori che si indossano - **16** Una grave malattia epatica - **17** Subì l'ira di Ulisse - **20** Hanno lanciato la canzone «Dio è morto» - **23** Ceste che si portano come zaini - **25** Aveva per capitale Susa - **26** Affetta ricercatezza - **27** Glorioso «undici» madrileno - **29** Le prime dell'inverno - **30** Tonnellata inglese - **32** Le iniziali del celebre chimico torinese Avogadro.

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO (10,2,2,6)
Nemico senza alleati
Fra Diavolo

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (7,5)
Cip
Lo Schizofrenico

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frasi: *AMI COPIÒ = AMICO PIO.*

Indovinello: *IL PUGILE.*

LOTTO

Ruota					
BARI	62	66	79	30	14
CAGLIARI	66	47	37	85	80
FIRENZE	77	82	48	88	87
GENOVA	68	34	31	64	75
MILANO	18	33	82	51	13
NAPOLI	11	55	62	63	42
PALERMO	62	52	70	75	24
ROMA	37	33	38	41	30
TORINO	33	39	19	27	44
VENEZIA	59	83	24	65	44
NAZIONALE	19	50	11	13	56

SuperEnalotto (Concorso n. 53 del 4/5/2006)

11 18 37 52 62 77 – Jolly 59

Montepremi €	3.462.081,00
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	17.264.594,76
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 16 vincitori con 5 punti €	43.276,02
Ai 1520 vincitori con 4 punti €	455,53
Ai 56.462 vincitori con 3 punti €	12,26

Superstar (N. Superstar 19)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € 45.553. Ai 167 vincitori con 3 punti € 1226. Ai 2888 con 2 punti € 100. Ai 17.534 vincitori con 1 punto € 10. Ai 37.965 vincitori con punti 0 € 5.

SPORT

SERIE B La sferzata alla squadra dell'allenatore della Triestina in vista dell'incontro di domani con i granata

«Arriva il Toro, tutti sotto esame»

Agostinelli: «Qualche novità sugli esterni». Prezzi dimezzati per lo stadio

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE È tutta la settimana che Andrea Agostinelli tiene la Triestina sotto carica, neanche fosse il suo telefonino, in vista dell'incontro casalingo con il Toro di domani (inizio ore 16). Una partita ricca di fascino per il rango dell'avversario dalla quale l'Alabarda conta di ricavare almeno un punto, quello che le serve per seppellire il discorso-salvezza una volta per tutte. Un fascino che dovrebbe subire anche il pubblico che potrà nuovamente usufruire di prezzi d'ingresso agevolati (praticamente dimezzati) secondo la filosofia del Fantinel che intendono riportare allo stadio le famiglie e i tifosi più riottosi. Un biglietto in curva, per esempio, costerà soli sette euro.

Andrea Agostinelli è una vita che prende il Toro per le corna con alterne fortune prima da calciatore e poi da allenatore. Il tecnico alabardato sfoglia senza problemi l'album dei ricordi: «Quante battaglie con il Toro! Mi ricordo che nell'anno in cui la Juve vinse lo scudetto con 51 punti, con una sola lunghezza sul Toro, noi bloccammo i granata due volte, con due pareggi. Uno 0-0 e un 3-3. Con me si sono rifatti qualche stagione dopo quando guidavo la Ternana: il Toro vinse in maniera scandalosa al Liberati. Meglio lasciar perdere...Tuttavia su quella panchina dovevo sedermi l'anno in cui presero Simoni. Dovevo solo firmare il contratto ma Pieroni che mi aveva portato lì andò via e ci fu un mutamento di rotta».

Michael Agazzi

E adesso Agostinelli, come va affrontato il Toro?

«Con le nostre armi. La loro superiorità tecnica è fuori discussione, per cui se tentiamo di giocare alla pari con i granata va finire sicuramente male. Non dobbiamo invece mollare di un metro, dobbiamo puntare sulla volontà, sulla determinazione, sulla cattiveria agonistica. È necessario correre più di loro se vogliano annullare il gap tecnico come è accaduto con il Brescia e il Catania. Naturalmente ci vogliono anche organizzazione e una grande attenzione difensiva. Con quei giocatori che ha davanti, possono trafiggerci al primo errore».

Dopo Crotone non ha mollato di un metro neanche lei, la sua squadra l'ha marcato stretta. Non è così?

«Confermo. Anche se sembra un discorso trito e ritrito non dobbiamo sentirci già salvi e inoltre ci tengo a finire decorosamente il campionato. Una sconfitta è accettabile solo se gli avversari in campo si dimostrano più bravi, non dobbiamo invece essere noi ad agevolarli».

Pare che non farà sconti a nessuno, i suoi giocatori sono tutti in discussione?

«Esatto. Questa settimana non fornirò anticipazioni sulla formazione, voglio tenere tutti sulla corda per evitare cali di tensione. Cali che magari non ci saranno perchè quando affronti il Torino i giocatori si caricano da soli. Comunque nessuno avrà il posto garantito. Mi serve gente motivata e fresca che ha voglia di correre. Gli allenamenti di questa settimana mi hanno dato segnali positivi in tal senso».

È lecito attendersi novità?

«A parte il fatto che abbiamo numerosi giocatori fuori per infortunio, in realtà deve decidere chi giocherà sui due esterni. Per il resto la squadra è quasi fatta».

Sarebbe servita la spinta di uno come Di Venanzio...

«Già, ma cosa ci posso fare se è squalificato? Non mi resta che arrangiarmi e trovare qualche altra soluzione».

Si va avanti con Agazzi in porta?

«Sì, è un ragazzo serio che voglio vedere ancora all'opera prima di fare delle scelte definitive. Questo discorso vale anche per altri giocatori, in questo momento sono tutti sotto esame. Mi preme però sottolineare che Gegè Rossi non è stato escluso, nè è sul mercato. Semmai ha mercato perchè ha disputato un grande campionato. Anzi abbiamo deciso assieme di far giocare Agazzi. È logico che sarebbe un lusso tenere due portieri così buoni ma è una valutazione che faremo più avanti».

Già proiettato sul futuro?

«È evidente che è questo il periodo che si cominciano a fare programmi per la prossima stagione. Sono convinto che con quattro o cinque innesti mirati questa squadra può diventare molto competitiva. Ma mi fermo qui, adesso mi interessa soprattutto salvarmi bene».

LE ULTIME

Il terzino fluidificante questa volta è tra i candidati a una maglia di titolare

Il giovane De Agostini sulla rampa di lancio

TRIESTE Qualche esperimento anti Toro è già stato annunciato, ma non è che Andrea Agostinelli sia così temerario da lanciare nella mischia troppi toreri alle prime armi. Alla fine alla Triestina serve ancora un punto per salvarsi, trovarlo già sabato pomeriggio non sarebbe poi male. Allora sì, che ci sarebbe spazio per prove e provini vari.

Qualcosa con il Torino comunque cambierà in chiave alabardata rispetto alle ultime partite, con particolare riguardo alla difesa. E' quello il settore sul quale si dovrà lavorare maggiormente in vista della prossima stagione. Michael Agazzi, ormai si sa, è diventato un punto fermo nella porta alabardata sino alla fine del campionato. In pratica l'ex atalantino è già il numero 1 ufficiale della nuova Alabarda targata multipropietà. Ad Agostinelli inoltre non dispiace Michele De Agostini. Il figlio di Gigi ha già debuttato nella cadetteria e ieri è stato provato un po' in tutti i ruoli della retroguardia. Probabile che contro il Torino sia arrivato il momento per lui di una maglia da titolare. Magari a sinistra, in quel posto lasciato vuoto dalla squalifica di Fabio Di Venanzio. A quel punto Zeoli sarebbe scalato nel ruolo di centrale, Landaida magari nella posizione di terzino destro.

Il giovane Michele De Agostini

Ma tutti i cinque difensori attualmente a disposizione (Azizou, Lima, Landaida, Zeoli e De Agostini), sanno di giocarsi sabato un posto da titolare. Agostinelli tiene tutti sulla graticola apposta per fargli trovare stimoli. Quella sul campo è ancora da confermare. Rientrerà dopo la squalifica Davide Marchini che affiancherà il tandem di mediani Allegretti-Briano.

Per il ruolo di esterno alto di sinistra il ballottaggio pare essersi indirizzato verso i soli Mammarella e Max Esposito. Un prestito e un giocatore in scadenza di contratto che andrebbero testati in vista di un'eventuale conferma futura. E il Toro è decisamente test probante.

Perciò Da Dalt e De Cristofaro troveranno altri momenti per indossare la maglia da titolari. Tutto da decidere invece il tandem di attaccanti. Ieri Alessandro Tulli ha un po' frenato un rientro che potrebbe risultare troppo affrettato, mentre Isah Eliakwu si è allenato a buoni ritmi.

Alessandro Ravalico

L'allenatore della Triestina Andrea Agostinelli

L'INTERVISTA

«Ne ho parlato col tecnico devo rientrare pian piano e vedere come reagirò ai primi contrasti di gioco. Spero che vada meglio di questo campionato»

L'attaccante in prestito dalla Roma è finalmente guarito

Tulli: «La spalla mi ha bloccato ma ora spero di trovare spazio»

TRIESTE La stagione alabardata è stato tormentata per tutti, ma per qualcuno è stata più tormentata degli altri. L'ennesima dolorosa lussazione alla spalla, preceduta da un'altra grana di minor entità come uno stiramento, sono stati un boccone amaro da digerire per Alessandro Tulli.

Ma l'attaccante romano dopo l'ennesima tegola si è rialzato anche stavolta: mercoledì a Visogliano contro il Gallery ha già ritrovato il gol e adesso scalpita per giocare.

Alessandro Tulli

Subito una doppietta in amichevole: un buon segnale in vista del rientro?

«Per me è stata una cosa importante, ma innanzitutto sono contento di aver giocato perché venivo da tre lunghi mesi di stop e il fatto di aver risposto bene è certamente positivo. Anche la condizione fisica è buona perché è parecchio che svolgo già il lavoro atletico, certo la partita è un'altra cosa e richiede altri ritmi. Ma ci sto lavorando».

Speri di poter entrare in campo già con il Torino?

«Non lo so ancora, io certamente sto facendo di tutto. Mancano ancora quattro partite alla fine del campionato e prima o dopo spero di esserci. L'infortunio alla spalla è stato lungo e la voglia di giocare è tanta. Credo che ad aiutare il mio impiego può essere il fatto che ormai la Triestina è quasi salva e può affrontare le ultime partite in modo molto sereno».

Ne hai parlato a questo riguardo con Agostinelli?

«Si, ne ho già discusso con il mister: siamo entrambi d'accordo che bisogna fare le cose con calma, pensando al bene mio ma anche a quello della squadra. Ripeto, la voglia di giocare è enorme ma non posso nemmeno pretendere di accelerare i tempi. Il rientro insomma deve avvenire in modo graduale, anche perché potrei essere un po' condizionato a livello mentale dopo uno stop così lungo. Ma si tratta solo di affrontare i primi contatti fisici, passati questi mi butterò nella mischia come ho sempre fatto. Del resto sono caduto tante volte e mi sono sempre rialzato».

In effetti queste spalle ti hanno sempre dato guai.

«Purtroppo mi hanno già creato problemi in passato e ne avevo fatto le spese anche lo scorso anno, poi ero tornato in tempo per disputare un buon finale di stagione. Questa annata poi è stata davvero sfortunata, perché prima del guaio alla spalla avevo avuto uno stiramento che mi aveva tenuto fuori a lungo. L'importante è che ora sia guarito al cento per cento e la spalla sia stabilizzata. Spero che l'anno prossimo vada meglio e possa prendermi una bella rivincita, dovunque giocherò».

A proposito, dove giocherai?

«Troppo presto per saperlo, io sono qui in prestito e ho ancora un contratto con la Roma. Molto dipenderà dalla società giallorossa».

Quando hai potuto, il tuo contributo l'hai dato: nel tuo score ci sono quattro gol.

«Le mie ambizioni però erano diverse, alla vigilia immaginavo una stagione completamente differente e speravo di dare di più alla Triestina. Ma nel calcio ci sono anche gli infortuni e purtroppo è andata così».

Da fuori come hai vissuto tutto il periodo del caos societario?

«Anche per la società è stata una stagione come la mia, molto tormentata. Io mi tenevo sempre aggiornato e alla fine sono davvero contento che siano arrivati questi nuovi acquirenti: ora l'ambiente ha la serenità che meritava».

Ti aspettavi che la squadra ne uscisse fuori così bene?

«Ne ero certo, perché ho sempre saputo che questo è un gruppo unito, che ha saputo lavorare con grande impegno anche quando le cose sembravano precipitare».

Antonello Rodio

QUI TORINO

Ancora dubbi

Gli ex Abbruscato e Oscar Brevi tra i convocati di De Biasi

TRIESTE Ancora tutta da scoprire la formazione che sabato al Rocco tenterà di conquistare la sesta vittoria consecutiva utile ad avvicinare il Catania, saldo al secondo posto. I granata giocheranno con il 4-4-2 ma il tecnico De Biasi non ha sciolto le sue riserve in merito alla possibile formazione. Potrebbe giocare dal primo minuto l'attaccante Muzzi, che ha dimostrato di aver superato i problemi alla gamba e affiancare il greco Vryzas, come provato nell'amichevole con l'Ardor e vinta per 4-0. Non è da escludere però che De Biasi rilanci i trascinatori di inizio stagione, Stellone e Fantini o opti per il turnover facendo entrare nei giochi Abbruscato, alabardato nella stagione 2001-02. Oltre ad Abbruscato nel Torino ci sono altri ex: Oscar Brevi, arrivato a Trieste lo scorso luglio e migrato nella città della Mole prima dell'inizio del campionato ed il terzo portiere Pagotto che non parteciperà però alla trasferta. In difesa emergenza rientrata per Brevi e Balestri che dovrebbero essere affiancati da Martinelli e Melara, autore della rete con cui il Torino ha superato l'Avellino nell'ultima giornata. Centrocampo da disegnare ma dovrebbero trovar posto certo lo jugoslavo Lazetic e l'under 21 Rosina. La squadra granata finora ha vinto 17 incontri, pareggiati 13 e persi 8. In trasferta ne ha vinti 6, pareggiati 6 e persi 7. Vanta la miglior difesa della B con 31 reti subite mentre sono 44 quelle segnate con migliori marcatori Abbruscato, a quota 13 (3 rigori), Rosina 10 (3 rigori), Fantini 9, Muzzi 7. Per la squadra di De Biasi ieri giornata dedicata al ricordo del Grande Torino che il 4 maggio di 57 anni fa spariva tragicamente nella tragedia di Superga. Dopo la rifinitura del mattino, la squadra nel pomeriggio si è ritrovata nella basilica di Superga per la Santa Messa e capitan Brevi ha letto i nomi dei caduti.

Silvia Domanini

IL CASO

Tre mesi di intercettazioni telefoniche hanno portato a galla i rapporti tra la Juve e Pairetto

Scoppia lo scandalo delle designazioni pilotate

ROMA Tre mesi di intercettazioni telefoniche (dal luglio al settembre del 2004) che hanno portato alla scoperta di uno «scenario inquietante», ma senza che venissero ravvisati estremi di reato: è questa l'inchiesta della procura di Torino sulle designazioni arbitrali ora giunta al vaglio delle autorità sportive. Dall'inchiesta risulta che il designatore arbitrale Pier Luigi Pairetto era in «stretta contiguità» con la Juventus, «unica società» con la quale era in rapporti tanto intensi. Sta quindi per scoppiare nell'ambito calcistico uno scandalo che sarà difficile tenere sotto controllo.

A tale proposito il Coni ieri è sceso in campo. «Chiediamo alla Federcalcio una indagine accelerata per una giustizia serena ma esemplare». Così si è espresso il presidente del Coni Gianni Petrucci, e ha chiesto alla giustizia sportiva di fare presto, perchè alle porte c'è il mondiale e perchè «non vogliamo che l'immagine dello sport italiano venga macchiata».

Dal canto suo la Figc ha garantito il Coni che farà in fretta: «L'ufficio Indagini è da tempo al lavoro sull' argomento - ha detto in una nota via Allegri - L'inchiesta proseguirà con la massima tempestività. Naturalmente nella assoluta riservatezza per il doveroso rispetto dell' indagine in corso presso la Procura di Roma, con la quale sarà concordata ogni iniziativa».

Dalla procura di Torino intanto hanno fatto sapere che le intercettazione hanno sì portato alla scoperta di uno «scenario inquietante», ma senza che venissero ravvisati estremi di reato.

Ecco quindi l'invio degli atti alla federcalcio e alla Procura di Roma che indaga sulla Gea, perchè ci sono anche alcune intercettazioni telefoniche tra Luciano Moggi e il figlio Alessandro, patron della Gea, che sono all'attenzione dei pm della capitale Luca Palamara e Cristina Palaia. In questo quadro sarà sentito lunedì prossimo dai due pm il calciatore, ex capitano del Siena, Stefano Argilli. I due pm chiederanno conto ad Argilli delle dichiarazioni rilasciate ad un quotidiano secondo cui «chi sta fuori dalla Gea è tagliato fuori». Argilli venne ceduto a gennaio al Livorno e ha dichiarato che lo stesso Moggi «fa il mercato» per la squadra toscana.

Per ora nessuna reazione ufficiale dal fronte bianconero: da parte di Luciano Moggi ecco un laconico: «Siamo in silenzio stampa e non ho intenzione di fare nessuno commento. È tutto a posto».

A parlare invece è stato Gigi Pairetto, uno degli intercettati. «Mi dispiace molto leggere cose che possono apparire diverse dalla realtà. Forse c'è stato qualche motivo di inopportunità in certi discorsi, ma la mia buona fede è fuori discussione», ha detto l'ex designatore degli arbitri. Nei mesi scorsi intanto l'Uefa avrebbe ricevuto dalla Figc gli atti dell'inchiesta e la federazione europea avrebbe 'censuratò Pairetto reo di aver rivelato in anticipo i nomi degli arbitri designati.

Luigi Pairetto

Arbitri: l'ex direttore di gara Graziano Cesari ha raccontato che: «Durante un Roma-Juve con me una volta Moggi si prese una porta in faccia. Sono deluso, un ruolo così importante come quello del designatore, un ruolo che richiede imparzialità ed equidistanza, non può subire ingerenze di nessun tipo da nessuno. È normale che un presidente protesti per dei torti subiti, ma qui non si tratta di sudditanza, ma di dolo».

A sinistra i più veloci di Trieste, al centro le più veloci sui 60 metri (con le mountain bike i vincitori). A destra le reciproche congratulazioni di due vincitori di batteria (Foto Lasorte)

13a -2 BAVISELA TROFEO FRIULADRIA

In piazza Unità la diciannovesima edizione della manifestazione riservata agli studenti delle scuole medie della provincia

Bonetta e la Mattagliano i più veloci di Trieste

Luca ha superato il secondo soltanto di pochi millesimi. Una mountain bike ai due vincitori

TRIESTE Luca Bonetta della Campi Elisi e Candy Mattagliano della Marco Polo hanno vinto ieri pomeriggio, in piazza Unità, la diciannovesima edizione de «Il più veloce di Trieste». La gara, riservata agli studenti delle scuole medie della provincia, è stata organizzata dall'Endas del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della Bavisela 2006. La grande novità di quest'anno per lo sprint giovanile sui 60 metri è stata proprio l'annunciato cambiamento di scenario: fino al 2005, infatti, la corsa era stata allestita sulle Rive.

I promettenti velocisti al via si sono sfidati inizialmente nella fase di qualificazione, divisi in batterie da sei persone ciascuna. Al termine, spazio alle finali (dal primo al sesto posto e dal settimo al dodicesimo: non stupisca dunque il fatto che la classifica femminile complessiva non viaggi di pari passo con un ordine crescente dei tempi), cui hanno avuto accesso i sei iscritti con il miglior riscontro cronometrico dopo la prima parte.

I due vincitori, entrambi nati nel 1992, hanno imposto la loro legge non senza fatica. In particolare nella finalissima maschile, Bonetta ha superato solo per qualche millesimo di secondo il compagno di colori Stefano Bortolotti, seguito a un solo decimo da Steven Verani della Roli. In campo femminile, la Mattagliano, dal canto suo, ha staccato d'un soffio Caterina Tonsi e Giulia Zecchini, entrambe della Campi Elisi. Un plauso anche per i vincitori di categoria (divisi a seconda dell'anno di nascita), proclamati dopo le qualificazioni: Steven Verani e Candy Mattagliano (1992), Lavinia Busdon e Stefano Vranic (1993), Pietro Conte e Caterina Primavera (1993).

Alla fine, classiche premiazioni sul podio per i migliori e addirittura una mountain bike in premio ai primi delle due graduatorie assolute. Infine, dei riconoscimenti sono stati attribuiti alle scuole con il maggior numero di iscritti: il primato è andato al Dante con 16, seguito dalla Campi Elisi con 6 e dalla Divisione Julia con 3. Buona anche la cornice di pubblico assiepatosi nel corso del pomeriggio lungo le transenne collocate ai lati della pista: parecchi i curiosi che, almeno per una manciata di minuti, si sono soffermati a osservare le varie sfide.

Classifica maschile: 1. Luca Bonetta (Campi Elisi, '92) 7"8, 2. Stefano Bortolotti (Campi Elisi, '92) 7"8, 3. Steven Verani (Roli, '92) 7"9, 4. Luca Delle Aste (Dante, '92) 8"1, 5. Marco Parlante (Stuparich, '92) 8"1, 6. Lorenzo Russo (Dante, '92) 8"2, 7. Michele Mezzari (Campi Elisi, '92) 8"3, 8. Daniel Motica (Dante, '92) 8"3, 9. Stefano Vranic (Dante, '93) 8"6, 10. Simone Zocchi (Dante, '93) 8"7, 11. Pietro Conte (Dante, '94) 9"0, 12. Marco Marocco (Dante, '94) 9"3.

Classifica femminile: 1. Candy Mattagliano (Marco Polo, '92) 8"4, 2. Caterina Tonsi (Campi Elisi, '92) 8"6, 3. Giulia Zecchini (Campi Elisi, '92) 8"7, 4. Marina Pugliese (Divisione Julia, '92) 8"7, 5. Caterina Primavera (Campi Elisi, '94) 9"0, 6. Astrea Batoli (Campi Elisi, '92) 9"1, 7. Stefania Zerovaz (Divisione Julia, '92) 8"9, 8. Caterina Gregorio (Dante, '94) 9"0, 9. Nicole Iermano (Dante, '94) 9"3, 10. Angela Della Luco (Dante, '92) 9"4, 11. Gaia Tomassini (Corsi, '94) 9"4, 12. Miriam Sabadin (Dante, '92) 9"6.

In gara in piazza Unità

STAFFETTA

Ieri sera in piazza Unità i giovani premiati del Retrorunning (Foto Lasorte)

Nel Retrorunning invece successi di Bevitori nel maschile, della Flegar tra le donne

Trionfo del team Mima Sport Due

TRIESTE Le luci di piazza Unità e qualche soffio di bora hanno accompagnato il trionfo del team Mima Sport Due nella terza edizione della staffetta 100x1000. L'evento conclusivo della sesta giornata della Bavisela 2006 ha battuto il record di partecipanti stabilito un anno prima: 230 podisti, equamente distribuiti nelle 23 squadre al via, si sono cimentati in un chilometro di corsa a testa lungo il percorso disegnato dall'organizzazione.

I ragazzi del Mima Sport Due hanno staccato già al primo cambio il Marathon A, secondo al traguardo con un buon vantaggio sui più giovani cugini della formazione C: così si è composto il podio assoluto, coincidente con quello della graduatoria maschile. I Tubi, in ottava posizione al traguardo, sono arrivati primi tra le staffette miste mentre le under 21 della Trieste Trasporti, decime, hanno primeggiato nella categoria femminile.

Da segnalare, inoltre, l'ottima prova dei simpaticissimi baby-atleti del The young runners.La somma dei tempi ottenuti dalle prime dieci squadre non ha battuto il limite cronometrico di un anno fa per poco meno di sette minuti. La 100x1000 è stata preceduta dal divertente Retrorunning Game, 60 metri di corsa all'indietro che hanno premiato Giampaolo Bevitori e Caterina Flegar quali vincitori.

Classifica finale 3.a staffetta 100x1000: 1. Mima Sport Due, 2. Marathon A, 3. Marathon C, 4. Quadrivio, 5. Cral Act Trasporti, 6. Crut, 7. Marathon B, 8. I tubi, 9. Podistica Fiamma Trieste, 10. Trieste Trasporti under 21, 11. Pian e ben, 12. Val Rosandra Nera, 13. Le Bavisele, 14. Evinrude de notolade, 15. Bavisela superstaff, 16. Corri che te passa, 17. Marathon D, 18. Tram de Opcina B, 19. Federclub, 20. The young runners, 21. Col vento in poppa, 22. Tram de Opcina A, 23. Val Rosandra Arancio.

Classifiche finali 3.o Retrorunning Game–Maschile: 1. Giampaolo Bevitori, 2. Lucio Cok, 3. Matteo Centrone. **Femminile:** 1. Caterina Flegar, 2. Monica Rutigliano, 3. Francesca Ugotti.

ISCRIZIONI

Tra gli appuntamenti odierni al Villaggio, incontri negli stand con Triestina e Acegas

Già in 4500 alla non competitiva

Domani gli arrivi dei top runner, da Bourifa a Battocletti

TRIESTE Quota 4500 iscritti: la 13.a Bavisela non competitiva Trofeo FriulAdria è sempre più vicina al raggiungimento del numero limite di partecipanti, fissato quest'anno a 7500. Questo il dato aggiornato fornito nella serata di ieri dall'organizzazione, impegnata a quel punto già da qualche ora anche nella distribuzione dei pettorali e dei pacchi gara per le tre corse di domenica 7 maggio. Ha aperto ufficialmente i battenti, infatti, il Bavisela Expo al primo piano della Stazione Marittima: il centro maratona, fulcro logistico della manifestazione, sarà attivo oggi e domani con orario continuato, dalle 10 alle 21.

E proprio all'interno di quest'area, ha presentato i programmi futuri l'associazione sportiva Rugby Trieste, già ospite al tendone del Bavisela Indoor (come sempre attivo dalle 17 alle 21). In un incontro affollato da un gran numero di appassionati della palla ovale, è intervenuto anche il direttore generale della Benetton Treviso, Vittorio Munari: proprio con il sodalizio veneto la società triestina ha instaurato un rapporto di proficua collaborazione nei mesi scorsi. Una notizia particolarmente gradita è arrivata poi per il presidente Alessandro Carbone da Franco Bandelli, il quale si è impegnato per il futuro a proporre all'amministrazione comunale l'utilizzo dello stadio Grezar, una volta completata la ristrutturazione dello stesso, anche per il rugby, oltre che per l'atletica. Una prospettiva che, se concretata, eviterebbe ai ragazzi del vivaio giuliano continue trasferte nel Trevigiano per disputare le proprie partite casalinghe.

Oggi il grande contenitore sportivo della primavera triestina proseguirà con i classici appuntamenti del Villaggio Bavisela (dalle 16 alle 23) e del Bavisela Indoor (17-21), dove gli amanti di calcio e basket potranno trovare anche gli stand della Triestina e della Pallacanestro Trieste 2004. Il tutto in attesa della festosa serata anni Settanta in piazza dell'Unità d'Italia, che culminerà con la performance dell'Equipe 84, e soprattutto del gran finale previsto nel weekend. Sabato, infatti, arriveranno in città i protagonisti annunciati della 7.a Maratona d'Europa e dell'11.a Maratonina Europea dei Due Castelli, tra cui gli azzurri Migidio Bourifa, Giuliano Battocletti e Maria Cocchetti e i keniani Daniel Cheribo e David Kipruto: per loro, i top runner, ci sarà quel giorno la solita, prestigiosa vetrina della presentazione ufficiale, fissata alle 18 alla Stazione Marittima. E a proposito delle gare di domenica (4.a BaviVela compresa, al via dal bacino San Giusto), è giusto ribadire una volta di più come l'orario di partenza slitterà di mezz'ora abbondante rispetto al programma ufficiale della kermesse, in ragione delle esigenze televisive legate alla diretta tv sulla Rai.

Lo start verrà dato alle 9.35 in piazza Unità e, di conseguenza, la Bavisela non competitiva si muoverà da Miramare alle 10.

Migidio Bourifa l'anno scorso primo al traguardo

CICLISMO

Seconda tappa, con partenza da Muggia, del Giro del Friuli per Elite e Under 23

Aurisina, vince il bresciano Ferrari

TRIESTE È Roberto Ferrari a mettere la propria ruota davanti a tutti sul traguardo di Aurisina, al termine della seconda frazione del Giro del Friuli per Elite e Under 23. La tappa, partita alle 11 dalla piazza del municipio di Muggia, si è snodata per 133 km attraverso il Carso triestino, passando per i due Gran Premi della Montagna di Padriciano e Zolla, e seguendo per tre volte nel finale un circuito di 24 km attraverso Santa Croce, Ternova, Sistiana e Aurisina.

Il gruppo, affrontando anche un po' di vento che lo ha accompagnato per tutto lo svolgimento della corsa, ha sempre ricucito i tentativi di fuga degli attaccanti di giornata, compreso quello finale del quartetto composto da Stefano Usai (Uc Palazzago), l'ucraino Vitaily Buts e i danesi Aaen Joegensen (team Gls) e Michael Kristensen (team Differdange) che sembrava avere più possibilità di giungere al traguardo. Ma le squadre si sono messe in testa a tirare per annullare il tentativo dei quattro, e ci sono riuscite a 3 km dall'arrivo, quando il gruppo si è ricompattato.

La volata, lanciata sul rettilineo finale con gli ultimi 200 metri in leggera ascesa, ha visto imporsi di potenza il bresciano Ferrari della Uc Trevigiani, che ha battuto il corridore della San Marco Caneva Maurizio Biondo (giÃ vincitore a Trieste nel 2005 sul traguardo del Trofeo Zssdi) e il ceco Petr Herman (Apo Sport).

Ferrari così è anche balzato in testa alla classifica a punti. Boris Shpilevskiy rimane invece detentore della maglia bianca di leader della classifica generale. Roberto Ferrari, alla quinta vittoria stagionale, ha corso con intelligenza: «Sono rimasto coperto fino alla fine - racconta il 23enne di Villanuova sul Clisi - e quando sono scattati gli ultimi quattro fuggitivi ho messo davanti la squadra a tirare per ricucire lo strappo. Ora spero di riuscire a mantenere la maglia blu della classifica a punti, e magari come squadra proveremo a vincere un'altra tappa, mentre Zampedri e Turrina cureranno la classifica generale». Oggi terza frazione, 165 km da San Vito al Tagliamento a Spilimbergo.

e. m.

Il bresciano Ferrari primo al traguardo di Aurisina

ATLETICA

Due triestini verso la maglia azzurra: Cafagna alla Coppa del Mondo di marcia

Gamba: «Domenica farò la lepre»

TRIESTE Michele Gamba sogna la Coppa Europa e i mondiali su pista. Il triestino degli altopiani è rientrato nelle corse di grido lo scorso primo maggio, piazzandosi al secondo posto nel prestigioso Trecastagni Star, classica internazionale di 10,2 chilometri che si svolge a Catania. La gara è andata al keniano Jackson Kirwa che ha vinto con il tempo di 29'32", il portacolori delle Fiamme Gialle si è incollato all'avversario giungendo secondo in 30'17". Gamba si è lasciato dietro il maratoneta Denis Curzi (30'48"), un altro keniano e il friulano Scaini (31'30").

Ma le sensazioni colte in Sicilia sono state positive. «Domenica farò la lepre alla Maratona di Trieste - spiega Gamba - cercando di correre per circa 15 chilometri a un ritmo inferiore all'ora e 10 minuti. Ma la mia stagione si svolgerà soprattutto in pista. A fine maggio correrò un 3000 e, il 7 giugno, farò il Meeting di Torino sulla stessa distanza. Dopo quella gara sarà deciso quale fondista rappresenterà l'Italia nella Coppa Europa del 17 giugno. Vorrei esserci anch'io».

E un'altra maglia azzurra è già pronta per un altro atleta triestino. Il carabiniere Diego Cafagna è stato infatti convocato per la Coppa del Mondo di marcia che si svolgerà tra il 13 e il 14 maggio nella spagnola La Coruna. Dopo il ritiro nella 50 chilometri mondiale di Helsinki, Cafagna ritrova la prova più lunga assieme ai compagni di squadra Schwarzer (bronzo mondiale), De Luca, Garollo e Privitera.

al. rav.

La ginnasta triestina vincitrice in azzurro degli Europei a squadre della medaglia più preziosa

Macrì: «Un oro che lascia senza parole»

«Che soddisfazione vedere il tricolore salire in alto e cantare l'inno di Mameli»

Federica Macrì tra gli allenatori Diego Pecar e Teresa Macrì

TRIESTE Un viso sorridente, i racconti dell'impresa da poco raggiunta e una medaglia d'oro al collo. E' rientrata in Italia Federica Macrì, una delle atlete di punta dell'Artistica-Il Mercatino, vincitrice dei campionati europei a squadre a Volos in Grecia di ginnastica artistica, un successo mai ottenuto prima da nessuna rappresentativa azzurra. Le azzurrine per la prima volta hanno conquistato un titolo che da tempo era ad appannaggio esclusivo delle ginnaste dell'Est.

Federica è già tornata al lavoro nella palestra di San Giacomo, insieme ai tecnici Diego Pecar e Teresa Macrì, che l'hanno seguita passo dopo passo anche in Grecia, e si prepara in vista dei prossimi impegni che l'attendono. La raggiungiamo proprio in palestra, dove ci accoglie un tripudio di striscioni affettuosi, preparati dalle amiche più care al suo ritorno dalla Grecia.

Come descrivere l'oro conquistato? «E' una gioia talmente grande che non si può descrivere, non esistono parole sufficienti a spiegarlo. E' un momento di felicità indescrivibile, che ti ripaga di tutti i sacrifici fatti. Ma è anche una soddisfazione incredibile pensare che siamo il primo paese occidentale ad aver vinto l'oro a un Europeo. Fa un certo effetto sapere di aver scritto un pagina importante della storia della ginnastica».

Come ricordi la giornata di gare? «Alle qualificazioni ci siamo piazzate terze, le più agguerrite erano la Russia e la Romania. Poi nella giornata delle finali abbiamo dato il massimo davvero, siamo partite dal volteggio dove sono stata contenta del mio salto, anche se la giuria era un po' severa. Ero soddisfatta, anche perché ho stoppato l'arrivo, sono riuscita insomma a effettuare sui tappeti l'arrivo dal salto senza imperfezioni. Poi l'ultimo esercizio, al corpo libero, è stata una grande emozione, sapevo che era l'attrezzo finale e fondamentale per tutta la squadra. Ero un po' tesa ma poi, salita sulla pedana, ho messo da parte ogni emozione e ho puntato tutto sulla concentrazione e sulla voglia di vincere. L'esercizio al corpo libero è stato determinante per il successo. Pronta per iniziare è partita la musica e poi subito si è inceppata. Nonostante fosse un momento di tensione prima dell'esercizio non mi sono preoccupata, poi con l'inizio delle note e con i primi movimenti mi sentivo bene, sicura, ero consapevole di poterlo fare al meglio delle mie capacità. C'era anche un tifo veramente caloroso e sentito da parte del pubblico verso l'Italia, soprattutto nella parte conclusiva delle gare. Tutto il palasport ci incitava, ci sosteneva, anche questo fa parte dei ricordi più belli della finale».

Federica Macrì

Qual è stata la più grande emozione degli Europei? «Indubbiamente prima dell'esercizio al corpo libero, ero pronta ma allo stesso tempo tesa, è un esercizio che mi piace, volevo essere sicura di dimostrare tutto quello di cui sono capace. Poi l'emozione più grande è arrivata soprattutto dopo la conclusione dell'esercizio della mia compagna di squadra Vanessa Ferrari, quando aspettavamo il verdetto della giuria. Nei punteggi eravamo molto vicine alla Romania negli attrezzi precedenti, che era la favorita nella gara, e anche alla Russia. Poi sul tabellone luminoso è apparso il nome dell'Italia. Tutta la tensione si è sciolta, ci siamo abbracciate, abbiamo pianto, è stato bellissimo. Sono momenti difficili da raccontare con precisione, bisogna viverli per sentirli veramente nel cuore. E ancora felicità durante le premiazioni sul podio, è stata una gioia indescrivibile leggere il nome Italy a caratteri cubitali e sentir suonare l'inno nazionale. Abbiamo cantato tutte abbracciate mentre la bandiera italiana si alzava sulle altre».

Adesso si riparte subito. Quali saranno i prossimi impegni in programma? «Prima di tutto al rientro dalla Grecia devo ricordare il grande affetto che le mie amiche e la società in particolare mi ha dimostrato. All'aeroporto di Ronchi mi aspettavano le compagne di squadra Sara Bradaschia e Manuela Carrafiello con un bellissimo striscione e insieme a loro la mia famiglia ma anche tutta la società, con il presidente Fulvio Bronzi, che ci seguiva dall'Italia in ogni passo della gara. Tanti striscioni affettuosi poi li ho trovati sotto casa e in palestra, una nuova emozione e soddisfazione. Adesso sono già al lavoro. A fine maggio ci sarà la finale del Campionato di serie A1, poi festeggeremo tutti insieme al palasport con il saggio sia tutti i successi della stagione sia i venticinque anni della società. Poi a ottobre l'obiettivo è quello dei Mondiali in Danimarca e il sogno nel cassetto delle Olimpiadi».

Micol Brusaferro

BASKET *Il ds dell'Acegas in vista di gara 3*

Tosolini: «Si va a Forlì con la testa libera ma per difendere forte»

TRIESTE «La vittoria di mercoledì sera? Credo che ce la siamo meritata. Uscire al primo turno, con un 2-0, davanti al nostro pubblico sarebbe stato ingiusto nei confronti di una squadra che nei momenti decisivi ha sempre dimostrato di avere un gran cuore e che quest'anno come lo scorso, ha lavorato con grande serietà. Adesso viene il bello. Domani a Forlì andiamo con la testa libera, con la voglia di stupire prima di tutto noi stessi».

Maurizio Tosolini racconta le sensazioni in casa Acegas alla vigilia della gara di spareggio che domani sera in terra romagnola metterà in palio un posto nelle semifinali play-off contro la vincente della bella tra Soresina e Cento. Partita che Trieste si è guadagnata con una prova di carattere davanti al suo pubblico, partita che l'ha vista dominare a rimbalzo, chiudere con un saldo positivo il confronto tra palle perse e recuperate e, soprattutto, concludere con un 100 tondo nella valutazione che ben fotografa una prova ampiamente lusinghiera.

Il ds Tosolini

«Mercoledì sera siamo riusciti a dominare la tensione e a raggiungere il primo obiettivo che ci eravamo prefissati: tenere aperta questa serie contro Forlì. Adesso - continua scherzando il ds biancorosso - scatta il piano B, l'operazione-trasferta. Siamo consapevoli che servirà un'impresa, sappiamo che per guadagnarci il passaggio del turno su un campo in cui finora ha vinto solo Firenze dovremo giocare una partita perfetta. Ma devo dire che l'esperienza fatta sabato scorso in gara 1 può essere preziosa. Abbiamo perso davanti a una buona squadra ma in una partita nella quale abbiamo commesso molti errori. Ridurli al minimo, cercando di farne tesoro, vuol dire mettersi nelle condizioni di andare a caccia della qualificazione».

Colpo possibile a condizione di ripetere l'ottima prestazione difensiva che in gara 2 ha limitato a 72 punti una squadra abituata a segnarne molti di più e che in casa, davanti al suo pubblico, viaggia a una media di oltre 90 punti a partita. «La parola d'ordine in vista di gara 3 non può che essere difesa, difesa e difesa. Dovrà essere il nostro chiodo fisso, il passe-partout che ci può consentire di scardinare la resistenza romagnola e tentare il colpaccio. Lo abbiamo fatto a Trieste mettendo la giusta intensità e togliendo dalla partita i due terminali offensivi più pericolosi. Limitati Davolio e soprattutto Pierich, siamo stati in grado di comandare la partita e di vincere alla distanza. Domani a Forlì dovremo essere capaci di ripeterci provando sin dalla palla a due iniziale a mettere pressione su di loro e, soprattutto, cercando di non far prendere fiducia a due giocatori che se entrano in striscia possono essere devastanti».

TIFOSI - Così come alla vigilia della partita di andata, la società ha deciso di mettere nuovamente a disposizione dei tifosi triestini un pullman gratuito per seguire la squadra in Romagna. Pullman che partirà sabato pomeriggio alle 14.45 e i cui posti sono prenotabili da questa mattina telefonando al numero 347.2392672. Immutato il costo del biglietto d'ingresso al palasport fissato dalla società forlivese a 10 euro.

Lorenzo Gatto

VELA

Un vecchio 5.50 di San Pietroburgo restaurato in Puglia da un amatore

Da Trieste Meyta riprende il mare

TRIESTE Ha mollato i doppini, ormeggi di prua e di poppa, ieri alle 13.30, dal pontile interno dell'Adriaco, l'antico 5.50 Meyta, barca olimpica di San Pietroburgo, rimasta in semiabbandono nel famoso porto russo del mar Baltico fino al 2000. Scoperto dallo skipper pugliese Filippo Carnevale e da lui trasportata via ruota dalla Russia a Santa Maria di Leuca, nel suo cantierino artigianale, è stata restaurata dallo stesso Carnevale e con il fiocchista Raffaele Ciardo, ha scelto l'ultracentenario Adriaco per dare inizio, sotto le spoglie del Sailing Channel di Roma, alla circumnavigazione a vela per due senza soste sul Meyta per 1800 miglia marine da Trieste a Ventimiglia.

L'evento è stato illustrato dal presidente Gefter Wondrich e dal ds Crevatin, ricordando, fra l'altro, che l'ultimo 5.50 a Olimpia fu timonato dall'ammiraglio Straulino, con Petronio e Minervini, classificatosi quarti, ai Giochi di Sagami-Enoshima (Tokio) del 1964.

Meyta ha lasciato la Sacchetta scortata dal gommone sociale dell'Adriaco con gli istruttori Giorgianni e De Gavardo, sino a due miglia al largo di Miramare. Issata randa terzarolata e fiocco piccolo sono filati con bora intorno ai 20 nodi, verso il centro del golfo.

La barca riprenderà con cineprese sulle fiancate, a prua e in poppa, scene in real tv nelle 4-5 settimane previste di navigazione. Il materiale è destinato a un documentario, commentato dalla Sensini, da Malingri e da Cutili Costa. Una lodevole fatica d'équipe dedicata alla passione velica e alla scienza ecologico-oceanografica i cui risultati saranno visibili intorno a metà luglio prossimo.

Italo Soncini

TRIS

I purosangue corrono a San Rossore mentre a Napoli gareggiano i trottatori

Germano e Darling i più in vista

TRIESTE Saranno i purosangue a scendere in pista per primi nell'ambito della Tris odierna.

A San Rossore, tredici i cavalli di 3 anni che si misureranno sulla distanza del doppio chilometro, una competizione che potrebbe evidenziare la qualità di Germano, affidato a Claudio Colombi, fantino che sa il fatto suo.

Di Germano saranno rivali insidiosi sia Battem Boom sia Kronos Park, gli altri rivestono ruoli di outsider, compresi More Respect, Teutonico (che fa pendant con Germano), My Uluru e il top weight Gengiscan.

Pronostico base: 2) Germano. 6) Batten Boom. 7) Kronos Park. **Aggiunte sistemistiche:** 10) Teutonico. 4) More Respect. 9) My Uluru.

Miglio volante in serata ad Agnano con diciassette rappresentanti delle categorie D/E in azioni. In sulky i gentlemen, con Giovanni Di Criscio che alle redini di Darling Dl, Capriccio di Pri e Aereo Light sono bene in corsa.

Le sorprese, invece, hanno nome Zoadel Fgf e Et Gar, senza dimenticare Clap Black Jet.

Pronostico base: 5) Darling Dl. 16) Berbero Pl. 2) Capriccio di Prì. **Aggiunte sistemistiche:** 11) Aereo Light. 6) Zoadel Fgf. 10) Et Gar.

Il galoppo di Siracusa fa uscire la terna 2-3-5 che porta euro 99 ai 4017 vincitori.

Al Ghirlandina di Modena i trottatori, con la terna 9-8-6 hanno fatto vincere euro 340 ai 2275 scommettitori.

Ger.

FIAT
Punto